

IL CASO

Burlo in agonia e Trieste dorme

Sembra un perverso destino: un altro pezzo nobile di Trieste mostra pericolosi segni di cedimento, ma la città nel suo insieme - o chi la esprime - non fa mostra nemmeno di esserne stupita, o almeno preoccupata e dispiaciuta. Assiste in palcoscenico a un film già visto: chiude questo e chiude quello, in fondo è sempre la solita storia, che brivido c'è? Stavolta tocca al «Burlo Garofolo», un ospedale infantile classificato come «Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico», di cui la regione Friuli-Venezia Giulia ha solo un altro esempio, il Cro di Aviano, altrettanto noto e quotato nel suo ambito (la cura dei tumori). Solo di recente si è aggiunto ai due un terzo polo, il centro fisioterapico «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento, la cui casa-madre però è in Lombardia.

La particolarità - fortuna & danno - di questi istituti è di essere a gestione mista: il ministero della Sanità fa le nomine e finanzia la ricerca, la Regione dà la più gran parte dei soldi ma governa poco. Da circa quattro anni si sta tessendo il testo di una legge che deve metter ordine nella gestione. Nell'attesa: istituti commissariati. L'altro giorno la quasi totalità di dirigenti del «Burlo» (medici, biologi, farmacisti) ha firmato un documento durissimo, portando allo scoperto ciò che parzialmente era noto, ma non in termini così gravi: l'istituto è una creatura decapitata, dove nessuno prende decisioni, dove mancano figure dirigenziali e punti di riferimento, dove i medici hanno visto spegnersi le loro carriere, dove gli stipendi sono di un terzo, o anche la metà, più bassi che altrove, dove perfino i muri si scrostano con impeturbata costanza, dove mancano primari, gli anestesisti fuggono, dove il commissario - figura in sé temporanea, ma il tempo si sta facendo lungo - non può districarsi nel groviglio di vincoli, vuoti, persone e anche attriti. Esiste al «Burlo» un rancore di rancori che è cresciuto nel tempo e ora è scoppiato, come spesso succede quando la passione (e questi medici, lo dicono tutti, ne hanno tanta) viene troppo delusa, troppo sprezzata.

L'ultima ciliegia verrà servita a gennaio, quando se ne andrà anche Renzo Tomatis, il direttore scientifico (uno scienziato di fama indiscussa, di origine triestina, da trent'anni un luminare nella cura del cancro a Lione, di recente chiamato nel «pool» del ministro Bindi per dirimere la questione Di Bella). Tomatis non pensava di restare per sempre, ha già allungato di un anno le proprie previsioni, segue progetti di ricerca in Germania e soprattutto in America, quindi non va via per nervosismo locale. E tuttavia, con parole di velluto, si dice deluso.

Ma una volta messe in fila le cause del male, non per questo si guarisce. Anzi. Di chi la colpa? Del ministero? Delle burocrazie? Di gestioni deboli e disattenti? Di errori commessi nel passato le cui conseguenze sono oggi schiacciati? Sì, certo, ma tutto questo ancora non basta a spiegare la corallità davvero inedita di una rivolta, condivisa in alto e in basso.

Questo luogo di cura in tanti casi e da tanto tempo d'avanguardia, da cui arrivano con speranza bambini da ogni parte d'Italia - la zona nostra ne fornisce pochi, anche di sani -, passa per essere «molto amato» nella sua città, ma Trieste ha uno strano modo di amare le proprie cose. In genere se ne innamora nel giorno del lutto, quando sono già morte. Allora ha l'energia per rimpiangerle, se ne esalta e se ne strugge: un buon ricordo di un miglior passato non dà più pensieri, solo magnifiche, comode e statiche soddisfazioni.

E se è ben vero che la Sanità nel suo complesso è una babele di problemi e di guai, è incredibile - salvo la tentazione dei cattivi pensieri - che per aggiustare normativamente trenta strutture come il «Burlo» in Italia ci si debbano mettere degli anni. Anche il «non fare» fa qualcosa: fa danni a volte irreparabili. Bisognerà vedere dunque di nuovo lo stesso mesto film, la potenza combinata di indifferenza, rabbia, dispetti e sfacelo, e prendersi in testa altri cocci? I segnali che lancia il «Burlo» sono già in zona allarme. Se nessuno risponde, peggio indizio, anzi sospetto. Vuol dire che ancora una volta Trieste propende per giocare alla giornata o a qualcos'altro, aspettando nuove ghiotte occasioni per il suo abituale pianto sulle glorie estinte.

Gabriella Ziani

S'inasprisce il braccio di ferro tra l'Italia e la Turchia, ma Bruxelles si schiera con Roma

Ocalan, solidarietà Ue all'Italia

La procura rifiuta i «domiciliari»: il leader curdo resta in carcere



ROMA S'inasprisce il braccio di ferro Roma-Ankara sul caso Ocalan. D'Alema non andrà mercoledì a Istanbul ad assistere a Galatasaray-Juventus: il premier turco non ha infatti offerto disponibilità a incontrare nell'occasione il nostro presidente del Consiglio. Manifestazioni anti-italiane ad Ankara, mentre i turchi boicottano i nostri prodotti. Il Parlamento europeo intanto appoggia la posizione italiana contraria alle richieste turche di estradizione del ribelle curdo. La procura della Corte d'appello di Roma dal canto suo non ritiene di concedere a Ocalan gli arresti domiciliari come chiesto dal ministro della Giustizia.

● A pagina 3

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/7 Il mondo della cooperazione

«Il nuovo? Tutti d'accordo Solo che nessuno fa niente E così si finisce nel caos»

TRIESTE Introdurre il maggioritario? Darsi una progettualità? Ricostruire una specialità di frontiera? Sfruttare la ricchezza delle nostre diversità? Metterci in rete? Se è questo che si vuole per la Regione, ebbene, sarà impossibile trovare qualcuno che si dichiari contrario. Tutti, da destra a sinistra, si diranno d'accordo. La resistenza al nuovo c'è, nel Friuli Venezia Giulia, ma è invisibile. E' quanto sostengono, in questa carrellata di pareri sulla Regione da cambiare, gli operatori sociali della distribuzione (Cooperative) e del volontariato per l'immigrazione (Consorzio di solidarietà), rappresentati rispettivamente da Graziano Pasqual e Gianfranco Schiavone.

«Tutti sono per il nuovo, ma nessuno fa nulla»,

osserva Pasqual. «Accade che la resistenza al nuovo non sta in nessun luogo, dunque è dappertutto. E' un particolarismo diffuso che ormai si è annidato nella cultura politica, impedendo di stabilire le nuove regole del gioco».

Conclusione: subiamo le trasformazioni invece di pilotarle, siamo attraversati da flussi umani ed economici senza poterli determinare. «La regione che fonda sulla frontiera la sua specialità - fa notare Schiavone - non ha una sua politica propria sul tema cruciale della frontiera: l'immigrazione».

Ma soprattutto, dicono i due intervistati, manca una classe politica che dica alla gente: «questa macchina non funziona, bisogna aggiustarla o affonderemo tutti».

● A pagina 14

Paolo Rumiz

Proposta del ministro Visco che trova concorde il tedesco Lafontaine

Un fisco unico per l'Europa

ROMA Un trattamento fiscale unico per tutti i cittadini europei. Lo chiede il ministro delle Finanze tedesco, Oskar Lafontaine, a Roma per una serie di incontri con le autorità di governo italiane e, in particolare con il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi e quello delle Finanze Visco. «La politica fiscale va armonizzata - ha detto Lafontaine - il ministro Visco l'ha suggerita ed è un argomento che sta a cuore anche al nostro governo».

Al termine dell'incontro italo-tedesco è stato ribadito che i vincoli di Maastricht e del patto di stabilità non si toccano, ma all'interno di queste «regole ferree» si possono trovare margini di flessibilità per rilanciare sviluppo e posti di lavoro. Una rassicurazione per l'Italia: nel '99 non ci saranno manovre correttive.

● A pagina 7

Socialisti, repubblicani, comunisti e verdi si schierano contro il governo sul nodo della parità pubblico-privato

Scuola, il Polo soccorre la maggioranza

Cossutta: «Questione da chiarire» - Fini: «Divisione politica profonda»

NUMEROSE VITTIME IN EUROPA



Anticipo d'inverno, penisola nella morsa del gelo

ROMA Sferzata d'anticipo dell'inverno con un improvviso calo della temperatura, con pioggia e neve su buona parte della Penisola. Il termometro ha segnato -16 °C a Dobbiaco, -12 a Fusine, -10 a Belluno e le previsioni parlano di un'ulteriore proiezione all'inghiù. La morsa di gelo del resto ha già colpito metà continente facendo diversi morti. Nella foto, un'insolita visione del lungomare viareggino.

● A pagina 4

ROMA Si spacca la maggioranza sul tema della parità scolastica e in suo aiuto arriva il soccorso del Polo: è questo il risultato della votazione sull'emendamento proposto dal socialista Villett che puntava a cancellare la possibilità di un finanziamento pubblico alla scuola privata.

A Montecitorio ieri mattina si è consumata una nuova battaglia in seno alla maggioranza che ha portato 58 deputati (fra socialisti, laburisti, verdi, repubblicani e cossuttiani) a votare contro le indicazioni del governo, a cui si sono aggiunti quelli del Pro.

Ed esplode la polemica. Cossutta avverte: «Il Governo deve chiarire». Soddisfatto l'Udr: «sconfitto il laicismo più esasperato». Per il ministro Berlinguer «ora va fatta la legge sulla parità». Ma il Polo ammonisce «la potreste fare solo alle no-

stre condizioni». Fini: «una divisione profonda e politica».

Per ora le opposizioni «si accontentano di far passare un principio importante a favore della scuola privata e contemporaneamente di mettere in luce la mancanza di coesione di una coalizione che è più raccogliatrice e contraddittoria di quella che sosteneva il Governo Prodi».

I principali esponenti della maggioranza la pensano ovviamente all'opposto e cercano di minimizzare l'accaduto. Per Fabio Mussi capogruppo dei Ds «i voti del Polo sono stati influenti sull'esito del voto», mentre il ministro Berlinguer torna a ripetere che ora l'impegno si sposta al Senato. Ma gli irriducibili del no considerano quella persa ieri solo la prima battaglia.

● A pagina 2

Ma gli irriducibili del «no» annunciano che quella persa ieri è soltanto la prima battaglia della serie

STARR

«Clinton ha mentito sei volte»

● A pagina 8

SCIOPERI

Multe a chi viola la legge

● A pagina 5

LONDRA

Un errore fa il panico in Borsa

● A pagina 8

DALL'ENI

Bernabè al vertice di Telecom

● A pagina 7

Una sentenza della Corte costituzionale prevede lo smembramento del comune costiero sloveno

Lubiana blocca il voto a Capodistria

CAPODISTRIA A meno di due giorni dal voto amministrativo a Capodistria, la Corte costituzionale di Lubiana ha annullato di fatto l'appuntamento elettorale.

L'Alta Corte slovena infatti ha emesso una sentenza contraria alla «Grande Capodistria», facendo prevalere la linea del centrodestra, da sempre favorevole alla frammentazione dell'attuale municipio, che dunque dovrà essere ripartito in diverse frazioni con identità amministrativa propria. Inutile a questo punto rinnovare un Consiglio comunale destinato a sparire.

Tuttavia, nonostante il nuovo atto dei giudici lubianesi, la situazione resta ingarbugliata. In mattinata anche il Tribunale amministrativo di Nova Gorica ha respinto il ricorso presentato dal comune costiero sulla asserita violazione del diritto attivo e passivo di voto. I magistrati non hanno nientemeno preso in considerazione l'esposto, constatando di non essere competenti per un atto giuridico generale come una sentenza della Corte costituzionale.

● A pagina 9

Alessio Radossi



DA NOI SPENDI SOLO LA TUA VOGLIA DI COMPRARE

DA OGGI ACQUISTA RATEALMENTE SENZA BUSTA PAGA, SENZA FORMALITÀ BANCARIE, SENZA ACCANTO

- LAVATRICE SITAL INOX, TERMOSTATO SOLE LIRE 49.900 MENSILI
- FRIGORIFERO CANDY ALTA CLASSE DI EFFICIENZA, ECOLOGICO SOLE LIRE 54.900 MENSILI
- CUCINA INDESIT 4 FIAMME, FORNO GAS, SICURISSIMA SOLE LIRE 39.900 MENSILI
- TV COLOR PANASONIC 28" STEREO TELEVIDEO, 2 SCART SOLE LIRE 71.000 MENSILI
- TELEFONO TIM TEO COMPLETO DI ACCESSORI E DI CARD ANCHE PROFILIO OK TIM SOLE LIRE 34.900 MENSILI
- TELEFONO STAR TAC NUOVO MODELLO 130 IL MITO DEI GSM CHE SI INDOSSA SOLE LIRE 71.000 MENSILI

Zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6-8 TEL. 040/773533

OROLOGERIA

DOBNER

TRIESTE - VIA DANTE, 7 - TEL. 040 - 632.951

PRESENTA

MASTER GEOGRAPHIC



JAEGE-LECOULTRE

Dopo il nuovo irrigidimento delle autorità turche il presidente del Consiglio ha deciso di non andare a Istanbul in occasione della partita Juve-Galatasaray

Ocalan, l'Europa dà ragione alla scelta italiana

Energico richiamo ai principi internazionali - Diliberto: no al carcere per il leader curdo, la procura «non ci sta»

ROMA L'Europarlamento si schiera con l'Italia sul caso Ocalan. Per i deputati di Strasburgo sono inaccettabili i toni usati dal premier turco Mesut Yilmaz, e il presidente dell'Assemblea José María Gil Robles ha inviato per iscritto una «energica protesta» contro la pretesa di far condividere all'Italia «i crimini commessi dal Pkk». Non ci sono stati tentennamenti nell'appoggio al governo di Roma: «L'attacco all'Italia è un attacco a tutta l'Unione Europea», ha detto l'inglese Pauline Green, capogruppo degli eurosocialisti. «La strada seguita dal governo italiano è quella della legge», ha sostenuto il capogruppo liberale Patrick

Cox, anche lui britannico. Per i popolari europei ha parlato il belga Wilfried Martens: «L'Italia rispetta le regole fondamentali dello stato di diritto rifiutando un'extradizione verso uno stato dove è ancora in vigore la pena di morte»; per i verdi ha parlato Magda Aelvoet: «Il comportamento di Ankara costituisce l'apertura di un conflitto Europa-Turchia»; per la Sinistra Unitaria, lo spagnolo Alonso Puerta ha chiesto all'Italia di concedere a Ocalan l'asilo politico. Il presidente del Parlamento Europeo ha poi stigmatizzato un episodio senza precedenti: la consegna di una lettera di minacce agli eurodeputati italiani

da parte del co-presidente della missione Ue-Turchia, Bulent Akarcali: «Esprimo un rifiuto totale nei confronti della lettera, che lancia minacce verso degli eurodeputati», ha detto Gil Robles citando il passaggio in cui si annunciano «problemi terroristici per l'Italia, l'Europa e il mondo». Soddisfatti i deputati italiani: «È un atto politico di grande importanza, la conferma che l'Italia deve agire nel rispetto delle leggi del nostro paese», dice Luciano Pettinari, del gruppo socialista. Ma per Ernesto Caccavale, eurodeputato di Forza Italia, la soluzione del problema è ancora lontana. E dopo l'incertezza di

una intera giornata, in serata è giunta un'altra importante decisione ufficiale: Massimo D'Alema non andrà in Turchia. Per ore e ore si era parlato di un'eventuale partecipazione del presidente del Consiglio alla partita di calcio Juventus-Galatasaray, in programma mercoledì prossimo a Istanbul, in vista di un possibile incontro con il primo ministro Yilmaz. Ma proprio la resistenza del Premier («potremo avere un colloquio solo ad Ankara») ha fatto saltare ogni cosa. Intanto spunta una nuova grana nel caso Ocalan. Ieri sul tavolo del presidente della quarta sessione della Corte di Appello sono arrivati quasi contemporaneamente

la richiesta del ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto di disporre per il leader del Pkk una misura alternativa alla detenzione in carcere («quella che l'autorità giudiziaria riterrà più opportuna»), e il parere sfavorevole della procura generale di Roma alla concessione degli arresti domiciliari. Oggi la Corte di Appello dovrebbe dire la sua, ma è possibile che si prenda ancora qualche giorno per decidere.

Ieri il Guardasigilli ha convalidato l'arresto di Ocalan, ma contemporaneamente ha chiesto che nei confronti del leader curdo

si agisca soprattutto tenendo conto delle ragioni di sicurezza più che della sua possibile volontà di fuga. Di parere opposto invece la procura generale, che nega la possibilità di concedere ad Abdullah Ocalan sia gli arresti domiciliari che la libertà vigilata. Il motivo: ci sarebbe infatti il pericolo di una fuga a causa dei due provvedimenti restrittivi emessi da due diverse autorità giudiziarie - quella turca e quella tedesca - per reati gravi. Per questo la procura consiglia che Ocalan sia custodito in carcere. La Corte d'Appello ora deve decidere la questione.

Roma, in piazza al Celio ancora trecento irriducibili

ROMA E' fuori pericolo Zulkuf Yilmaz, il giovane curdo che mercoledì pomeriggio si è dato fuoco in piazza Celimontana a Roma. «E' vigile e cosciente», ma i medici non si sbilanciano più di tanto e parlano di «una previsione di schiarita», spiegando che «non ci sono elementi che possano far pensare ad un precipitare della situazione». Insomma, è grave, però va meglio. A pochi metri dove il ragazzo ha tentato il suicidio nel nome di Abdullah Ocalan sono ancora accampati 300 curdi. Molti si sono aggrappati ai bidoni utilizzati come stufe. Altri si sono raggruppati su materassi e coperte ai lati della piazza. Al centro i più determinati, un centinaio, hanno proseguito lo sciopero della fame, seduti nell'area antistante il palco, da due giorni delimitata da un nastro rosso e bianco. Qualcuno ha avuto ancora la forza di ballare e cantare. Pochi gli slogan e le grida, scanditi soprattutto quando è arrivato l'annuncio della censura del Parlamento Europeo nei confronti della Turchia per i toni usati contro l'Italia.

Sul luogo dove il giovane si è dato fuoco, circondato da un nastro giallo, sono state poste corone di fiori, ceri e foto di Ocalan. La Croce Rossa continua a prestare assistenza umanitaria, mentre arrivano cassette di frutta. Ma è rezza solo per prendere una fotocopia a colori formato gigante del leader del Pkk. Dal «fronte», però, giungono brutte notizie. Le porta Ali Dogan, uno degli organizzatori della manifestazione che ha portato a Roma sabato scorso migliaia di curdi: un ragazzo curdo di 18 anni, Hamit Kadir, sarebbe stato ucciso a Diyarbakir in Turchia. Il giovane, secondo quanto riferito da Dogan, stava facendo uno sciopero della fame quando è stato prelevato dal presidio, dove si trovava insieme ad altri manifestanti, da alcuni poliziotti ed è stato ucciso.

Dogan riferisce anche di arresti di massa di curdi da parte del governo turco - che stanno portando avanti lo sciopero della fame in Turchia e nel Kurdistan. Ma adesso, precisa Dogan, verrebbero presi di mira anche gli stranieri che prestano aiuto nei villaggi curdi.



ha bisogno di conservare rapporti economici con la Turchia e soprattutto col suo alleato americano. Ma anche perché, nell'affare del petrolio, pure Ankara ha una sua «arma segreta»: i legami con i separatisti ceceni (islamici), sul cui territorio passa l'oleodotto russo. Tagliare i ponti con i reciproci

potenziali sabotatori è, secondo «Moskovskie Novosti», un primo passo per cercare un compromesso, indispensabile in questa congiuntura economica, mentre il prezzo del greggio continua a calare. E per Ocalan, a Mosca, adesso davvero non c'è più posto.

Secondo un settimanale russo per «ingraziarsi» Mosca era disposto a far saltare una pipeline tra la Georgia e la Turchia

Apo doveva sabotare un oleodotto Usa

MOSCA E' stata la grande partita del petrolio del Caspio - che vede coinvolti Russia, Turchia e Usa, ma anche ribelli curdi e ceceni - a segnare il destino recente di Abdullah «Apo» Ocalan, fino all'arrivo in Italia. Il leader del Pkk aveva cercato rifugio a Mosca prima di puntare su Roma, ma non l'ha trovato. Sullo sfondo, scrive il settimanale «Moskovskie Novosti» citando fonti assai vicine al governo russo, ci sono le alterne vicende della guerra dei due oleodotti, che dovrebbero portare il petrolio dei nuovi, immensi giacimenti del Caspio verso Occi-

dente: uno dei due già esiste, passa attraverso la Russia e può dare a Mosca un ruolo chiave nell'affare; il secondo è un progetto di Washington e Ankara che prevede una rotta alternativa attraverso Georgia e Turchia, tagliando fuori la Russia.

Per scongiurare questa ipotesi, a Mosca, secondo il settimanale, qualcuno ha pensato di utilizzare la minaccia degli uomini del Pkk, vecchi compagni di fede marxista-leninista all'epoca dell'Urss. L'oleodotto turco-americano dovrebbe necessariamente passare nei territo-

ri curdi della Turchia e Ocalan, qualche tempo fa, si era detto pronto a sabotarlo. «Apo», scrive «Moskovskie Novosti», deve del resto molto a Mosca. Agli albori del Pkk a curarne il sostegno organizzativo furono il Kgb e il Pcus: in anni lontani, pare, anche grazie all'opera di un dirigente di nome Levghien Primakov. Eppure quello stesso Primakov, oggi primo ministro della Russia post-comunista, ha alla fine negato l'asilo all'ex compagno Ocalan.

I rappresentanti del Pkk si speravano. Dimenticati dopo l'ammaina-bandiera del vessillo rosso dal Cremlino, erano riemersi a Mosca, a metà degli anni Novanta in nome dei comuni interessi petroliferi, sostiene il settimanale. Si spiegherebbe così l'apertura di un nuovo ufficio del Partito dei lavoratori curdi nella capitale russa, una rinnovata attività e persino la recente pubblicazione in russo di un saggio di «Apo» farcito di citazioni ormai fuori moda di Lenin e Stalin. Ma quando è stato il momento di esporsi fino a concedere l'asilo politico a Ocalan, l'antico tutore Primakov ha detto basta. Non solo perché la Russia in crisi

del vessillo rosso dal Cremlino, erano riemersi a Mosca, a metà degli anni Novanta in nome dei comuni interessi petroliferi, sostiene il settimanale. Si spiegherebbe così l'apertura di un nuovo ufficio del Partito dei lavoratori curdi nella capitale russa, una rinnovata attività e persino la recente pubblicazione in russo di un saggio di «Apo» farcito di citazioni ormai fuori moda di Lenin e Stalin. Ma quando è stato il momento di esporsi fino a concedere l'asilo politico a Ocalan, l'antico tutore Primakov ha detto basta. Non solo perché la Russia in crisi

Emma Marcegaglia: «Stiamo ricevendo pressioni molto forti, ma deve prevalere la legge»

Ankara «torchia» gli industriali

Il Nordest in allarme per le possibili ripercussioni sull'export

RITORSIONI

«Non si cancellano di colpo 7 mila miliardi di interscambi»

TRIESTE «Credo che, a seguito della vicenda Ocalan, dobbiamo, come Istituto per il commercio estero (Ice), prestare la massima attenzione al problema delle relazioni commerciali fra Italia e Turchia, ma questo non significa che sono allarmato». Gioacchino Gabbuti, direttore generale dell'Ice, ieri a Trieste per la prima visita all'ufficio regionale confermato dopo i drastici «tagli» di altre sedi operative, 20 su 36 (ne riferiamo in *Pagina economica*), si dichiara cautamente ottimista sugli sviluppi del caso. E cita l'esempio di un affollato convegno rivolto a imprenditori turchi e italiani, svoltosi proprio ieri a Istanbul. L'Ice temeva potesse andare deserto. «Invece la sala era piena, molti hanno dovuto restare in piedi».

Gabbuti parteciperà martedì all'incontro che il neoministro del Commercio estero, Piero Fassino, ha convocato, alla presenza del collega all'Industria, Pierluigi Bersani, e del sottosegretario Umberto Ranieri, per valutare la situazione. «Il ministro Fassino ha deciso - spiega - di parlare con gli imprenditori per capire come il Governo italiano può essere vicino ai comparti produttivi davanti a quella che ritengo ancora soltanto una ipotesi di crisi fra i due Paesi».

Quanto alle preoccupanti notizie di prime disdette di rapporti commerciali da parte turca, il direttore generale dell'Ice le conferma. Ma, osserva, «sono segnali caratteristici in momenti di crisi fra due Stati, appartenenti peraltro allo stesso blocco Nato, entrambi europei. Non meravigliano quindi ritorzioni di natura economica, anche se finiscono purtroppo per colpire le piccole e le micro-imprese».

Per Gabbuti, l'incontro di martedì voluto da Fassino avrà come obiettivo interventi specifici, cioè l'individuazione di contratti eventualmente revocati (i casi più esposti sembrano essere quelli del comparto meccanico-tessile nel Pratese ndr.) e la loro tutela in attesa che la situazione si risolva, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione verso le autorità turche.

MILANO Una commessa di alcune centinaia di milioni annullata alla Pisma, una media impresa chimica comasca. Bloccati i pagamenti per alcune forniture già eseguite da alcune industrie meccaniche tessili. Ma il pressing della Turchia si fa sentire soprattutto, per ora, sotto forma di fax inviati ai vertici delle associazioni imprenditoriali, dalla Confindustria alle delegazioni locali e di settore. Lo ha ammesso Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali: «Stiamo ricevendo pressioni molto forti da parte dei nostri partner industriali e commerciali turchi, ma credo che il governo italiano debba seguire la legge» ha dichiarato l'imprenditrice mantovana che guida il gruppo dei giovani industriali. «La vicenda Ocalan non può essere oggetto di una trattativa politica, l'Italia deve rispondere alle proprie leggi», afferma il ministro Fassino che ha annunciato che già mercoledì prossimo si terrà all'Ice, l'Istituto per il commercio estero, una riunione straordinaria con il ministro dell'Industria Bersani e i principali operatori del settore. L'Italia è il secondo partner commerciale della Turchia come paese fornitore, il quarto come esportatore - ha spiegato il ministro del commercio estero - abbiamo rapporti che nel 1997 hanno raggiunto i diecimila miliardi di lire di interscambio. Tra le aree maggiormente colpite da un eventuale crisi commerciale figurano il nord-est, con 928 miliardi di esportazioni verso la Turchia, l'area torinese-biellese, toscano-pratese e marchigiana.

I più preoccupati sono gli industriali veneti: il presidente Luigi Arsellini ha

chiesto un deciso intervento della Confindustria sul governo D'Alema per risolvere al più presto una situazione che potrebbe avere pesanti ripercussioni sull'andamento economico del nord-est, tenendo presente che dei 7.800 miliardi di esportazioni italiane verso la Turchia il Veneto da solo ne produce quasi 1000. Il trend dall'inizio dell'anno è stato abbastanza positivo: sino allo scorso luglio la crescita delle esportazioni era stata del 7,7% con un +24,7% del meccanico-tessile e +32,5% nel metalmeccanico con una punta del 55% per gli autoveicoli.

E per il momento, nessuna ripercussione sui traffici delle merci Trieste in seguito allo scoppio del «caso Ocalan». Per Dario Samar, titolare della omonima compagnia di navigazione e console onorario di Turchia, non si è verificato alcun calo di commesse in seguito al boicottaggio attuato da parte del mercato turco per protestare contro l'atteggiamento del governo italiano.

«Se il problema non verrà risolto in tempi brevi - afferma il console Dario Samar - e se boicottaggio ci sarà, questo produrrà i suoi effetti soltanto tra un mese, quando cominceranno a saltare le commesse. Relativamente ai contratti stipulati, nessuno è così pazzo da stracciarli. Le penali possono essere salatissime. Continua pertanto regolarmente il traffico marittimo da e per la Turchia. Le navi traghetto che salpano da Riva Troniera alla volta di Istanbul e Ismir sono in totale undici con dieci partenze settimanali. «Certo - aggiunge il console Samar - tutti quanti hanno rapporti commerciali con la Turchia seguono l'evolversi della situazione con il fiato sospeso».

E a Trieste, finora, traffico marittimo regolare con la Turchia. Il console Samar: «Nessuno straccia i contratti»

Il direttore generale del Commercio estero manifesta vigilanza sulle disdette di ordini ma non preoccupazione

Noi mettiamo l'accento sulla qualità

Del 1951 selezioniamo i migliori caffè per soddisfare il vostro palato.	GUSTO FORTE Corposo e deciso, per iniziare al meglio la vostra giornata.	GUSTO PREGIATO Intenso e generoso, per fare di ogni occasione un momento di piacere.	GUSTO BAR Pieno ed esclusivo, per scoprire che anche il caffè ha i suoi miti.	GUSTO PREZIOSO Avvolgente e raffinato, per soddisfare gli estimatori della qualità.	GUSTO GENTILE Morbido e vellutato, per non rinunciare all'aroma nel decaffeinato.
---	--	--	---	---	---

LA NUOVA LINEA ALIMENTARE È GIÀ DISPONIBILE NEI MIGLIORI NEGOZI E RIVENDITE

NUOVA IMMAGINE E QUALITÀ DI SEMPRE

MALTEMPO Nevicate al Centro-Sud: disagi in Calabria dove gli automobilisti sono stati costretti a usare le catene

La Penisola nella morsa del gelo

Gli esperti: nessun allarme, è solo un «capriccio» momentaneo del clima

Le previsioni per Trieste: weekend di sole ma con temperature quasi polari accompagnate dalla bora che nelle prossime ore aumenterà d'intensità

MILANO L'ondata di freddo che da qualche giorno sta colpendo l'Europa comincia a farsi sentire con tutta la sua forza anche in Italia. Ieri si è abbattuta con violenza sulle regioni del Nord con temperature sotto lo zero in numerose località. Ma il gelo non ha risparmiato nemmeno il centro e il sud. La neve è già comparsa sull'Appennino bolognese, in Puglia, Basilicata e Calabria e nelle Marche dove è di nuovo emergenza nelle zone terremotate. Il vento inoltre agita il mare: in Puglia le Capitanerie di porto hanno consigliato alle piccole imbarcazioni di non uscire e di rafforzare gli ormeggi nei porti.

In Alto Adige, a Dobbiaco, ieri all'alba il termometro è sceso a -16 gradi, -12 a Passo Resia e -10 a Brunico. Stessa situazione in Veneto dove in tutte le località montane le minime sono state di molto inferiori allo zero, con punte di -20 sulla Marmolada, -18 a Passo Cimabanche e -15 in Val Visdende. La minima registrata a Belluno città l'altra notte è stata di -10, mentre a Padova di zero gradi, rispettivamente 11 e 5 gradi in meno della minima rilevata una settimana fa.

La situazione è dovuta ad un flusso di aria fredda e secca proveniente dalla Scandinavia accompagnato da venti da Nord-Est. Data l'alta pressione e la scarsa umidità non ci sono state

precipitazioni nevose, a parte un accenno di nevischio ieri mattina nell'area di Chioggia. Freddo polare anche in Friuli. La neve è comparsa invece in Puglia anche sui monti Fausto e Cornacchia, sui monti del Casertano e a Potenza e provincia, coinvolgendo an-

IL TERMOMETRO
Temperature minime registrate ieri in Italia

Marmolada	-20
Cime Bianche (AO)	-18
Val Visdende (BL)	-15
Misurina (BL)	-14
Passo Pordoi (BL)	-14
Asiago (VI)	-13
Cortina (BL)	-12

La classifica delle città più fredde

Aosta	-10
Torino	-5
Cuneo	-3
L'Aquila	-3
Verona	-1
Milano	-1
Potenza	0
Venezia	1
Bologna	1
Campobasso	1
Bari	2
Pescara	2
Ancona	2
Genova	4
Firenze	5
Napoli	7
Cagliari	10

che il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Disagi poi in Calabria per le piogge insistenti in pianura e il forte vento, oltre che per la neve. Su alcune strade calabresi gli automobilisti devono già ricorrere alle catene.

Tutto il fine settimana comunque sarà caratterizzato dal freddo. Possibili nevicate si prevedono anche in pianura, soprattutto al nord, in Emilia Romagna e nel settore orientale. Domani le temperature, già basse per la stagione, tenderanno ancora a diminuire, in particolare sulle regioni del medio versante adriatico, e i venti, forti da Nord-Est, avranno caratteri di bora sulle Venezie. Le temperature di domenica saranno poi ancora più basse sul settore nord occidentale.

Gli esperti comunque invitano a non allarmarsi: è un evento insolito per novembre e abbastanza in anticipo, spiegano, ma niente di più. Lo si può definire un «capriccio» dovuto a particolari condizioni climatiche. E avvertono che presto si tornerà alle medie stagionali.

Frattanto a Trieste si profila un weekend di sole ma con temperature quasi polari. E a dare conforto a queste previsioni stavolta è anche l'Istituto idrometeorologico di Lubiana: annuncia per oggi cielo sereno, bora moderata e temperature da -4 a -8 nelle zone montane, mentre sulla costa la massima non dovrebbe superare gli 8 gradi. Per domani ci si attende freddo ancora più intenso, cielo sereno e bora in rinforzo.



Temperature già invernali e nevicate anche al Sud: nel centro di Potenza, in Basilicata, un automobilista rimuove la neve dalla sua vettura prima di recarsi al lavoro.

MALTEMPO Numerosi morti assiderati nei Paesi dell'Est. Polemica in Svizzera tra due istituti meteorologici sul metodo di rilevazione della temperatura

Intrappolato nell'Artico il più grande rompighiaccio

ROMA Con un certo anticipo l'inverno è calato sull'Europa stringendola in una morsa di gelo e provocando numerosi morti, nei Paesi dell'Est in particolare, e una lunga serie di incidenti a causa del fondo ghiacciato.

In Russia, da metà ottobre, quando è iniziata la stagione invernale, le vittime del freddo sono state almeno una ventina, ma solo a Mosca questa settimana, con un termometro sceso a meno 15, il numero dei morti è giunto a nove, secondo i servizi sanitari del-

la capitale. Lo stesso Boris Eltsin, per non mettere a rischio il suo già fragile stato di salute, è stato costretto a chiudersi in casa. Sarà questo, secondo il servizio meteorologico, l'inverno più freddo per la Russia.

In Polonia quattro uomini sono stati trovati dalla polizia morti assiderati in strada, mentre sei - tutte senza fissa dimora - sono le vittime in Romania del gelo e delle forti nevicate. Anche più a Sud, a Belgrado e nel Kosovo il termometro è sceso sensibilmente, attestandosi sullo zero.

Sulla parte occidentale si è salvata la Gran Bretagna, mentre è caduta la neve sulla parte orientale della Francia, causando problemi alla circolazione. Il traffico ha risentito molto in Germania, invece, dell'arrivo prematuro dell'inverno: sull'autostrada Hannover-Dortmund la neve ha creato code fino a 25 km. A causa del ghiaccio è morto un uomo, in uno dei 70-80 incidenti d'auto avvenuti nella giornata.

Circa 20 gradi sotto zero sono stati riscontrati in diverse località tedesche,

mentre ci sono stati nei giorni scorsi fino a -26 a Ulrichen, nell'alta valle del Rodano, in Svizzera. Sulle temperature glaciali nel tranquillo Paese a nord delle Alpi si è scatenata addirittura una guerra «fredda»: un società privata ha rivendicato la rilevazione record di 43,7 gradi in una località alpina, mentre i termometri dell'Istituto svizzero di meteorologia (ism) hanno registrato solo 26 gradi sottozero. La causa sta nel modo in cui si prende la temperatura. Per l'ism all'altezza di due

metri, per la società privata a 5 cm da terra. I risultati ovviamente sono diversi. Più fortunata dell'Italia, la Spagna ha registrato un calo di temperatura, che ha semplicemente rinfrescato il clima.

Il gelo ha avuto riflessi anche sull'attività marittima a nord della Russia: una petroliera e la più potente nave rompighiaccio del mondo, «Soyuzskiy Soyuz», corse in aiuto di popolazioni isolate restie senza riscaldamento, sono rimaste intrappolate tra i ghiacci dell'oceano Artico.

Consegnato ai giudici milanesi un dossier sui conti svizzeri della banca Karfinco

Pacini, deposizione spontanea

La parte civile: «È troppo comodo dire solo ciò che vuole»

Reggio Calabria: «esecuzione» per un gioielliere scomparso un anno e mezzo fa

«Pescato» in fondo al mare

CATANZARO È stato identificato il cadavere dell'uomo «pescato» nello Stretto di Messina il 3 novembre, rimasto impigliato nelle «nasse» di un motopeschereccio. È quello di Michele D'Ambrosio, 39 anni, residente ad Arese (Mi), commerciante. I carabinieri lo hanno identificato attraverso la data di matrimonio e il nome della moglie incisi sulla fede nuziale che il cadavere aveva ancora al dito.

È stata la moglie, Antonella Greco, di 36 anni a riferire i motivi della presenza del marito in Calabria. D'Ambrosio avrebbe dovuto vendere una partita di gioielli a un non meglio indicato acquirente di Reggio Calabria.

L'identificazione è stata laboriosa: l'unico elemento era la data del matrimonio (17.6.1984) e un nome (Antonella) incisi sulla fede. Il corpo era stato avvolto in una coperta e legato con corde a un blocco di marmo. In tali condizioni è rimasto impigliato nelle funi alle quali erano legate alcune nasse, che i marinai del motopeschereccio «Grecalia» stavano tirando a bordo.

Un imprenditore rispettabile al pari della sua famiglia. Così ad Arese definiscono Michele D'Ambrosio, il trentenne rappresentante di gioielli ucciso e gettato in mare a Reggio Calabria, il cui cadavere è stato riconosciuto grazie alle incisioni sulla fede nuziale. Originario di Ma-

tera, si era stabilito ad Arese con la famiglia fin da piccolo. Sposato, due figli, abitava in un appartamento presso un cascinale della frazione di Valera che è vicina allo stabilimento Alfa Romeo. Di professione aveva fatto per anni l'artigiano nel settore del legno, nel ramo delle parti su misura per arredamento. Da un paio d'anni si occupava invece di rappresentanza di preziosi. Era partito da casa nel giugno del 1997 con una partita di gioielli. Doveva essere un qualsiasi viaggio d'affari, come ha confermato anche la moglie Antonella Greco di 38 anni, ma da quel giorno non se ne è saputo più nulla. I familiari avevano subito sporto denuncia.

MILANO Per entrare nei panni, sia pure soltanto per mezz'ora, del collaboratore di giustizia, Pierfrancesco Pacini Battaglia (nella foto) si è presentato in una smagliante forma fisica. E chi pensava di vederlo afflitto da tanti mali, come indicavano le giustificazioni alle sue precedenti mancate risposte alle convocazioni, è rimasto sorpreso. Ma il banchiere toscano non è certo un pentito. Abituato a cancellare la sua collaborazione, ieri è arrivato quasi inaspettato all'udienza preliminare per i cosiddetti fondi neri Eni, e ha chiesto al gup Maurizio Grigo di fare una dichiarazione spontanea. No - sono insorti gli avvocati Carlo Gilli e Paola Severino, patroni di parte civile per l'Eni - l'imputato deve essere interrogato in maniera completa, altrimenti è troppo comodo per lui dire soltanto quello che vuole. L'opposizione ha messo in crisi il giudice che per accettare le prove del banchiere ha motivato la



Il difensore del finanziere ha chiesto al pm Greco (ma non ha raggiunto finora alcun accordo) il patteggiamento per il suo assistito

deposizione spontanea come un deposito di atti.

In realtà Pacini Battaglia ha consegnato al dottor Grigo una breve memoria insieme a tabulati delle movimentazioni dei conti aperti presso la sua banca ginevrina, la Karfinco, da alcuni computerizzati e in particolare ex amministratori dell'Eni accusati di aver utilizzato somme provenienti dalle casse del gruppo per pagare tangenti a uomini politici o partiti, ma che si impossessarono di una parte di quel denaro facendolo affluire su conti personali

all'estero. Per queste infedeltà l'Eni si è costituito parte civile chiedendo un risarcimento di 500 miliardi. Una parte di questa somma è già stata raccolta dagli inquirenti dai 43 imputati della causa che hanno chiesto il patteggiamento. Mercoledì scorso, nella filiale interna al palazzo di Giustizia della Bnl è stato aperto un conto sul quale afflueranno i risarcimenti miliardari in questione.

Dopo la deposizione spontanea di Pacini Battaglia è proseguita la discussione con l'intervento del difensore dell'ex ministro Gianni De Michelis. Alla ripresa dei lavori parlerà l'avvocato Alessio Lanzani per Pacini, che pure ha chiesto il patteggiamento, ma non è finora riuscito a trovare l'accordo col pm Francesco Greco. In precedenza avevano già discusso i legali di Bettino Craxi e Arnaldo Forlani.



ne finanziato l'impianto nella villa di un sistema di controllo a mezzo di videocamere. Il costo, circa 800 milioni è già stato finanziato dal ministero dei Beni culturali, ma resta in attesa di parere della Corte dei Conti, osserva ancora Croce.

Chi non ha bisogno di pareri sono i misteriosi attentatori di Piazza Armerina. I carabinieri che indagano, coordinati dal procuratore Pasquale Bruno, fanno inoltre notare che i vandali beneficiano anche della clemenza della legge.

La Villa del Casale è un bene archeologico importantissimo, «il reato appare molto grave alla coscienza della gente - dice un investigatore - ma dal punto di vista penale non è così. L'arresto, infatti, per l'eventuale colpevole, è previsto solo se fosse scoperto in flagranza».

Rino Farneti

MALATTIA DI STAGIONE

Le previsioni di un esperto

L'influenza arriva in anticipo Colpirà nel periodo natalizio Vaccino in vendita da ottobre

MILANO Uno dei «doni» che gli italiani riceveranno per Natale sarà probabilmente l'influenza. Secondo gli esperti infatti il virus influenzale, non ancora presente nel territorio nazionale, arriverà in anticipo sui tempi dell'anno scorso, probabilmente intorno al periodo natalizio.

Ad affermarlo è stato ieri Fabrizio Pregliasco, dell'Istituto di virologia dell'università di Milano, che lo scorso anno ha realizzato una «rete di sorveglianza» sull'influenza, col concorso dei medici di famiglia cittadini. «Per il momento - ha detto Pregliasco - possiamo solo parlare di isolati picchi preinfluenzali, anche considerando l'andamento in Europa».

In alcuni Paesi europei, infatti, ci sono stati «casi sporadici di influenza «australiana» con andamento epidemico quasi nullo. Attualmente a Milano i casi sono esigui e non rilevabili, ma la situazione - ha aggiunto Pregliasco - fa pensare che il virus arriverà in Italia più presto rispetto all'anno scorso, verosimilmente intorno a Natale».

L'influenza - hanno sottolineato gli esperti - è una malattia ad andamento benigno, ma negli anziani può essere pericolosa per le complicanze che può portare. Per questo si raccomanda a tutti gli anziani di ricorrere per tempo, entro la fine del mese, al vaccino antinfluenzale, in vendita da ottobre nelle farmacie.

SFILATA DI VIP

Dopo il casinò «giù di corda» i «polli»

«Stangata» di Marrakech: piange Demetra Hampton incalzata a Catania dal pm

CATANIA Demetra Hampton (nella foto) e Mirella Banti hanno inaugurato, nel Palazzo di Giustizia di Catania, la «sfilata» di vip chiamati come testimoni nel processo a 20 persone accusate di appartenere alla banda che avrebbe organizzato la «stangata di Marrakech», una truffa miliardaria ottenuta truccando le carte dello chemin de fer.

Prima dell'inizio del processo Mirella Banti ha anticipato i giornalisti alcuni dei temi della propria deposizione. L'attrice ha confermato di essere stata per tre volte nel casinò dell'hotel «Es Saadi» e di aver ricevuto per questo dei gettoni di presenza.

Al contrario di Mirella Banti, Demetra Hampton si è rifiutata di parlare con i giornalisti ed è entrata subito in aula, ancora prima che il processo fosse chiamato.

Le lacrime di un'incerta Demetra Hampton e i sorrisi smaglianti di una serena Mirella Banti, la fuga della prima dai cronisti, protetta da un avvocato-amico, le interviste alle tv della seconda: «teatro» il tribunale, dove si processa la «banda della stangata di Marrakech», con venti persone accusate di avere condotto in un casinò marocchino ricchi «polli» da spennare con le carte truccate dello chemin de fer.

Alla Hampton, teste dell'accusa, il pm Mario Amato ha contestato di volersi «nascondere» dietro a «non capisco bene la vostra lingua» e a troppi «non ricordo». Secondo l'attrice di Los Angeles, invece le «incomprensioni» sa-

rebbero dovute ai verbali degli investigatori, che non riesce a comprendere in fondo. E incalzata dal pm la Hampton si è sciolta in lacrime. Dopo un banchiere d'acqua e un deciso intervento del presidente del tribunale di Catania, Demetra Hampton ha cambiato atteggiamento, rispondendo con maggiore precisione. Ha dunque ammesso di essersi recata nel casinò «Es Saadi» di Marrakech, ma «a titolo gratuito». «Ho giocato - ha aggiunto - con mille fiche che mi erano state date gratuitamente, ma le ho perse tutte». Così non fu invece per l'ex fidanzata catanese della Hampton, Vincenzo Cali, costitutosi parte civile, che depo-

nendo subito dopo, ha ricordato di avere perduto 150 milioni di lire in una sola serata. Cali ha però smentito di avere ricevuto «pressioni» o subito «estorsioni» dagli organizzatori del casinò.

«Sul momento non notai niente di strano - ha detto il giovane - ma, a mente serena, mi convinsi che il gioco non era stato «pulito»».

Mirella Banti, che oggi fa la designer di gioielli, ha confermato di essersi recata tre volte a Marrakech, su invito di Alberto Cicala, uno degli imputati, ricevendo otto milioni e mezzo di lire come «gettoni di presenza». La teste ha ricordato di avere incontrato nel casinò Gina Lolobrigida, Adriana Russo, Carmen Di Pietro e Ursula Andress. «Non ho visto nulla di anomalo», ha concluso, «ma al ritorno quasi tutti erano tristi, soltanto in quattro o cinque avevano vinto».



Misterioso attentato alla villa romana: è il terzo in tre anni e non si esclude qualche faida interna ai Beni culturali

Piazza Armerina, vernice nera sui mosaici

PIAZZA ARMERINA La Villa del Casale, testimonianza classica dell'età imperiale romana, della sua cultura, dei suoi stili di vita, ha subito un terzo danneggiamento notturno nel giro di tre anni. Vernice nera è stata sparsa sui mosaici della cosiddetta «stanza dell'amore» (nella foto), così chiamata per i soggetti erotici raffigurati, è stato imbrattato anche un affresco che avrà bisogno dell'intervento di restauratori esperti. I mosaici, invece, sono stati già ripuliti con appositi solventi.

La villa di Piazza Armerina è una delle tappe classiche del tour turistico siciliano e dunque meta ogni anno di decine di migliaia di visitatori di tutto il mondo.

Attorno a essa fiorisce il tipico commercio delle grandi aree archeologiche. L'attentato è stato compiuto a tarda sera ed è stato scoperto dai custodi durante il giro d'ispezione alle 22.45.

Nel maggio scorso altra vernice era stata cosparsa sui mosaici del Giardino del Triclinio che raffigurano scene con animali. Ma in precedenza, il 29 settembre '95, erano stati gravemente danneggiati con pece e colpi di martello i mosai-

ci policromi di quattro sale. Dopo quel gravissimo danneggiamento i cancelli della Villa del Casale, dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale, rimasero chiusi in attesa del completamento dei restauri.

Le inchieste della magistratura non hanno risolto il mistero. È stato persino ipotizzato che dietro agli attentati, realizzati però in modo che non vi siano danni permanenti, vi siano «faide» interne all'amministrazione dei Beni culturali.

Il sovrintendente ai Beni culturali di Enna, Gianfilippo Villari, dal quale dipende Piazza Armerina, è stato criticato dai dipendenti che hanno inviato esposti alla magistratura. Villari ha denunciato a sua volta di essere stato minacciato.

Commentando l'attentato della notte scorsa l'assessore regionale ai Beni culturali, Nino Croce, dice di «non capire la logica della nuova aggressione al patrimonio archeologico siciliano».

Aggressione resa possibile dai tempi biblici della burocrazia. Infatti dopo il danneggiamento del maggio scorso ven-

Scalfaro, con una iniziativa insolita, ha diramato un comunicato per precisare il suo pensiero sulla querelle con gli avvocati

«Lecite le critiche, non le aggressioni»

Secondo il Capo dello Stato è «eversivo» uno sciopero contro la Consulta

**Corte costituzionale
Dimissioni
polemiche
di un giudice
aggregato**

ROMA Oreste Flammini Minuto, giudice aggregato della Corte costituzionale, ha rassegnato ieri le sue dimissioni con una lettera inviata al presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante. «Le parole che il nostro Capo dello Stato ha pronunciato in occasione dell'astensione dalle udienze penali degli avvocati penalisti - si legge nella lettera - mi hanno profondamente colpito in quanto non solo ho aderito alle istituzioni dell'Unione camere penali, ma per cinque lunghi anni, avendo avuto l'onore di presiedere la Camera penale di Roma, penso di essere stato parte importante nella lotta per la difesa dei diritti civili dei cittadini. «Scoprire di avere attuato un comportamento "eversivo" e di avere compiuto azioni paragonabili a chi scende in piazza armato - prosegue Flammini Minuto nella missiva - è per me motivo di grande amarezza e sconcerto. Mi chiedo, perciò, se posso essere ancora degno di continuare nella mia funzione di giudice costituzionale aggregato».

Frigo: «Siamo noi a essere stati attaccati dal Presidente della Repubblica»

ROMA La guerra tra il Quirinale ed i penalisti italiani prosegue a colpi di dichiarazioni e comunicati. Scalfaro ha precisato di non aver mai condannato lo sciopero degli avvocati e di essersi limitato a opporre un deciso no alle «aggressioni», ma certamente non alle critiche rivolte alla sentenza della Corte di Cassazione.

I penalisti gli hanno prontamente replicato negando di aver «aggredito» od offeso i giudici della Consulta e lo stesso Scalfaro, e di non essere interessato a una «diatriba» con il Capo dello Stato perché auspica-

no che proseguiva il dialogo con il governo. Nel Polo intanto monta la protesta contro il Quirinale. La raccolta di firme di parlamentari per chiedere le dimissioni di Scalfaro va avanti. È giunta a quota 130 e le adesioni sono destinate ad aumentare.

Dopo la dura reazione delle Camere penali che hanno chiesto le dimissioni di Scalfaro per aver definito «soversivo» lo sciopero degli avvocati italiani, il Capo dello Stato, con una iniziativa insolita, ieri ha fatto diramare un comunicato per precisare il suo pensiero. Non ho mai condannato lo sciopero «in quanto tale», ha affermato Scalfaro, ma ho condannato lo sciopero diretto contro



la Corte Costituzionale «come fatto che, per sua natura, ha carattere eversivo». Non ho mai detto, ha aggiunto, che una sentenza della Consulta «non sia criticabile», ma «l'aggressione all'organo giudicante non è una modalità di critica ac-

ceffabile». Scalfaro si è anche detto «preoccupato» perché la sua affermazione è stata interpretata come un attacco alla categoria degli avvocati mentre egli intendeva sottolineare il «grave pericolo» che correva nelle istituzioni. In regime democratico, ha aggiunto, tutto è accettabile tranne l'«offesa», l'«aggressione» e il «disprezzo delle istituzioni». Il comunicato si conclude con l'affermazione che il Capo dello Stato ha giurato fedeltà alla Costituzione e «fino all'ultimo giorno terrà fede al giuramento prestato».

I penalisti, già a risposta l'avv. Giuseppe Frigo, presidente della Camera penali italiane, non hanno aggrito nessuno, nemmeno a parole, e hanno voluto so-

lo ridare all'Italia «un processo penale giusto». «Non ci siamo scagliati contro il Presidente della Repubblica», ha affermato Frigo, ma è stato Scalfaro che «ha atteso nei nostri confronti una aggressione verbale».

Sia Berlusconi sia Fini non hanno sottoscritto la richiesta di dimissioni di Scalfaro firmata oltre 130 parlamentari di Forza Italia, di An e anche della Lega. Per Berlusconi si tratta di una iniziativa che non otterrà risultati. «Io non ho bisogno di firmare, io dichiaro», ha spiegato Fini che ha anche commentato la precisazione di Scalfaro sottolineando che il Capo dello Stato si trova «in imbarazzo» dopo la «sacrosanta» levata di scudi degli avvocati.

Secondo le Finanze un acquisto di diritti tv sarebbe stato dedotto applicando indebitamente la legge Tremonti

Fininvest, accertamento fiscale da 210 miliardi

MILANO Un avviso di accertamento fiscale per un importo di 210 miliardi per costi sostenuti nel 1994 e nel 1995 per l'acquisto di diritti televisivi e dedotti (indebitamente, secondo il fisco) grazie alla legge Tremonti è stato notificato a Mediaset dalla direzione centrale accertamenti del dipartimento delle entrate del ministero delle Finanze. La notizia era stata anticipata dalla stessa Mediaset nei giorni scorsi, in riferimento a un articolo del settimanale L'Espresso su un'indagine del nucleo di polizia tri-

butaria della Gdf di Milano proprio sulle presunte irregolarità. La società aveva precisato che «farà valere le proprie ragioni, in sede di contenzioso tributario, avverso agli avvisi di accertamento a rettifica dei redditi dichiarati per gli esercizi 1994-1995, con determinazione di maggiori imposte per circa 52 miliardi».

Mediaset aveva anche affermato - e lo ha ribadito ieri un portavoce della società - che «gli eventuali effetti negativi derivanti da detti accertamenti sono comunque coperti da una garan-

zia prestata da Fininvest». Il rapporto della Guardia di finanza, anticipato dall'Espresso, fa parte di un'inchiesta del pm milanese Francesco Greco sui presunti falsi in bilancio della Fininvest. Per l'Espresso Mediaset avrebbe acquistato diritti televisivi da società dello stesso gruppo.

La replica era stata che tutto avvenne nella legalità e nella «trasparenza» e che si tratta solo di un «problema giuridico». Il 29 novembre 1997 il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, rispondendo a un'interrogazione del sen. della Sinistra democratica, Tullio Montagna, aveva ammesso l'esistenza della «verifica parziale nei confronti di Mediaset al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la fruizione dei benefici fiscali previsti». «La legge Tremonti - ricorda Visco - nel prevedere la detassazione dei redditi reinvestiti, ha permesso ad alcune imprese di escludere dall'imposta il 50% del volume di investimenti realizzati nel territorio dello Stato, consistente nella realizzazione di nuovi impianti e

nell'ampliamento di quelli esistenti o nell'acquisto di beni strumentali nuovi». «Secondo l'ente accertatore - sostiene Mediaset - non sono da considerarsi beni strumentali "nuovi" i diritti di sfruttamento per la televisione relativi ai soli film già diffusi nelle sale cinematografiche. Per Mediaset, invece, è di tutta evidenza che il diritto per lo sfruttamento televisivo è diverso dal diritto per lo sfruttamento nelle sale cinematografiche e che una prima visione tv è a tutti gli effetti un primo utilizzo di tale bene».

IN BREVE

Sentenza della Corte di cassazione

L'assegno dal padre separato non deve mancare al figlio pur se iscritto al collocamento

ROMA La semplice iscrizione di un figlio alle liste di collocamento non prova che il ragazzo - anche se vicino al compimento dei 30 anni - sia in grado di mantenersi da solo ma semplicemente dimostra la sua disponibilità a trovare un impiego: per questo il genitore separato deve continuare a corrispondere gli alimenti e non può invocare come «esimente» il cedolino del collocamento specie considerando l'altissimo tasso di disoccupazione giovanile in questo momento storico. Lo ha stabilito la Cassazione che ha accolto il ricorso dell'ex moglie.

Anziana orafa strangolata dalla smerigliatrice nella quale si era impigliato un suo fazzoletto

BOLOGNA Una donna di 70 anni, Franca Piazzi, titolare di un laboratorio orafa del centro storico di Bologna, è stata trovata morta nel negozio, strangolata da un fazzoletto che portava al collo, rimasto impigliato in una macchina con cui la donna stava lavorando. Il fazzoletto si sarebbe impigliato in una smerigliatrice usata per lucidare le superfici metalliche. I vigili del fuoco sono stati allertati dal figlio, preoccupato perché si era recato dalla madre che però non gli aveva risposto. Alle 19, i vigili sono entrati nel laboratorio e hanno trovato il cadavere.

Morente il padre adottivo le rivela il nome della madre L'incontro: «È vero, sono la tua mamma, perdonami»

LATINA Prima di morire il padre adottivo le ha rivelato il segreto di una vita: non era sua figlia, era stata adottata poco dopo la nascita e la sua vera madre abitava a Fondi, un paese in provincia di Latina. La donna, che ha 40 anni, ha potuto così incontrare sua madre, dopo aver cercato a Fondi di sapere chi fosse quella donna che l'aveva abbandonata quando era ancora in fasce. L'abbraccio è avvenuto nella stessa zona dove la donna era nata, da una relazione extraconiugale, e da dove era stata portata in un benetofio: «È vero, sono tua madre, perdonami».

Castagna da quattro mesi ricoverato al Gemelli Sta meglio ma la prognosi è ancora riservata

ROMA Alberto Castagna continua a fare piccoli progressi e le sue condizioni vanno lentamente migliorando, ma è ancora in prognosi riservata. Ogni tanto si alza dal letto e trascorre la giornata leggendo e guardando la tv. Dal 18 luglio nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica del Gemelli di Roma per un doppio aneurisma all'aorta, Castagna sta proseguendo il programma di riabilitazione per recuperare le capacità motorie. Inoltre si sottopone a riabilitazione foniatrica per riprendere a parlare dopo essere stato intubato per alcuni mesi.

Uccide la sorella a martellate e si butta dalla finestra Doveva operarsi al cuore e temeva di lasciarla sola

TORINO Un anziano agricoltore, Simone Ghivarello, di 68 anni, in una piccola frazione sulla collina di Torino, ha ucciso con un martello la sorella Ines, di 70 anni, con la quale abitava, e si poi ucciso gettandosi dalla finestra. La tragedia è avvenuta in una cascina dove i due fratelli, non sposati e molto legati fra di loro, erano nati. L'uomo era malato di cuore e avrebbe dovuto sottoporsi a giorni a un delicato intervento. I due non avevano mai dato segni di dissapori: la domenica andavano in chiesa, il resto della settimana lo passavano in casa. «Non li ho mai sentiti litigare - ha detto il cugino Roberto - Simone era una persona più quieta della norma, non riesco a immaginare che cosa gli sia potuto succedere. Probabilmente non ha sopportato l'idea di essere malato e l'eventualità di lasciare sola la sorella in caso di morte».

Elicottero militare Usa precipita nello Ionio La Marina americana rifiuta gli aiuti italiani

CATANIA Silenzio stampa e blocco degli aiuti pronti a partire dall'Italia. La marina militare Usa ha protetto con un impenetrabile silenzio la vicenda dell'elicottero «CH46» con quattro uomini d'equipaggio precipitato ieri mattina nello Ionio a 17 miglia marine dalla costa di Riposto. Il velivolo era in servizio sulla nave da rifornimento «Sirius». L'incidente è avvenuto in acque internazionali. Le forze militari italiane, che sono state invitate con un messaggio dalle forze Usa a «non prestare assistenza», non erano in serata in grado di stabilire se le ricerche stavano continuando né se i due aerei dispersi erano stati trovati e recuperati. Il mare aveva raggiunto «forza 6», rendendo difficile i soccorsi di due navi Usa.

Progetto presentato alla Camera da Mussi: la proposta è «apprezzabile» per il ministro Treu, «non convincente» per i sindacati

Scioperi, il Ds chiede multe per chi viola la legge

Intanto oggi si vola: il personale degli aeroporti ha revocato la protesta, ma è solo una tregua

INTERVISTA

Epifani a Cervignano al direttivo Cgil «C'è troppo particolarismo e ci sono 40 contratti, un numero forse eccessivo»

CERVIGNANO Gli scioperi? Un problema spinoso, ma non irrisolvibile, importante, ma non globale. Lo pensa Guglielmo Epifani, segretario nazionale della Cgil che ieri è giunto a Cervignano per partecipare al direttivo regionale del suo sindacato. Il collaboratore di Cofferati è ritornato volentieri sugli argomenti di stretta attualità che riguardano, in chiave nazionale, gli scioperi e le loro conseguenze sull'utente che, di tanto in tanto, li subisce anche se non dovrebbe. Non serve nessuna pulizia pesante o nessuna regolamentazione burocratica, ma, più semplicemente, un po' di semplificazione. «In Italia creano problemi i settori - ha riferito Epifani - in cui non si riesce a ragionare con logiche d'insieme, ma ci si abbandona al particolarismo. Parlo, a esempio, della comunicazione, della scuola, della sanità e dei trasporti». Proprio questo settore, molto in fermento di recente, è l'esempio portato dal dirigente. «Quello è l'unico settore-problema della nostra situazione - dice Epifani in merito - e su quel settore bisogna intervenire. Le cause della disarmonia delle manifestazioni sono di tre tipi. Primo: nei trasporti ci sono molti contratti differenti, quasi 40. È

un numero abnorme, per la categoria. Secondo: ci vuole una legge che regoli e che verifichi la rappresentanza dei sindacati di settore. Ci sono troppi enti in un campo solo e sarebbe utile istituire una soglia di sbarramento. Terzo: più del 70% degli scioperi di quel settore intervengono per diverse interpretazioni contrattuali».

Il discorso di Epifani va a toccare la recente polemica fra D'Antoni e Cofferati sugli arbitrati che danno legittimità agli scioperi o meno. «Gli arbitrati non servono - conferma Epifani attendendosi alle opinioni di Cofferati in questo senso - ma sarebbe utile che, nella discussione delle parti sociali di quel settore, intervenisse un soggetto terzo per dare un'interpretazione alle leggi e ai contratti prima che si crei un conflitto».

Per il vice di Cofferati «un nodo da risolvere prima dell'astensione dal lavoro. Estendere l'autoregolamentazione»

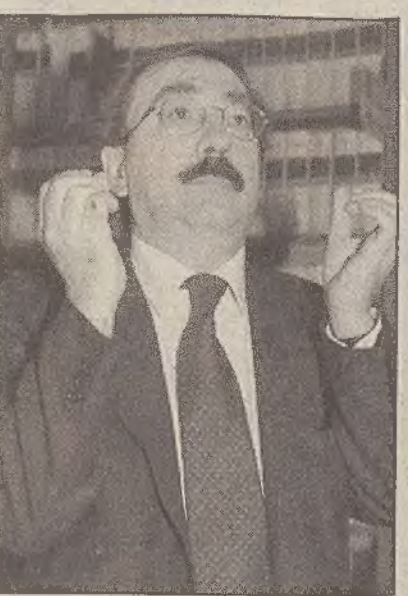
Risolvere prima dello sciopero e non dopo. Ma Epifani non termina lì il suo esame. «Bisogna - conclude - che si verifichi la possibilità di estendere l'autoregolamentazione e che si facciano, all'inizio di ogni anno, dei calendari che tengano conto delle esigenze del Paese stagione dopo stagione per non ledere gli utenti. Questo non solo nei periodi intorno a Natale, da sempre lasciati fuori dalle lotte sindacali».

Francesco Facchini

Lunedì giornata nera per i trasporti in sei Paesi dell'Unione Europea

ROMA Oggi, voli regolari. La revoca dello sciopero del personale degli aeroporti, frena, sia pur parzialmente, l'ondata di astensioni dal lavoro che da settimane mette a ferro e fuoco la penisola. Ma sarà solo una tregua: martedì è in programma uno sciopero degli assistenti di volo dell'aeroporto di Reggio Calabria (dalle 10 alle 14) e di quello di Firenze (dalle 7 alle 11), mentre il 4 dicembre saranno i capistazione dell'Ucs a incrociare le braccia per 48 ore. Lunedì 23, invece, giornata nera per gli italiani che viaggeranno in uno dei sei Paesi europei (Belgio, Francia, Grecia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna) che hanno aderito alla giornata di mobilitazione indetta dalla Federazione dei sindacati dei trasporti dell'Ue, che protesta contro il piano di liberalizzazione previsto dalla Commissione europea. Nessun disagio è previsto, però, per il traffico italiano: i sindacati confederali non vi hanno aderito.

Problemi ci potranno essere per i rifornimenti di carburante ai primi di dicembre. I gestori dei distri-



Fabio Mussi

butori aderenti a Faib, Fegica e Fegisc hanno deciso la serrata degli impianti dalle 19 del primo dicembre alle 7 del 4 dicembre. Ma nei prossimi giorni riprenderà la trattativa e non è escluso che l'agitazione possa rientrare.

La situazione italiana rimane comunque effervescente, tant'è che il governo ha deciso di presentare una proposta di legge sugli scioperi che modifichi la legge 146 del '90. La presenza di «sciame» di scioperi nei servizi pubblici ne ha dimostrato la scarsa efficacia. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, a margine di un convegno sui giovani e lavo-

ro, che si è tenuto dopo il vertice interministeriale sugli scioperi di ieri al quale hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini e i ministri Tiziano Treu (Trasporti) e Angelo Piazza (Funzione pubblica). Le linee-guida su cui si muoverà il governo sono la prevenzione dei conflitti e le sanzioni: l'iniziativa di legge per modificare l'attuale normativa sulla regolamentazione potrebbe poi giungere dal ministero del Lavoro. Ma solo una volta concluso il tavolo delle regole con le parti sociali e alla luce della discussione che ci sarà sulle proposte di legge presentate in Parlamento. A quel punto al ministro Bassolino si apriranno due alternative: presentare un'iniziativa autonoma o riaccordare le proposte presentate. Intanto una pdl sugli scioperi è stata presentata ieri presentata per i Ds dal capogruppo alla Camera, Fabio Mussi.

La proposta («apprezzabile e tempestiva» per il ministro Treu ma «non convincente» per i sindacati) prevede multe fra le 50 mila e le 150 mila lire per i lavoratori, dai 2 ai 15 milioni per i sindacati, da 200 mila a un milione di lire per gli amministratori e dai 2 ai 10 milioni per le aziende che violino le regole irroga-

te dalla Commissione di garanzia, di cui si chiede inoltre un rafforzamento dei poteri. I Ds non prevedono però forme di arbitrato, così come ha invece chiesto il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, ma procedure per la composizione dei conflitti con l'obbligo di convocazione delle parti entro tre giorni dalla proclamazione dello sciopero. In sostanza, la pdl è molto simile a quella che chiede il segretario della Cgil, Sergio Cofferati.

Intanto, il dibattito sulla disciplina degli scioperi ha scatenato le proposte più singolari su come regolamentare le proteste tutelando i cittadini. Il segretario della Cgil ha rilanciato l'idea dello sciopero «virtuale», subito sposato dall'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempel. Giancarlo Cimoli, amministratore delegato delle Fs ha proposto quello «dimezzato» per ridurre del 50% gli effetti delle proteste degli utenti. I macchinisti del Comu hanno ideato quello «simbolico» per i precettati: fascia al braccio con la scritta «sono in sciopero, non sono un crumiro». Sergio Epifani, vice segretario della Cgil, infine, ha proposto quello «per fasce di esenzione» con la creazione ogni anno di fasce temporali di esenzione dagli scioperi.

«Soccorso autostradale non garantito e lavoratori a rischio»

ROMA Il soccorso in autostrada non è attualmente garantito e la sicurezza di utenti e lavoratori della rete autostradale è «a rischio». E quanto sostiene la Fisast-Cisas che, oltre a confermare lo sciopero di 4 giorni del personale delle autostrade (dalle 22 di ieri fino alla stessa ora del 23 novembre) ha presentato una denuncia contro la Società Autostrade alla procura della Repubblica a Roma.

Interruzione di pubblico servizio; abuso d'ufficio; rifiuto d'atti d'ufficio sono i reati ipotizzati a carico della società, «responsabile di non aver ottemperato, nonostante le direttive del ministero dei Lavori pubblici in materia, al sistema di soccorso, previsto 24 ore su 24, dopo l'abbandonamento del monopolio Aci 116 nel '96 da parte dell'auto-

strade» spiega il segretario generale Giuseppe Cipollitti. Stando al piano di ristrutturazione aziendale, entro il 30 novembre i 105 centri Aci disseminati lungo la rete devono essere smantellati, riducendosi a 10 solo nel Nord. Inoltre, non è stata adeguata sempre secondo il segretario Fisast, la rete fonica per facilitare la richiesta di intervento da parte dell'automobilista del carro soccorso preesistente.

Gli altri punti contestati sono la manutenzione interna e il rinnovamento tecnologico che metterebbe in pericolo «500 posti di lavoro». Gli addetti delle autostrade sono circa 6000; l'agitazione non riguarda il personale degli autogrill.

È IN EDICOLA il BORGHESI
Diretto da Vittorio Feltri

FORLANI.
Sta scontando la pena ai lavori socialmente utili. In una villa con piscina e camerieri filippini.

BIOINGEGNERIA.
Potranno farci un gemello a testa. Per i pezzi di ricambio.

FISCO.
Manuale di resistenza fiscale anti-Visco.

VERTICE ITALO-TEDESCO Per Ciampi e Lafontaine «Maastricht non si tocca» ma bisogna avviare una politica sociale comune

«Tasse e salari unici in Europa»

Esclusa una manovra correttiva nel '99 - Fazio: «No a tassi sotto il 3,3%»

ROMA Sgombrano subito il campo dai timori interni: non ci sarà una manovra correttiva nel '99. Il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi lo esclude nel modo più assoluto. Detto questo, è di più ampio respiro il tono della conferenza stampa al termine dell'incontro fra Ciampi (e il suo collega delle Finanze Vincenzo Visco) con il ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine. Un appuntamento molto atteso, non fosse per due motivi: tra una quarantina di giorni l'euro entra in circolazione (sia pure non ancora sotto forma di cartamoneta); Lafontaine è il custode del forzatore tedesco del nuovo governo di sinistra di Gerhard Schröder, colui che ha fat-



Oskar Lafontaine

to sbalzare mezza Europa con le sue proposte di portare l'età pensionabile a 60 anni e di costringere la Banca centrale europea (Bce) a essere più elastica. Invece il rigoroso Ciampi e lo «spendaccione» Lafontaine si sono trovati d'accor-

do (il ministro tedesco ha avuto anche un brevissimo incontro con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema: i vincoli di Maastricht e del patto di stabilità non si toccano, ma si può operare all'interno di quei margini di flessibilità «che esistono in tutte le cose», e che sono legati all'andamento dell'economia. «Sono regole ferree» — assicura Ciampi — e tutte le nostre discussioni sono incardinate in questa cornice che non si discute. La questione è piuttosto che dopo aver raggiunto la stabilità dei prezzi, bisogna ora non solo mantenerla ma anche puntare allo sviluppo e alla occupazione. «Per anni — ammettono Ciampi, Visco e Lafontaine — abbiamo ridotto il salario reale, quin-

di forse adesso ci può essere un problema di domanda, è quindi importante avere continui confronti e chiarimenti periodici con le Banche centrali sullo stato dell'economia».

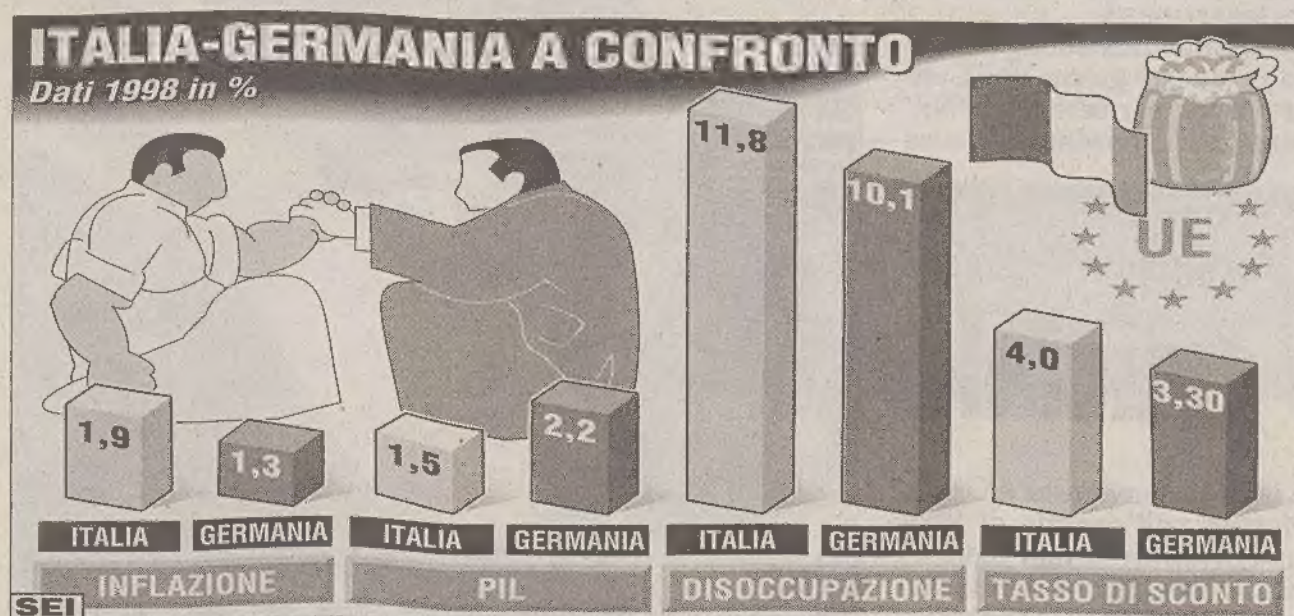
La Bce? «Deve essere assolutamente indipendente, è patrimonio dell'Unione» — rassicura il ministro tedesco. Ciò che conta, e su questo sono pienamente d'accordo Italia e Germania, è una policy mix tra politica di bilancio, politica dei redditi e politica monetaria per assicurare sviluppo e occupazione («punto centrale della nuova politica finanziaria coordinata»)

e mantenere la stabilità dei prezzi. Ora l'Europa è unita anche dalla stessa moneta, e ciò che serve immediatamente, lo ribadisce Visco e approva Lafontaine, è un unico trattamento fiscale.

«Non è concepibile — affermano infatti i ministri — vedere in Europa lavoratori che pagano sempre di più tasse sul consumo e sul lavoro, mentre al più abbienti e a chi ha grandi redditi basta spostare le loro ricchezze da un Paese all'altro per eludere le fiscalità nazionali». I tre ministri hanno anche proposto «una collaborazione con i nostri principali partner mondiali

per assicurare un quadro di stabilità nelle relazioni monetarie internazionali». Intanto il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, in una intervista al quotidiano francese Le Figaro afferma che «tagliare i tassi d'interesse nella zona dell'Euro sotto il 3,3% servirebbe a ben poco per stimolare l'economia». Per Fazio quel livello «sembra già eccezionalmente buono. I tassi d'interesse — ha detto — non sono mai stati così bassi. Dunque non sono un freno alla crescita. Un'altra riduzione non aggiungerebbe molto».

r.s.



blema della disoccupazione è europeo e non limitato ai singoli Paesi, i governi di Eurolandia (ma anche dell'Europa dei Quindici) sono impegnati nella ricerca di soluzioni comuni. E si attende la presentazione di un piano, di proposte concertate.

Rientrano in questa azione comune l'intensificarsi degli incontri, da quello di ieri tra i ministri dell'Eco-

nomia e delle Finanze italiani e il collega tedesco; a quello di martedì prossimo tra il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il presidente della Commissione europea Jacques Santer.

Intanto a Bruxelles gli imprenditori europei (fra i quali gli italiani Paolo Fresco, Carlo De Benedetti e Marco Tronchetti Provera) hanno messo a punto un

manifesto con le priorità per rilanciare l'occupazione: modernizzazione dei governi e della legislazione; strumenti fiscali a sostegno delle imprese; riduzione della burocrazia e degli adempimenti amministrativi; più la ricerca e spirito di iniziativa; potenziamento delle capacità e delle conoscenze e mobilitazione di più abbondanti capitali di rischio.

La proposta Lafontaine fa discutere anche in Italia: favorevoli Bassolino e la Cgil

Ma la Confindustria dice «no»



Antonio Bassolino

ROMA Preoccupati, addirittura spaventati, sono gli industriali italiani di fronte alla proposta del ministro tedesco delle Finanze Oskar Lafontaine per una concertazione della politica dei redditi. In sostanza, l'idea di un salario unico europeo, per Giorgio Fossa e Emma Marcegaglia (presidenti l'uno della Confindustria, l'altra dei giovani industriali) si tradurrebbe in una diminuzione di competitività. Positivi invece il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati («ormai il mercato domestico è quel-

lo europeo») e il ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Che chiede a tutti più coraggio; anche il governo d'ora in poi sarà impegnato più a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro piuttosto che a curare chi viene espulso.

«Il '99 — assicura Bassolino — sarà l'anno del patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione in Italia, ma anche l'anno in cui si compiranno i primi passi per la concertazione a livello europeo». Vuoi per l'euro, che entrerà in vigore dal primo gennaio prossimo, vuoi per la consapevolezza che il pro-

Cambio al vertice dei due maggiori gruppi industriali italiani oggi privatizzati: e anche Piazza Affari s'infiamma

Bernabè al timone di Telecom con «ampi poteri»

Il titolo schizza a +1,71 per cento - Vittorio Mincato è il nuovo amministratore delegato dell'Eni

IN BREVE

Abete e Draghi: «Tutto bene»

Oggi si chiude l'offerta Bnl: oltre 1 milione di sottoscrittori. Si dovrà ricorrere al sorteggio

ROMA Il collocamento della Bnl si chiude oggi ma ha già raggiunto, stando alle cifre di questi giorni, un importante successo di pubblico: oltre un milione di sottoscrittori. «E' andata benissimo, come nelle previsioni» — ha detto il presidente, Luigi Abete. E per decidere i futuri piccoli azionisti si andrà sicuramente al sorteggio. Secondo Abete, è importante «che ci sia una notevole attenzione e questo è un fatto molto positivo. C'è fiducia nella capacità della banca di potersi sviluppare». Non è sorpreso del successo della privatizzazione della Bnl, Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, azionista «forte» della banca capitolina: «Sta andando bene, come mi aspettavo».

Allianz Subalpina (gruppo Ras): «Nessun problema con la Crup dopo il suo ingresso in Casse Venete»

TORINO Nessun problema per la collaborazione assicurativa tra la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e Allianz Subalpina (gruppo Ras) alla luce degli accordi che la Cassa di Udine sta stipulando per confluire nelle Casse Venete. E quanto hanno riferito ieri autorevoli fonti del gruppo torinese sottolineando che anche dopo la decisione di Crup di confluire nelle Casse Venete l'Allianz Subalpina non sente a rischio la propria collaborazione commerciale. Nella Crup l'Allianz Subalpina detiene una partecipazione del 10% a fronte del 65% detenuto dalla Fondazione e del 25% in possesso di Cariverona, ma vanta anche un accordo di collaborazione nel settore bancassicurazione con la Crup.

«Matrimonio dei cieli» in vista fra Klm e Alitalia: due joint venture nel trasporto merci e passeggeri

ROMA Ora è ufficiale: Alitalia e Klm convaleranno a nozze il 27 novembre prossimo ad Amsterdam. Le «partecipazioni» sono state consegnate ieri con l'annuncio della conferenza stampa che l'amministratore delegato della compagnia di bandiera Domenico Cempella e l'amministratore delegato della compagnia olandese Leo Van Wijk terranno venerdì della prossima settimana per annunciare il master cooperation agreement tra i due gruppi. Il «matrimonio nei cieli» tra Alitalia e Klm non prevede alcuno scambio azionario tra le due compagnie aeree. L'accordo darà vita a due joint-ventures, una nel settore del trasporto passeggeri, l'altra in quello merci.

MILANO Tutto come previsto. Franco Bernabè è il nuovo amministratore delegato di Telecom Italia. Ieri il consiglio d'amministrazione riunito a Torino ha cooptato l'ex manager Eni affidandogli «ampi poteri». Bocche cucite invece da parte dei consiglieri di amministrazione su come è stata la votazione relativa alla designazione di Bernabè che si è congedato dai suoi dipendenti con una lettera dove dice: «Abbiamo realizzato il sogno di Mattei». Neanche il presidente di Telecom, Bernardino Libonati ha voluto rilasciare dichiarazioni. Da parte sua, il presidente di Unicredit Alessandro Profumo, uscendo, si è limitato a dire: «Siamo tutti molto soddisfatti». Intanto per Telecom l'utile lordo di gruppo nei primi nove mesi sale del 33,2 per cento.

Nella stessa giornata è avvenuta la nomina di Vittorio Mincato a nuovo amministratore delegato dell'Eni, con le stesse deleghe di Franco Bernabè.

IL FUTURO E IL PASSATO DI BERNABÈ

Dati in miliardi di lire

	1995*	1996*	1997*	1995	1996*	1997*
*RICAVI	35.794	38.954	42.816	56.889	57.681	60.718
*UTILE NETTO DI COMPETENZA	2.072	2.605	2.609	4.327	4.451	5.118
*PATRIMONIO NETTO	28.316	30.221	33.034	24.744	27.047	31.452
DEBITI FINANZIARI NETTI	15.406	12.040	15.124	20.890	18.509	15.587

*I dati tengono conto della scissione della Seat e della fusione Stet-Telecom
Fonte: Il Sole 24 ore

Secondo quanto trapelato Bernabè sarebbe però stato cooptato con due soli voti di astensione, quelli dei rappresentanti del Tesoro e delle Comunicazioni, Lucio Izo e Alessandro Ovi. I due hanno comunque espresso apprezzamento

per Bernabè nelle dichiarazioni di voto.

«Bernabè sarà capace di guidare la società e porre fine a un periodo di grossi problemi. Sarà in grado di dare nuove strategie e fare buon uso delle professionalità interne che già esisto-

no — ha dichiarato il sottosegretario al ministero delle Comunicazioni Michele Lauria. Ma è importante che eviti di fare terra bruciata all'interno di Telecom».

La nomina di Bernabè ha fatto salire le azioni Telecom fino a un prezzo di riferimento di 12.872 lire (+1,71%). Positivi anche i commenti a caldo degli operatori. Su Bernabè in Telecom si è espresso anche Francesco Taranto, amministratore delegato di Prime, società di gestione del gruppo Generali. «La mia valutazione di Bernabè è senz'altro positiva — ha detto Taranto — dal punto di vista del rapporto con gli investitori l'Eni è stata un modello. Il fatto che Bernabè arrivi a Telecom è una garanzia che cambieranno le cose rispetto al passato».

Durante il cda torinese si è parlato anche della piattaforma digitale, come ha confermato Arnaldo Giannini, presidente onorario della Telecom. Ma l'accordo con il magnate anglo australiano



Franco Bernabè



Vittorio Mincato

no Murdoch non è stato ancora firmato. La trattativa coinvolge anche i francesi di Tfl, una società controllata dal gruppo Bouygues. A quanto si è appreso, ieri potrebbe essere stato sottoscritto un memorandum d'intesa fra i rappresentanti di Telecom e il futuro alleato, lasciando poi il compito di sottoscrivere l'accordo vero e proprio, dopo averne esaminato i contenuti, al neo amministratore delegato Franco Bernabè.

E intanto il settimanale «Panorama» rivela che negli ultimi mesi circa 300 manager della direzione business hanno lasciato l'azienda.

E intanto sui mercati circola l'ipotesi che quella di

Mincato all'Eni possa tradursi in una nomina a tempo. Complici le scadenze assembleari (a giugno '99 è previsto il rinnovo del consiglio d'amministrazione) e quelle anagrafiche del nuovo amministratore delegato del cane a sei zampe, Mincato potrebbe infatti reggere il timone della spa petrolifera solo per alcuni mesi.

Spetterà quindi al nuovo cda, che sarà nominato per traghettare il gruppo petrolifero nel successivo triennio, la decisione sulla scelta del nuovo amministratore delegato. Un passaggio che non esclude la possibilità di una conferma di Mincato ma che potrebbe anche portare ad un nuovo nome.

PROFILI I due nuovi timonieri di Eni e Telecom hanno lavorato per anni fianco a fianco

Il super-manager e l'uomo-azienda

MILANO Vittorio Mincato (alla guida dell'Eni) e Franco Bernabè (che sale sulla poltrona di comando di Telecom) hanno lavorato fianco a fianco per molti anni e la loro carriera si è più volte incrociata.

Un uomo schivo Franco Bernabè, neo amministratore delegato di Telecom. Ma anche un «tipo tosto», di polso, insomma l'uomo-forza che dovrà guidare il gigante telefonico italiano dopo la meteora Rossignolo. Nato cinquant'anni fa a Vipiteno, in provincia di Bolzano, Bernabè è sposato e

ha due figli. Laurea in Scienze politiche, il nuovo manager di Telecom dopo l'università ha cominciato a lavorare per la fondazione Luigi Einaudi. Nello stesso periodo è anche assistente di Scienze delle Finanze a Torino. Ed è proprio nell'ateneo piemontese che conosce Franco Reviglio, esponente di spicco del Psi e più volte ministro. Dopo una parentesi al dipartimento di economia e statistica all'Ocse di Parigi, Bernabè approda alla Fiat nel 1978.

In Corso Marconi resterà

fino all'83 ricoprendo la carica di direttore degli studi economici. Da qui la profonda conoscenza con l'entourage degli Agnelli che, in qualità di azionisti forti di Telecom, non hanno avuto problemi nei giorni scorsi a dare il loro via libera al top manager. Conclusa l'esperienza alla Fiat, Bernabè seguirà all'Eni Reviglio che nel frattempo è stato nominato presidente del colosso petrolifero. Il manager sarà per un anno assistente dell'economista Psi e nell'84 diventerà vicedirettore della programmazione

e controllo del gruppo. Nel '92 il salto al vertice Eni: Bernabè diventa amministratore delegato del gigante energetico italiano quando è presidente del Consiglio il socialista Giuliano Amato. Il manager guiderà l'Eni attraverso le quattro fasi della privatizzazione portando il gruppo a risultati record e a un utile netto di 5.118 miliardi (nel '96 erano stati 4.451 miliardi).

Dopo decenni di guida affidata a personaggi che provenivano dall'esterno, all'Eni torna intanto un uomo



che ha lavorato per una vita all'interno del «cane a sei zampe» fin dai tempi del suo fondatore, Enrico Mattei. Vittorio Mincato, attuale presidente dell'Eni, approda alla carica di amministratore delegato dell'Eni al posto di Franco Bernabè dopo oltre 40 anni di carriera all'interno del gruppo: approdato nel 1957 alla Lanerossi di cui

Franco Bernabè, 50 anni, altoatesino, succede alla meteora Rossignolo.

è stato direttore amministrativo e finanziario, Mincato, 62 anni, nei primi vent'anni della sua esperienza professionale ha operato nel settore tessile. Dal 1977 ha ricoperto cariche al vertice nell'Eni. Nel 1984, ad esempio, quando Bernabè viene nominato vicedirettore per la programmazione, è proprio Mincato a sostituirlo come assistente del presidente dell'Eni. Nel 1993, invece, Mincato entra nel consiglio d'amministrazione dell'Enichem sostituendo Bernabè diventato amministratore delegato del gruppo.

MEDIO ORIENTE La decisione presa con una maggioranza risicata - Ipotesi d'incentivi per trasferire i coloni

Israele, il ritiro inizia la notte

Alla fine i palestinesi controlleranno il 40% della Cisgiordania

GERUSALEMME Il governo israeliano di Benjamin Netanyahu ha avviato ieri il ritiro delle forze israeliane da parte della Cisgiordania, secondo l'accordo concluso il 23 ottobre al vertice di Wye Plantation, negli Stati Uniti.

La decisione è stata presa con una maggioranza risicata (sette sì, cinque no, tre astenuti, due assenti) nel consiglio dei ministri riunito a Gerusalemme, dopo un ultimo rinvio di 24 ore, in attesa che il presidente palestinese Yasser Arafat firmasse decreti sul sequestro delle armi illegalmente presenti nei territori autonomi, sull'arresto di sospetti terroristi, e contro gli incitamenti alla violenza.

Il voto del governo ha dato il via a un'operazione che

in tre fasi nell'arco di 12 settimane è destinata a portare dall'attuale tre al 18,2 per cento la porzione di Cisgiordania sotto controllo palestinese completo, civile e militare. In tutto un 40 per cento della Cisgiordania sarà sotto controllo palestinese totale o soltanto civile.

Il ritiro è avversato dagli ultranazionalisti e dai religiosi, e dal movimento dei 160.000 coloni ebrei insediati nei territori che Israele ha occupato con la guerra del 1967.

L'esercito israeliano ha annunciato che la prima fase del ritiro è stata predisposta fra ieri e oggi, probabilmente nella notte e nei pressi della città di Jenina, nel Nord della Cisgiordania.

Secondo l'Anp, nella zona

di Jenina passerebbero in mani palestinesi circa 500 chilometri quadrati. Nella città, che dal 1995 è governata dall'Anp, l'Autorità nazionale palestinese, la popolazione ha ballato e festeggiato nelle strade.

Sono imminenti inoltre altri due adempimenti israeliani: il via all'apertura dell'aeroporto autonomo nella Striscia di Gaza e la liberazione di 250 prigionieri palestinesi.

La prospettiva di aumentare sostanziosamente il territorio sotto controllo dell'Anp sembra avere un forte impatto sull'opinione pubblica palestinese.

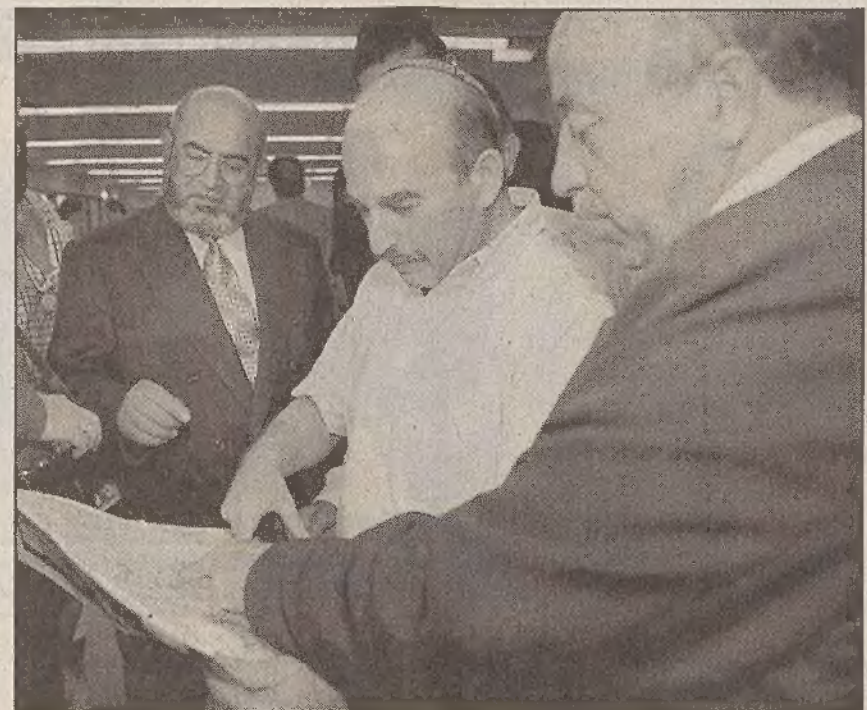
Secondo un sondaggio fatto in questi giorni dal Centro studi e ricerche di Nablus in Cisgiordania, e reso

pubblico ieri, il 75 per cento dei palestinesi ha fiducia nel processo di pace (è la percentuale più alta registrata da due anni) e una netta maggioranza sostiene l'accordo di Wye.

Di fronte alla notizia del ritiro, non ha suscitato reazioni la decisione annunciata a Gerusalemme di annessi al demanio israeliano 50.000 ettari in Cisgiordania, a beneficio degli insediamenti ebraici, per tentare di placare la collera dei coloni e la loro preoccupazione di trovarsi, in circa 18 insediamenti, semicircondati da territorio palestinese.

Per questi si è cominciato a parlare ieri di incentivi economici per un loro trasferimento in altre zone.

Frattanto l'aviazione israeliana ha compiuto ancora incursioni nel Libano meridionale contro presunte basi di Hezbollah, contrari al processo di pace: questa volta sono stati utilizzati elicotteri d'assalto che nella notte hanno attaccato a più riprese con cannoni da 60 millimetri una vallata tra i villaggi sciti di Zibqine e Jibal al-Boutum, non lontano dal porto di Tiro. Nella zona si ritiene che gli integralisti filo-iraniani abbiano covi.



Deputati arabi israeliani studiano una mappa alla Knesset.

Arad, consigliere politico del premier Netanyahu, al termine di un simposio dedicato alle prospettive del processo di pace, svoltosi nell'Università ebraica di Gerusalemme. Ad Arad, che ha detto di vedere per Israele ancora un «futuro difficile,

rischioso e potenzialmente ostile», si è invece contrapposto il maggiore ottimismo del negoziatore capo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Saeb Erekat che ha detto di prevedere «un futuro molto migliore della realtà attuale».

GIOCHI DI POTERE

Il partito tenta di estromettere dal Sabor l'opposizione

Croazia, Hdz di Tudjman in crisi Soltanto Granic può rilanciarlo

Dall'invito

ZAGABRIA È una lotta di potere. Una balcanica partita a scacchi giocata tra le ovattate stanze di coloro i quali in Croazia possono muovere alfiere e cavalli senza dover rendere conto a nessuno. I Banski Dvori con il presidente Tudjman, stanco e ammalato, ma ancora un uomo vincente da una parte e un Parlamento sempre più confusionario, chiasone e un po' arruffato dall'altra. In mezzo ci sta la gente. Quella che si alza alle 5 del mattino per andare a lavorare in fabbriche fatiscenti e antieconomiche. Vecchi ruderi di quello che fu l'impero jugoslavo. Quella che ogni giorno conta le poche kune nel borsello per andare a fare la spesa. Quella che ha trovato una dimensione borghese, benestante e benpensante operando nel vuoto pneumatico di una transizione non ancora definita, dove politica e affari però camminano a braccetto. Difficile in questa Croazia abulica e sonnacchiosa solo pensare a movimenti rivoluzionari o di ribellione politica. Del resto basta entrare al Sabor per capire che i deputati sono una sorta di esercito che combatte una guerra di retroguardia.

Dopo le dimissioni dell'Esapartito di opposizione (liberali, popolari, socialdemocratici, contadini, social liberali e dietisti) da tutte le cariche parlamentari, seguiti dai tre rappresentanti delle minoranze, l'Hdz al potere ha iniziato a biasciare tutta una serie di insulti del tipo: «L'Esapartito è al servizio di quelle forze

internazionali che ancora si rodono per il fatto che la Croazia sia diventato un Paese libero», oppure «l'opposizione sta generando il caos contro gli interessi strategici del Paese». Ma l'Esapartito, per ora, non ha alcuna intenzione di mollare la sua battaglia. «Mettano all'ordine del giorno la discussione sul funzionamento dei servizi segreti, la cui ingiustificata azione ha di recente spinto alle dimissioni veri pezzi da novanta dell'Hdz, come Hebrab, Sarinic o Greguric. Confrontiamoci in una sessione del Sabor trasmessa anche alla Tv - spiega pacatamente Mato Arlovic, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico - e solo allora ricominceremo a prendere in considerazione la possibilità di rien-

me sempre più le fattezze di un ricatto politico in piena regola. «L'Hdz - conclude Arlovic - vorrebbe che noi lasciassimo il Sabor per sostituirlo con i loro uomini e approvare così rapidamente leggi importanti come quella finanziaria e evitare il confronto su temi scottanti come la revisione della privatizzazione. Ma noi siamo qui, duri a morire anche se la nostra intenzione è di combattere in ambito parlamentare e non di trasferire la protesta sulle strade. Ogni partito d'opposizione sa dialogare con i suoi elettori. Non sono necessarie le urla di piazza che, alla fine, ti si possono anche ritorcere contro».

Non devono quindi sorprendere i sondaggi che danno il partito di potere, l'Hdz, al 21,6%, mentre l'Esapartito di opposizione mette un invidiabile 49,4%. Forse per questo, Tudjman sta ventilando l'ipotesi di postporre le elezioni politiche previste per l'autunno del 1999. Anche se non si comprende come possa sperare di far riprendere quota al suo partito. Del resto per Tudjman gli unici nemici sono oggi coloro che non lo pensano come lo Stato o che non parlano il croato.

Nel magma politico zagabrese, però, sta prendendo sempre maggiore credibilità tra la gente l'attuale ministro degli Esteri, Mate Granic che quasi il 38% dei croati vorrebbe che succedesse a Tudjman. Ed è forse proprio lui, liberale ed europeista convinto, che potrebbe ridare all'avvizzita Hdz quella linfa politica necessaria per risorgere, senza per questo far scattare le pericolose armi della repressione.

Mauro Manzin

L'Esapartito antigovernativo non cade nel tranello dei moti di piazza mentre il Presidente pensa di postporre il voto che lo vedrebbe sicuro perdente

trare nei "giochi" del Sabor. Per adesso, però, di dimissioni di massa neppure a parlarne. «Tra poco - aggiunge - Arlovic - dovrà essere nominata la nuova commissione parlamentare per i rapporti con il Consiglio d'Europa e dubito che questo organismo accetterà che di essa facciano parte solo deputati dell'Hdz, rinnegando così il basilare concetto di rappresentatività politica». Insomma, da qualsiasi angolatura la si guardi, la questione assu-

MEDIO ORIENTE Le tappe dell'operazione vedono gli arabi più ottimisti degli ebrei

La sicurezza il nodo cruciale

TEL AVIV Il ritiro che Israele ha deciso di avviare oggi dalla Cisgiordania, in applicazione dell'accordo concluso con i palestinesi al vertice di Wye, negli Stati Uniti, è il quarto (e anche il penultimo) da quando nel settembre 1993 israeliani e palestinesi hanno avviato il processo di pace con gli accordi di Oslo. Ecco la serie dei «ritiri di Oslo».

1) Maggio 1994: le forze israeliane si ritirano dal 60 per cento della Striscia di Gaza e da Gerico, in Cisgiordania.

2) Settembre-Dicembre 1995: ritiro dal 3% della Ci-

sgjordania (zone urbane) e consegna ai palestinesi dei soli poteri di amministrazione civile sul 27% del territorio.

3) Gennaio 1997: ritiro dall'80 per cento della città di Hebron, in Cisgiordania, dove rimane un insediamento ebraico fonte permanente di tensione.

4) 23 Ottobre 1998: accordo al vertice di Wye per un ritiro in 12 settimane, e in tre fasi, destinato a portare da 3 a 18,2 la percentuale di territorio cisgiordiano sotto controllo palestinese, civile e militare.

5) 4 Maggio 1999: questa

è la data convenuta a Oslo e ripresa nell'accordo di Wye (ma divenuta ormai teorica) per la conclusione delle trattative iniziate solo mercoledì di un «status permanente» dei territori, che definisce fra l'altro l'entità dell'ultimo ritiro. Gli israeliani parlano dell'uno per cento, i palestinesi del 30% almeno.

Comunque anche in futuro, sicuramente nell'arco del prossimo decennio, la politica di Israele sarà dominata dalle sue necessità di sicurezza, in tutti i tracciati negoziati, con i palestinesi, con i siriani e con i libanesi. Lo ha affermato ieri Uzi

DAL MONDO

Scoperto perché il conto non copriva l'affitto

Trovato morto dopo 5 anni davanti a Tv e abete di Natale con le luminarie ancora accese

BERLINO Un uomo di 43 anni, Wolfgang Dirkes, deceduto nel dicembre '93, è rimasto per cinque anni a sedere morto davanti al televisore e l'albero di Natale ancora acceso senza che nessuno nel suo palazzo se ne accorgesse. L'episodio è avvenuto ad Amburgo. Quando l'uomo è stato ritrovato nel suo appartamento, accanto al televisore c'era una rivista con i programmi Tv aperta alla pagina del 5 dicembre '93. Il televisore si era nel frattempo rotto ma l'alberello di Natale con le luci intermittenti ancora era in funzione. Dirkes dopo il divorzio e un'operazione al bacino che lo costringeva sulle stampelle viveva sempre appartato: era diventato lunatico e aggressivo e i vicini lo evitavano. Alcuni pensavano si fosse trasferito in ospizio. Il decesso è stato scoperto perché il bonifico versato dalla banca ogni mese non bastava più per l'affitto.

Stoccolma, bambino e mamma litigano e lui denuncia: «Ha messo il corpo del mio fratellino nel freezer»

STOCOLMA Dopo un alterco con la mamma finito davanti alla polizia, un bimbo svedese ha rivelato che la madre aveva messo il cadavere del fratello nel freezer per 10 giorni. Allarmata dall'innocente denuncia, la polizia di Oslo (Stoccolma) ha dato subito il via alle ricerche trovando il cadaverino, dopo un sopralluogo a vuoto nella casa, in un bosco. Sembra che la madre l'avesse nascosto lì quando aveva capito che la polizia era insospetita e doveva rinunciare a poter «conservare» almeno il corpo del suo piccolo. La polizia non esclude un crimine.

L'ex premier socialista Rocard attacca Mitterrand: «Non era un uomo onesto, mi salvò il Golfo»

PARIGI L'ex premier socialista francese Michel Rocard ha affermato che l'ex presidente Francois Mitterrand, morto di cancro nel '96, «non era un uomo onesto» e che le relazioni che ebbe con lui furono «esecrabili». Rocard, premier dall'88 al '91 sotto la presidenza Mitterrand, lancia dure accuse in un articolo pubblicato da una rivista in occasione del XI anniversario della V Repubblica. L'ex premier dice che il presidente lo nominò primo ministro perché lo «affondassero» e che solo la guerra del Golfo lo salvò, nel '90, da una destituzione.

Intirizziti ma salvi 50 pescatori dilettanti russi Andavano alla deriva su una lastra di ghiaccio

MOSCA Sono stati portati tutti in salvo, intirizziti ma senza gravi danni, 50 pescatori dilettanti russi rimasti alla deriva ieri per molte ore su una grande lastra di ghiaccio staccatasi dalle rive del Golfo di Finlandia, non lontano da San Pietroburgo. Gli abitanti della regione hanno messo in mare dei gommoni, mentre un elicottero - che la Protezione civile di San Pietroburgo ha dovuto prendere in affitto da una società privata - ha accettato di partire anche senza la garanzia di ricevere i 900 dollari che costa un'ora di volo. Secondo l'agenzia Interfax, il gruppo era intento a uno dei passatempi preferiti dell'inverno russo - aprire un buco nel ghiaccio che si forma sul mare e sui corsi d'acqua per pescare - quando la lastra su cui si trovavano si è staccata dalla riva.

Ieri l'interrogatorio del procuratore del Sexgate davanti alla Commissione giustizia della Camera

Starr attacca Clinton, Usa spaccati

Davanti a nove reti Tv: «Destituitelo, è stato sei volte bugiardo»

WASHINGTON Il grande inquisitore del Sexgate ha rovesciato ieri una valanga di fango su Bill Clinton, spaccando in due il Parlamento e il Paese.

Mentre nove reti televisive lo riprendevano in diretta, il procuratore speciale Kenneth Starr ha detto alla Commissione giustizia della Camera che Bill Clinton merita di essere destituito perché è stato «sei volte bugiardo» e «ha abusato del suo potere per sviare le indagini».

Leggendo con voce incolore un testo preparato in precedenza, ha definito il presidente degli Stati Uniti indegno della sua carica. «La falsa testimonianza - ha detto - non è una questione privata».

Chi pensava che lo scandalo svanisse con la sconfitta elettorale del Partito repubblicano ostile a Clinton ieri si è dovuto ricredere. Repubblicani e democratici hanno ricominciato ad azzannarsi. Non si vede alcuna volontà di compromesso. I repubblicani hanno ancora la maggioranza alla Camera: la

usano per imporre la loro volontà agli avversari esasperati. Sicuri della sconfitta, i democratici hanno egualmente sparato a zero contro Kenneth Starr e il suo modo di condurre l'inchiesta. Si rivolgevano ai milioni di americani che hanno seguito il dibattito in Tv piuttosto che ai 32 membri della Commissione giustizia, il cui voto è deciso in partenza secondo le direttive dei due partiti.

John Conyers, il deputato usano per imporre la loro volontà agli avversari esasperati. Sicuri della sconfitta, i democratici hanno egualmente sparato a zero contro Kenneth Starr e il suo modo di condurre l'inchiesta. Si rivolgevano ai milioni di americani che hanno seguito il dibattito in Tv piuttosto che ai 32 membri della Commissione giustizia, il cui voto è deciso in partenza secondo le direttive dei due partiti.

di colore che guida la pattuglia democratica, ha accusato Starr di una macchinazione per «rovesciare un presidente eletto due volte dal popolo».

Conyers ha definito Starr «un segugio del sesso che ha speso milioni di dollari dei contribuenti per svergognare uno sposo infedele». Gli ha rimproverato interessi privati in atti di ufficio, violazione del segreto istruttorio, istigazione al crimine.

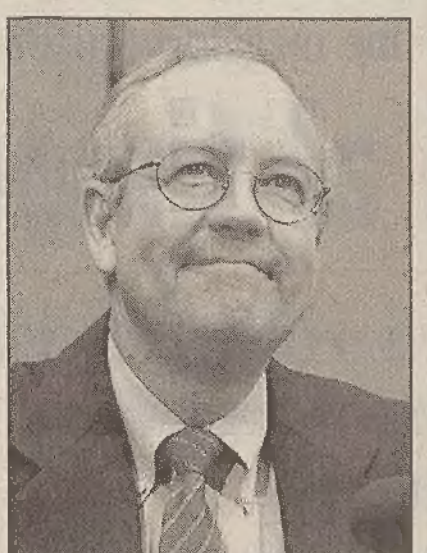
Tutto questo in nome di una ossessione: rovinare Clinton.

Il grande inquisitore ascoltava impassibile. Aveva dalla sua parte Henry Hyde, il presidente repubblicano della Commissione giustizia. Gli avvocati di Clinton chiedevano 90 minuti per interrogare Starr, ma Hyde ha concesso soltanto mezz'ora, deciso a non permettere che l'accusatore diventasse accusato.

Annan: «Mutandoni all'elefante "ignudo"»

NEW YORK In principio fu Daniele da Volterra: nel 1564 «mise le mutande» alla Cappella Sistina per celarne i nudi ritenuti osceni e si guadagnò il soprannome di Braghettone. Kofi Annan ne ha seguito l'esempio: attorno al monumentale pene di un elefante di bronzo che da ieri è esposto nel giardino dell'Onu ha fatto crescere nottetempo una siepe di «mutandoni vegetali», anziché acconsentire a un'operazione «chirurgica» che amputasse la nudità, come proposto dai funzionari più bacchettoni. L'elefante è una statua dal peso di 3,5 ton-

nellate, 3,5 metri d'altezza: un dono congiunto alle Nazioni Unite dei governi di Kenya, Nepal e Namibia. È un animale a grandezza naturale, inequivocabilmente maschio, opera dello scultore bulgaro Mihail Simeonov. Ma inaugurando la gigantesca scultura Annan ha ignorato i lazzi della vigilia sulle particolarità anatomiche del nuovo membro dell'Onu. «Le semplici dimensioni di questa creatura ci rendono più umili. Ci servono a rammentarci che la terra non è nostra, e che ci sono cose e realtà più grandi di noi» ha detto.



Per il magistrato, che gode dell'appoggio del presidente della «corte», Bill abusò del suo potere per sviare le indagini. La replica: «Ho il perdono di moglie e figlia»

cende dell'immobiliare Whitewater. «Nel 1997 - ha detto - abbiamo valutato se le prove giustificavano una denuncia al Congresso. Abbiamo abbozzato un rapporto, ma poi abbiamo concluso che era difficile stabilire la verità».

L'inchiesta sul caso Whitewater era in alto mare quando Starr venne a sapere di Monica Lewinsky e preparò la stangata con cui spera adesso di togliere la poltrona a Clinton.

La Casa Bianca ha reagito con una battuta sprezzante alla deposizione del procuratore. «È una nuova confezione per le vecchie tesi», ha detto un portavoce. Bill Clinton è in visita in Giappone, ma non ha potuto evitare le domande. Ha detto di aver dato spiegazioni «chiare e dirette» a moglie e figlia e di aver avuto il loro perdono. Cosa si vuole di più da lui? Ma dopo l'udienza di ieri è chiaro che i suoi guai non sono finiti. Con i voti dei repubblicani, la Commissione giustizia raccomanderà sicuramente alla Camera il suo rinvio a giudizio.

«Dramma» nella City: un operatore alle prime armi si confonde davanti al computer e manda alla vendita una gigantesca quantità di «future» della sua società

Preme un bottone sbagliato e l'azienda perde 30 miliardi

Sulle prime si era pensato che fosse solo un'operazione azzardata

LONDRA Un «trader» alle sue prime armi ha creato mercoledì un bel guaio: ha gettato nel panico e nella confusione la City di Londra schiacciando un bottone sbagliato su un computer e facendo così perdere in un attimo alla sua banca circa 30 miliardi di lire.

Secondo il «Daily Telegraph» l'apprendista finanziere lavora nella filiale londinese di una compagnia tedesca e mentre si addestra-



va davanti a un terminale ha pigiato un tasto con cui ha involontariamente dato un colossale ordine di vendita: ha gettato sul mercato

130.000 contratti di «future» sulle obbligazioni tedesche, per un valore di circa 3300 miliardi di lire. Quando l'offerta è apparsa

sui loro schermi i «dealer» della City sono rimasti di stucco: che stava mai succedendo? Mai qualcuno aveva messo in vendita una quantità così gigantesca di «future» sui titoli «made in Germany». Un «dealer» ha raccontato al giornale londinese che nelle prime ha pensato alla cosiddetta «transazione Rio», e cioè al disperato tentativo di un «trader» di risalire la china di grosse perdite giocando il tutto e per tutto su un'arrischiatissima operazione. Gli addetti ai lavori associano questa strategia a Rio de Janeiro in base al cliché che se la scommessa non riesce il «trader» può solo

fuggire in Brasile con il primo aereo e con un biglietto di sola andata. L'istituzione finanziaria tedesca coinvolta nel clamoroso errore di mercoledì si è resa conto quasi subito di che cosa stesse succedendo ma - sottolinea il «Telegraph» - era già troppo tardi: è contrattualmente obbligata a portare a termine la transazione e a ricomprare i «future» sul mercato aperto. Un giochetto che avrebbe appunto pagato con un dissanguamento di 30 miliardi di lire. A differenza della Liffe di Londra, dove ancora per poco le transazioni vengono condotte da vocanti «trader» in carne e os-

sa, i «futures» sulle obbligazioni tedesche vengono trattati in Germania su una rete elettronica di scambio chiamata Eurex.

L'episodio di ieri riapre la questione dell'affidabilità delle transazioni finanziarie iper-computerizzate. A detta di parecchi banchieri londinesi l'apprendista «trader» ha creato così tanto trabambolo all'interno della sua compagnia non ci sono palesemente adeguati meccanismi di controllo. Nulla si sa sul destino che aspetta l'incanto e giovane pigiatore del tasto sbagliato: è probabile che alla City non lo attenda un brillante futuro.

Secca sentenza dei giudici sloveni che per la seconda volta hanno bocciato l'attuale estensione municipale: la località è troppo «grande», va smembrata

Ultimatum da Lubiana: niente voto a Capodistria

La Corte costituzionale vieta in extremis le elezioni di domenica - Il Comune protesta, ma si adegua

Ora sono «a rischio» anche le consultazioni per il rinnovo degli organismi della minoranza italiana. Oggi seduta straordinaria del consiglio della Can

CAPODISTRIA Vietate le elezioni di domenica. Capodistria dovrà prima essere smembrata in comuni più piccoli. Nonostante il parere negativo espresso dalla popolazione attraverso un referendum. A meno di due giorni dal voto la Corte costituzionale di Lubiana ha nuovamente «avvertito» il Comune (lo aveva già fatto due mesi fa), ma questa volta con una sentenza ultimativa, che non lascia spazio ai dubbi: domenica - unico caso in tutta la Slovenia - i seggi devono rimanere chiusi. E la commissione elettorale locale, riunitasi ieri nel tardo pomeriggio, ha deciso di stoppare l'iter, adeguandosi alla nuova situazione. «Non ci sono le condizioni formali per la regolare tenuta delle consultazioni» è stata l'opinione unanime. Lo stesso ha fatto anche la commissione elettorale particolare per la minoranza italiana. A questo punto sono a rischio anche le elezioni che riguardano la comunità italiana. Dovevano venire eletti tre consiglieri comunali al seggio specifico, e rinnovato il consiglio della Can, comunità autogestita della nazionalità. In merito, è stato convocato per oggi una seduta straordinaria del consiglio della Can, per decidere il da farsi.

Con la nuova sentenza contraria a una «Grande Capodistria», prevale la linea del centro-destra, da sempre favorevole alla frammentazione dell'attuale municipio (retto da una giunta di centro-sinistra). Tuttavia, nonostante il nuovo atto dei giudici lubianesi, la situazione resta ingarbugliata. In mattinata anche il Tribunale amministrativo di Nova Gorica ha respinto il ricorso presentato dal comune costiero sulla asserita violazione del diritto attivo e passivo di voto. I ma-



Duro il sindaco Fister (foto): «Violato uno dei diritti fondamentali dell'uomo, quello di poter votare». Un ricorso ai fori europei

gistrati non ha nemmeno preso in considerazione l'esposto, constatando di non essere competenti per un atto giuridico generale come una sentenza della Corte costituzionale.

Dura la prima reazione del sindaco Irena Fister e

del presidente del consiglio comunale Lojze Peric. «E' stato violato uno dei diritti fondamentali dell'uomo: il diritto di voto», hanno detto all'unisono. Peric ha anche ricordato che era stata prefissata dall'assemblea cittadina la possibilità di internazionalizzare il «caso» capodistriano. Allora si era ipotizzato un ricorso al Tribunale europeo per i diritti umani. Ora è probabile che dalle parole si passerà ai fatti. Dovrebbe essere lo stesso consiglio comunale nel corso di una seduta straordinaria a decidere la via libera alla protesta «all'estero».

L'intera vicenda è iniziata tempo fa con il varo da parte del parlamento della nuova legge sulle autonomie locali, che prevedeva tra l'altro la formazione di nuovi comuni. Capodistria entrò subito nel mirino del centro-destra, che qui sulla costa non controlla nessun municipio. Frammentandola in più unità, si poteva contare di guadagnare qualche sindaco nelle frazioni minori dell'entroterra. Era stato indetto un referendum: la popolazione esprime la volontà di vivere nell'attuale «grande» comune. Ma il parlamento non si pronunciò, e lasciò tutto in sospeso. Di fatto avallando l'attuale estensione territoriale. Due mesi fa sono state indette le elezioni. L'iniziativa civica istria slovena (favorevole alla frammentazione) ricorse alla Corte costituzionale, che si esprime a tempo di record, dando ragione all'avvocato Danijel Starman. Ma il Comune si oppose ribadendo la volontà di andare alle urne, forte anche di un consistente seguito popolare. Ieri lo stop definitivo.

Alessio Radossi

Nonostante lo stop, prosegue la campagna elettorale in seno alla comunità dei connazionali

Crevatini, i candidati si presentano

La manifestazione pro-elezioni si svolgeva a Capodistria, con la partecipazione di oltre duemila cittadini. (Foto Sterle)

CAPODISTRIA Prima presentazione l'altra sera dei candidati italiani (ancora ignari delle novità provenienti da Lubiana). Alla comunità di Crevatini è stato illustrato il programma della lista Istria Nobilissima. Una decisione autonoma, quella presa dai connazionali, che hanno lamentato la mancata programmazione di qualsiasi incontro con gli elettori in vista del rinnovo dei seggi specifici al comune di Capodistria, e del consiglio della Can. Stasera intanto, alle 18, è stato annunciato un secondo incontro che si terrà alla Comunità degli italiani di Capodistria Santorio Santorio.

A Crevatini intanto sono stati toccati diversi punti del programma elettorale. Tra il pubblico ha suscitato interesse il ruolo della Can, che per molte persone resta poco chiaro, specie sotto l'aspetto delle diverse competenze di quest'ultima rispetto all'Unione italiana e alle comunità. La Can, è stato rilevato, è importantissima, e non va sostituita. Essendo soggetto di diritto pubblico, è al servizio delle altre istituzioni. Durante il dibattito è nuovamente emerso, tra l'altro, il problema della mancata esposizione della bandiera italiana, che a Capodistria manca da ormai sette anni.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,34 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 265,11 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1.302,07 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,20 = 1.113,47 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1.124,92 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,85 = 1.020,68 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	



27 / 30
Novembre 1998

Quartiere Fieristico
Udinese

Orario
10.00 - 18.00

RCT 3° Salone della Ristrutturazione e del Restauro

Dal 27 al 30 novembre la domanda e l'offerta di restauro si incontrano alla Fiera di Udine: il Friuli-Venezia Giulia "esporta" l'esperienza nella ricostruzione

Un appuntamento da non perdere per chi opera a vari livelli nel settore dei Beni Culturali: dal restauro alla catalogazione, dalla salvaguardia al ripristino delle opere d'arte, del patrimonio storico-ambientale, dei centri storici, dell'edilizia residenziale e di pregio. Le Delegazioni dei Paesi esteri (Armenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Georgia, Kazakistan, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Ungheria, Ucraina, e Uzbekistan) incontreranno in Fiera il mondo dell'imprenditoria del Nord Est d'Italia per una serie di incontri finalizzati. Gli incontri prevedono l'assistenza del mondo finanziario, la collaborazione dell'Euro Info Centre della Camera di Commercio di Udine e il coinvolgimento del Gruppo Edili dell'Associazione Industriali di Udine presente con le strutture dell'A.R.C.E. e dell'A.N.C.E.

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Esteri - Direzione Generale Relazioni Culturali
Provincia di Udine
Comune di Udine
Camera Commercio Industria Artigianato

Programma dei convegni:

* Venerdì 27 novembre '98
(ore 10.00 - sala congressi)
Convegno d'apertura alla presenza delle Autorità. Relazione centrale tenuta dal prof. Marco Dezzi Bardeschi, Ordinario di restauro al Politecnico di Milano. Interventi, proposte e richieste dei rappresentanti delle Delegazioni estere.
ore 12.00: Cerimonia inaugurale con l'intervento del Presidente della Giunta Regionale del F.V.G. Seguirà taglio del nastro e visita agli stand.

* Venerdì 27 novembre '98
(ore 14.30 - sala convegni)
"Il ruolo della scienza nella ricostruzione dopo il terremoto: l'esperienza friulana". Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Georisorse e Territorio.

* Sabato 28 novembre '98
(ore 10.00 - sala congressi)
"Monumenti emersi, monumenti sommersi: alberi e pietre nel restauro del giardino storico".

* Sabato 28 novembre '98
(ore 10.00 - sala 1° piano centro congressi)
Conferenza stampa dell'E.S.A. (Ente Regionale Sviluppo Artigianato). Presentazione video "Artigianato e Restauro nel Friuli - Venezia Giulia" e CD-Rom "Il Restauro: valorizzare la storia".

* Sabato 28 novembre '98
(ore 10.00 - sala 1° / 2° piano centro congressi)
Workshop dedicato alla città di S. Pietroburgo: incontro tra gli esponenti del mondo tecnico, imprenditoriale e istituzionale della delegazione di S. Pietroburgo con gli imprenditori e il Gruppo Edili dell'Associazione Industriali della provincia di Udine.

Sabato 28 novembre '98
(ore 10.00 - sala convegni)
Nice Meeting: incontro tecnico promosso dall'azienda Flaughnatti per gli installatori elettrici.

Sabato 28 novembre '98
(ore 11.00 - sala 1° piano centro congressi)
"La casa a regola d'arte: sinergie possibili tra chi produce, chi progetta, chi applica". Associazione provinciale di Udine della C.N.A. (Confederazione Nazionale Artigianato). Ordine Architetti e Associazione Industriali della Provincia di Udine

* Sabato 28 novembre '98
(ore 15.30 - sala congressi)
"Tecnologie e i nuovi materiali nel recupero di opere d'arte e nella ristrutturazione di opere monumentali". Intervento dell'arch. Tonio Moropoulou, docente dell'Università Tecnica Nazionale di Atene Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni - Sezione della Scienza dei Materiali Edili.

Domenica 29 novembre '98
(ore 10.30 - sala 1° piano centro congressi)
Incontro tecnico "Diagnostica delle strutture lignee antiche". LegnoDOC



Lunedì 30 novembre '98
(ore 11.30 - sala 1° piano centro congressi)
Presentazione della proposta di legge "L'accesso alla professione di imprenditore edile". Tavola rotonda con i parlamentari friulani. Associazione provinciale di Udine della C.N.A.

Lunedì 30 novembre '98
(ore 10.30 / 13.00 - 15.00 / 17.30 - sala congressi)
"La ricostruzione realizzata. Il caso Friuli - Venezia Giulia a confronto con le esperienze e le testimonianze dei centri storici dell'alta valle dell'Isonzo (Slovenia), Zara, Spalato, Dubrovnik, Sarajevo e Mostar". Il programma è suscettibile di variazioni e modifiche.

* Appuntamenti ufficiali con disponibilità di traduzione simultanea

FieraUdine

Torreano di Martignacco (Udine)
tel. 0432/4951 - fax 0432/401378
http://www.fieraudine.it

Nient'altro che dei balordi, secondo il capo della Mobile di Pola Sono due pensionati gli autori dello «strappo» del tricolore

Tute blu esasperate Treni: sospesa l'agitazione ma altri scioperi sono in vista

PIEMONTE Ieri la direzione delle Ferrovie dello Stato ha promesso il versamento di 500 kune di gratifica natalizia a tutti i dipendenti e come per incanto è stato revocato lo sciopero d'avvertimento che avrebbe dovuto bloccare il traffico ferroviario dalle 10 alle 14. Tutto era ormai pronto per fermare i treni ma a pochi minuti dalle 10 la revoca dell'agitazione è stata comunicata dai dirigenti dei tre sindacati di categoria. Una tregua insomma nel comparto ferroviario, al contrario di quanto sta avvenendo tra i metalmeccanici, pronti a scendere in piazza a Zagabria il 15 dicembre. I sindacati hanno fatto sapere che cercheranno di manifestare in Piazza del Bano Jelacic, rigorosamente off-limits per iniziative di protesta. Comizi si terranno anche nelle altre città croate.

Ma non si dovrà attendere metà dicembre per sentire slogan e vedere striscioni e cartelli antigovernativi in quanto già mercoledì prossimo vi sarà nella capitale croata un comizio di protesta indetto da cinque sindacati scolastici e che avrà inizio alle ore 10. Probabilmente la manifestazione avrà per teatro piazza San Marco, dove ha sede il governo. Anche in questo caso la protesta riguarderà i soliti argomenti relativi agli stipendi dei docenti.

PISINO Sono due pensionati di 55 e 48 anni gli autori dell'esecrabile gesto di martedì a Pisino, dove dalla facciata dell'edificio che ospita l'amministrazione regionale è stata strappata la bandiera italiana che simboleggia la presenza autoctona in Istria della nostra Comunità nazionale. Ieri i responsabili della questura polese hanno tenuto una conferenza stampa in cui è stato reso noto che a strappare e rubare il tricolore sono stati V. J. (la polizia, come da prassi, ha fornito soltanto le iniziali), 55 anni, residente a Pola e E. B., 48 anni, domiciliato a Pisino. Stando al capo della Squadra mobile polese, Dragutin Cestar, il "comando" era composto soltanto da queste due persone, mentre in un primo momento si era ritenuto che alla "spedizione punitiva" avesse partecipato in tre. In effetti mentre i due pensionati si stavano sfogando sul vessillo, una terza persona assisteva alla scena, munita di macchina fotografica, pronta a immortalare l'episodio.



Anche un nuovo vessillo croato all'ingresso del palazzo regionale di Pisino: quello italiano sostituito era più grande

si sarebbe affilato al partito di Tudjman nella sezione di Pisino ma in questo momento non è dato sapere se faccia ancora attivamente parte di questo schieramento. E adesso un particolare curioso: le autorità regionali hanno provveduto subito a esporre una nuova bandiera italiana al posto di quella rubata. Ma, visto che il nuovo vessillo era di dimensioni maggiori, anche la bandiera croata è stata sostituita da una più grande.

Andrea Marsanich

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	21	24	PECHINO	-6	6
BANGKOK	5	20	JOHANNESBURG	15	21	RIO DE JANEIRO	-5	6
BRUXELLES	-1	5	KIEV	-9	-7	SAN FRANCISCO	7	15
BUDAPEST	-4	3	LAVANA	22	31	SANTIAGO	9	28
BUENOS AIRES	10	23	LIMA	15	20	SEOUL	-5	4
CARACAS	21	31	LOS ANGELES	10	19	SINGAPORE	26	34
C. DEL MESSICO	27	33	MANILA	24	33	SYDNEY	13	19
DUBAI	21	31	MONTVIDEO	12	23	TAIPEI	18	21
DUBLINO	9	12	NAIROBI	13	19	TEL AVIV	14	23
FRANCOFORTE	0	2	NEW YORK	4	9	TOKYO	7	14
GIACARTA	24	32	NUOVA DELHI	13	28	TORONTO	3	8
HANOI	23	28				WASHINGTON	3	13

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m -13 °C
1.000 m -8 °C

IL TEMPO OGGI

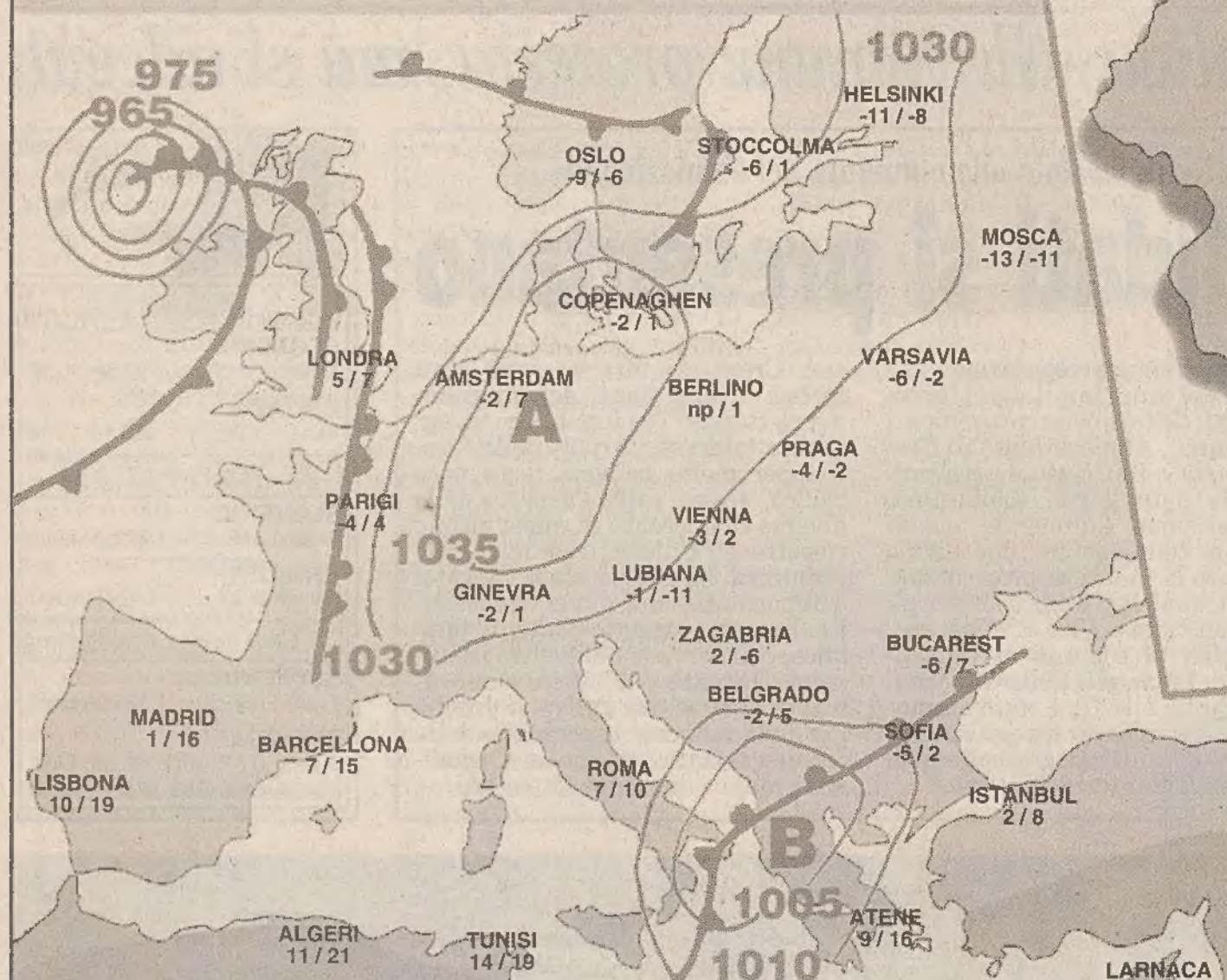
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 novembre 1998

OGGI attendibilità 80%
Cielo generalmente sereno su tutta la regione, farà freddo e soffierà Bora da moderata a forte sulla costa, in genere moderata sulla pianura.

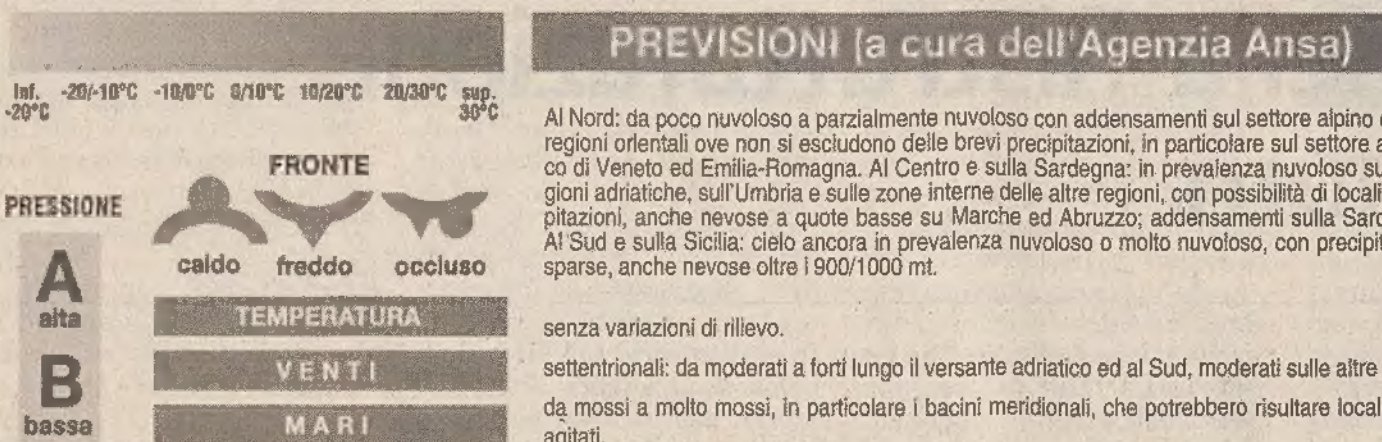
DOMANI attendibilità 70%
Al mattino sereno e freddo su tutta la regione, dal pomeriggio il cielo tenderà a coprirsi gradualmente. Sulla costa soffierà Bora forte con raffiche sui 100 km/h; in pianura la Bora soffierà moderata.

TENDENZA PER DOMENICA
Nuvolosità variabile, ancora freddo e Bora forte sulla costa: possibile qualche spruzzata di neve.



VIABILITA'

Collegamento autostradale: Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» - tronco: Sistiana-Trieste restringimento di carreggiata con esclusione delle giornate di sabato e domenica dal km 146,4 al km 147, SS 15 «Via Flavia» dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuse per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 ton. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Ferneti. SS 202 «Triestina» ex G.T.V. tronco Cattinara-Molo VII istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 28 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5. A4 nel tratto S. Giorgio di Nogaro-Latisana è chiusa la carreggiata in direzione Venezia: per circa 3 chilometri il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata per Trieste.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti sul settore alpino e sulle regioni orientali ove non si escludono delle brevi precipitazioni, in particolare sul settore adriatico di Veneto ed Emilia-Romagna. Al Centro e sulla Sardegna: in prevalenza nuvoloso sulle regioni adriatiche, sull'Umbria e sulle zone interne delle altre regioni, con possibilità di locali precipitazioni, anche nevose a quote basse su Marche ed Abruzzo; addensamenti sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: cielo ancora in prevalenza nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, anche nevose oltre i 900/1000 mt.

senza variazioni di rilievo.

settennionali: da moderati a forti lungo il versante adriatico ed al Sud, moderati sulle altre zone. da mossi a molto mossi, in particolare i bacini meridionali, che potrebbero risultare localmente agitati.

	Min.	Max.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	13	18
MESSINA	13	14
CATANIA	12	17
CAGLIARI	10	15
ALGERO	11	13

MONTAGNA

Mercato di oggetti artigianali a Forni di Sopra - Castagnata a Raveo

E la neve imbianca le cime Mostre e gastronomia in Carnia

APPUNTAMENTI La neve ha imbiancato le cime più alte ma non ancora i paesini. I protagonisti di questi ultimi giorni di novembre, quindi, sono ancora i frutti di stagione, e le castagne soprattutto. In regione le castagne saranno protagoniste sabato a Raveo, della "Castagnata sotto il campanile", nel tardo pomeriggio, e dalle 21 a Povoletto di Cernigoi della "Ballo delle castagne" (nella sala sociale). Sempre in regione sabato a Forni di Sopra si festeggerà la Madonna della Salute con un grande mercato di oggetti artigianali e prodotti gastronomici. Domenica, dalle 10,45, a Nojaris di Sutrio degustazione per tutti gli ospiti dei tradizionali "cjarsons", i ravioli carni. Per quanto riguarda le mostre al centro etnografico di Sauris di Sopra continua "Oltà Omperche" vecchi mestieri, un'esposizione sull'arte del ferro e del legno (sabato 14.30-18.30; domenica 10.30-12 e 14.30-18.30). E

a palazzo Frisacco di Tolmezzo spazio a "Il Friuli e il cinema", aperta ogni giorno escluso il martedì. In val Pusteria proseguono le visite guidate "sulle orme" di Michael Pacher (informazioni allo 0474-555447). **DA NON PERDERE** Volete raggiungere la val Senales per le prime sciade della stagione? Allora non dovete perdervi, nei ristoranti della valle, i piatti di Otzi, la "mummia" della val Senales (ora esposta al nuovo museo archeologico dell'Alto Adige, in via Museo 43 a Bolzano). Il menù, ricostruito degli antropologi sulle conoscenze dell'epoca neolitica, propone zuppa di erbe selvatiche, di ortiche o d'orzo, piatti a base di cereali, carni d'agnello o di selvaggina e dolci con le noccioline. Per chi poi vuole smaltire le calorie accumulate a tavola, settimanalmente la locale azienda di promozione turistica (0473-679148) propone gite scialpinistiche guidate al luogo

di ritrovamento della mummia. Infine, per chi desidera rimanere nella vallata per più giorni l'azienda di promozione turistica locale propone dei vantaggiosi "pacchetti vacanze" con sette giorni a mezza pensione, sei giorni di skipass e cinque giorni di scuola di sci a partire da 545.000 lire (sino al 20 dicembre). Si avrà così l'occasione di visitare al museo delle curiosità alpine di Reinhold Messner a Solda (di fronte all'hotel Posta) e l'antico convento e chiostro "Certosa degli angeli", risalente al 14. secolo, a Certosa di Senales. **LA NEVE** Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre apriranno gli impianti di tutte le maggiori stazioni sciistiche. Intanto si scia ancora sui ghiacciai: al Moelltaler nella vicina Carinzia, al Kitzsteinhorn nel Salisburghese, in val Senales e allo Stelvio nella zona altoatesina e al Tonale per quanto riguarda la provincia di Trento.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Porrete le basi per un'attività che è destinata a crescere in fretta. In amore state sottovalutando i problemi.

Gemelli 21/5 20/6
Non vi mancheranno le opportunità per tentare nuove strade nel lavoro. Il vostro entusiasmo farà il resto.

Leone 23/7 22/8
I superiori avranno presto la prova di quanto valete. Nelle amicizie siate più cauti. Amore burrascoso.

Bilancia 23/9 22/10
Il successo rischia di darvi alla testa: state correndo molti rischi nella professione e la caduta è in agguato.

Sagittario 22/11 21/12
È possibile raggiungere un'intesa con un socio in affari. In amore non potete avere tutto e subito.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di non impuntarvi su una questione di lavoro del tutto secondaria. Occorre elasticità, anche in amore.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro riuscirete a centrare un obiettivo importante. In amore frenate i facili entusiasmi.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite pieni di grinta e di progetti da realizzare: sbaraglierete tutti gli avversari. Cambiamenti in amore.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno che vi stima interverrà per darvi un piccolo aiuto. Sensazioni sublimi in amore.

Scorpione 23/10 21/11
La collera è una cattiva consigliera, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Il partner ha occhi solo per voi.

Capricorno 22/12 19/1
Ottimismo ed entusiasmo non vi mancano: ma nel lavoro vi conviene comunque agire con cautela.

Pesci 19/2 20/3
Sul lavoro rimpiangerete solo di perdere tempo: state girando a vuoto in mancanza di un piano preciso.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10		11			12			
			13	14				
	15	16					17	
18								20
	19						22	
	23					24		25
26		27			28		29	
	31		32	33				
30		34	35	36			37	
								38
39								

Aggiunta di iniziali (7/4 = 8,5)

Un pentito fantasioso
I nomi fa di tutti, ad alta voce,
quel milione, e sgancia tanto d'occhi.
Però giusto di testa - l'han provato -
non è: lui la misura ha superato.

Indovinello
Il ragno
Tutti a schiocciare abbiamo la tendenza:
è proprio una mancanza di coscienza.

Il Finanziere

R	O	S	P	O	P	A	I	G	O	D	E
A	M	O	R	P	R	I	A	A	L		
V	A	L	E	R	I	A	R	I			
E	N	B	I	S	I	G	L	I	O		
L	C	E	S	T	I	N	A	T	O		
M	A	N	T	O	V	A	N	O			
B	A	R	D	O	L	I	N	O			
N	R	A	P	A	R	E	R	I			
E	T	A	A	R	I	T	M	I	A		
N	I	C	O	T	F	L	I	P			
O	S	T	R	I	C	A	S	A			

ORIZZONTALI: 1 Sigla di La Spezia - 3 Quello di Buona Speranza è nel Sudafrica - 6 Giambattista, il filosofo napoletano della *Scienza nuova* - 10 Abitazioni di campagna - 12 Il fiabesco Pan - 13 Concisi e sentenziosi - 15 Dire «buongiorno» - 17 Così terminano le prove - 18 Celebre teatro londinese - 29 Prima... di digite - 20 Sono sempre in alto - 21 Un cambiamento nel percorso già tracciato - 22 Calciatore... tornante - 23 Il giaciglio per il bestiame - 25 Ci seguono in scioltezza - 26 La hanno zii e nipoti - 27 In Olanda è in Scozia - 28 Incollate - 30 Tipica chitarra persiana - 32 Li effettuano le motrici - 34 Cortigiana dell'antica Grecia - 37 Li sottomise Traiano - 39 Si pratica col pendolino.

VERTICALI: 1 Lo sport della Compagnoni - 2 In mezzo alla campagna - 3 Due volte in carica - 4 Accorciata al contrario - 5 Si usano con le tazzine - 6 Usare gli occhi - 7 Andata per il poeta - 8 Stravaganti - 9 Lo è tanto un cinese quanto un coreano - 11 Fare una buca nel terreno - 12 I dirottatori esercitano quella aerea - 14 Ottenute col denaro - 15 Lo Stato africano con Mogadiscio - 16 Reso più sopportabile - 24 Brulle per la siccità - 26 Lo segue una pratica o una legge - 29 Cura la manutenzione delle strade statali (sigla) - 31 Il ronnie della televisione - 32 A briscola vale dieci punti - 33 Era un governatore di provincia in Etiopia - 35 Consonante dentale - 36 In legno e in vetro - 38 Iniziali di Asimov.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il torero - Bisenno (4): mula.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

BAMBÙ L.A.G.E.P.

VENDITA PROMOZIONALE

DAL 1 AL 31 DICEMBRE 1998

SCONTI DAL
30% AL 60%

Esempio: sedia a dondolo
£. 210.000 - 50% = 105.000

MONFALCONE - VIA 1° MAGGIO, 67 - TEL. 0481483450

LOTTO

**Buoni tentativi per un ambo
con 63, 21, 37 e 11 su Venezia**

Ha trovato puntuale riscontro la nostra precedente segnalazione con il 51 per estratto e l'ambo 15 51 sulla ruota di Genova. Val la pena ora interessarsi al 39 che nello stesso comparto manca da 109 colpi? Un tentativo può farsi, tenendo conto della favorevole posizione statistica di alcuni elementi:

GENOVA 39 11 63 89 - 39 37 73

Continua ad essere il 63 l'estratto più ritardato su TUTTE le ruote con tredici colpi. Resta quindi valido come capogiochi particolarmente su TORINO - VENEZIA, Genova, Firenze. Ricordiamo ancora una volta la posizione isocrona del 63 su TO - VE, comparti in cui occupa anche lo stesso posto determinato (il terzo). Il gioco di estratto è proponibile per una serie limitativa di prove. Buoni tentativi d'ambo potrebbero essere:

TORINO 63 21 - 63 54 VENEZIA 63 21 37 11

Agli altri comparti: Bari 56 57, Napoli 1.
Capilista: Bari 56 (78), Cagliari 31 (80), Firenze 63 (67), Genova 39 (109), Milano 25 (68), Napoli 21 (59), Palermo 25 (53), Roma 44 (98), Torino 13 (96), Venezia 21 (94).

Arrivano i vini novelli!

degustazione gratuita e tante idee regalo!
(ritaglia questo coupon, assaggerai gratuitamente i nostri novelli)

Viale Ippodromo, 2/3/b - 040.39.22.77

Troppi vandalismi contro gli alpini

Una serie di gravi episodi vandalici è avvenuta nei giorni scorsi, con una simultaneità e conseguenze che denunciano un'effettiva disgregazione. Sulla cima dell'Ortigara ignoti vandali hanno imbrattato la Colonna Mozza posta a ricordo delle decine di migliaia di Caduti nella Grande guerra; stesso sorte, a Rovereto, al busto del martire Fabio Filzi e alla lapide che riporta il Bollettino della Vittoria; al rifugio dell'Ana «Contrin», nell'alta val di Fassa, sono stati distrutti i cippi dedicati ad Arturo Andreotti, uno dei fondatori dell'Associazione e presidente dal 1920 al 1922, e alla medaglia d'oro Francesco Barbieri. Al Contrin è stata anche divelta la statua di San Maurizio, patrono degli Alpini e strappata la bandiera italiana.

In un ordine del giorno approvato dal proprio consiglio direttivo nazionale convocato a Bolzano presso il Comando truppe alpine, l'Associazione nazionale alpini (Ana) esprime la più sdegnata esecrazione per questi gesti vandalici, si inchina alla memoria dei Caduti così vilmente offesi, invita i propri iscritti a rivisitare quei luoghi profanati; chiede alle istituzioni dello Stato di intensificare la vigilanza e l'impegno di educazione civile, e sollecita il sostegno alle associazioni che - come l'Ana - custodiscono e tramandano valori e patrimonio fondamentale di tutto il popolo italiano, che sono stati il vero obiettivo di questa serie di azioni di teppismo.

Il consiglio direttivo nazionale dell'Associazione nazionale alpini

RARITA'



Stradivari da un miliardo e mezzo

LONDRA Dei capolavori realizzati dal liutaio cremonese Stradivari in 70 anni di lavoro, solo 650 sono sopravvissuti tra cui questo violino venduto all'asta per 1,5 miliardi.

I caduti di Salò sempre dimenticati

Nella lettura della stampa di questi giorni, riemerge dal silenzio il fantasma delle foibe, e con esso le responsabilità di coloro che ne furono i maggiori colpevoli. Tanti e tanti i poveri morti ritrovati la cui identificazione sarà resa difficile dal troppo tempo trascorso. Si parla di sloveni collaborazionisti, ma anche di italiani, tedeschi, persino degli albanesi.

Ma la mia attenzione è stata richiamata dal fatto che, scoperta la foiba, nei giorni dedicati ai defunti, il vice primo ministro Marjan Podobnik ha inviato sul posto 2 corone d'alloro. E di queste corone - si legge sui giornali - «una è stata collocata su un monumento che ricorda i Caduti partigiani, e l'altra all'imboccatura della foiba di Montenero d'Istria in memoria dei delagardisti uccisi dai partigiani. Una sorta di par condicio dunque nei confronti delle vittime della storia più recente». E, sempre dalla lettura del quotidiano apprendo: «Tra gli storici ci si interroga senza pregiudizio alcuno se il collaborazionismo con i nazifascisti fu giustificabile o meno. Si cerca anche attraverso onoranze a tutti i morti, come quelle solenni rese dalle più importanti cariche dello Stato a Kocevski Rog, dove i partigiani uccisero migliaia di domobranzi, ossia i collaborazionisti, di arrivare a qualcosa di simile a una riconciliazione nazionale».

Questi fatti. Una considerazione: Roma, 4 novembre 1998. Si celebra la Vittoria e la giornata delle Forze armate. Il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio e dei ministri si recano nell'occasione all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. E, subito dopo, ripetono l'atto deferente con la deposizione di corone ai Martiri delle Fosse Ardeatine.

Un commento: ancora una volta purtroppo il rituale delle massime cariche della Repubblica si è fermato qui. Nessuno ha avuto il coraggio di spingersi un po' più oltre, a Nettuno, per sostare in raccoglimento al «Campo della memoria» che raccoglie i Caduti della Repubblica Sociale Italiana. Pensate: lo stesso Papetta, anni or sono, dinanzi alle spoglie mortali di Almirante ebbe a dire: oltre il rogo non vige l'ira nemica. Faccio su queste espressioni, espressioni pronunciate da un uomo che patì per lunghi anni la galera, ma che seppur riconosce, che ebbe il «coraggio» di riconoscere l'onestà, la rettitudine dell'avversario. Scalfaro e D'Alema invece, anzi in questa ricorrenza non si sono sentiti di compiere quel «salto di qualità», salto di qualità che da tanto tempo inutilmente attendiamo.

Si parla tanto di fraternità, di accoglienza, di unire i popoli, di accantonare gli odi e le divisioni. I sopravvissuti della Repubblica Sociale Italiana attendono da 53 anni la «par condicio».

Guido Mondolfo
Gorizia

Ma Biasutti che fa: torna in politica?

Sul Piccolo sono comparse recentemente delle interviste all'ex presidente della Regione Biasutti su vari argomenti di natura politica. Non essendo stati ancora dimenticati i recenti trascorsi giudiziari può apparire sconcertante per i lettori che si cerchi di spacciare come opinione autorevole. Tuttavia, finché si tratta di politica, Adriano Biasutti può certamente essere considerato, a suo modo, un esperto.

Dall'articolo comparso sul Piccolo del 12 novembre scorso si apprende inoltre che lo stesso Biasutti è stato indicato quale possibile membro della commissione paritetica Stato-Regione, incarico per il quale sembra indispensabile una preparazione legale che egli, risultando in possesso di un semplice diploma di scuola media superiore, certamente non ha, né può averla acquistata per i discutibili meriti politici negli anni in cui era a capo dell'Ente Regione.

Il giornale non commenta il fatto, ma il messaggio è purtroppo chiaro: ci dobbiamo aspettare un ritorno di Biasutti alla ribalta pubblica? Non si ritiene che azioni del genere non faranno che affossare ancor di più il suo stesso già abbastanza disgregato partito?

Tullio Cargnello
Trieste

50 ANNI FA

20 novembre 1948

Nuove tariffe barbiere di I, II e III categoria, rispettivamente, capelli 150 e barba 60, 140 e 55, 130 e 50. Oggi ha inizio una distribuzione straordinaria di olio di semi a favore di pensionati, disoccupati e poveri in ragione di dl. 5 a persona; prezzo 234 lire al litro.

L'Agenzia di Trieste delle Assicurazioni Generali ha provveduto ad eliminare l'eccedenza di personale, sia mettendolo a disposizione della Direzione Centrale, sia provvedendo al pensionamento per limiti d'età (40 anni di servizio). La decisione è dovuta al fatto che, prima della guerra, essa estendeva la sua giurisdizione a tutta la Venezia Giulia, all'Alto Adige, al Dodecaneso e all'Albania. Ora, la sua competenza è ridotta all'attuale Zona amministrata dagli anglo-americani.

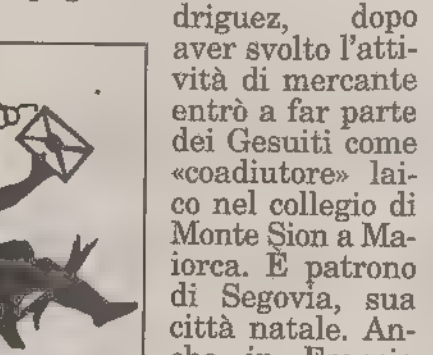
COME TI CHIAMI

Alfonso, ha origini spagnole

Aldefonsus o Adelfonsus fu un nome importato in Spagna dai Visigoti e dalla regione iberica. Alfonso si diffuse anche in Italia attraverso la dizione Alonzo. L'etimologia più probabile lo fa derivare da «ala» che significava «molto» e «funza», ovvero «veloce, valoroso».

Fu nome di molti appartenenti alle case reali spagnole sia di Castiglia, sia di Aragona. Tra i sovrani più famosi Alfonso X, detto il Savio, che elaborò le tavole astronomiche per il meridiano di Toledo, tavole dette alfonseine. Alfonso è la variante femminile Alfonsina sono particolarmente diffusi nell'Italia meridionale, sia per l'antica tradizione del dominio spagnolo, sia per il culto di Sant'Alfonso de' Liguori, patrono della città di Napoli.

Nato da nobile famiglia napoletana alla fine del XVII secolo e morto a Nocera dei Pagani nel 1787, Alfonso de' Liguori abbandonò la carriera di avvocato per prendere i voti sacerdotali. Vescovo della città di Sant'Agata in provincia di Benevento, abile predicatore, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, scrisse alcune importanti opere teologiche nel campo della teologia morale. Lo spagnolo Sant'Alfonso Rodriguez, dopo aver svolto l'attività di mercante entrò a far parte dei Gesuiti come «coadiutore» laico nel collegio di Monte Sion a Maiorca. È patrono di Segovia, sua città natale. Anche in Francia l'Alphonse è ampiamente utilizzato: si ricordano tra gli altri personaggi importanti gli scrittori Alphonse Daudet e Alphonse de Lamartine. Diminutivo inglese Fonzie, il nome di uno degli interpreti della famosa serie di telefilm americani «Happy Days».



Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica

Quei reparti erano una vergogna nazionale

Nella prima metà di novembre è comparsa sulla stampa italiana una nuova serie di notizie «storiche» piuttosto sorprendenti, a cominciare da quella totalmente inventata che nel maggio del 1945 le forze partigiane avessero informato o comunque ucciso qualche persona, ed addirittura «migliaia», per «festeggiare il compleanno di Tito».

Altra stranezza sono le presentazioni (persino in Slovenia?) dei reparti confinati fascisti - Milizia e Guardia alla Frontiera - e del «Battaglione Bersaglieri Volontari Benito Mussolini» come patriottici difensori dei confini orientali d'Italia. Si dimentica che i primi giunsero ad esibire e fotografare teste di partigiani impalate, e che il secondo non solo era una formazione collaborazionista tra le più feroci, specie contro la popolazione civile slovena, ma non operava qui neppure col nome italiano, pur già eloquente, bensì come reparto di quelle SS italiane che sono una vergogna, e non un vanto, nazionale.

Era infatti l'«SS-Polizei Freiwilliges Bataillon Adriatisches Küstenland II» (cioè il II Battaglione volontario di polizia SS litorale adriatico,

già Italianisches Küstenfestungsbataillon n. 14) sotto il Comando superiore di SS e polizia nazista di Globocnik che con il suo staff di specialisti dei campi di sterminio polacchi di Treblinka, Sobibor e Majdanek organizzò qui anche lo sterminio, dei nostri ebrei, rom e partigiani (sloveni, italiani e croati), come dovrebbe ricordare a tutti la Risiera di San Saba.

Dal punto di vista militare in Slovenia il battaglione, che possiamo dunque sinteticamente chiamare «Mussolini-SS», oltre che in rastrellamenti e scontri a fuoco venne impegnato tra il giugno ed il luglio del 1944 anche nella difesa della ferrovia di Podbrdo (valle della Bada), una delle quattro linee di rifornimento delle truppe tedesche in Italia.

Il IX Corpo d'Armata partigiano sloveno si era impegnato ad interromperla in concomitanza con l'offensiva alleata che tra maggio e agosto fece avanzare da Montecassino e Firenze l'8a Armata britannica, la 5a statunitense e le forze italiane regolari; vi riuscì dopo quattro giorni e cinque notti di durissima battaglia contro reparti tedeschi rinforzati da queste SS italiane, ed ebbe dal Comandante delle Forze alleate del Mediterraneo, Wilson, un elogio speciale per quest'ulteriore contributo alla liberazione dell'Italia.

Quanto alle presunte speciali atrocità subite dalle «Mussolini-SS» quando vennero infine catturate dalle forze partigiane slovene, vale ricordare che su 31 ufficiali e 519 tra sottufficiali e truppe ne furono giustiziati solo 91, e ben pochi ne morirono poi in prigione, mentre sia il Codice penale militare di guerra italiano (art. 51) che le prime direttive dei comandi partigiani italiani del Nord liberato avrebbero imposto la fucilazione immediata per tutti.

La pietà umana e religiosa per i morti è certamente dovuta a ciascuno, e quella privata non deve essere negata alle famiglie, né agli amici, e nemmeno ai comunisti di questi ed altri infelici che combatterono per chi imponeva all'Europa e al mondo l'ideologia della razza, dello sterminio, della dittatura e della violenza.

Ma riabilitarli ed onorarli ufficialmente è un errore morale peggiore di quello che commisero loro, perché oggi non ha nemmeno la scusante del disorientamento prodotto allora dalle propagande e della guerra. Non è certo giustizia, e nemmeno revisione della storia, ma solo confusione dei valori, da chiunque e dovunque avvenga: da destra o da sinistra, in Italia, Slovenia od altrove.

E poiché la storia insegna che è la confusione dei valori a minare le civiltà, nel nostro caso quella democratica moderna la cui memoria ed etica sono sempre più labili e rimesse alle scelte dei mass media, ci permettiamo di invitare a miglior riflessione ed autocontrollo su questo genere di notizie.

Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica

Emilia Pregarz

Con infinito amore e tanta fede affidiamo a Dio l'anima buona e generosa di

nella certezza che vivrà sempre nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere.

I nipoti FLOREDA, PIO NODARI, LUVIO e PAOLA con GIANLUIGI.

I funerali avranno luogo sabato 21 novembre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

L'inhumazione seguirà nel cimitero di Aurisina.

Trieste, 20 novembre 1998

Zia Milly

ti ricorderemo sempre: TULLIO ZORZET con LILIANA e FRANCO con FEDERICA.

Trieste, 20 novembre 1998

Partecipa al dolore famiglia BONAZZA.

Trieste, 20 novembre 1998

Si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita della cara

zia Milly

le famiglie NODARI, GNEZDA e STAMPETTA.

Trieste, 20 novembre 1998

LUISA e GIORGIO, TONI e PAOLA, BRUNO e ROBERTO, sono vicini all'amico LINO per la perdita del padre

Vito Pesce

Trieste, 20 novembre 1998

†

«... se avete creduto in me, se avete capito il mio cuore, mi ritroverete in ogni strada del mondo, in ogni angolo del tempo».

Togliendo un grande dono a tutti quelli che l'hanno amata, ci ha lasciato serenamente il giorno 18 novembre

Azzurra Sidari

La ricordano con infinita dolcezza ALFREDO, LUCIANA ed EMANUELE.

I funerali seguiranno sabato 21 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Gesù Divino Operaio ove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma elargizioni pro Burlo Garofolo

Trieste, 20 novembre 1998

Azzurra

resterai sempre nei nostri cuori: nonno BASILIO e nonna GIULIA.

Trieste, 20 novembre 1998

Addolorati gli zii CLAUDIO e LILIANA, i cugini BEATRICE, ROBERTA, STEFANO, ANDREA, GIORGIA.

Trieste, 20 novembre 1998

Azzurra

piccolo cigno sei sempre nei nostri cuori: zio DINO e MIMMA, le cugine MICHELA e SABRINA, GIAMPAOLO e GHERARDO.

Trieste, 20 novembre 1998

Ti ricordano: zio GIUSEPPE, ALBINA, ROBY, PAOLO e BROOK.

Sydney, 20 novembre 1998

Ciao nostro

angioletto

Zio CLAUDIO e MARIA, STEFANO, BARBARA e LUCIA.

Trieste, 20 novembre 1998

Con amore ti ricorderemo sempre: zio DANILO con NICOLETTA, FEDERICO e ALESSANDRO.

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao, PAOLO, ISA, FRANCESCA.

Trieste, 20 novembre 1998

Si associano al dolore della famiglia i colleghi della LOGO 2000 Srl e della Delta Più Srl.

Trieste, 20 novembre 1998

Si ringraziano il dottor PILLITERI, ANTONELLA e LUCIANO.

I funerali seguiranno sabato 21 alle 13 da via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao angelo: ADRI, BADA, SAYMON.

Trieste, 20 novembre 1998

I nipoti FLOREDA, PIO NODARI, LUVIO e PAOLA con GIANLUIGI.

I funerali avranno luogo sabato 21 novembre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

L'inhumazione seguirà nel cimitero di Aurisina.

Trieste, 20 novembre 1998

Azzurra

sei stata un raggio di luce.

- Famiglia MINISINI

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao

Azzurra

I compagni e le insegnanti delle ex V A e V B della scuola FOSCHIATTI.

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao piccola

Azzurra

Zia VILMA, zia STELLA, CIANA, LIBERO, SANDRO, ROBY, ELISA.

Trieste, 20 novembre 1998

Ci uniamo al dolore di LUCIANA e ALFREDO: famiglia BASSANESE.

Trieste, 20 novembre 1998

Partecipa all'immenso dolore famiglia LOCHE.

Trieste, 20 novembre 1998

I tuoi cari

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao

Azzurra

GIORGIO, MARINA, IRENE, RICA, DINO.

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao angioletto, ti ricorderemo sempre.

- Famiglia ERAMO

Trieste, 20 novembre 1998

Vi siamo vicini: gli amici della GRANDI MOTORI.

Trieste, 20 novembre 1998

†

L'anima buona e generosa di

Idilia Zorè

ved. Guerra

è salita al Cielo.

Ne danno il triste annuncio il

fratello LIVIO, la sorella MI-

RANDA, la cognata ETTA,

MANLIO, i nipoti RITA con

NEVIO e ALESSANDRO,

LAURA con ENNIO e ALESS-

SIO, FRANCO con GIOVAN-

NA.

Il funerale avrà luogo sabato

21 novembre alle ore 11.20

dalla Cappella di via Costalun-

ga.

Trieste, 20 novembre 1998

Partecipano TERESA e GIACOMO addolorati.

Trieste, 20 novembre 1998

Addolorati partecipano al lutto famiglie PUNTAFFERRO, KLINGENDRATH.

Trieste, 20 novembre 1998

†

Si è spenta serenamente

Silveria Renner

ved. Gerolini

Lo annunciano i figli CLAU-

DIO, ENNIO, ROBERTO e

ADRIANO, la nuora LUISEL-

LA, il nipote STEFANO FLA-

VIO.

Si ringraziano il dottor PILLIT-

TERI, ANTONELLA e LUC-

CIANO.

I funerali seguiranno sabato 21

alle 13 da via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 1998

Ciao angelo: ADRI, BADA, SAYMON.

Trieste, 20 novembre 1998

Partecipano commossi GINO, LUCIA e PIERPAOLO, OLGA, MARCO e SONIA, STELLA e STEFANO CLARI.

Trieste, 20 novembre 1998

Partecipa al lutto: ALMA MARINI

Trieste, 20 novembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Matulich

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 21 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 1998

I ANNIVERSARIO

Bruno Chermaz

Sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 20 novembre 1998

la famiglia

Trieste, 20 novembre 1998

†

Dopo breve malattia il nostro

caro

Rodolfo Rebula

ex dipendente comunale

ci ha lasciati.

Con infinito dolore ne danno il

triste annuncio la moglie GRA-

ZIELLA, le cognate, i cognati,

i nipoti, i cugini e i parenti tut-

ti.

Un sentito ringraziamento al

medico curante dottor LEO-

NARDO ANTONINI e ai me-

dici e al personale del reparto

pneumologico dell'ospedale

Santorio per le cure prestate-

gli.

I funerali seguiranno sabato

21, alle ore 9.20, dalla Cappel-

la di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 1998

Il 1.º dicembre scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta Maselli, dopodiché comincerà la discussione in Parlamento

Sloveni, conto alla rovescia per la legge di tutela

Pareri diversi tra gli esponenti della minoranza: Budin trova la proposta buona, per Mocnik è pessima

BOZZA DI TESTO DEL RELATORE recante norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia

Art. 1

(Riconoscimento della minoranza slovena)

- La minoranza di lingua slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine è riconosciuta e tutelata a norma degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione e dell'articolo 3 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia), in conformità ai principi generali dell'ordinamento e ai principi proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nelle convenzioni internazionali e nei trattati sottoscritti dal Governo italiano.
- Lo Stato, la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli enti locali adottano misure idonee ad assicurare agli appartenenti alla minoranza slovena l'esercizio pieno ed effettivo di tutti i loro diritti e libertà fondamentali senza alcuna discriminazione e a condizione di piena uguaglianza.

Art. 2

(Adesione ai principi della Carta europea delle lingue regionali minoritarie)

- Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si ispirano ai seguenti principi affermati nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie:
 - il riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione di ricchezza culturale;
 - il rispetto dell'ambito territoriale di ciascuna lingua;
 - la necessità di una risoluta azione di proclamazione delle lingue regionali o minoritarie finalizzata alla loro salvaguardia;
 - la promozione di forme appropriate di scambi transnazionali per le lingue regionali o minoritarie utilizzate in forma di identità o similare in due o più Stati.

Art. 3

(Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena)

- Con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è istituito il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.
- Il Comitato è composto da:
 - il Commissario di governo presso la regione Friuli-Venezia Giulia o un suo delegato;
 - il presidente del consiglio regionale o un suo delegato;
 - il presidente della giunta regionale o un suo delegato;
 - tre esperti nominati dal Consiglio dei ministri di cui almeno uno appartenente alla minoranza slovena;
 - due esperti nominati dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia di cui uno appartenente alla minoranza slovena;
 - i parlamentari, i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia e i consiglieri provinciali di Trieste, Gorizia e Udine che si siano dichiarati appartenenti alla minoranza slovena all'atto dell'accettazione della candidatura;
 - tre consiglieri comunali, uno per ciascuna delle tre province, eletti tra i consiglieri comunali che si siano dichiarati appartenenti alla minoranza slovena al momento dell'accettazione della candidatura per l'elezione in uno dei consigli comunali dei comuni ove esiste una minoranza slovena;
 - tre rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza slovena.
- La sede di rappresentanza del Comitato è istituita presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui presidente convoca, entro sei mesi dall'insediamento del consiglio regionale, le assemblee provinciali dei consiglieri comunali della minoranza slovena per l'elezione dei membri del Comitato e fissa in sede di prima convocazione le modalità di designazione di cui alla lettera h) del comma 2. Il Comitato, successivamente al suo primo insediamento, può definire criteri e modalità per la sua composizione in relazione a quanto disposto dalle lettere d), e), f), g) e h) del comma 2. Con il decreto istitutivo del Comitato di cui al comma 1 sono stabilite anche le norme per il suo funzionamento.
- L'istituzione del Comitato di cui al comma 1, nonché la nomina e la designazione dei suoi componenti, deve avvenire entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
- Il Comitato di cui al comma 1 è rinnovato in occasione di ogni nuovo insediamento del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia entro due mesi dalla relativa data.
- Le competenze del Comitato di cui al comma 1 sono indicate negli articoli Il Comitato esprime il proprio parere sull'attuazione delle leggi relative alla minoranza slovena in Italia.

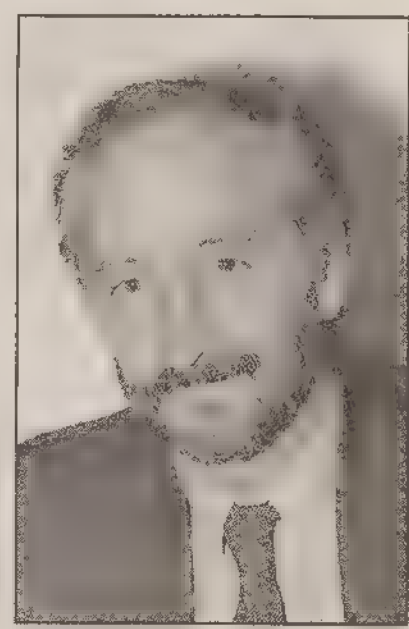
«Direi che è una proposta che inizia la discussione su una buona base; certo, ci sono alcune cose da mettere a punto, ma nell'insieme la proposta è buona». Sostanzialmente positivo il parere del vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente della minoranza slovena, Milos Budin (nella foto), sul cosiddetto testo Maselli. Budin definisce «evolutivo» il disegno di legge, anche se, aggiunge, «il testo può ancora essere perfezionato nella direzione di una concezione più moderna della materia; ma direi che rientra bene in un contesto europeo più evoluto rispetto al passato».

E' giusto, continua Milos Budin, che «si abbia la possibilità di sentirsi a tutti gli effetti e con orgoglio cittadini dello Stato italiano, avendo nel contempo la possibilità di poter conservare la propria lingua e la propria cultura».

Anche sotto il profilo del coinvolgimento diretto degli enti locali - sostiene ancora Budin - «questo mi sembra molto giusto, perché sono proprio i Comuni, la Regione, le Province che devono mettere "a disposizione" i diritti per chi intendesse servirsene; e inoltre le comunità vanno avvicinate e non separate e questo si può fare solo attraverso il coinvolgimento degli enti locali». Dunque una buona «piattaforma», per Milos Budin, secondo il quale «non c'è alcun meccanismo di privilegi» per la minoranza: «Il fatto - conclude il vicepresidente del Consiglio regionale - è che oggi dobbiamo guardare alle problematiche delle minoranze con uno sguardo moderno, senza più pensare agli stru-

menti, utilizzabili quarant'anni fa».

Di tutt'altro parere il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik, per il quale «questo testo di legge nei primi venticinque articoli recepisce tutte le istanze della minoranza, poi con gli ultimi tre di fatto vanifica il funzionamento della legge stessa». «Questo disegno di legge - continua l'esponente dell'Us - è il frutto di un compromesso, e pertanto contiene in sé i meccanismi che lo rendono inattuabile». Ad esempio, continua Mocnik, «il territorio in cui sarà in vigore la tutela completa della minoranza: la proposta unitaria della minoranza prevedeva un elenco di 36 comuni della regione, dove è storicamente insediata, possiede scuole, associazioni ecc.». «Ebbene - continua il segretario dell'Us - la proposta Maselli non riporta tale elenco, ma



lascia a una commissione mista, composta dai rappresentanti del governo e da rappresentanti eletti della minoranza che si siano dichiarati tali all'atto dell'accettazione della candidatura, il compito di predisporre un ambito territoriale

Il primo dicembre scade il termine per presentare gli emendamenti ai ventotto articoli della bozza di legge recante norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia. A cavallo di questa data la Prima Commissione Affari costituzionali, ora presieduta da Maccanico, procederà alle audizioni di quanti - sindaci, Regione, Province, associazioni ecc. - hanno fatto richiesta di essere sentiti. Dopodiché, stante la probabile parentesi dovuta alla votazione della Finanziaria, il testo approderà in Parlamento, relatore Domenico Maselli.

Insomma, la legge di tutela della minoranza slovena - che è un po' il distillato degli altri progetti presentati in Parlamento, dal disegno Di Bisceglie, ai Nicolini-Martino fino al Fontanini-Bosco e al testo Caveri, stilato dal rappresentante dell'Unione Valdota - in accordo con l'Unione slovena - sembrerebbe essere a un passo dal divenire realtà.

Pubblichiamo in queste pagine il testo completo del disegno di legge che sarà discusso in Parlamento, e alcuni pareri di chi è favorevole e di chi è contrario.

da confermarsi con Dpr sentiti i Comuni interessati. «In primo luogo - commenta ancora Mocnik - non si sa cosa si intenda con "Comuni": si tratta dei sindaci o dei consigli comunali? In ogni caso prima che tali organi si esprimano, è chiaro a tutti che vi saranno tensioni e pressioni politiche, il che è l'esatto contrario di quello che si vorrebbe ottenere; noi volevamo che fosse il governo nazionale ad assumersi le proprie responsabilità, decidendo sul territorio di tutela; invece così si scarica la responsabilità sugli enti locali e sulla minoranza».

«In secondo luogo - dice ancora Mocnik - va tenuto conto che una tutela limitata solo ad alcune zone della regione è in contrasto con l'articolo 27 della proposta, che tiene ferme le misure di ogni tipo adottate a seguito del Memorandum di Londra e del Trattato di Osimo, cosa che aumenterà i conflitti giudiziari».

«In terzo luogo - conclude il segretario dell'Us - la citata commissione non sarà efficace per almeno cinque anni: tanto è infatti il tempo che dovrà trascorrere prima che i consiglieri regionali e i candidati dichiarino la propria appartenenza alla minoranza slovena; infine l'ultimo articolo della proposta Maselli in cui si cita la rappresentanza garantita negli organi elettivi della minoranza slovena, vanifica di fatto tale possibilità se verranno inseriti nel territorio di tutela anche i centri in cui minore è la presenza della minoranza: in pratica si tutela la rappresentanza garantita solo dove gli sloveni sono già maggioranza».

p.s.p.

Art. 9

(Uso della lingua slovena negli organi elettivi)

- Negli organi collegiali e nelle assemblee elettive relative nel territorio di cui all'articolo 2 è riconosciuto il diritto all'uso della lingua slovena negli interventi orali e scritti, nonché nella presentazione di proposte, mozioni, interrogazioni e interpellanze, compresa l'eventuale attività di verbalizzazione.
- A cura dell'amministrazione competente si provvede alla traduzione contestuale in italiano sia degli interventi orali sia di quelli scritti.
- A richiesta delle parti interessate i componenti degli organi e delle assemblee elettive possono svolgere le pubbliche funzioni di cui sono eventualmente incaricati anche in lingua slovena.
- Nei rapporti tra i pubblici uffici situati nel territorio di cui all'articolo 2 è ammesso l'uso della lingua slovena.

Art. 10

(Insegne pubbliche e toponomastica)

- Con decreto del presidente della giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'articolo 3 e gli enti interessati, sono determinati i comuni e le frazioni di comune e le località in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche, nonché nei gonfalon. Le stesse disposizioni si applicano anche per le indicazioni toponomastiche e per la segnaletica stradale.

Art. 11

(Scuole pubbliche con lingua d'insegnamento slovena)

- La minoranza slovena ha diritto a scuole pubbliche di ogni ordine e grado, comprese quelle di indirizzo artistico e musicale, con lingua d'insegnamento sloveno.
- Per quanto non diversamente disposto dalla presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alle leggi 19 luglio 1961, n. 1012, e 22 dicembre 1973, n. 932.
- All'istituzione, alla riorganizzazione e all'eventuale soppressione delle scuole con lingua d'insegnamento sloveno si procede con le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 1012, sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 10, comma 4, della presente legge.
- All'articolo 4 della legge 19 luglio 1961, n. 1012, sono aggiunte, in fine, le parole: «sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena».
- All'interno dell'ordinamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena è ammesso l'uso della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione scolastica negli atti e nelle comunicazioni, nella carta ufficiale e nelle insegne pubbliche.
- A decorrere dal 1.º gennaio 1997 l'importo del fondo di cui all'articolo 8 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, è aumentato a lire 250 milioni annui, suscettibile di adeguamento in rapporto al tasso d'inflazione verificatosi. Esso può essere utilizzato anche per compensi relativi alla redazione e stampa di dispense scolastiche e altro materiale didattico, nonché a favore di autori di testi e dispense che non siano cittadini italiani appartenenti all'area culturale slovena. La gestione del fondo, la definizione dei criteri per la sua utilizzazione, anche attraverso piani di spesa pluriennali, e la proposta per la sua periodica rivalutazione sono di competenza della Commissione di cui all'articolo 10, comma 4.
- Per le scuole di cui alla legge 19 luglio 1961, n. 1012, e per le scuole e i corsi di cui all'articolo 9 della presente legge, si può derogare ai parametri numerici previsti dall'ordinamento scolastico d'intesa con la Commissione di cui all'articolo 10, comma 4, della presente legge.
- All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede a carico dello stato di previsione del ministero del Tesoro. Il ministero del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.



“Sei posti in meno di quattro metri.
Se non ci credete venite a vederla.”

**MULTIPLA FIAT.
SINGOLARE PLURALE.**

**SABATO 21 E DOMENICA 22
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.**

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

Il testo trova ovviamente interpretazioni e commenti diversi, ma si tratta ancora di una bozza tutta da discutere

Budin: «Una buona base». Menia: «Pericoloso»

«Il bilinguismo va bene sul Carso, non a Trieste. Contestiamo l'uso dello sloveno negli uffici pubblici»

Art. 12

(Disposizioni per la provincia di Udine)

- Nelle scuole materne site nei comuni della provincia di Udine, compresi nella tabella di cui all'allegato A alla presente legge, la programmazione educativa comprende anche argomenti relativi alle tradizioni, alla lingua e alla cultura locali da svolgere in lingua slovena.
- Negli istituti di istruzione obbligatoria siti nei comuni di cui al comma 1 è impartito l'insegnamento della lingua slovena, della storia, delle tradizioni e della cultura locali.
- All'atto dell'iscrizione negli istituti di istruzione obbligatoria i genitori degli alunni devono dichiarare se essi intendano avvalersi degli insegnamenti previsti dal comma 2.
- Nelle scuole secondarie site nei comuni di cui al comma 7 sono istituiti corsi opzionali di lingua slovena anche in deroga al numero minimo di alunni previsto dall'ordinamento scolastico.
- Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del ministro della Pubblica Istruzione, sentita la Commissione di cui all'articolo 14, comma 4, sono fissati i programmi e gli orari relativi agli insegnamenti e all'educazione linguistica di cui ai commi 1, 2, 3 e 4. Nello stesso decreto sono definiti i requisiti per la nomina degli insegnanti.
- Le scuole materne ed elementari con insegnamento in lingua slovena, funzionanti su iniziativa privata nel comune di San Pietro al Natisone in provincia di Udine, sono riconosciute come scuole statali sperimentali anche in deroga alle norme vigenti in materia. Gli insegnamenti e i programmi di tali scuole sono integrati, in relazione alle specifiche esigenze dell'insegnamento della lingua e, in generale, della cultura slovena, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, sentita la Commissione di cui all'articolo 14, comma 4.
- A conclusione di un ciclo sperimentale e sentito il Comitato di cui all'articolo 3, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, è prevista e disciplinata, nei comuni della provincia di Udine indicati nella tabella di cui all'allegato A alla presente legge, l'istituzione di scuole statali plurilingue con insegnamento di base impartito nelle lingue italiana e slovena. Le necessarie misure da adottare per il funzionamento di tali scuole sono predisposte sentita la Commissione di cui all'articolo 12, comma 4.

Art. 13

(Organi per l'amministrazione scolastica)

- Nell'ambito di ciascuno dei provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia e Udine è istituito uno speciale ufficio per la trattazione degli affari riguardanti l'istruzione in lingua slovena. Gli uffici sono dotati di apposito personale amministrativo e direttivo.
- Uno speciale ufficio è altresì istituito presso l'ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, diretto da un intendente regionale nominato dal ministro della Pubblica Istruzione tra candidati in possesso dei normali requisiti richiesti per la corrispondente carriera direttiva. Tale ufficio provvede a coordinare l'attività degli uffici di cui al comma 1 e a gestire i ruoli del personale delle scuole e istituti con lingua d'insegnamento slovena.
- Al personale degli uffici di cui ai commi 1 e 2 è richiesta la piena conoscenza della lingua slovena.
- Al fine di soddisfare le esigenze di autonomia dell'istruzione in lingua slovena è istituita, per le finalità di cui agli articoli 7 e 8 della legge 30 luglio 1973, n. 477, la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, presieduta dall'intendente di cui al comma 2 del presente articolo. La composizione della Commissione, le modalità di elezione e il suo funzionamento sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Comitato di cui all'articolo 3, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Commissione di cui al presente comma sostituisce quella prevista dall'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973, n. 932.

Art. 14

(Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi)

- È istituito l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena. L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa.
- La composizione degli organi dell'Istituto di cui al comma 1, il loro funzionamento e gli aspetti relativi al personale sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, sulla base di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, sentita la Commissione di cui all'articolo 10, comma 4.

Art. 15

(Istruzione musicale)

- Alle scuole di istruzione musicale in lingua slovena attualmente funzionanti nelle province di Trieste, Gori-

«Chi conosce solo l'italiano incontrerebbe difficoltà a trovare lavoro. Gli sloveni sono bilingui dalla nascita, gli italiani no»

Roberto Menia (nella foto), che farà parte i primi giorni di dicembre del comitato ristretto chiamato a discutere della legge di tutela, ha parlato a lungo del problema nel corso dell'intervista sul tema della «guerra fredda». Ne abbiamo stralciato questa parte per pubblicarla oggi.

«Il testo unificato all'esame della Camera - dice il presidente provinciale di Alleanza nazionale e deputato - a nostro modo di vedere è pericoloso ed estremista. In termini di principio sulla tutela sono tutti d'accordo, ma bisogna vedere come si esplicano i principi. La convenzione europea dice che il bilinguismo sostanzialmente vuol dire toponomastica bilingue, certificazione bilingue, l'uso di entrambe le lingue negli uffici pubblici. Norme così intense vanno applicate in quelle zone di presenza tradizionale in cui la consistenza numerica lo richiama e il cittadino ne faccia richiesta. Questo non è il caso del Comune di Trieste.

Dunque il testo non vi piace?

È pericoloso ed estremista, finirebbe per ritorcersi contro gli interessi della città. La bilinguizzazione totale sarebbe un male. Nei comuni dell'altipiano esiste dai tempi del Governo militare alleato, e nulla questo quando non lede l'identità altrui, come nel caso delle carte d'identità bilingue. Non mi sogno di togliere la carta d'identità in due lingue allo sloveno di Duino-Aurisina, ma mi chiedo perché l'esule italiano che sta a Borgo San Mauro deve avere un documento così.

Ma se riconoscete il bilinguismo sul Carso, perché allora siete andati a scalpellare la targa alla scuola «1° Maggio»?

Era un gesto simbolico. Il fatto che quella scuola sia ancora intitolata così è un'aberrazione. Se la guerra fredda è finita bisogna fare dei passi conseguenti. Il 1° maggio 1945 non era la festa dei lavoratori, ma la discesa dei titini a Trieste. La scalpellatura era del



tutto simbolica. Contro la legge, e infatti siamo stati tutti condannati.

Spieghi perché a Trieste no?

Perché crea una condizione di privilegio per la minoranza. Se la legge dice che il cittadino sloveno deve ottenere risposte nella propria lingua negli uffici pubblici vuol dire che chi conosce solo l'italiano è svantaggiato nell'ottenere un lavoro. Gli sloveni sono bilingui dalla nascita, gli italiani no. In Alto Adige gli italiani sono diventati stranieri in Patria.

E allora perché non si insegna lo sloveno nelle scuole italiane?

Sarebbe una lesione della libera scelta. Se uno vuole studiarlo lo faccia pure, ma io ritengo che sia più utile l'inse o il tedesco o il francese. Se uno studia anche lo sloveno, meglio. Ma non può diventare un obbligo.

Sarebbe favorevole all'inserimento dello sloveno come lingua facoltativa?

Sì può pensare. Ripeto, non dev'essere una scelta obbligata.

Gli sloveni abitano queste terre da secoli, perché non dovrebbero aver diritto di esprimersi nella loro lingua dappertutto?

In diritto di esprimersi non lo contesta nessuno. Bisogna vedere il contesto. Nessuno li priva di questo diritto in quello familiare, sul lavoro, dappertutto. Nei rapporti con i pubblici uffici è diverso.

Oltre confine però il bilinguismo lo richiede...

Sono situazioni assolutamente non comparabili. Andiamo a vedere il censimento a Capodistria prima che cacciassero gli italiani: il 98,2 per cento era di lingua italiana. Dall'altra parte c'è stato un esodo. Qui no.

Fulvio Gon

slovena e le istituzioni culturali della Repubblica di Slovenia, nell'osservanza dei principi e delle finalità di cui alla presente legge. Si osservano anche le norme transfrontaliere previste dall'Unione Europea e dal Consiglio di Europa.

Art. 19

(Teatro stabile sloveno)

- Il «Teatro stabile sloveno di Trieste - Slovensko stalno gledališče» è riconosciuto come organismo di produzione teatrale a gestione pubblica con particolari caratteristiche anche agli effetti delle relative contribuzioni a carico dello Stato.

Art. 20

(Restituzione dei beni immobili)

- La casa di cultura «Narodni dom» di Trieste, rione San Giovanni, costituita da edificio e accessori, e il «Trgovski dom» di Gorizia sono assegnati al demanio della regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinati, in uso gratuito, alle attività della minoranza slovena, e le relative modalità di uso e di gestione sono stabilite con legge regionale, di intesa con il Comitato di cui all'articolo 3. La casa di cultura «Narodni dom», già hotel Balkan, verrà inoltre anch'essa assegnata al demanio della Regione e progressivamente destinata ad attività scientifiche, accademiche, linguistiche e culturali slovene, compatibilmente con il reperimento di sistemazioni idonee alle funzioni che attualmente sono ospitate dall'edificio, non oltre 10 anni dall'entrata in vigore della presente legge.
- L'ordinaria e straordinaria amministrazione dei beni immobili di cui al comma 2 è di competenza della regione, che vi provvede con contributi a carico del bilancio dello Stato. Entro il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge deve provvedersi alla loro ristrutturazione.
- Le procedure di restituzione o di indennizzo alla minoranza slovena per gli altri beni di cui a qualsiasi titolo sia stata privata sono disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Commissione di cui all'articolo 3.

Art. 21

(Tutela del patrimonio storico e artistico)

- Ai fini di cui all'articolo 9 della Costituzione la Regione Friuli-Venezia Giulia, le province e i comuni indicati nella tabella di cui all'allegato A alla presente legge adottano misure di tutela nel rispetto anche delle caratteristiche peculiari delle località abitate dalla minoranza slovena, sia che si riferiscano ai monumenti storici e artistici oppure ai tipi di insediamenti umani, sia che riguardino le usanze tradizionali e altre forme di espressione della cultura della popolazione.
- Ai fini di cui al comma 1 gli enti interessati devono avviare adeguate forme di consultazione con le organizzazioni e le altre associazioni rappresentative della minoranza slovena.

Art. 22

(Tutela degli interessi sociali, economici e ambientali)

- Nei territori di cui all'articolo 2 l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale e urbanistica e la loro attuazione devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche etniche di tali territori. A tale proposito negli organi competenti deve essere garantita un'adeguata rappresentanza della minoranza slovena.
- Nei casi in cui, per accertate esigenze di pubblica utilità, è necessario procedere a espropriazione di immobili o a imposizione di servitù o vincoli sugli stessi nei territori di cui al comma 1 deve tenersi conto delle eventuali proposte tendenti a ovviare o a ridurre i danni a proprietà, coltivazioni, impianti e imprese. Deve essere altresì garantito un giusto e sollecito indennizzo ai singoli aventi diritto, nonché un congruo risarcimento alla popolazione locale per gli eventuali danni sociali arrecati alla comunità.
- Per la finalità di cui al presente articolo le autorità interessate devono avviare opportune forme di consultazione con le organizzazioni e le associazioni rappresentative della minoranza slovena.
- Per consentire l'attuazione di interventi volti allo sviluppo dei territori di cui all'articolo 2, lo Stato assegna contributi speciali ai sensi dell'articolo 50 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia).

Art. 23

(Organizzazioni e attività sindacali)

- Alle organizzazioni sindacali e di categoria costituite tra gli appartenenti alla minoranza slovena, che per la loro consistenza e diffusione sul territorio di cui all'articolo 2 abbiano carattere di rappresentatività all'interno della minoranza, sono estesi, in ordine all'esercizio delle attività sindacali in genere e al diritto alla rappresentanza negli organi collegiali della pubblica amministrazione e degli enti operanti nei settori di interesse, i diritti riconosciuti dalla legge alle associazioni e organizzazioni aderenti alle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Art. 24

(Tutela penale)

- Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque viola i diritti riconosciuti e tutelati dalla presente legge ovvero offende e ingiuria le persone per la loro appartenenza etnica slovena o limita e impedisce alle stesse l'uso della propria lingua, è punito ai sensi del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205.

Art. 25

(Norma transitoria)

- Fino alla costituzione della Commissione di cui all'articolo 12 comma 4, le relative competenze sono esercitate dalla Commissione di cui all'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, opportunamente integrata dal provveditore agli studi di Udine, o da un suo delegato, e da due cittadini di lingua slovena designati dal consiglio provinciale di Udine, con voto limitato.

Art. 26

(Modifiche dell'ambito territoriale di applicazione della legge)

- La tabella di cui all'allegato A alla presente legge può essere modificata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Commissione di cui all'articolo 3.
- Le misure di tutela previste dalla presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche al di fuori del territorio di cui all'articolo 2, a favore degli appartenenti alla minoranza slovena, quando si tratti di attività intese alla conservazione e promozione della loro identità culturale, storica e linguistica.

Art. 27

(Disposizioni finali)

- Fermo restando quanto disposto dalla presente legge, rimangono in vigore le misure di tutela comunque adottate in attuazione dello statuto speciale annesso al memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, richiamato dall'articolo 8 del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, che, insieme all'accordo tra le stesse parti, con allegati, all'atto finale e allo scambio di note, firmati a Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975, sono stati ratificati ai sensi della legge 14 marzo 1977, n. 73.
- Nessuna disposizione della presente legge può essere interpretata in modo tale da assicurare un livello di protezione dei diritti della minoranza slovena inferiore a quello già in godimento in base a precedenti disposizioni.
- Eventuali disposizioni più favorevoli di quelle previste dalla presente legge, derivanti dalla legislazione nazionale di tutela delle minoranze linguistiche, si applicano anche a favore della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 28

(Competenze regionali e delega al Governo)

- I comuni compresi nella tabella di cui all'articolo 4 sono inseriti in un unico collegio elettorale ai fini delle elezioni parlamentari.

SOLO PER POCHI GIORNI

Mega Cantiere
L. 145.000

L. 98.000

Guendalina
Supermarket
e cucina

L. 150.000

L. 99.000

SPECIALE

Barbie e la sua
Super Boutique
L. 70.000

L. 42.000

Motorhome Barbie
+ Barbie Stiker Mania
L. 170.000

L. 99.900

SOLO
IN QUESTI
NEGOZI

BIMBI
Udine - via Mercatovecchio, 29

BIMBI
Centro Commerciale

GIO CASA
giochi & giocattoli
S.S. Udine - Tricesimo

La situazione del Friuli-Venezia Giulia vista attraverso gli occhi e le sensibilità di alcuni esponenti del mondo locale delle cooperative e del volontariato

«Incapaci di essere protagonisti del cambiamento»

«Serve una classe politica capace di sfruttare la ricchezza delle nostre diversità e individuare le reali priorità»

Presentato ieri un documento per aprire un nuovo dibattito Lavoro, trasporti e politica sociale Arriva una ricetta targata Cgil

CERVIGNANO Il sindacato regionale Cgil scende nell'agorà politica e propone un nuovo modello regionale. Per sensibilizzare i palazzi, per aprire un dibattito o per scrutare nel futuro della regione Friuli Venezia Giulia in questi tempi di cambiamento della geopolitica europea. Lo fa presentando, è successo ieri mattina nei saloni di un prestigioso hotel cervignanese durante la riunione del direttivo allargato del sindacato regionale, un documento che indica un nuovo modello di autonomia regionale che tenga conto di tutte le nuove esigenze appena nate dal confronto con le nuove realtà. «La fase dello sviluppo si è chiusa nella nostra regione - dice presentando la stesura del modello Paolo Pupulin, segretario generale regionale Cgil - e se ne sta aprendo un'altra che deve guardare fuori dei nostri confini. La situazione di oggi sollecita un cambiamento per competere meglio con le sfide della globalizzazione. Questo



modello viene proposto ai politici perché la Regione maturi un nuovo ruolo. I punti chiave? Una maggiore integrazione con le realtà estere a noi vicine e una maggiore autonomia, di conseguenza, per quanto riguarda la rappresentanza internazionale. Dovrebbe anche nascere un patto transfrontaliero fra

il Friuli-Venezia Giulia e le regioni della Slovenia e dell'Austria che gli sono vicine». E poi politiche industriali, semplificazione delle istituzioni, interventi per il commercio ed il turismo, politiche della casa e delle infrastrutture e finanche accorpamento dei tanti piccoli comuni del nostro territorio. «Questo ci permetterebbe - continua Pupulin - di misurarci con le nuove realtà. Per questo e per discutere dei programmi di sviluppo regionale si è riunito il direttivo». Alla riunione era presente anche un esponente di spicco della Cgil: Guglielmo Epifani, uno dei segretari nazionali. «Mi pare una proposta - ha detto Epifani - di grande importanza perché ragiona su due basi: il riassetto e lo sviluppo. Bisogna saper fare questo proprio in un paese dove vincono le capacità individuali e perdono questi settori della vita sociale in cui non si riesce a ragionare con un'ottica di sistema». I politici regionali la risposta o il dibattito. **Francesco Facchini**

TRIESTE Siamo una regione che subisce i cambiamenti, anziché esserne protagonista. E' quanto affermano Graziano Pasqual, della Lega delle cooperative, e Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà. Movimento cooperativo e volontariato per l'immigrazione ci dicono che il Friuli-Venezia Giulia è sempre più attraversato da flussi umani ed economici che non riesce più a governare.

PASQUAL: «Introdurre il maggioritarismo, darsi una progettualità, ricostruire la specialità di frontiera, fare rete, sfruttare la ricchezza delle nostre diversità. Sa cos'è allarmante in questo? Che tutti sono d'accordo».

Dove sta l'allarme, allora?
PAS: «Nel fatto che questa unanimità è come un muro di gomma. Tutti sono d'accordo, eppure non si fa niente. A quel punto ti chiedi: dove sta la resistenza al nuovo? Sta in nessun luogo, quindi dappertutto. E' un'atomizzazione, un particolarismo diffuso che si è ormai annidato nella cultura politica».

Crede sia un fatto nuovo?
PAS: «Si ricorda di De Gasperi e Togliatti? Si scannavano tra loro, ma politicamente. Sul piano delle regole della Repubblica, invece, sapevano trovare un terreno d'intesa. Noi invece non sappiamo incontrarci neanche sul piano delle regole».

Con quali risultati?
PAS: «Siamo sfocati, privi di identità. Subiamo la competizione dei Paesi dell'Est

senza per questo essere protagonisti della loro integrazione all'Europa. Ci manca innovazione nel prodotto, siamo attraversati da flussi economici e umani su cui non possiamo influire».

Che ne pensa, Schiavone?

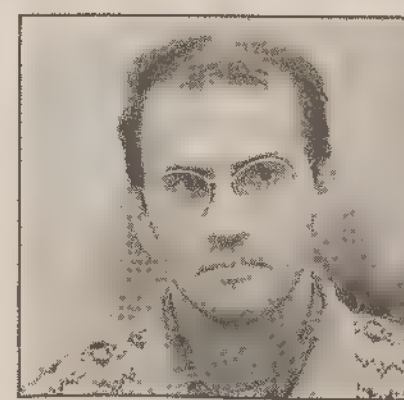
SCHIAVONE: «Che la Regione è assente anche nell'immigrazione. E' una regione di frontiera ma non ha una politica sul problema principale di questa frontiera. Non sa nemmeno cosa avviene nel suo territorio. E dire che il Friuli-Venezia Giulia è in prima linea. Non esiste solo la Puglia...»

Racconti.
SCHI: «C'è un ente regionale, l'Ermis, che per troppo tempo si è occupato contemporaneamente di emigrazione e immigrazione, privilegiando la prima. Nell'ultimo anno nel settore si è speso appena un miliardo e mezzo. Il risultato è che si sono sviluppate esperienze alternative, tra enti locali, associazioni, privati volontari. Esperienze totalmente scollegate dalla Regione».

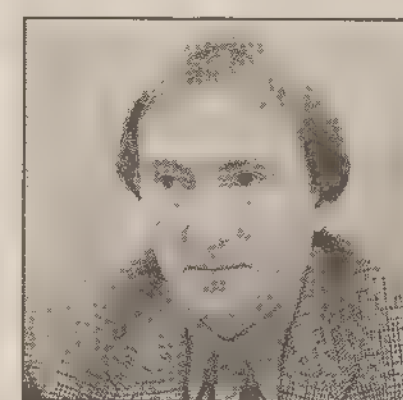
Conseguenza?
SCHI: «Manca una programmazione nella prima accoglienza, nella seconda accoglienza, nell'integrazione. Fino a ieri c'era un alibi per questa mancanza. La legge non dava competenze chiare. Oggi non è più così. C'è la legge 40. Dice esattamente chi deve operare e per cosa».

Che ne pensa, Pasqual?

PAS: «Grandi eventi ci stanno modificando e noi non ce ne accorgiamo nem-



Gianfranco Schiavone



Graziano Pasqual

meno. Così rischiamo di parlare di cose che non esistono più. Per esempio di voler aiutare la competitività d'impresa ancora agevolando il costo del denaro e il costo del lavoro, entrambi fattori che nel frattempo hanno subito una compressione bestiale».

Come sta l'economia regionale?

PAS: «Non c'è da dormire sugli allori. Nell'edilizia non esistono imprese locali in grado di reggere ad appalti superiori ai cinquanta miliardi. I porti si fanno la guerra tra loro. Abbiamo un grande valore aggiunto in trasporti, servizi, università, centri di ricerca, ma non sappiamo metterlo in rete».

E il commercio?

PAS: «Non parliamo del commercio! Siamo a statuto speciale ma non abbiamo un piano regionale capace di mediare tra le esigenze dell'innovazione e quelle di specializzare la piccola distribuzione. Non vede che le città rischiano la desertificazione commerciale?».

Cosa sta accadendo?

PAS: «Nomisma ci dice

che la sola Trieste perde mille, dico mille miliardi l'anno in acquisti al dettaglio fatti altrove. Motivo: la locale struttura commerciale non soddisfa più. Non solo molti stranieri, ma anche molti triestini non comprano più a Trieste».

Difatti tutti piangono.

PAS: «Tutti piangono in questa regione, è vero. Ma accade che se poi l'acqua arriva, ti accorgi che non c'è il cavallo a berla. Mi viene in mente la Carnia. Mancano i soggetti in grado di utilizzare le risorse che vengono indirizzate in quell'area. Da queste situazioni non si esce senza una strategia».

Chi la può dare?

PAS: «Una classe dirigente. Il grande rebus è proprio qui. Esiste o non esiste una classe dirigente che, al di là dei partiti, vuole costruire una strategia nei servizi, nel sociale, nelle istituzioni e nell'economia, individuando gli strumenti necessari? Tutto ciò è possibile solo se c'è la politica».

E' d'accordo, Schiavone?

SCHI: «Sull'immigrazione manca anche l'intenzio-

ne di fare un piano. La gente dorme nella strada, nelle stazioni, persino nei cassonetti delle immondizie! Manca la volontà educativa di far capire alla gente che l'immigrazione non è solo una grana, ma anche una risorsa. Così la gente sente l'immigrazione solo come un problema, rischia di elaborare meccanismi di rifiuto o di ostilità proprio verso chi ha più bisogno di aiuto...»

Curdi o kosovari...

SCHI: «Non possiamo non sapere che molti degli ingressi nell'Unione Europea passano per questa regione. I richiedenti asilo solo in minima parte resteranno qui. Ma in gran parte passano proprio di qui. E quindi proprio qui devono avere la prima accoglienza».

La gente è inquieta.

PAS: «Le genti di qua hanno bisogno di certezze, hanno paura di diventare periferia di qualcos'altro, di vedere indebolita la propria posizione economica, e quindi di avere più problemi degli altri».

Hanno i loro motivi.

PAS: «Qui manca manodopera ma c'è disoccupazione. Siamo grandi lavoratori ma non siamo capaci di produrre cose nuove. Sono contraddizioni che danno da pensare, che impongono di ridefinire le strategie delle formazioni e dell'assistenza all'impresa nella ricerca di nuovi mercati. Un gruppo dirigente serio dovrebbe dire: la macchina non funziona, bisogna aggiustarla. O affonderemo tutti».

Paolo Rumiz
(7, continua)

Il Tar ha accolto ieri il ricorso di Adino Cislino che prenderà il posto del gradese - L'ufficio elettorale del Tribunale condannato a pagare le spese

La Giunta Antonione «perde» l'assessore Vio

Sentenza con effetti immediati, già nella prossima settimana il giuramento del nuovo consigliere

Per ora il presidente dell'esecutivo terrà per sé le deleghe rimaste vacanti. Ritirato invece il ricorso presentato a suo tempo dalla Menosso (Ds)

TRIESTE Non è la prima volta che i ricorsi al Tar e i nuovi conteggi dei voti di partito e delle preferenze determinano a mesi di distanza un parziale sconvolgimento della composizione del Consiglio regionale. Ma è sicuramente la prima volta che un assessore in carica è costretto a tornarsene a casa. Da ieri, infatti, **Giovanni Vio**, gradese ed esponente del Ccd, non è più consigliere regionale, ma soprattutto non è più assessore all'edilizia, servizi tecnici e sport. Il Tar ha accolto il ricorso di **Adino Cislino**, già esponente del Psdi, candidato nelle liste di Forza Italia in provincia di Udine, che subentra dunque a Vio sui banchi del Consiglio, ma non su quelli della Giunta.

Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, nello specifico, ha accolto il ricorso presentato da Cislino che contestava un errato conteggio dei voti da parte dell'ufficio elettorale circoscrizionale di Udine. I duecento e passa voti in più nella provincia di

Udine per Forza Italia invece c'erano tutti. E così il Tar ha decretato l'elezione di un esponente in più per il partito degli azzurri nelle liste di Udine (facendo così scattare l'elezione anche dell'ex esponente del Psdi), tagliando invece un eletto, sempre nelle file di Fi-Ccd-Fdc, alla provincia di Gorizia. Il Tar ha anche condannato l'ufficio elettorale del Tribunale di Udine, responsabile dei conteggi, al pagamento delle

spese processuali, per un totale di circa 10 milioni.

L'ex assessore Vio sembra comunque aver accolto la sentenza con filosofia. «Mi spiace per Grado, la mia città, e anche per me - ha commentato Vio - ma bisogna prendere atto della decisione del Tar. Sono sereno. Tornerò a fare l'avvocato a tempo pieno. Sono comunque felice dell'esperienza e di aver collaborato con la Giunta guidata da **Roberto Antonione**. Per quanto riguarda un eventuale ricorso al Consiglio di Stato valuteremo il da farsi solo dopo un attento esame



Giovanni Vio



Adino Cislino

della sentenza». Nell'accogliere il ricorso di Cislino, i giudici amministrativi hanno comunque dichiarato im-

procedibile quello incidentale presentato dallo stesso Vio, che mirava a ottenere una diversa attribuzione

Relazione ieri in commissione bilancio del Consiglio dell'assessore alle finanze Ettore Romoli

Quindici miliardi in più grazie alla benzina

TRIESTE Una relazione sulla gestione della benzina agevolata regionale è stata fatta dall'assessore Ettore Romoli alla prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Roberto Asquini. «Il provvedimento - ha detto Romoli - può essere visto in termini complessivamente positivi e ha dato i suoi frutti, in termini economici, sia rispetto a un risparmio per i cittadini, sia con un aumento del gettito all'erario». I dati forniti da Romoli riguardano i dati effettivi fino al 30 settembre scorso e, per i rimanenti tre mesi dell'anno, l'ipotesi è stata formulata prendendo a base il corrispondente periodo del 1997. «La situazione finanziaria per

il 1998 - ha detto ancora l'assessore - prevede entrate presumibili per 187 miliardi di lire e un valore complessivo degli sconti di 167 miliardi, che porterebbe a un avanzo complessivo di 20 miliardi dei quali, però, alla Regione spettano circa 15, mentre gli altri cinque miliardi verrebbero introitati dallo Stato». Romoli ha concluso ricordando che nel 1999 il prezzo delle benzine dovrebbe aumentare per effetto della carbon tax «e ciò - ha rilevato - creerà una situazione diversa da quella attuale. Sono però già allo studio gli effetti che ne potranno derivare per il bilancio della Regione e le ipotesi inerenti le variazioni degli sconti».

dei voti nella circoscrizione di Gorizia, per «compensare» quelli erroneamente conteggiati a Udine.

Per quanto riguarda invece il capigruppo di oggi in Regione a decidere la data dell'insediamento ufficiale e il giuramento, dopo la proclamazione di ieri del Tar. Con ogni probabilità comunque Adino Cislino siederà di nuovo sui banchi del Consiglio da martedì prossimo, prima seduta dell'Aula in calendario. Meno sicura invece la situazione della Giunta. Per ora il presidente Antonione dovrebbe trattenere per sé le deleghe fino a ieri attribuite a Vio. In ambito politico, tutti, più o meno apertamente, attendono i risultati delle elezioni a Udine.

Intanto l'altro ricorso all'esame del Tar, quello presentato da **Annamaria Menosso**, candidata a Udine nella lista dei Ds e rimasta fuori per una differenza minima di soli 4 voti con l'ultimo degli eletti, è finita in nulla. La stessa Menosso ha ritirato infatti il ricorso, dando così il via libera definitivo all'esponente dei Cristiani sociali, **Alessandro Tesini**.

fe. ba.

Oggi a Milano la presentazione dell'ultima nata della collezione Nonino-Venini

Grappa e arte vetraria insieme

MILANO Arte vetraria e grappa oggi sposi a Milano. Questo pomeriggio, infatti, nello show-room di via Montenapoleone verrà presentata al pubblico l'ultima nata dalle distillerie Nonino e dalle vetrerie Venini di Murano, che andrà così ad arricchire la collezione che può contare ora 14 pezzi. Anche questa bottiglia è stata disegnata dall'architetto Luca Cendali e soffiata a mano volante nelle vetrerie Venini. Ma non solo la forma è importante. Di prestigio è anche il contenuto: si tratta di distillato otte-

nuto da uva piccolita della vigna Nonino di Buttrio della vendemmia 1997, per un'acquedotto limitata e imbottigliata nelle bottiglie millisimate e per un totale di 268 litri a 48°. In tutto sono stati realizzati 382 bottiglie da 700 millilitri, di cui 308 in numeri arabi, 42 in numeri romani e 32 in prove d'autore dedicate. La confezione comprende poi anche un cofanetto di noce con un prezzo al pubblico di un milione e trecentomila lire. La collezione completa di 14 pezzi è valutata attualmente 45 milioni.

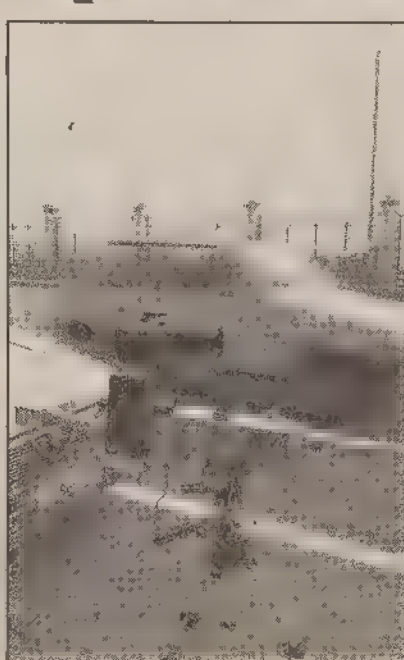


Accolto il ricorso di un automobilista contro il ritiro di patente per eccesso di velocità

L'autovelox «gioca» il prefetto

PORDENONE Il prefetto di Pordenone «beccato» dall'autovelox. Non per eccesso di velocità, tuttavia, ma per assenza di omologazione. L'insolita vicenda è accaduta a Pordenone dove il pretore, **Piera Binotto**, ha condannato ieri il prefetto, **Maurizio Di Pasquale**, al pagamento delle spese processuali (un milione di lire) in seguito al ricorso - accolto dal magistrato - di un automobilista pordenonese, al quale, due anni fa, era stata ritirata la patente per un mese, per eccesso di

velocità rilevato da un autovelox, risultato però sprovvisto del decreto di omologazione da parte del Ministero delle Poste. L'infrazione era stata accertata il 28 aprile 1996 sulla Statale 13 Pontebbana, nel comune di Porcia (in provincia di Pordenone), dalla Polizia stradale del capoluogo che, dopo aver verbalizzato l'autovelox, aveva verbalizzato all'automobilista la sospensione della patente per un mese, per aver superato di 40 chilometri orari la velocità massima consentita.



IN BREVE

Cecotti e Comessatti verso semplici sostegni
Udine verso il ballottaggio
Ma i due aspiranti sindaco non cercano apparentamenti

UDINE A tre giorni dal termine previsto dalla legge elettorale, ancora nessuna richiesta o proposta di apparentamento è emersa nei confronti dei due candidati a sindaco di Udine - Sergio Cecotti (Lega Nord e alcuni movimenti autonomistici) e Pietro Comessatti (Fi, Ppi, Partito liberale e Unione Friuli) - che si fronteggeranno nel ballottaggio in programma il 29 novembre. Il segretario cittadino del Ppi, Lorenzo Biasutti, ha detto di attendere dal comitato comunale dei Popolari, che si riuniva ieri sera, indicazioni su «cosa farà il partito nel caso Comessatti faccia un apparentamento con An. Chiederò - ha detto - un mandato perché il candidato trovi la soluzione migliore. Penso che Comessatti farà consultazioni ad ampio raggio; personalmente non sono contrario ad accordi di alcun genere, ma soltanto ad apparentamenti». Il segretario cittadino dei Ds, Nello Visentin, ha ribadito la linea di appoggio a Cecotti e ha anticipato che già oggi potrebbe esserci un incontro con il candidato, che «sembra intenzionato a suscitare simpatie a sinistra». I Verdi, secondo quanto ha anticipato il loro leader, Emilio Gottardo, che questa sera riunirà l'assemblea del partito, appoggeranno Cecotti al ballottaggio. Cecotti, intanto, ha detto che le questioni sollevate nei Ds e nel Polo «fanno parte dei rispettivi dibattiti interni» e quanto ad An «non si è preoccupato nemmeno di chiedere il mio numero di telefono».

Congresso dell'associazione generale delle coop
Appuntamento col presidente nazionale Zaffi

UDINE Si terrà domani a Udine, alle 9.30 a Palazzo Kechler, il sesto congresso regionale dell'Associazione generale delle cooperative italiane dal tema «Quale Agci verso l'Europa?». L'Agci è una delle tre centrali cooperative in regione e conta oggi 73 cooperative iscritte suddivise tra lavoro, edilizia, trasporti, pesca e consumo. Il sesto congresso si aprirà domani col saluto del presidente nazionale Maurizio Zaffi, seguito poi dal segretario regionale Zaccaria Cislino e l'assessore Renzo Tondo.

Assemblea nazionale dei consulenti del lavoro
Appuntamento oggi a Udine nel salone del Castello

UDINE Il consiglio provinciale di Udine dell'Ordine dei consulenti del lavoro ha promosso la decima edizione del convegno nazionale «Dallo Statuto dei lavoratori allo statuto dei lavori», che si terrà questo pomeriggio, a partire dalle 15, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. All'incontro parteciperanno, oltre che la promotrice Giuliana Della Bianca, Franco Guarino, vicepresidente nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Maria Pia Camusi del Censis e Gianni Arrigo consigliere del Cnel.

Cittadini contro i telefonini a Reana del Roiale:
«Via le stazioni radio, fanno male alla salute»

UDINE Tornano alla carica gli abitanti di Reana del Roiale con una lettera al sindaco, sottoscritta da oltre 200 persone e con un esposto alla magistratura per chiedere il sequestro di impianti di telefonia mobile che potrebbero causare danni alla salute. In particolare, si chiede che il sindaco «emani un'ordinanza affinché le stazioni radio-base vengano posizionate soltanto in fasce di rispetto costituite da una zona inabitata, avente un raggio non inferiore di un chilometro» disponendo il sequestro cautelativo della stazione della Omnitel, in fase di allacciamento, e la sospensione dei lavori della stazione Tim.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.11**
tramonta alle **16.30**
La Luna: si leva alle **7.59**
cala alle **17.46**

47.a settimana dell'anno, 324 giorni trascorsi, ne rimangono 41.

IL SANTO

San Felice di Valois

IL PROVERBIO

Un carro carico scricchiola, uno vuoto fa solamente baccano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,01**
Via Battisti mg/mc **6,16**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,31**
Piazza Vico mg/mc **4,12**
Piazza Goldoni mg/mc **4,76**
Via Carpineto mg/mc **1,33**

TEMPO

Temperatura: **3,8** minima
8,1 massima
Umidità: **43** per cento
Pressione: **1020,1** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **24,8** km/h da E-N-E
Mare: **15** gradi

MAREE

Alta: ore **9.11** **+50** cm
ore **22.31** **+28** cm
Bassa: ore **3.13** **-19** cm
ore **16.03** **-58** cm
DOMANI
Alta: ore **9.37** **+47** cm
Bassa: ore **3.43** **-15** cm



TRIESTE

Cronaca della città



Il direttore scientifico dell'ospedale e cancerologo di fama mondiale, che sta per andarsene, descrive tre anni di «sofferenza»

Tomatis: «Fa pena vedere il Burlo ridotto così»

«I medici meriterebbero di essere tutti primari in giro per l'Italia, ma l'amministrazione è scadente»

Ha lavorato più all'estero che in Italia, perciò quando qualcosa gli par strano è incespato, non sa mai se è il modello italiano che si manifesta, o quello più locale. Renzo Tomatis, 69 anni, padre torinese e madre triestina, dal gennaio 1996 è direttore scientifico del «Burlo Garofolo». Cancerologo di fama mondiale, per lunghi anni a Lione, autore anche di libri che raccontano un'autobiografia e insieme denunciano le storture del mondo della ricerca, Tomatis dal 1.º gennaio del prossimo anno lascia il proprio incarico all'ospedale infantile.



«Ma non capisco - afferma con voce leggera, con tono misurato - chi se ne meraviglia. L'avevo detto all'inizio: ho un impegno di tre mesi all'anno in America, per tre anni. Ora è appena scaduto, ma mi hanno invitato a replicare. E' un "International scholarship" dell'Istituto federale per la salute ambientale, nel North Carolina. Studio appunto le cause di malattia che derivano dall'ambiente». In Germania, a Hannover, studia il rischio ambientale di tumore che si prolunga attraverso le generazioni.

Professor Tomatis, perché questo addio?
«Era chiaro da subito che non venivo per un periodo lungo. La riforma degli istituti come il «Burlo» azzurrerà tutti gli incarichi. Pensavo che in due anni avrebbe-

ro varato la legge. L'ho preso come un periodo di transizione. E di anni ne sono passati già tre».

Come li ha vissuti?
«Con abbastanza sofferenza. Fa pena vedere un ospedale che ha un potenziale immenso, di competenza e di straordinario materiale umano, vivere fra ristrettezze e timori. Avrebbe il pieno diritto di essere aiutato. I medici sono così bravi, poi, che meriterebbero di essere primari tutti quanti in giro per l'Italia. Invece il loro «invecchiamento» qui non dà spazio

alle legittime aspettative di autonomia: è un «team» cresciuto assieme, molto unito, eppure ci sono tanti attriti. Poi c'è uno scadimento nell'amministrazione...».

Condivide il malcontento?

«In parte, certe cose risalgono ad anni passati e si trascinano fino a oggi, non le seguo tanto. Ma per il resto, sa, io sono vissuto per 35 anni fuori dell'Italia, e qui mi sono subito stupito immensamente della situazione amministrativa. Alcuni però mi dicevano: «Eh,

questa è l'Italia...». Io non so se sia l'Italia o se sia il «Burlo», ma certo so che ero abituato ad avere, tempo due minuti, informazioni certe su finanziamenti, soldi di spesa e a disposizione, eccetera. Qui non sono riuscito a saperlo per niente, mai».

E' riuscito a portare a termine qualche cosa?

«I finanziamenti per la ricerca sono saliti da quasi tre miliardi e mezzo a cinque, perché sono stati accettati dal ministero più progetti di ricerca, da 47 a 60, ma ciò che più conta è la loro qualità. Su trenta Ircs italiani, per la qualità dei progetti il «Burlo» è al quarto posto. Niente male, direi. Il problema dei soldi comunque è comune a tutti: il ministero li distribuisce con un anno e mezzo di ritardo...».

Ha parlato col ministro della situazione triestina?

«Ero nella commissione

Al «Burlo» si riesce, dunque, a fare anche ricerca?

«Quella pura è scarsissima, perché essendo luogo di cura, dev'essere possibile trasferire con la maggiore immediatezza ogni progetto nell'assistenza, dev'essere ricerca applicata. Dove il «Burlo» è un po' indietro nelle classifiche, è nel cosiddetto «Impact factor», i cui punteggi derivano da pubblicazioni. Ma chi si occupa di genetica, per esempio, pubblica su riviste più diffuse, che hanno perciò un indice di «impatto» più alto. Il punteggio non si calcola sulla qualità del testo, e l'ho detto al ministro Rosy Bindi, è cosa che va corretta».

Ha parlato col ministro della situazione triestina?
«Ero nella commissione

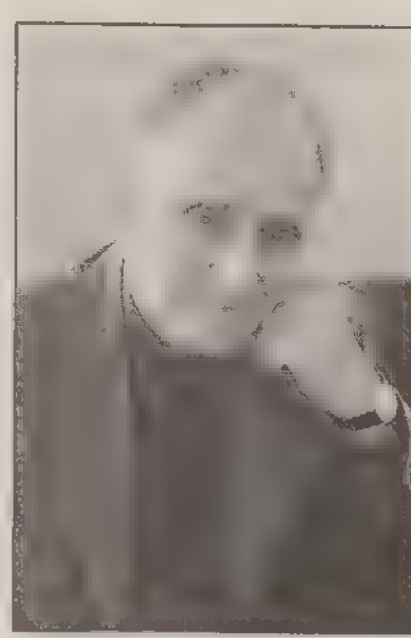
Di Bella, quindi la incontro spesso. Certo che gliene ho parlato. La Bindi dovrebbe venire a Trieste a fine anno».

E questa legge?

«E' in commissione, ho qui l'ultima versione, porta la data del 6 novembre. Secondo me, non l'approvano prima della fine del '99».

Che novità porterà?

«Un direttore generale, che nomina direttore scientifico e amministrativo, in carica per cinque anni, rinnovabili. Ci sarà quindi un controllo di qualità. E un consiglio di amministrazione, e un Comitato di programmazione, struttura nuova e importante. Anche se l'estrema scientificità



Il prof. Renzo Tomatis

programmatica non garantisce ancora la qualità dell'assistenza. A Trieste, poi, si aggiunge anche un altro fattore: l'attività del «Burlo», poiché nascono sempre meno bambini, si sta progressivamente spostando verso l'area ginecologica. E ogni cambiamento crea disturbo, specie in una situazione critica. Per fortuna l'istituto conserva un grande potere di attrazione: ci sono mamme di tutta Italia che vengono a partorire a Trieste».

Con quali pensieri se ne andrà?

«Avrei preferito lasciare una situazione migliore, terminare con successo. Il «Burlo» si merita senz'altro

di più, al di là della mitizzazione che ne fanno tanti triestini. Ha per esempio anche enormi bisogno di ristrutturazione. E' in un vero stato di degrado, arrivando ne ho avuto una bruttissima impressione. Medici e infermieri suppliscono con ammirevole dedizione, però...».

E sono anche pagati meno?

«Sì, c'è gente che se ne va via con dolore, ma cosa farebbe lei se le offrissero fino al doppio di più di stipendio? E' arduo dire: resto. E molti hanno ricoperto funzioni di primario, e mai gli è stato riconosciuto alcunché: c'è stato uno sfruttamento grave».

Ma Trieste, la Trieste che conta, ha fatto qualcosa per il «Burlo»?

«Ha fatto pochissimo. All'inizio ho anche bussato a qualche porta. Ho chiesto finanziamenti per strutture, per apparecchiature. Ho avuto risposte veramente, veramente modestissime. Un sì per non dire di no. E mi ha stupito questa mancanza di generosità. E' una città ricca, in fondo, con tanti soldi in banca».

Poi ha smesso di chiedere?

«Be', mi sono mortificato, avvilito».

Insomma, questa esperienza come si commemora?

«Mi ha stancato molto in verità. Ma anche perché andavo due volte alla settimana a Roma, s'intende».

Gabriella Ziani

Perquisita dalla polizia stradale su ordine del pm Federico Frezza l'agenzia «Privacy» specializzata in «cimici»

Intercettazioni telefoniche: 007 «indagato»

Ex carabiniere, l'uomo lavorava spesso su incarico delle forze dell'ordine

L'Agenzia investigativa «Privacy» è stata perquisita su ordine della Procura. Roberto Carretto, ex carabiniere, titolare della licenza di investigatore nonché collaboratore di vari studi legali, è indagato dal pm Federico Frezza: ipotesi di reato l'installazione di apparecchiature atte a intercettare o impedire comunicazioni telefoniche. Le indagini sono affidate a una speciale squadra della Polizia stradale. Carretto,

poco più di 40 anni, in passato ha rappresentato a Trieste la «Carro srl», una società milanese all'avanguardia nelle indagini elettroniche. Ambientali e non. La «Carro» fin dai suoi primi passi sul mercato, è stata chiamata spesso in tutta Italia ad affiancare squadre mobili, Digos, nuclei operativi e informativi in indagini più che riservate. Sotto questa luce può essere letto l'incarico conferito alla stradale, l'uni-

co ufficio che in passato non avrebbe mai aver chiesto la collaborazione dell'ex carabiniere diventato poliziotto privato.

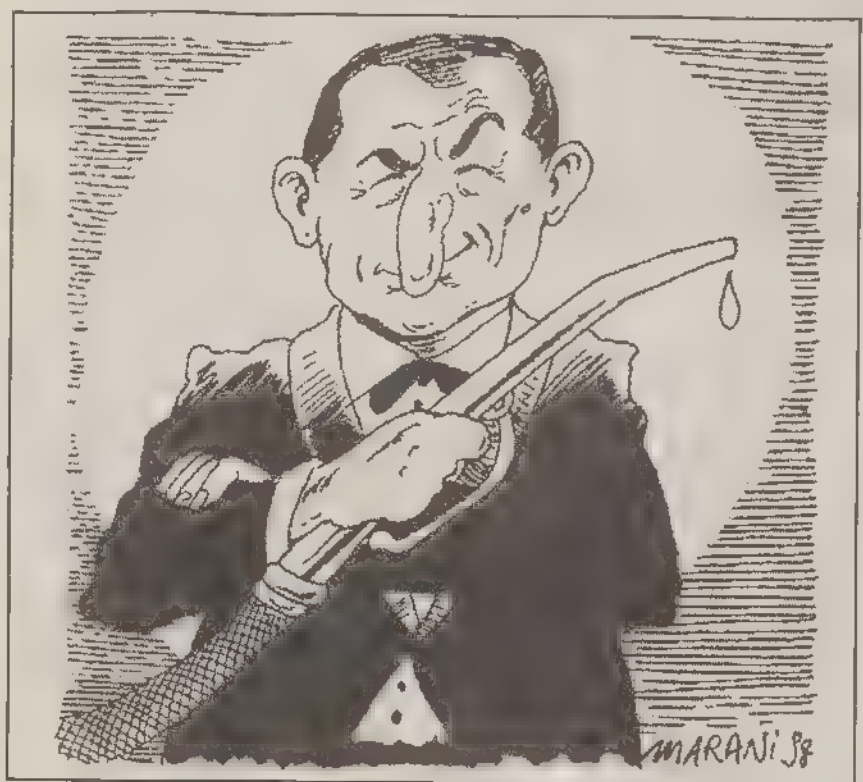
«Non ho intercettato alcuna linea telefonica. Non ho posizionato microspie. Il mio lavoro è opposto: bonifico da eventuali «cimici» uffici e telefoni. Sono tranquillo perché durante la perquisizione gli uomini della stradale hanno dimostrato una grande professionalità. Lavorano

in modo ammirevole» ha dichiarato ieri l'investigatore al centro di questa indagine anomala e del tutto nuova per Trieste. Mai in precedenza la magistratura si era interessata di agenzie investigative, meta usuale di mariti sospettosi, di creditori tesi al recupero di somme prestate, di banche in cerca di informazioni su clienti che chiedono l'apertura di linee di credito.

Oltre che nei locali del-

l'agenzia sita in Largo papa Giovanni 8, gli uomini della stradale sono entrati nel chiosco di benzina che Carretto gestisce con i fratelli in viale D'Annunzio e in alcuni appartamenti. In totale hanno operato una quarantina di uomini. Sono stati sequestrate trascrizioni, rapporti e fascicoli, alcuni dei quali con l'intestazione di studi legali.

«Io lavoro solo su mandato di questi studi e da quanto è



entrata in vigore la legge sulla privacy non mi occupo più di infedeltà extraconiugali. Dovrei informare per raccomandata la moglie o il marito che l'altro coniuge mi ha chiesto di pedinare, fotografare e registrare le sue conversazioni nell'auto di famiglia. E' evidente che in questo settore non si può più operare». La difesa di Roberto Carretto è stata assunta dall'avvocato Luciano Sampietro. Chiederà al Tribunale del riesame di dissequestrare ciò che è stato prelevato dall'agenzia. Anche i fasci-

coli dovranno essere restituiti. Vi sono inseriti documenti di natura civilistica e immobiliare». Con Sampietro l'investigatore aveva collaborato in passato nella controinchiesta sull'omicidio di Marina Mosca, uccisa dall'ex fidanzato Stefano Polverini nei pressi del canale di Zauze. «Ho lasciato l'anima e il cuore e in questa indagine. E' il più grosso fascicolo che ho mai redatto. E' finita male e con tanta amarezza».

Claudio Ernè



«Tre posti davanti e tre posti dietro.
Una formula tutta da scoprire»

**MULTIPLA FIAT.
SINGOLARE PLURALE.**

Venite ad ammirarla presso la Concessionaria sabato e domenica dalle ore 9 alle 20. Vi aspettiamo con un simpatico rinfresco.

LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

Il senatore Camerini annuncia che il documento ha ripreso il cammino alla sesta commissione deliberante

Indennizzi agli esuli, la legge riparte

Il ministero delle Finanze assicura: «Risorse recuperate e restituzioni veloci»

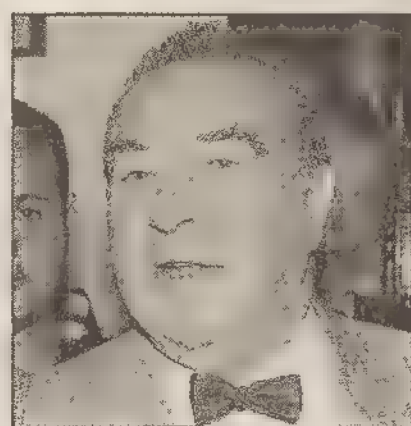
Soddisfatto Rovatti, più scettico de' Vidovich: «La somma è irrisoria»

La legge sull'equo e definitivo indennizzo degli esuli ha ripreso il cammino alla sesta commissione Finanze e tesoro del Senato, dove si stanno analizzando i diversi progetti presentati dai senatori dell'Ulivo Camerini e Bratina, da Ccd, Forza Italia, An e Popolari. Ma le novità non mancano. La commissione, infatti, è ora riunita in sede deliberante (non più referente), quindi, il testo che verrà licenziato, dopo analoghi approvazioni da parte della commissione della Camera, diventerà legge dello Stato, senza un ulteriore passaggio nell'aula di Montecitorio.



Fulvio Camerini

espresso direttamente un impegno a risolvere la questione. Il sottosegretario alle Finanze, Nuccio Cusumano, infatti, ha dichiarato in commissione la volontà di agire in tempi rapidi, coinvolgendo anche il ministero degli Esteri. «Il governo - ha detto Cusumano - si impegna a recuperare le risorse finanziarie, reintegrando le iniziali previsioni di competenza per il 1998. Inoltre, ribadisce l'impegno a riorganizzare gli uffici competenti, per erogare con maggiore sollecitudine gli indennizzi».



Renzo de' Vidovich

Soddisfatto anche Ruggero Rovatti, esponente delle Comunità istriane. «Se la commissione Finanze e tesoro intende approvare la legge - osserva - è chiaro che questo intento dovrà essere accompa-

gnato da un analogo impegno del Tesoro a mettere a disposizione i fondi per renderne possibile la graduale applicazione. Se il governo farà il suo dovere credo che si possa essere ottimisti».

Altra partita è quella della legge Ciampi, approvata ieri dal governo, che riguarda invece una semplificazione delle modalità di pagamento degli indennizzi. L'iter di questo disegno è stato volutamente tenuto separato da quello che dovrà uscire dalla sesta commissione del Senato, il cui obiettivo non ha a che fare con la disciplina del pagamento ma sul «quantum» vero e proprio dell'erogazione.

L'apertura governativa, tuttavia, trova piuttosto scettico Renzo de' Vidovich, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli. De' Vidovich lascia intendere che Ca-

merini capisce poco del problema degli esuli e che l'unica certezza, per il momento, è quella della legge Ciampi. Altra cosa, quindi, rispetto alla disponibilità della somma necessaria al risarcimento. «E' lodevole che il ministro abbia voluto semplificare i criteri di pagamento - dice - ma resta il fatto che nella Finanziaria si parla solo di trenta miliardi ripartiti su tre anni. La somma è del tutto irrisoria. Non dico che si debbano accantonare i cinquemila miliardi di cui parlava Fassino, ma poco ci manca... Il problema non è sveltire le pratiche, ma trovare i soldi, e per questo è necessaria una rettificazione della Finanziaria. Tutto questo ottimismo mi sembra fuori posto. Camerini è un ottimo cardiologo - conclude - ma nel problema degli esuli non è tanto addentro...».

Lettera urgente dalla Regione a Roma

Protocollo d'intesa, Antonione chiede un vertice con D'Alema

Un incontro urgente con il Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, è stato chiesto dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, per concordare, annunciando una nota della Regione, la piena attuazione dei protocolli d'intesa per lo sviluppo delle aree di Trieste e di Gorizia.

Tra le priorità segnalate da Antonione a D'Alema, vi sono la proroga dei fondi dell'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006 e, per l'area triestina, il completamento della Grande viabilità e la realizzazione del raccordo autostradale Lacotisce (Slovenia)-Rabunese (Italia). Numerosi impegni assunti allora hanno trovato risposta, ricorda il presidente, ma molto ancora resta da fare.

«La Regione - spiega il presidente della Giunta regionale - è consapevole che una completa definizione dei rapporti con lo Stato troverà la giusta sede nelle procedure della programmazione negoziata ed in particolare in un'intesa istituzionale di programma, per la cui stipulazione si sono già avviati i primi adempimenti. Ma, nel frattempo - ha concluso - è indispensabile che quanto previsto nei due protocolli trovi una risposta negli strumenti finanziari ordinari predisposti dal governo ed attualmente in corso di approvazione».

Il segretario della LpT critica la giunta Illy e anticipa un nuovo corso politico

La Lista riparte dalla gente

La Lista per Trieste torna sulla strada. Anzi, assicura il segretario Bucci con citazione kerouachiana, «on the road». Inglese a parte, è una maniera come un'altra per far capire che il Melone del nuovo corso intende ricominciare da dove era partito, e cioè dal contatto diretto con la gente. «E' il primo punto del nostro nuovo programma - ha detto ieri mattina Bucci - e nasce dalla considerazione che si possono ancora coinvolgere nella politica le persone, a patto di metterle di fronte a obiettivi concreti, a necessità reali».

Il contrario, assicurano in Corso Saba, di quanto sta-

rebbe facendo la giunta Illy che, annota Bucci, spalleggiato dal capogruppo alla Provincia, Tamaro, e da esponenti delle circoscrizioni come Giorgi, Baldas, Valle, Dominici e lo stesso vicepresidente Candot, starebbe tentando di ridurre a ruoli sempre più marginali, per non dire inesistenti, i cosiddetti «parlamentari». «Con Illy - scherza Bucci - faremo come gli indiani col generale Custer: lo accerchieremo a poco a poco».

La «battaglia» parte dunque in periferia, nella circoscrizione di Valmaura dove i primi problemi concreti da mettere sul tavolo, come ha ricordato Baldas, riguarda-

no il virtuale abbandono di un auditorium, ufficialmente inagibile, in realtà usato a qualche livello dall'azienda sanitaria, e una scuola materna di 800 metri quadrati mai inaugurata. Gradualmente, spostandosi sul territorio, Bucci e i suoi, che mirano dichiaratamente a diventare «un grande orecchio dei problemi della cittadinanza» puntano anche a ridare una certa reazione civica, contro quello che viene definito «atteggiamento preoccupante della giunta Illy». «La legge 142 - ha sottolineato il segretario della Lista - assegna al sindaco e ai suoi assessori la possibilità di agire direttamente, bypassando il dibattito consiliare. Ormai, però, siamo arrivati a un punto di non ritorno, con Illy che non ascolta mai l'opposizione e talvolta la sua stessa maggioranza». «Se è per quello - ha rincarato la dose il presidente della 3.a circoscrizione Giorgi -



Maurizio Bucci

sando il dibattito consiliare. Ormai, però, siamo arrivati a un punto di non ritorno, con Illy che non ascolta mai l'opposizione e talvolta la sua stessa maggioranza». «Se è per quello - ha rincarato la dose il presidente della 3.a circoscrizione Giorgi -

Bucci: «Il sindaco bypassa troppo di frequente le assemblee elettive»

non presta attenzione neanche ai cittadini, visto quello che sta succedendo attorno al piano regolatore di Barcola, dove si sono ignorate 4000 firme...». «E a Grotta - ha voluto aggiungere di suo Candot - stiamo cercando da tempo, invano, di far capire al Comune che Villa Prinz è inadatta ad ospitare l'attività circoscrizionale». La strategia, insomma, è chiara: la Lista vuol tornare a dire la sua su argomenti inerenti lo sviluppo cittadino, e non solo dai banchi, limitanti, dell'opposizione. E non è certo un caso, dunque, che in finale Bucci anticipi il tema del prossimo dibattito: «Trieste Futura», of course... f.b.

Cgil, Cisl e Uil giudicano negativo il documento di previsione per il 1999: annunciati scioperi se non si cambia

Comune: i sindacati bocchiano il bilancio

Tre i punti dolenti: aumento dell'Ici, della tassa sui rifiuti e blocco assunzioni

L'INTERVENTO

Appello di Damiani: «La città è paralizzata dai litigi politici»

Un paio di settimane or sono il sindaco Illy commentava con soddisfazione, cauta perché consapevole delle attuali emergenze in settori chiave del nostro sistema produttivo, l'inversione di tendenza della disoccupazione a Trieste, che è passata dal 10,6 del 1997 al 7,9 del 1998. Qualche giorno dopo «Il Piccolo» ospitava un intervento firmato dal presidente della Provincia Renzo Codarin. Ne rimasi sorpreso. Codarin sosteneva infatti che ciò era «francamente sbagliato e pericolosamente svitante», cercando di alimentare la sua tesi servendosi impropriamente delle parole del vescovo Ravignani, che nel Pontificale di San Giusto aveva giustamente richiamato l'attenzione sulle nuove povertà, senza peraltro entrare nel merito di statistiche e dati Istat noti da appena poche ore.

Anche a Trieste è ormai invalsa l'abitudine di ragionare su problemi amministrativi e sociali secondo schieramento di appartenenza politica. Prendiamo ad esempio Trieste, dove il Polo è all'opposizione, e Muggia, dove è al potere. A Muggia il Polo per il terzo anno consecutivo vota l'ICI al 7,75 per mille sulla prima casa, ma si scandalizza che a Trieste l'aliquota sia portata dal 4 al 4,5 per mille. A Muggia il sindaco del Polo giustamente mena vanto della ripavimentazione della piazza principale, a Trieste il partito di maggioranza relativa del Polo ha raccolto firme contro la ripavimentazione di piazza dell'Unità (faremo lo stesso il prossimo anno, ma quanta fatica!). A Muggia il sindaco del Polo ha operato con efficacia per statalizzare le scuole materne, a Trieste il Polo ha inscenato sul tema una strenua opposizione.

Mentre scrivo queste righe, mi giunge notizia che l'assessore Sergio Dresti, del Polo, triestino, non sarebbe del tutto propenso a sostenere la richiesta della qualifica di «città turistica» per Trieste per l'intero arco dell'anno (come a Cividale del Friuli, tanto per fare un esempio) e avrebbe espresso della perplessità anche su quella già raggiunta di «città turistica» stagionale, dal 1.º aprile al 31 ottobre. Il risultato? Negozi di nuovo tutti chiusi il lunedì, limite di 44 ore di apertura settimanale rispetto alle attuali 55. Ma speriamo non sia così. Ho citato i due episodi non per innescare sterili polemiche (gli esempi possono essere del tutto casuali, potrebbero riguardare anche altre amministrazioni, altre forze politiche, maggioranze e opposizioni diverse), bensì per lanciare un appello. Questa città ha bisogno di uscire definitivamente dalla crisi in cui l'hanno costretta decenni di litigiosità politica. Lavoriamo assieme, secondo l'auspicio di Scipio Slataper, facendo delle doverose diversità di schieramento un motivo di arricchimento del confronto e non di scontro. Cerchiamo di realizzare insieme, nel rispetto dei rispettivi ruoli, una Trieste migliore. Accantoniamo contrapposizioni e attriti strumentali per impegnarci nella crescita della comunità. Perché i successi della maggioranza sono tali anche per l'opposizione, quando si opera per il bene dell'intera città.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Valdi Catalano (Cgil) e Luca Visentini (Uil) dicono «negativo». Paolo Coppa (Cisl) esagera: «negativissimo». Il bilancio di previsione del Comune per il 1999 ai sindacati non piace. La posizione è unitaria: se entro mercoledì 25 novembre, data del prossimo confronto tra giunta e parti sociali, non si registreranno «spiragli», i sindacati minacciano di dare il via a una serie di scioperi, a cominciare dal personale della nettezza urbana che fase di passaggio all'Acegas. Tre i punti di massima contrarietà: l'aumento dell'Ici sulla prima casa, l'aumento della Tarsu, la tassa sui rifiuti solidi urbani, e il silenzio sul completamento della pianta organica comunale.

Lo strappo tra sindacati e giunta è doloroso. Per la prima volta, dal secondo mandato del sindaco Illy, Cgil, Cisl e Uil si schierano in una posizione di netta chiusura rispetto alle scelte programmatiche dell'esecutivo. Mercoledì, nell'incontro con il vice sindaco Damiani (che fa le veci del sindaco, impegnato in Brasile), con gli assessori Zanfagnin, Pecol Cominotto e i capigruppo della maggioranza di Ulivo e Lista Illy, i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno espresso una serie di critiche alle scelte del documento contabile.

Innanzitutto il ritocco dell'Ici e l'aumento della Tarsu del 32%. «Quest'ultimo è proprio irricevibile - sbotta Visentini della Uil - ma anche l'incremento dell'Ici è molto pesante. I 38 miliardi di aumento del bilancio riguardano le iniziative economiche, la cultura, l'attività di promozione, mentre la pianta organica registra un calo di 8 miliardi, con 700 posti vacanti, l'assistenza integrata non funziona e sul passaggio dei lavoratori della nettezza urbana all'Acegas non ci sono garanzie».

Sull'aumento di Ici e Tarsu anche la maggioranza comunale ha chiesto ulteriori

Replica Zanfagnin «Ma la partita è ancora aperta»

«Siamo a un punto di proficuo approfondimento, sia per quanto riguarda l'Ici e la Tarsu, che sul fronte sociale e del trasferimento dei servizi. E tutte le questioni saranno esaminate con estrema apertura nei confronti delle richieste dei sindacati». Questo il commento a caldo dell'assessore al bilancio, Giorgio Zanfagnin, dopo la pioggia di critiche sul documento contabile della giunta. «La partita non è chiusa - aggiunge - e nel prossimo confronto avremo un quadro più preciso».

L'aumento dell'Ici viene pesantemente censurato anche da Rifondazione comunista, che lo giudica una vera e propria «beffa» rispetto alla decisione di abbassare le aliquote che il sindaco prese in campagna elettorale. «Per fortuna - dice Jacopo Venier - restano le esenzioni e le riduzioni che avevo proposto e che furono accolte, già due anni fa, per le categorie più disagiate. Propongo di estenderle anche ai lavoratori in mobilità, ai disoccupati e ai cassintegrati».

lancio - aggiunge Visentini - e, nella riunione del 25, chiediamo un impegno preciso alla giunta. Solo così potremo dare un giudizio perlopiù interlocutorio sul bilancio. In caso contrario partiremo con gli scioperi».

Al tavolo delle rivendicazioni, Catalano della Cgil aggiunge una voce in più: «E' necessario un accordo su una nuova disciplina delle gare d'appalto - dice - rispetto all'attuale prassi del massimo ribasso. Le nostre richieste riguardano non soltanto correzioni a breve termine su Ici e Tarsu, ma anche un punto di compromesso sulla pianta organica e l'apertura di un tavolo di confronto sulle municipalizzate. Nel medio-lungo termine, invece, c'è da riprendere tutto il discorso sulla collaborazione con l'Azienda sanitaria per l'assistenza domiciliare e, in prospettiva, sull'area dei servizi integrati».

Categorico Coppa, che snocciola tutte le emergenze economiche della città: 860 lavoratori in mobilità, secondo gli ultimi dati dell'Assindustria, la drammatica situazione della Grandi Motori, i 45 cassintegrati del pastificio Miramar e i 130 della Ferriera, il mancato rilancio del Porto, il riassorbimento dei lavoratori da parte della Dufiero fissato appena per il 2000.

«Un comunista (il riferimento è al capogruppo dell'Ulivo De Rosa, ndr) ha detto che per assorbire l'Ici bastano due pieni di benzina di zona franca. Ma non si può ragionare così. I problemi del sociale li capisce chi vive con uno stipendio solo. Perché aumentare la Tarsu, quando il servizio è affidato per il 47% ai privati che praticano al Comune un ribasso del 30%? Com'è ammissibile che la giunta faccia loro un regalo aggiuntivo del 30%? Noi siamo convinti - insiste Coppa - che se c'è la volontà politica, si possono fare emendamenti al bilancio. Altrimenti trascineremo in piazza l'opinione pubblica».

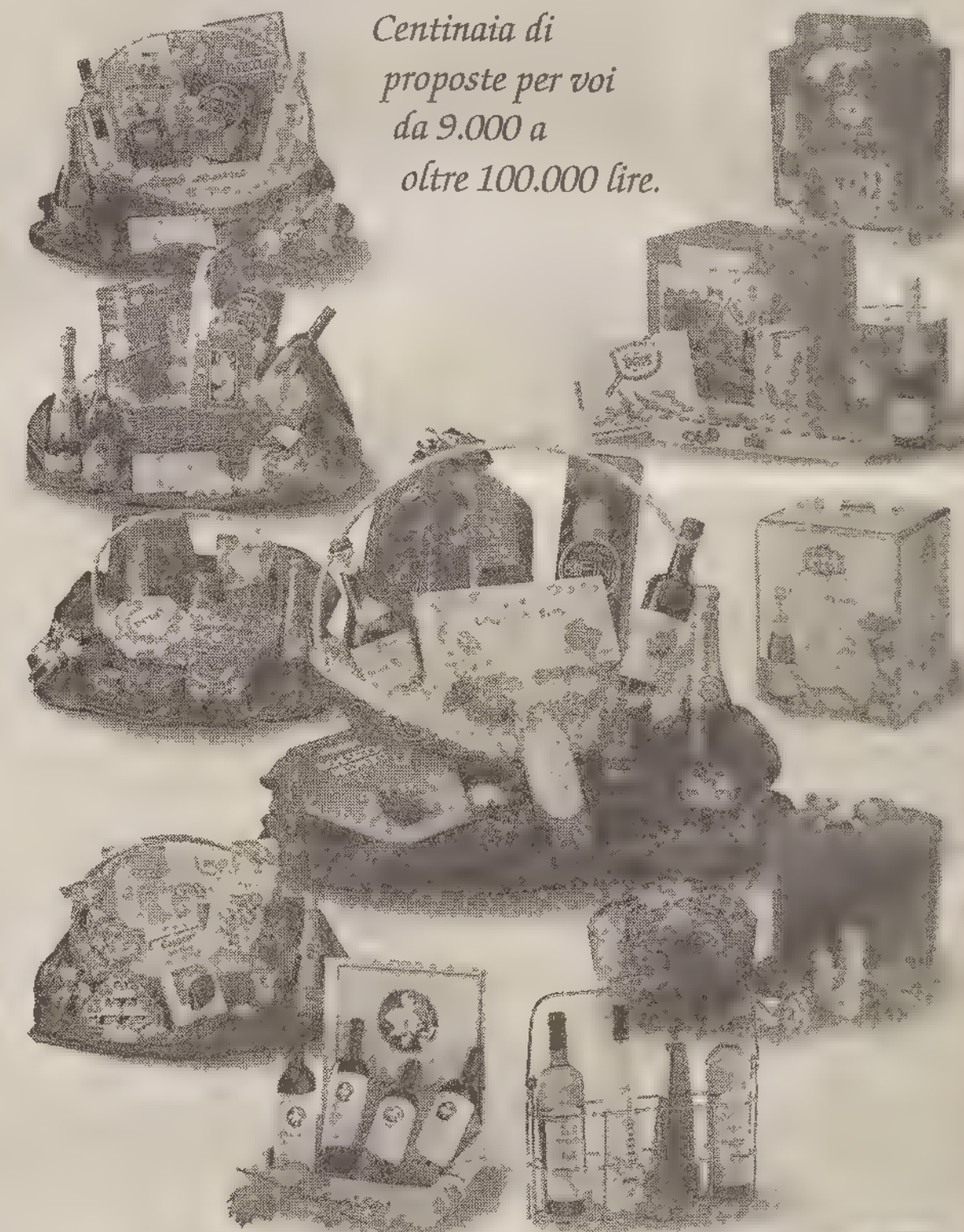
Arianna Boria

PER AZIENDE, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI, COMMERCianti

Idee regalo Natale 1998.

Scopri i grandi vantaggi del tuo C+C!

Centinaia di proposte per voi da 9.000 a oltre 100.000 lire.



Servizio a domicilio per grandi quantità. Antichi e collezionabili. Libri rari e personalizzati.

C+C Cash and Carry

SELF SERVICE INGROSSO ALIMENTARI E NON ALIMENTARI

A Dicembre aperture straordinarie ed orari prolungati.

MONFALCONE (GO) UDINE

Via Schiavetti, 8 Tel. 0481.71.13.80 - Fax 0481.48.47.63

Via Verona, 26 / Laterale Viale Palmanova Tel. 0432.52.16.30 - Fax 0432.52.17.19

PUNTO A CAPO IL MESE DELLA CALZA -40% -20% ULTIMI 2 GIORNI VIA COLAUTTI 1 (zona Raimondo) Tel. 301805

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE ULISSE 040/365.240 366741 V. Tacco 5 TRIESTE La qualità su 2 ruote E-mail: express@interactiva.it

ORVISI GIOCATTOLE via Ponchielli 3 S. NICOLÒ

CARDIOFREQUENZIMETRI POLAR MONITORING NUOVI RASSEGNI RICARICABILI OROLINEA Viale XX Settembre 16 371460

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO LARET VIA GIULIA 84/A Orario ap. 9.00-19.00 TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

Giacconi imbottiti SONO ARRIVATI DA ITALNOVA P. OSPEDALE 7

Ieri la protesta degli studenti con un corteo da Piazza Goldoni a Piazza Sant'Antonio

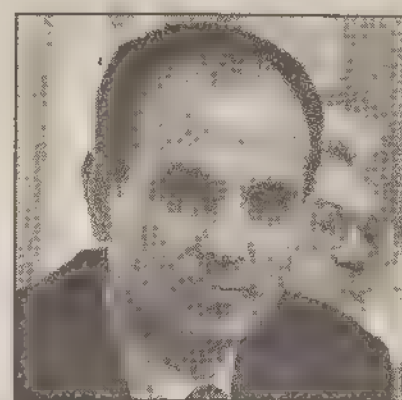
La Pantera chiede scuole migliori

«Scarafaggi nei bagni e muri che cadono a pezzi, altro che soldi ai privati»

Addio succursali degli istituti superiori La Provincia chiude quasi tutte le sedi

Tutto come da copione: ieri a tarda sera il Consiglio provinciale ha dato il via libera (20 favorevoli e due contrari: Zagabria del Comunista italiani e Visoli di Rifondazione) al documento elaborato dalla Commissione speciale per le scuole che di fatto cancella dalla geografia scolastica urbana quasi tutte le sedi succursali delle superiori triestine. Confermate dunque le dimissioni delle sedi staccate del «Galvani» in via Besenghi, del «Galilei» in via Ginnastica, del «Deledda» in via Gatter, del «Carli» in via del Teatro Romano. Chiusura in vista anche per il «Carducci» di via Madonna del mare. La mannaia del ridimensionamento è calata anche sulle scuole slovene: verrà adibito ad altra destinazione l'edificio di via San Cilino, all'interno del comprensorio dell'ex Opp, che oggi ospita l'Istituto professionale «Stefan» che a sua volta sarà trasferito nel «polo tecnico» individuato dalla Commissione in via Caravaggio. L'altro polo, quello umanistico, è stato confermato in Strada di Guardiola dove tuttora sono in funzione «Preseren» e «Zois».

che ha ritardato l'approvazione della delibera. Nonostante la Commissione speciale avesse elaborato il documento sulla base degli accordi presi con tutti i capigruppo e con un occhio alle indicazioni avute anche in seguito agli incontri con gli stessi rappresentanti della minoranza, le osservazioni dell'opposizione



Renzo Codarin

ne non sono mancate. In pratica, quella che doveva essere una formale presa d'atto del documento steso dal presidente della Commissione, Claudio Grizon, ha finito per trasformarsi in un lungo confronto dialettico. In particolare il consigliere di parte galvanica, ha ribadito l'importanza di mantenere la sede dello Stefan in via San Cilino: «La scuola ha da poco ultimato una serie di interventi strutturali come la scala antincendio e sono stati appaltati altri

lavori di ampliamento e di miglioramento tra cui anche i nuovi laboratori - ha detto l'esponente dell'Ulivo - la previsione di nuove richieste indica un aumento del 20%: sarebbe stato più opportuno tenere presenti questi dati di fatto».

Critico sulla soppressione dello «Stefan» anche il diesso Villy Mikac: «La chiusura dello Stefan rientra nell'ambito del progetto dell'Università di facoltà l'intero comprensorio dell'ex Opp - ha dichiarato il consigliere - d'altra parte anche ristrutturando la sede di via Caravaggio per far posto allo Stefan difficilmente si riuscirà a soddisfare le nuove esigenze di spazio».

A tutti ha replicato il presidente Renzo Codarin che ha ricordato gli incontri avuti con le delegazioni della minoranza proprio allo scopo di trovare la soluzione ideale alle necessità scolastiche degli sloveni, fermo restando l'obbligo, imposto dal decreto del Presidente della Repubblica, di dimensionare, cioè di razionalizzare le spese ottimizzando lo sfruttamento delle strutture a disposizione. «Con la minoranza non c'è stata alcuna forzatura - ha assicurato Codarin - se lo «Stefan» fosse stata scuola italiana avrebbe fatto la stessa fine».

Giovanni Longhi

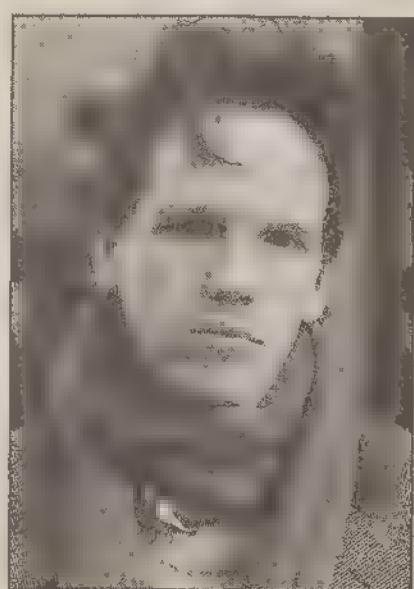
Un migliaio di giovani che hanno scandito slogan anche per chiedere parità di rappresentanza nei consigli d'istituto e maggiore tutela allo studio

La Pantera è tornata in piazza. Gli studenti di tutte le scuole superiori di Trieste hanno scioperato contro la volontà del governo di aumentare i finanziamenti alle scuole private e si sono uniti in un unico corteo che, partendo alle 9.30 da piazza Goldoni, ha percorso via Carducci e via Roma per concludersi in piazza Sant'Antonio, dove è giunto alle 11. Durante il corteo non si sono verificati né incidenti né disordini, solo il traffico, controllato da una decina di vigili urbani, ha subito qualche rallentamento.

Scortati da un ingente spiegamento di forze dell'ordine, i quasi mille partecipanti hanno ruggito i loro slogan di protesta all'insediamento della rivolta apartitica: «Né rossi né neri ma studenti veri». Gli «studenti veri» chiedono che prima di destinare fondi ministeriali alla parità scolastica tra istituti privati e pubblici si pensi al miglioramento delle strutture statali, giudicate inadeguate e gravemente danneggiate dalla cattiva manutenzione.

Alla testa del corteo un gruppo di ragazze dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» urlava il suo disagio: «Mancano i banchi dove fare lezione, ci sono gli scarafaggi nei bagni e i muri cadono a pezzi». Stessa musica per le ragazze dell'Istituto d'arte Nordio e dell'Istituto professionale Galvani che protestavano perché «piove nelle aule e non abbiamo nemmeno il riscaldamento; dovrebbero pensare a questi problemi prima di dare i soldi ai privati».

Gli organizzatori ufficiali dell'Unione degli studenti e dell'Unione degli universitari non criticano solo l'aspetto della privatizzazione, ma chiedono parità di rappresentanza all'interno dei consigli d'istituto tra studenti e docenti e una maggiore tutela del diritto allo studio. «Devono aiutare gli studenti meritevoli con borse di studio», ha detto Alexander Vecchiet, dell'Uds - devono creare spazi dove i ragazzi possano riunirsi, devono investire nell'edilizia pubblica». E un coro di sì ha accompagnato ogni frase mentre il serpente si snodava lungo le vie del centro.



Patrick Karlsen, dell'Udu. Per il sindacato studentesco «è ripresa una mobilitazione giovanile che ha per fine consapevoli rivendicazioni»

Un momento di disordine si è verificato alla partenza del corteo quando, circa a metà del gruppetto gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» hanno incontrato un variegato capannello di ragazzi di sinistra, rappresentanti i gruppi di Lotta proletaria. Per un paio di minuti sono volate parole di reciproca offesa e poi è stato fatto esplodere qualche petardo ma il dissolversi quasi immediato dei ragazzi del «Fabiani» dal corteo maggiore ha posto fine alla confusione.

Tra le tante bandiere delle associazioni studentesche che hanno organizzato la manifestazione spiccavano due insegne nere con il simbolo dei pirati. Una ventina di ragazzi del «Nordio» hanno infatti partecipato all'evento



Alexander Vecchiet, dell'Uds: «Piuttosto che dare soldi a scuole private bisogna dare borse di studio agli studenti meritevoli»



Il corteo degli studenti per le vie del centro. (Foto Sterle)

con il nome del gruppo Pirata, portando scompiglio tra gli altri manifestanti ed esortandoli a seguire il loro esempio: correre per i corridoi delle scuole in segno di protesta invece che andare a lezione. I più attivi nell'urlare slogan politici e nel controllare la te-

sta del corteo sono stati alcuni universitari dell'Udu, in particolare Patrick Karlsen, e dell'associazione di coordinamento studentesco «Studenti.net». La sua rappresentante, Ivana Bartoletti ha parlato in favore della riforma Berlinguer esortando i ragazzi a partecipare maggiormente alla vita politica della scuola. In un comunicato l'Udu ha affermato «la sua ferma intenzione di richiedere al più presto un incontro con la Provincia, al fine di istituire un diretto tavolo di trattativa sui temi scottanti dell'edilizia scolastica». Appoggio alle rivendicazioni degli studenti è stato espresso anche dai Comunisti italiani: in una nota Iacopo Venier si dice interessato «ad incontrare gli organizzatori delle proteste studentesche, a partire dall'Unione degli Studenti, per un confronto che impegni tutti a continuare la mobilitazione su un punto tanto importante».

Ivana Bartoletti, di «Studenti.net», ha esortato i ragazzi a un maggior impegno nella vita politica scolastica

Massimiliano Tarantino

Secondo un'indagine della Procura non sono stati dichiarati ricavi per centinaia di milioni

«California Gym», ipotesi evasione fiscale

Perquisita la palestra di via Bellosguardo e sequestrati i libri contabili

Coinvolto nell'indagine il gestore Enrico Ramazzina, campione di body building con interessi in alcune case di riposo

Evasione fiscale per centinaia di milioni. Questa la principale ipotesi di reato dell'inchiesta che coinvolge Enrico Ramazzina, 31 anni, campione di body building, gestore della palestra «California Gym» e di un paio di case di riposo, nonché apprezzato pilota di una guizzante «Porsche Carrera».

La Tribuna ha perquisito la palestra di via Bellosguardo 21 su ordine della Procura della Repubblica e vi ha acquisito documenti, libri contabili e registri. Decine di atleti e frequentatori sono già stati interrogati dagli investigatori nella caserma di via Giulia. Un gioco da ragazzi perché nella sede dell'associazione sono stati trovati gli elenchi dei frequentatori. Un migliaio di triestini e triestine.

Ma non basta. Una contabilità, asseritamente in nero, è stata acquisita nello

studio di un collaboratore. E' così emerso, secondo le indagini, un quadro di prove molto preciso e dettagliato.

In sintesi Enrico Ramazzina si sarebbe servito del paravento dell'Associazione sportiva California - una società costituita senza fini di lucro - per gestire un'impresa individuale che aveva come scopo il guadagno. Secondo gli investigatori fin dall'apertura della palestra Ramazzina avrebbe definito impropriamente a fini fiscali come «soci», quelli che erano veri e propri clienti della sua struttura.

Da questa premessa, duramente contestata dal difensore, l'avvocato Mariano Tassan, sono discese alcune

conseguenze. In primo luogo l'ipotesi di omissione totale della tenuta delle scritture contabili obbligatorie. Tra esse il registro dell'Iva. In questa ottica nel 1992 non sono stati annotati ricavi per 342 milioni; nel 1993 per 387; nel 1994 per 419; nel 1995 per 474; nel 1996 per 463; nel 1997 per 399.

Ma non basta. Secondo gli uomini della Tribuna la vicenda coinvolge anche le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi anni da Ramazzina.

L'asserita associazione era gestita come un'impresa individuale a scopo di lucro. Per evadere le imposte il gestore avrebbe indicato nelle proprie dichiarazioni dei redditi, ricavi in misura marcata diversa da quella effettiva. L'Associazione sportiva California assieme alla consorella Associazione

sportiva Aquila, nota come California due, nel 1994 avevano incassato 419 milioni. Ramazzina nella propria dichiarazione ne aveva scritti solo 24. L'anno successivo i ricavi erano stati di 474 milioni di fronte a una dichiarazione di 20. Nel 1996 su 463 milioni ne erano stati denunciati 34. Nel 1997 su 479 solo 43.

«Smontare queste tesi accusatorie» afferma ancora l'avvocato Tassan. «Sono stati sequestrati contratti di affitto, estratti conto bancari, fatture. Attraverso questi documenti in mano alla Tribuna il mio assistito potrà dimostrare di aver speso centinaia e centinaia di milioni in attrezzature per palestra di cui usufruiscono tutti i soci. Chi frequentava e frequenta la palestra paga un canone mensile, esattamente come accade nelle società di ca-

nottaggio. Solo che qui in palestra vengono usati attrezzi da ginnastica e body building mentre nelle «cannottiere» i soci adoperano barche, remi, pagaie. Tutti gli acquisti dell'Associazione California, attrezzi compresi, sono stati fatti con i soldi dei soci. E' tutto dimostrabile. Il mio cliente ha anche interessi in alcune case di riposo. E' tutto regolare, a norma di legge. La Porsche, di cui nessuno gli contesta il possesso, è stata comprata usata e a rate. Sono certo che l'indagine finirà in un bolla di sapone».

Abbiamo cercato di parlare anche con l'indagine ma ieri al telefono della palestra di via Bellosguardo rispondeva una gentile signora. «Mio figlio è fuori Trieste per tutta la settimana. E' impegnato in importanti gare...»

c.e.



ni, una netta contrazione numerica della categoria. Eravamo 42 mila nel '93, siamo 37mila oggi, con un calo del 12%. In altre parole, gli esodi che nel prossimo futuro dovranno essere formalizzati dal settore del credito, noi all'interno delle assicurazioni li

abbiamo già fatti. Per questo non comprendiamo l'irrigidimento dell'Ania che non porterà in nessun posto se non al conflitto esasperato. Al termine dei lavori, l'assemblea ha nominato presidente del Consiglio nazionale il triestino Paolo Sluga.

Ugo Salvini



CONSULADO GENERAL DE HONDURAS
TRIESTE, ITALIA

UN PICCOLO CONTRIBUTO PER AIUTARE L'HONDURAS

In questi giorni ho potuto apprendere nei particolari e con immenso dolore, la tragedia umana provocata dalla furia dell'ennesimo uragano che ha devastato il Centroamerica.

L'appello lanciato dal Presidente della Repubblica dell'Honduras, Carlo Flores: «... le inondazioni e gli smottamenti hanno cancellato dalla terra molti villaggi e molti quartieri di città... abbiamo di fronte a noi un panorama di morte, desolazione e distruzione in tutto il territorio nazionale...», mi ha toccato nel profondo del cuore e questo mi ha dato il coraggio per lanciare un doveroso appello.

Pur consapevole delle tante necessità quotidiane che opprimono molta gente di casa nostra, la catastrofe ambientale che ha colpito il Centroamerica - e in particolare l'Honduras, Paese che mi onoro di rappresentare da oltre 40 anni e che ha subito in assoluto le perdite più ingenti di vite umane - ha messo in ginocchio intere regioni e seppellito nel fango centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini indifesi.

Mi rivolgo a Voi in assoluta umiltà, perché credo che anche con una piccola offerta si può contribuire a salvare qualche vita, alleviare tanta sofferenza, e aiutare così quella gente tanto sfortunata.

Desidero ringraziarVi sin d'ora di tutto cuore, anche a nome dei cittadini dell'Honduras.

Primo Rovis
Comm. PRIMO ROVIS
Consolo Generale di Honduras - Trieste (Italia)

P.S.: Le Vostre offerte potranno essere effettuate sul c/c n. 30/56158/9 del Consolato dell'Honduras di Trieste presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

Conflitto aperto tra i funzionari e le imprese sul rinnovo del contratto

Assicurazioni, scioperi in vista

Si leva da Trieste il grido di protesta dei funzionari delle imprese assicuratrici. Riuniti alla Ras per i lavori del consiglio nazionale del Sindacato nazionale (Snfia), i delegati provenienti dalle varie regioni hanno deciso di adottare la linea dura nei confronti dell'Ania - ha detto ancora Formica - vuole ispirarsi al miraggio confindustriale

regulation selvaggia, soprattutto allo scopo di applicare un contratto diverso da quello assicurativo. La ristrutturazione dell'inquadramento, sempre nell'ottica di una progressiva compressione delle retribuzioni. Sul primo punto - ha aggiunto - basta pensare alla caduta di professionalità che si determinerebbe all'atto della liquidazione dei danni, momento cruciale del servizio, se effettuato da periti esterni. Sul secondo è evidente il tentativo di appiattire funzioni e risorse. Evidentemente l'Ania - ha detto ancora Formica - vuole ispirarsi al miraggio confindustriale

di ridimensionare e poi annullare il contratto nazionale».

Conflitto aperto dunque e il sindacato autonomo dei funzionari (5 mila in tutta Italia, ben 200 dei quali a Trieste, impegnati soprattutto in Generali, Ras, Lloyd Adriatico, Sasa, Carnica e Generali) ha deciso di preannunciare lo sciopero della categoria se l'atteggiamento delle imprese dovesse persistere. «Eppure siamo in presenza di un aumento del prodotto pro-capite all'interno del mondo assicurativo nazionale - ha aggiunto il segretario dello Snfia - dopo aver già subito, nel corso degli ultimi an-

Prima di esprimere un desiderio, aprite bene gli occhi.

11 CORSA NUOVO MODELLO IN VARI ALLESTIMENTI E CILINDRATE PRONTA CONSEGNA

10 SPLENDIDI USATI DEL PROGRAMMA

OFFERTE VALIDE SOLTANTO SULLE PRENOTAZIONI DI SABATO 21 NOVEMBRE

Panauto G. CONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/820256/7

OPEL

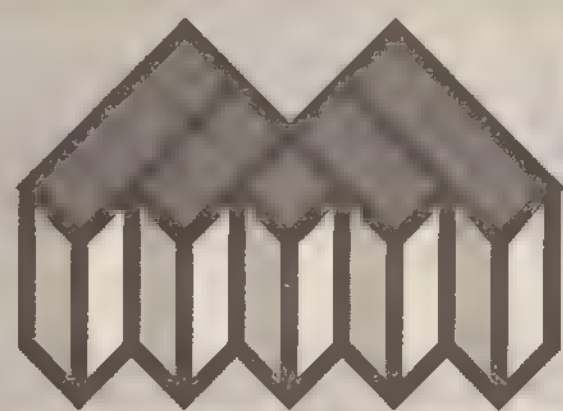
SOLAMENTE SABATO 21 NOVEMBRE 21 AUTOMOBILI A CONDIZIONI DI ACQUISTO DAVVERO IRRIPETIBILI

ORARIO DI SABATO 21:
ore 9.30 - 13 e 14.30 - 18

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



TEL. 366544



TEL. 382191



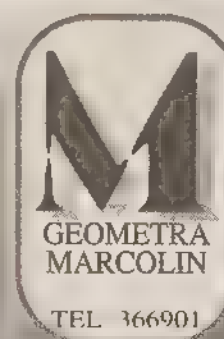
TEL. 660890



TEL. 310990



TEL. 635583



TEL. 366901



TEL. 362486



TEL. 360224



TEL. 275 118



TEL. 766676



TEL. 630174



TEL. 224426



TEL. 634112



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO ottimo appartamento soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza tavernetta giardino. 190.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MATTEOTTI recente ottimo piano alto ascensore cucina abitabile con balcone ampia matrimoniale bagno autonomo. 100.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA VERDE appartamento recente perfetto zona verde piano alto vista mare ascensore ampio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 2 terrazze cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

FLAVIA in residence con piscina e campi da tennis bello ampio soggiorno camera matrimoniale cucina con balcone bagno ripostiglio cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CANCELLIERI zona luminosissima 2 stanze cucina bagno finestre in alluminio 60 mq. 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA silenzioso appartamento nuovo in casetta stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio e termoaerone metano. Lire 55.000.000. Contatti resto mutuo lire 560.000 mensili. GREBLO 362486.

INIZIO VIA DEI PORTI recente in ottime condizioni arredato: tinello-cucina matrimoniale bagno poggolo Il piano ascensore riscaldamento 108.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PADUINA spazioso perfetto salone cucina matrimoniale spogliatoio bagno ripostiglio termoaerone. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN CILINO epoca in ottime condizioni 90 mq circa luminosissimo ingresso ampia cucina saloncino matrimoniale doccia ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FIERA adiacenze silenziosissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno 70.000.000. VIP 040/631754.

CAPRIN salone cameretta cucina bagno 60.000.000. VIP 040/634112.

SAN GIACOMO perfetto cucina soggiorno cameretta bagno autonomo ottime rifiniture stabile totalmente rinnovato 110.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA MUGGIA ottimo appartamento in bifamiliare ampio salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi terrazze giardino posto auto. 260.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GIULIA recente soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati ripostiglio cantina 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ottimo piano alto saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno autonomo. 205.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AMPIA ZONA GIORNO con angolo cottura, 2 stanze, servizi, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, l.o. ingresso, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata, salone doppio, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, autonomo, 150 mq, 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VISTA TOTALE GOLFO appartamento mansardato ottime condizioni salone con caminetto 2 stanze cucina arredata bagno ripostiglio ampia terrazza posto auto in garage. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COLLE SAN VITO appartamento totalmente rinnovato vista sulla città salone camera e cameretta cucina abitabile bagno completo ripostiglio veranda riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SERVOLA appartamento composto da soggiorno mansardato con terrazza camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno possibilità box auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COLOGNA recente in bella casa soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggoli riscaldamento ascensore 150.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMO rinnovato recentemente soggiorno cucina abitabile 2 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 137.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARE POLITEAMA ROSSETTI moderno 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 125.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GARIBOLDI epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio 95.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SCORCIO MARE e vista su città Gatteria zona soggiorno camera camerino bagno cucina abitabile ultimo piano 65.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO INVESTIMENTO vendesi nuda

proprietà appartamento zona Rozzoli; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA DELLA VALLE in palazzina d'epoca di notevole pregio architettonico, appartamento da sistemare, soggiorno, cucina, 2 stanze, ripostiglio, servizi; soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

RARITÀ E CONVENIENZA: alloggio con box via Udine. Cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi, 80 mq incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 80 mq. belli e giovinoli. Ascensore. Vista da panorama Umbro/toscane!!! 168.000.000 (possibilità box). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA rarità artistica. Ex villa padronale. Alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardino (posto macchina). Completamente da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONTFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggolo. GRATTACIELO 040/635583.

SCORCOLA soleggiato 3.o piano con vista aperta, 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno ripostiglio. Lire 96.000.000. GREBLO 040/362486.

MAZZINI 2.o piano ristrutturato, 75 mq, adatto anche uso ufficio, ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, servizio separato veranda e termoaerone. GREBLO 040/362486.

PERUGINO recente 9.o piano panoramico in ottime condizioni salone 45 mq cucina arredata 2 stanze servizi separati ripostiglio 2 balconi veranda. 225.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o p., salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta bagno, wc autonomo soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PREZZO ECCEZIONALE (2.130.000/mq) appartamento nuovo 115 mq centralissimo esposto sul verde cucinona saloncino 2 stanze bagno lavanderia terrazza abitabile autotermato 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. LUIGI zona S. PASQUALE recente panoramichissimo, recente, tranquillo: soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, perfette condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA panoramici primingressi in nuova trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze, servizi, terrazza, con ampio vano taverna giardino e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, cucina soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano. 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCARDI adiacenze occupato a breve termine cucinino tinello due camere bagno ottimo investimento 42.000.000. VIP 040/634112.

BRAMANTE affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno wc 62.000.000 VIP 040/631754.

GIULIA soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo cantina soffitta autotermato 120.000.000 VIP 040/631754.

GIARDINO PUBBLICO piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

S. VITO, ROSSETTI 80, 90 mq da 120.000.000 belle case d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.

SALONE 2 matrimoniali, 2 singole, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, l. ingresso, riscaldamento autonomo, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA VALDIRIVO 180 mq, doppio ingresso, riscaldamento autonomo, in buone condizioni, ottimo stabile, ascensore, per abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.

EREMO PANORAMICO elegante appartamento immerso nel verde disposto su 2 livelli composto da salone, 4 stanze, zona salotto, cucina abitabile, terrazza, giardino pensile, cantina, box doppio, posto auto scoperto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA SAN GIOVANNI adiacenze epoca piano alto ottime condizioni 160 mq salone con sala pranzo, grande stanza matrimoniale con bagno, ulteriore stanza matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, secondo servizio, ripostiglio, cantina, ascensore, autotermato. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI COME PRIMO INGRESSO elegante appartamento salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autotermato, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA IMBRIANI in elegante stabile d'epoca 200 mq 6 stanze, doppi servizi, cucina, ripos-

stiglio, autotermato, ascensore, 340.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CUNICOLI OCCASIONE 100 mq epoca, luminoso, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MOLINO A VENTO luminoso, soggiorno, 3 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN MICHELE affare, appartamento da ristrutturare, 130 mq, saloncino, 3 stanze, cucina, wc, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET stabile moderno, luminoso ultimo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, atrio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, 2 poggoli, ripostiglio, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore, 150 mq, adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.o piano, riscaldamento autonomo. Splendida loggia! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, 170 mq + terrazza di 60 mq + box sopralcato, tutti i comfort, eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale, storico condominio, prestigioso, 290 mq con particolare terrazzo interno, adattissimo come abitazione/studio, non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA CENTRALISSIMA (posta centrale), ristrutturazione totale condominio/alloggi, ascensore, 190 mq mancanti solo delle rifiniture, bellissime e particolarmente movimentate (soppalchini), scorcio colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio, completamente ristrutturato, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo, ascensore, primo ingresso, abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq, tutto rifinitissimo e prestigioso, riscaldamento autonomo, sconto estimatori!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore, 140 mq con sfiosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riadattare, interessantissimo! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARDUCCI/GOLDONI «Ultimo piano» bel condominio d'epoca, ascensore, cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, ripostiglio, poggolo, interno, vista!!! Da riadattare. 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO in palazzina recente con giardino appartamento soleggiatissimo, salone, due matrimoniali, una singola, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo e poggolo, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE VIALE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca, ascensore, ottimo appartamento, salone, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, autotermato. GRATTACIELO 040/635583.

SLOVENIA a 5 minuti da Muggia, appartamenti panoramici, cucina abitabile, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, garage doppio, grande cantina, consegna imminente, ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vendite. GREBLO 362486.

MUGGIA CENTRO bellissimo appartamento perfetto stato, finiture di pregio, 3 stanze, doppi servizi, grande soggiorno, atrio, cucina, salone, ecc. circa 130 mq, 250.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

BATTISTI elegante appartamento uso abitazione o ufficio 168 mq ascensore, autotermato, ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta, 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO con ampia terrazza Cologna-Gallie: salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggoli, 2 ingressi, possibilità di dividere facilmente in 2 appartamenti. PIZZARELLO 040/766676.

BONOMEA-BRUNI vista completa sul golfo in palazzina di 4 appartamenti: soggiorno con terrazzo, 3 stanze, cucina, poggolo, 2 bagni completi, ripostiglio, 125 mq, riscaldamento autonomo, cantina, box auto, 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. FRANCESCO-PALESTRINA salone, 6 stanze, cucina, bagni, terrazzo, autotermato, 210 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

DONADONI da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina, 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA BECCARIA spazioso appartamento da ristrutturare, adatto anche uso ufficio, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, 2 stanze, stanzetta, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, QUADRIFOGLIO 040/630174.

FARNETO signorile ampio appartamento composto da grande cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box, autotermato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TEATRO ROMANO appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN MARCO moderno, luminosissimo, in stabile ristrutturato, cucina, soggiorno, matrimoniale, due camerette, bagno, completo servizio secondario, autotermato, ottime condizioni. 190.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze luminoso, vista aperta in stabile signorile, 220 mq, doppio ingresso, autotermato, ottimo come abitazione e/o ufficio. 395.000.000. VIP 040/634112.

ROZZOL casetta ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale due singole doppi servizi tavernetta giardino vista mare CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA rifinitissima villa indipendente splendida vista golfo salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi giardino. 575.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COMMERCIALE casetta indipendente con giardino pianeggiante con accesso auto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, possibilità di alzarla di 1 piano, 260.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. DORLIGO villa 2 piani più box, taverna, giardino, rifinitissima, 555.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA SPENDIDA villa recentissima in complesso residenziale finiture signorili disposta su 3 livelli composta da salone con caminetto cucina abitabile doppi servizi ampia stanza matrimoniale grande taverna box auto posto auto giardino di 150 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli, ampio giardino, atrio, salone mq 55 con caminetto, cucina, 5 stanze, mansarda, 3 bagni, terrazzo, box, ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

VILLETTA CARSCA in splendido e caratteristico borgo. 180 mq su 3 livelli + 500 mq giardino, ingresso macchine. Casa colonica ora completamente ristrutturata. Mancano solo alcune rifiniture. Rarissima occasione perché non accostata ancorché posizionata centralmente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE VILLETTA a schiera primo ingresso, 160 mq + tavernetta, box e piccolissimo giardino! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO di particolarissima bellezza! Accurata ristrutturazione conservativa. Nel cuore di antico borgo carsico. 180 mq abitativi + cortile interno. Residenza + estiva! 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASSETTA monte Valerio (università)! Tenerrissima e simpaticissima, 60 mq sopra, ottime condizioni; 40 mq sotto, ora cantine; 45 mq terrazza, vista aperta. Non accostata! Tutto riadattabile e potenziabile. «Cian» immerso nel verde solo pedonale 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA casa da ricostruire su 1050 mq terreno, progetto approvato, 150.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA DELLO SCOGLIO appartamento in villa cucina soggiorno salotto 2 matrimoniali bagno tavernetta cantina 30 mq autotermato giardino 250 mq 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TRA SISTIANA E AURISINA in posizione tranquilla BELLISSIMA VILLETTA recentissima nel verde 200 mq salone cucina 4 stanze doppi servizi taverna giardino autotermato 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO CENTRO STORICO casetta d'epoca di 80 mq da rimodernare più dipendenza di 50 mq giardino e bosco di 870 mq 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA tipici villini carsici primingressi rifinitissimi, 2 livelli abitativi, giardini propri, posto macchina coperto, composti da cucina saloncino con caminetto, 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni, ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRIGNANO bellissima posizione, recente villa unifamiliare indipendente su 2 livelli con ampio giardino e box, da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEMICENTRALE (palazzetto sport) 100 mq. Servizio interno. Possibilità sistemazione 4 macchine, 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO magazzino 600 mq con uffici. Accedibile camion 150 quintali. Doppio ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

APPARTAMENTI ARREDATI anche per studenti, F. Severo, v. Giulia, v. Franca, Campanelle, v. Flavia, Muggia, da 650.000 a 1.000.000 affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI VUOTI centralissima e bellissima mansarda completamente ristrutturata, 2 stanze, grande cucina, bagno, termoaerone, 850.000; Valmaura 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI CENTRALISSIMI 90 mq ristrutturatissimo, 130 mq. Tribunale, 200 mq. Mazzini, 300 mq. Zona Carducci di prestigio, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

SCALA SANTA 2 stanze cucina bagno riscaldamento 580.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PASCOLI moderno 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento 620.000. ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO alto 2 stanze cucina arredata bagno poggolo riscaldamento ascensore 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MODERNO CENTRALISSIMO soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio terrazza autotermato 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

</

Bloccata dai carabinieri di Muggia un'auto della cooperativa di trasporti privati con tre macedoni, senza visto, a bordo

Tassisti: la «trappola» dei clandestini

Gli operatori: «Dobbiamo accettare tutti e finiamo col perdere tempo e denaro»

«Pronto, radiotaxi. Vorrei un taxi al circolo del tennis di Muggia». La richiesta è arrivata l'altra sera. Stefano Sabo, socio della cooperativa di trasporti privati, si è subito messo in contatto con un collega in servizio su un'auto pubblica che è andato al circolo del tennis. Sul taxi sono saliti tre stranieri vestiti in maniera distinta. «Ci porti in stazione», ha detto uno.

Fin qui una corsa normale. Ma dopo qualche centinaio di metri il taxi è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri di Muggia. I tre stranieri erano clandestini. Macedoni, senza visto sul passaporto. «Venite con noi in caserma», ha intimato un militare. E il taxista? «Anche il mio collega - racconta Stefano Sabo - è andato in

caserma. E' stato interrogato e dopo un paio d'ore se n'è andato via tranquillamente». Ma il punto è quello del tempo e del mancato guadagno. Dice il taxista: «La corsa ovviamente non è stata pagata. E in quelle due ore il collega ha perso qualche altro servizio. E chi lo risarcisce del danno?». Il ragionamento non fa una grinza. Anche perché se il conducente dell'auto pubblica si fosse rifiutato di accogliere i tre passeggeri, sarebbe stato passibile di denuncia e avrebbe rischiato la licenza. «Siamo - dice Sabo - in un vicolo cieco. Abbiamo l'obbligo di effettuare il servizio e nello stesso tempo siamo costretti a perdere delle opportunità di lavoro per colpa non nostre». Ma c'è di più.

«Questa mattina (ieri, ndr) sono stato convocato dai carabinieri e ho perso anch'io un paio d'ore di lavoro», afferma Sabo. Poi prosegue: «Quei clandestini sono costati alla cooperativa almeno quattro ore di servizio oltre alle corse effettuate. Una cifra non da poco». I carabinieri non rispondono direttamente. Chi parla per loro sono i codici e i regolamenti. «Il nostro dovere è quello di verificare che il taxista sia effettivamente estraneo alla vicenda», spiega un militare. «E per fare questo - aggiunge - ci vuole un certo tempo». Un problema sicuramente di difficile soluzione. «Sa cosa farò? - dice un taxista - Certe corse cercherò di evitarle, così non ho problemi. E' l'unica soluzione».

Non solo taxi, anche bus. Perché in questo caso i clandestini sono stati bloccati alla fermata. Cinque kosovari sono stati intercettati ieri mattina dai militari di via Dell'Istria a una fermata dell'Act in via Fabio Severo. Erano diretti in stazione. E sempre ieri i carabinieri hanno bloccato una Bmw con targa tedesca nei pressi del bivio "h". Dentro c'erano sei kosovari senza i documenti in regola. «Come siete arrivati in Italia?», ha chiesto un militare. «Con una nave», ha risposto uno dei clandestini. Peccato che ieri in porto non è arrivato nessun traghetto. Così per i militari è stato impossibile espellere i clandestini. I poliziotti sloveni non li avrebbero accettati.



IN BREVE

Infornuto sul lavoro

Dito nell'impastatrice: un'operaia rimane ferita al pastificio Miramar

Intornuto sul lavoro ieri pomeriggio al pastificio Miramar in via Rio Primario. Un'operaia addetta al controllo di una macchina impastatrice ha inavvertitamente messo un dito sotto un rullo. Fortunatamente la donna ha riportato solo una lesione lieve, un doloroso ematoma. Infatti in serata gli accertamenti effettuati dai sanitari dell'ospedale di Cattinara, hanno confermato l'assenza di fratture.

L'infornuto si è verificato attorno alle 16. Subito è scattato l'allarme e la linea produttiva è stata fermata. I poliziotti e gli ispettori dell'Azienda sanitaria stanno verificando se l'impastatrice funzionava regolarmente. La ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del "118" che l'ha trasportata all'ospedale di Cattinara.

È nata l'associazione «Guardia nazionale padana», costituita da volontari e coordinata da Franco Lonzar

E' nata un'associazione di volontariato denominata «Guardia nazionale padana», asseritamente apolitica e senza scopo di lucro, che raccoglie uomini e donne intenzionati a mettere il loro contributo a disposizione della Padania nei settori della protezione civile, della promozione e divulgazione di storia, lingua e tradizioni delle comunità padane e della promozione di iniziative di «responsabilità civica, moralizzazione, tolleranza e pacifica convivenza». Responsabile provinciale della Gnp è stato nominato Franco Lonzar. Quanto prima sarà depositato al Comune e alla Provincia lo statuto dell'associazione, che offre i suoi servizi sia istituzionalmente che in caso d'emergenza.

Dal 1.º dicembre in funzione 300 nuove campane per la raccolta di vetro, plastica e lattine

Il Comune sta potenziando la raccolta differenziata dei rifiuti con trecento nuove campane per vetro, plastica e lattine, che, dal 1.º dicembre, si affiancheranno alle attuali 350 già funzionanti. Il servizio, appaltato alla ditta Vetrital srl, sarà svolto direttamente dal Comune mediante l'impiego di due autocarri, acquistati con contributo regionale e attrezzati con il sistema a mono-operatore, e consentirà la raccolta in posizioni non raggiunte dal servizio appaltato, dando la precedenza a enti e comunità ove maggiore è la produzione di tali rifiuti.

Convegno di Friulia e Nomisma sulle strategie e i progetti di sviluppo delle piccole imprese

S'intitola «Politiche di sostegno alle strategie di sviluppo» il convegno promosso da Friulia e da Nomisma, che si terrà oggi, dalle 9.30, nella sala convegni Friulia di via Locchi 21. Verranno illustrati i progetti per le piccole imprese studiati dalla finanziaria e, di seguito, interverranno varie personalità del mondo economico. Friulia sostiene già da quattro anni la crescita della piccola impresa e intende darle ulteriore sviluppo anche con mezzi diversi dal tradizionale intervento finanziario. A tale proposito ha incaricato Nomisma di compiere un'analisi sulla competitività delle imprese, i cui risultati saranno discussi nel convegno.

«In che pessimo Stato»: i Comitati per le libertà si mobilitano e invitano l'ex sottosegretario Caputo

I Comitati per le libertà, movimento politico-culturale d'ispirazione liberale e riformista, organizzano per domani, alle 17.30, al Caffè San Marco, una manifestazione sotto lo slogan «In che pessimo Stato», per denunciare le involuzioni alle quali sta andando incontro il Paese. Interverranno Livio Caputo, giornalista e già sottosegretario agli Esteri, Fernando Mazzetti, editorialista de La Stampa e Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale. Presiderà Roberto Danese. L'iniziativa è inserita in una più ampia mobilitazione a livello nazionale da oggi al 24 novembre.

Soddisfazione dell'assessore

Adesso la carta d'identità costa finalmente di meno e vale come passaporto

Forse non tutti quelli che hanno rinnovato di recente la carta d'identità se ne sono accorti, ma il costo del rilascio di questo documento presso i centri civici non solo è diminuito, ma è stato finalmente unificato in una sola tariffa, passando da 31.500 lire a sole 10.500, che vanno pagate anche quando si intendesse utilizzare la carta d'identità ai fini dell'espatrio.

Resa infatti valida per l'espatrio con la semplice sottoscrizione, da parte di chi non si trovi in condizioni di ostatività, di una dichiarazione già pre-stampata a cura dei centri civici, la carta d'identità diviene titolo equipollente al passaporto e permette di recarsi, senza altre formalità, nei paesi consentiti, che sono Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Eire, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Macedo-

nia, Norvegia, Principato di Monaco, Olanda, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, altri stati dell'ex Federazione Jugoslava (è sempre bene informarsi prima di partire), nonché Marocco e Tunisia se muniti di prenotazione alberghiera tramite agenzia viaggi. «L'annosa controversia - afferma l'assessore comunale ai Servizi demografici Mauro Tommasini - sul troppo elevato costo della carta d'identità, ha avuto finalmente l'onore», dopo essere approdata sui giornali e in televisione con vivaci dibattiti che hanno visto il coinvolgimento di varie associazioni di consumatori, parlamentari, sottosegretari, ministri ecc., di giungere finalmente all'emanazione di una specifica circolare del Ministero dell'Interno, scoprendo così che la soluzione adottata da noi fin dal luglio scorso era stata pienamente recepita».

Mauro Tommasini:
«Il ministero ha recepito la soluzione adottata dal nostro Comune sin dal luglio scorso»

«La Croce rossa italiana, che fa parte di una grande famiglia internazionale di consorelle - ha detto la Ga-

Presentata alla Marittima al convegno dell'Apice la scuola virtuale interattiva di terapia intensiva

Anestesisti come i medici di E.R.

Operazioni da casa su un computer collegato via Internet

Sei giovane e disoccupato? Il «Pip» ti offre una chance

L'Associazione degli industriali, in collaborazione con 40 imprese aderenti, ha avviato i «Piani di inserimento professionale» (Pip), destinati a giovani disoccupati tra i 19 e i 32 anni di età, residenti nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2, corrispondenti a quasi tutta la provincia di Trieste, eccezion fatta per alcune zone del centro città.

I Pip non costituiscono una forma di lavoro subordinato, ma sono uno strumento finalizzato a inserire in azienda, per un massimo di 12 mesi, giovani in possesso di laurea, diploma di scuola media superiore, oppure di scuola media inferiore, accompagnati, in quest'ultimo caso, da un certificato di qualifica professionale.

Ai giovani inseriti nelle aziende, che operano in vari settori merceologici (alimentare, chimico, metalmeccanico, elettronico, grafico ecc.) e nei servizi alle imprese, viene corrisposta un'indennità mensile pari a lire 600 mila.

Per conoscere i nominativi delle aziende che aderiscono all'iniziativa, i giovani interessati possono rivolgersi all'ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego, via Fabio Severo 46, dove sono esposti anche gli avvisi di pubblicizzazione del Pip e dove devono essere presentate le domande di partecipazione.

All'anestesia e rianimazione di Trieste come al Chicago Hospital dove ci sono i «collegi virtuali» di E.R. Medici in prima linea. Insomma, da oggi gli anestesisti potranno lavorare come George Clooney, l'attraente medico della fortunata serie televisiva. In tv si è visto da una parte un chirurgo impegnato in un delicatissimo intervento e simultaneamente presente in video di un personal computer nel bel mezzo di un simposio internazionale.

Nello stesso istante poi a Boston era presente pure un anestesista impegnato a seguire tutte le fasi dei due momenti davanti a un pc seduto sulla sua scrivania. Una innovazione tecnologica spiegata con il progetto che è stato presentato al centro congressi della Marittima a margine del 13mo simposio internazionale di Apice, il congresso mondiale dei medici anestesisti che si concluderà domani. E? Ufficialmente attiva in Italia, infatti, con sede a Trieste, unica nel suo genere in Europa, spiega una nota, la Scuola virtuale interattiva

di terapia intensiva e medicina del dolore. Quattro i centri ospedalieri coinvolti, per il momento, nell'avveniristico progetto: l'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica di Trieste, l'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo, il Dipartimento di anestesia e terapia intensiva del General Hospital di Vienna e la New Haven-Yale University School of medicine Usa. Richieste di «iscrizione» alla scuola sono già arrivate da centri ospedalieri del Canada, Israele, Spagna e Germania.

La scuola consentirà di coinvolgere una larghissima fetta di medici specialisti di ogni Paese nella formazione delle discipline legate all'anestesia e rianimazione. Una partecipazione in prima persona e in tempi reali, non solo interventi chirurgici stile «Chicago hospital» ma anche a congressi e corsi di perfezionamento. Sarà necessario comunque solo un personal computer e un accesso a Internet. L'operazione potrà essere comodamente effettuata da casa, dall'ospedale o da qualsiasi luogo.

L'impegno della Croce rossa dai Balcani ai curdi di Roma

ravaglia - è impegnata oggi su più fronti. Tanto per fare un quadro aggiornato, siamo accanto ai curdi a Roma, in Puglia per gli immigrati, nella ex Jugoslavia, che non conosce pace, in Africa, in Nicaragua, in Honduras». «Tutto questo - ha aggiunto - testimonia della capacità che la Cri ha avuto di adeguarsi ai tempi, di interpretare le nuove esigenze, di rispondere agli appelli di tutti i deboli, di chi soffre, di chi si sente emarginato. Nello spirito che ci ha sempre caratterizzato e cioè l'indifferenza per il colore della pelle, per la lingua, per la nazionalità e per l'ideologia, allo scopo di portare semplicemente aiuto agli altri».

Un compito necessariamente difficile, proprio in un momento storico nel quale gli equilibri politici ed etnici sono complessi da definire.

«E quanto mai attuale vivere i diritti della tutela e della dignità delle persone - ha ribadito la Garavaglia, accanto alla quale sedevano il presidente del Circolo della cultura e del-

le arti, che ha organizzato il convegno, Giorgio Tombeisi e il responsabile della sezione sanità, nell'ambito dello stesso Cca, Gianfranco Guarnieri - per resistere all'impoverimento dell'umanità attraverso i conflitti e l'impoverimento dei territori del terzo e quarto mondo a opera del primo».

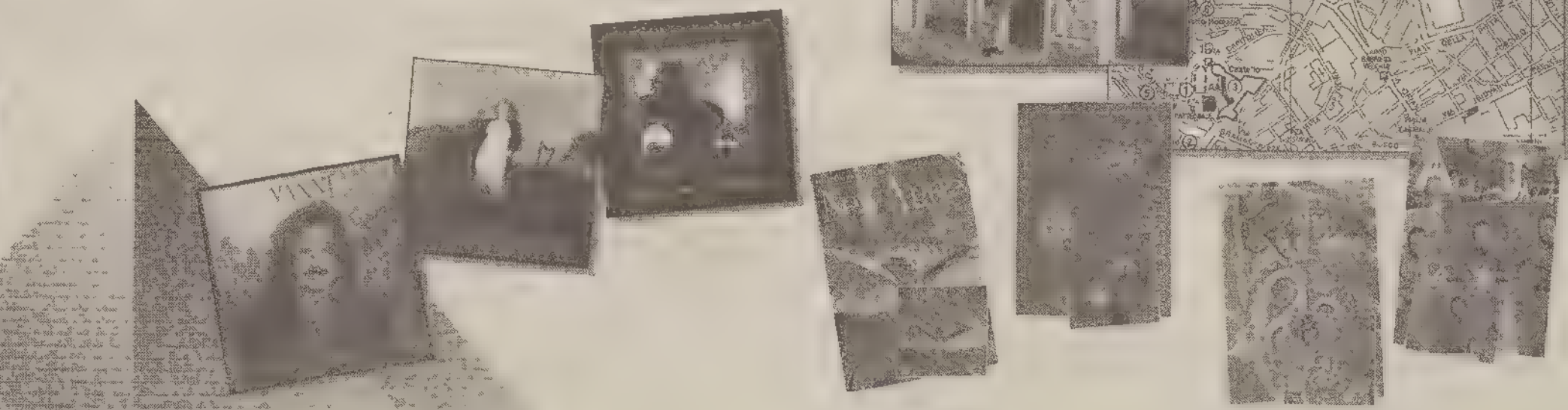
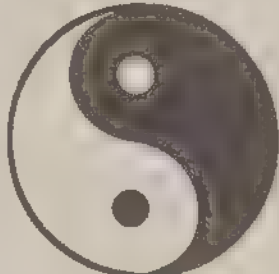
«L'esercizio dei diritti umani - ha detto ancora l'ex ministro della Sanità - è indispensabile per lo sviluppo materiale e sociale dei popoli. Lavoriamo per recuperare un territorio e una popolazione da una tragedia, da una catastrofe: portiamo con noi la solidarietà di chi si mobilita per gli altri, anche allo scopo di proporre una cultura che poi favorisce lo scambio fra i popoli».



u. sa. Il convegno della Croce rossa. (Foto Lasorte)



UN'OASI NEL CAOS METROPOLITANO DOVE TROVARE LA MUSICA E LA CULTURA DEL NUOVO MILLENNIO: NEW AGE, ETNICA, CELTICA, FUSION, OGGETTISTICA E ARTIGIANATO CELTICO E DEI NATIVI D'AMERICA



New Age SHOP

BENESSERE, ARMONIA E CULTURA DEL TERZO MILLENNIO

ANCHE A TRIESTE IN VIA NORDIO, 4/C

APERTURA IL 19 NOVEMBRE 1998

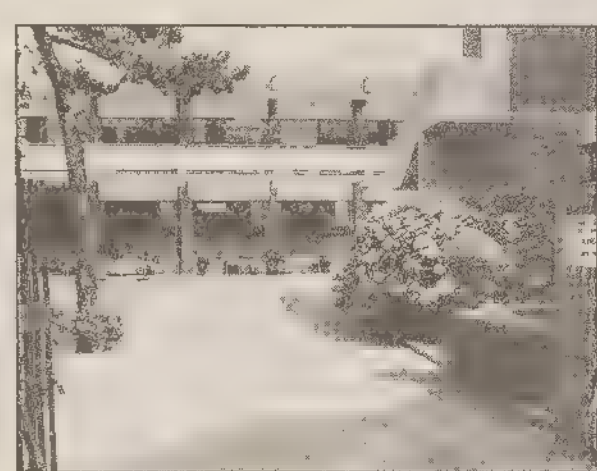
DUINO AURISINA Ricoverata all'ospedale della Maddalena assieme ai 13 ragazzi del Bangladesh

Scabbia, colpita un'anziana

Ospite della casa di riposo dove si trovavano i giovani immigrati

Il problema della scabbia è diventato un vero e proprio rebus. Quasi irrisolvibile. Non riguarda solo i tredici minori del Bangladesh che dall'altro giorno sono degeni all'ospedale della Maddalena, ma anche un'anziana malata terminale, già ospite della Casa di riposo "Stuparich" (dove hanno vissuto per qualche settimana i ragazzi), che l'altra sera è stata accompagnata da un'ambulanza nel nosocomio perché infestata. Intanto i genitori, oggi alle 16, si riuniranno in assemblea convocata al Centro sociale di Sistiana. Temono che i ragazzini bengalesi, una volta dimessi dall'ospedale della Maddalena, vengano ospitati proprio nello stesso edificio dell'asilo. E ieri mattina i medici del servizio igiene dell'Azienda sanitaria hanno fatto un vero e proprio blitz nella Casa di riposo. Non solo la disinfestazione, ma anche un controllo accurato degli anziani ospiti e del personale.

Il sindaco Marino Vocci lo ammette: «Ci troviamo a fronteggiare una situazione non prevista, né prevedibile. Sono in croce. Sono il tutore di quei ragazzi bengalesi. Ho precise responsabilità nei loro confronti. Ma ho anche doveri nei confronti della popolazione, in particolare degli anziani della Casa di riposo». Un rebus per ora senza soluzione. E intanto il caso scabbia diventa un caso politico. L'isipo e Lega Nord prendono posizione. «Chiediamo di disinfestare i locali e i mezzi sui quali vengono trasportati i clandestini», chiedono i sindacalisti della polizia. «Esprimiamo solidarietà



La casa di riposo Stuparich dove erano stati ospitati gli immigrati, la cui sistemazione passata e futura ha scatenato un mare di polemiche.

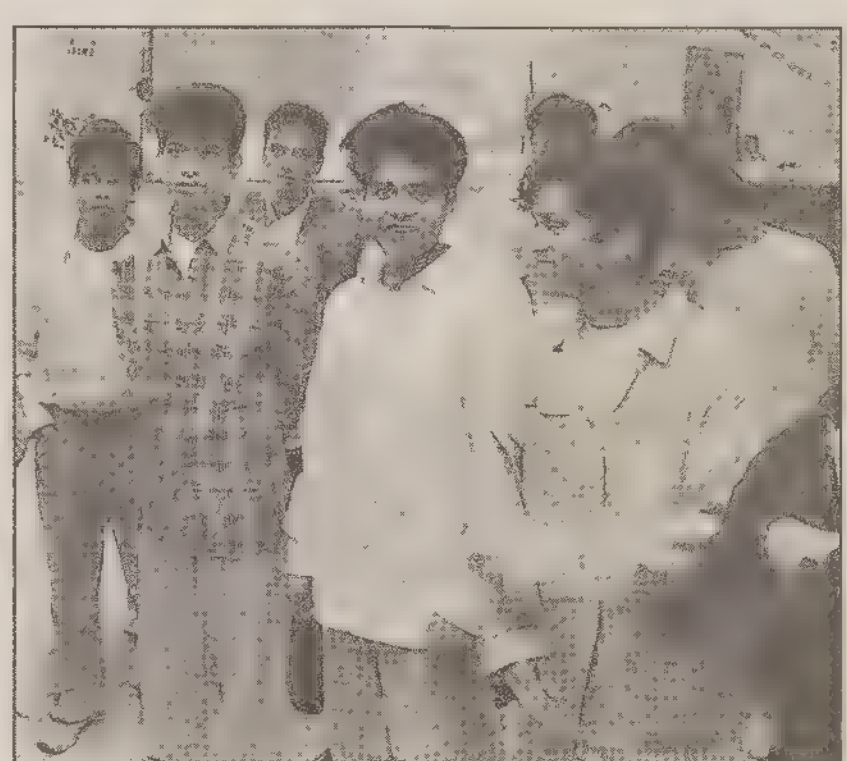
IL COMMENTO

Quando la parola altruismo fa rima con opportunità

Siamo disposti a tutto pur di non far chiudere la scuola: perfino a «rimpinguare» con i bengalesi. Ci sono momenti, rari a dir la verità, in cui la solidarietà fa rima con opportunità. Così i genitori di Aurisina, preoccupati per la chiusura della Carducci per il futuro dei propri figli, ieri han-

no proposto una soluzione alternativa per i 13 minori immigrati del Bangladesh trovati qualche settimana fa nel Comune di Duino-Aurisina.

«Si potrebbe iscriverli in quarta classe già il prossimo anno - hanno detto - così aumenta il numero degli alunni e allo stesso tempo



si favorisce l'integrazione». Insomma, da una parte c'è chi non li vuole, dall'altra c'è chi anche li terrebbe purché da questa scelta scaturisca anche qualche vantaggio per la collettività. La disponibilità all'accoglienza, in questo caso, forse non è dettata solo dallo spirito altruistico, ma

potrebbe rivelarsi una risorsa inattesa. I ragazzi bengalesi, come gli albanesi mandati a ripopolare i paesi deserti della Val Sugana in Trentino. In alcuni casi questi esperimenti hanno funzionato, chissà come andrà a finire nel piccolo Comune carsico-costiero...

agli agenti e ai carabinieri che quotidianamente sono costretti a operare in condizioni di rischio personale», tuona il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni. Chi getta benzina sul fuoco della polemica è - inevitabilmente - il figlio dell'anziana infestata dalla scabbia. «Chi è responsabile dei danni che mia madre subisce? Con che leggerezza si possono far vivere nello stesso alloggio giovani e anziani in quelle condizioni?». Il sindaco Vocci non respin-

ge le accuse. Dice: «Prima di essere accolti quei ragazzi erano stati visitati al Burlo. I medici avevano detto che stavano bene. Noi eravamo tranquilli. Non so cosa rispondere. Per ora abbiamo chiesto ai medici della Maddalena che tenga quei ragazzi. Quando sono arrivati mi ricordo che in poche ore abbiamo dovuto trovare una soluzione. E l'unica struttura disponibile era proprio la casa di riposo. Questa è un'emergenza. Abbiamo sollecitato il

prefetto proponendo l'uso della caserma di Malchina. Stiamo valutando poi se esiste la possibilità di utilizzare un altro alloggio. Ma c'è un paradosso. Quello dei certificati. Quando i ragazzi bengalesi sono stati visitati al Burlo sono stati emessi dei certificati in cui risultavano essenti da ogni malattia infettiva. Una settimana fa c'è stata poi un'altra visita, nell'ambulatorio di via Udine, con lo stesso risultato. «Se infestazione è stata misconosciu-

ta, è perché al momento non era apparso alcun elemento. C'è poi una oggettiva difficoltà di comunicazione tra i piccoli pazienti e i medici», spiegano alla direzione dell'Azienda sanitaria. «Noi non potevamo scegliere dove alloggiarli. I carabinieri li avevano affidati al sindaco che, dopo le visite mediche, ha emesso un'ordinanza», aggiunge il direttore della Casa di riposo. Come dire: perché nelle due visite mediche effettuate nessuno si è accorto della scabbia?

IL CASO

Smentite dall'assessore Skerk le ipotesi di chiusura ad Aurisina

Un progetto per rilanciare l'elementare «Carducci»

La scuola elementare italiana di Aurisina chiude? No, anzi, esiste già un progetto per rilanciarla. Una delegazione di genitori in ansia per il rischio di una futura chiusura dell'istituto Giosuè Carducci è stata ricevuta ieri dall'assessore all'Istruzione di Duino Aurisina, Marisa Skerk.

«Viste le previsioni per gli iscritti del prossimo anno, hanno spiegato i rappresentanti di classe Chiara Presca e Roberto Verza e tenuto conto della nuova normativa nazionale in materia di accorpamenti e riordini, temiamo che anche questa scuola debba venir chiusa. Per noi questo sarebbe un problema grave e non solo in termini logistici». «A nostro parere la scuola funziona benissimo, hanno aggiunto gli altri genitori, si insegna l'inglese già in prima classe e il numero ridotto degli alunni alla fine non si rivela uno svantaggio, bensì un vantaggio sia per gli insegnanti sia per i nostri figli. Sono seguiti meglio e il livello di apprendimento è ottimo».

Secondo i genitori una chiusura della Carducci sarebbe quindi assolutamente da evitare anche se, per il prossimo anno, in prima elementare risultano iscritti finora soltanto tre bambini. Negli ultimi tempi vi è infatti nel comune una tendenza generalizzata a spostare i figli, soprattutto per esigenze di lavoro, nelle altre due scuole elementari di Sistiana (a tempo pieno) e Duino.

Il Comune dal canto suo

ha subito tranquillizzato i genitori. «Negli ultimi 20 anni abbiamo chiuso undici scuole tra sezioni italiane e slovene - ha detto ieri l'assessore Skerk - e per ora mi sembra proprio che basti. Non abbiamo mai avuto intenzione di chiudere anche la Carducci che

Secondo i genitori la scuola deve continuare a esistere anche nel caso di un numero esiguo di iscritti



anzi va ripensata e trasformata in un polo ricreativo operativo anche al pomeriggio. «E in questa direzione - ha concluso Skerk - abbiamo già presentato alla Regione un progetto proposto in collaborazione con l'Istituto scolastico comprensivo sperimentale di Duino-Aurisina, le associazioni del volontariato e il Collegio del Mondo unito di Duino».

Del progetto finanziario con i fondi della legge regionale n. 285 parla più dettagliatamente la direttrice, Gianna Putigna Fumo, che conferma l'intenzione di tener aperta la Carducci «a prescindere dal numero degli iscritti». «È importante che Aurisina mantenga la sua scuola anche perché questa struttura può essere utilizzata al di là della semplice attività didattica - sottolinea la direttrice - e la Carducci è inserita nel progetto "Non solo scuola" proprio perché vuole essere una risposta diversa alle richieste della popolazione scolastica e ai bisogni dei bambini che vivono nel comune. Vogliamo creare, all'interno delle strutture didattiche, punti di riferimento e di ritrovo, offrendo insegnamenti facoltativi per gruppo flessibili di alunni».

Tra le attività in progetto, che dovrebbero svilupparsi nell'arco di un orario meridiano flessibile con un rientro pomeridiano obbligatorio e quattro facoltativi, figurano corsi di recupero per alunni in difficoltà, una ludoteca organizzata, animazione alla lettura e progetti interdisciplinari attivati in collaborazione con altre scuole.

E in attesa del prossimo anno scolastico, che si preannuncia dunque senza chiusura traumatica, genitori e insegnanti della Carducci insieme agli studenti del Mondo unito, invitano tutti nella scuola di Aurisina a una festa di buon augurio, giovedì 26 novembre alle 17.

IN BREVE

Gli Amici della Terra con la gente di S. Croce

«No alla discarica d'amianto sul Carson»

Gli Amici della terra di Trieste esprimono la loro profonda opposizione alla realizzazione di una discarica di cemento e amianto a Santa Croce. «E' bastato che i cittadini della zona creassero un comitato di opposizione - sottolinea il presidente, Alessandro Claut - per far cambiare idea ad alcuni politici inizialmente favorevoli». «La verità - aggiunge Claut - è che la Provincia deve attenersi alla legge regionale». Più in generale l'associazione ambientalista valuta con preoccupazione quello che sta accadendo sul Carson.

Il Quintetto d'ottoni della Radiotelevisione slovena chiuderà la stagione concertistica di Opicina

Con il concerto del quintetto di ottoni della Radiotelevisione slovena si concluderà domenica alle 18 a Opicina la stagione degli Incontri musicali promossa dall'Associazione culturale slovena Tabor. Il programma prevede musiche originali e arrangiamenti dal rinascimento ai giorni i nostri con brani di Bach, Gallus, Purcell, Handel, Bernstein e Gershwin. Gli incontri musicali riprenderanno in primavera con una ricca stagione dedicata alle giovani premesse e ai neodiplomati provenienti dalla regione e dalla Slovenia.

«Autunno istriano», successo della mostra sui tempi e gli strumenti della vita nei campi

Fin dai primi giorni la mostra «Autunno istriano tempi e strumenti della vita contadina attraverso i modelli di Vittorio Soraz», ospitata nella sala espositiva del circolo «Millo» di Muggia ha registrato grande successo di pubblico e grande affluenza di soclesche. Alla rassegna organizzata dal Comune in collaborazione con la Fameia Muiesana, Università popolare di Trieste e Unione italiana di Fiume, è abbinata una sezione dedicata agli attrezzi e alla terminologia usati dai salinari. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre.



I diritti dell'anziano in agricoltura in Italia e Slovenia Convegno della Coldiretti al Centro area di ricerca

«I diritti dell'anziano in agricoltura nella legislazione italiana e slovena in prospettiva dell'allargamento dell'Europa verso l'Est» è il tema di un convegno che si svolgerà oggi con inizio alle 9.30 al Centro area di ricerca di Padriciano. All'iniziativa, organizzata dalla Coldiretti regionale, interverranno, per parte slovena, il sottosegretario al ministero del lavoro e presidente del sindacato agricolo, e il direttore generale del ministero dell'agricoltura, mentre per parte italiana l'onorevole Rinaldi del ministero della solidarietà sociale, il senatore Carlotto, presidente nazionale delle Federspensionati Coldiretti, e il direttore del patronato Epoca, Spiller.

MUGGIA Rinvia all'11 febbraio l'udienza davanti al Gip che vede imputato l'ex sindaco

Caso Ulcigrai, la parola ai testimoni

Il reato contestato è quello di falsità ideologica in atti pubblici

È stata rinviata all'11 febbraio prossimo l'udienza davanti al Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Trieste per decidere sulla vicenda giudiziaria che vede come protagonista l'ex sindaco di Muggia, Fernando Ulcigrai.

In quell'occasione, a seguito della richiesta di approfondimento istruttorio da parte dell'avvocato Coslovich, che cura la difesa dell'ex amministratore, verranno sentiti alcuni testimoni. Si tratta di dipendenti del Comune di Muggia.

La difesa ha inoltre chiesto il non luogo a procedere ritenendo Fernando Ulcigrai non responsabile per il reato che gli era stato contestato.

Per l'ex esponente socialista, poi passato a Forza Italia, il pubblico ministero, Giorgio Milillo, che sosteneva l'accusa, ha chiesto il rinvio a giudizio con l'ipotesi di reato di «falsità ideologica commessa da

pubblico ufficiale in atti pubblici».

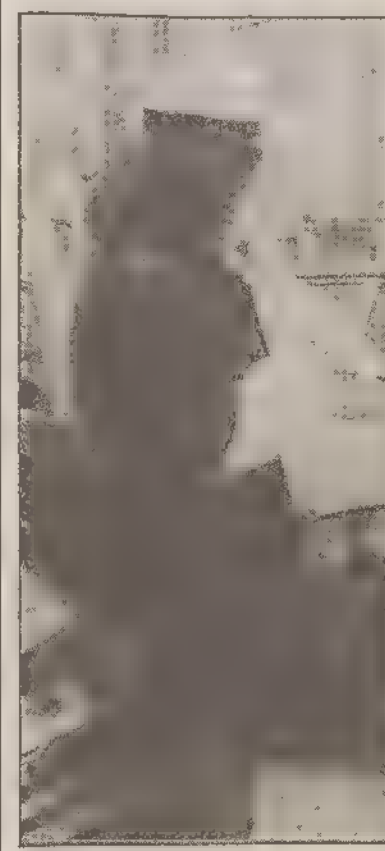
La vicenda riguarda una delibera con la quale, nel 1992, il consiglio comunale muggesano aveva espresso parere negativo in merito alla realizzazione di un deposito costiero di Gpl, nell'area dell'ex Raffineria di Aquilina.

L'ex sindaco Fernando Ulcigrai, secondo le tesi dell'accusa, avrebbe presentato al protocollo del Comune una lettera - contenente copia della delibera indirizzata al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia - chiedendo la registrazione con una data risalente a due giorni prima.

La stessa delibera sarebbe poi stata occultata, sempre secondo l'accusa, e per questo non valutata tempestivamente dal ministero dell'Industria. Per questa ipotesi di reato, però, la Procura della Repubblica di Trieste ha chiesto l'archiviazione nei confronti dell'ex sindaco.

Riccardo Coretti

Ma i vigili quanti sono? Meno di quel che si pensa...



La gente a Muggia si lamenta della scarsa presenza dei vigili urbani? Lo dichiara nel modulo del Comune dedicato alle lagnanze? L'assessore Claudio Bonivento, l'altro giorno, ha ammesso che qualche difficoltà c'è, soprattutto in periferia, dicendo però che il numero di vigili è regolare, anzi da manuale: tredici, cioè uno ogni mille abitanti.

Risultato: dopo i cittadini, si sono seccati pure i vigili. Perché non sono tredici, ma solo nove. E forse si considerano pochini, per tredici abitanti.

Perciò Bonivento vuole rettificare se stesso, per amor di verità e di quiete...

GLI APPUNTAMENTI

Domani al centro «Millo» di Muggia incontro organizzato dal Comune in collaborazione con la Sc Pullino e la delegazione regionale del Coni

Sport e scuola. Proposte didattiche partendo dal canottaggio

Teatro per ragazzi e tre filmati di Marsi

L'edizione '98 della rassegna «Spettacolo ragazzi/Teatro scuola» sarà presentato oggi alle 17 nella sala convegni del centro culturale «Millo» di Muggia. E sempre oggi al «Millo», per gli incontri culturali a cura della Fameia Muiesana ci sarà alle 18, col patrocinio del Comune, la proiezione di tre opere di Sergio Marsi. La prima ha per titolo «Cherso, oasi di pace» (una durata di 18 minuti). L'autore cerca di trasmettere con un «quadretto» un'atmosfera che ridà all'isola quella quiete alla quale non si è più abituati. «Un grande triestino Pasquale Revoltella» (19 minuti) è il titolo della seconda opera, che racconta la figura e le opere

di questo triestino di adozione ed elemento di spicco della borghesia europea del secolo scorso. «Vivere» (1 minuto e 20 secondi) è un frammento di video che intende evidenziare l'impatto traumatico che l'ingresso in una casa di riposo provoca su una persona anziana, costretta all'allontanamento dai propri affetti e abitudini.

Sergio Marsi inizia il suo rapporto col cinema nel '67. Nel '71 vince il premio al concorso bandito dal Comune di Muggia in occasione del Carnevale. Negli ultimi anni ha ottenuto una decina di premi per documentari e film presentati al Club cinematografico triestino.

«Proposte didattiche per l'avviamento allo sport, un'esperienza nel canottaggio» è il tema di un incontro che si terrà domani a Muggia con inizio alle 15.30 al centro culturale «Millo», (piazza Repubblica 4), organizzato dal Comune in collaborazione con il Coni-Fvg Scuola regionale dello sport e la locale società nautica «Pullino». A Muggia sono attive numerose società sportive che svolgono attività a ottimi livelli. Alcune riescono poi a produrre «cultura sportiva» da mettere a disposizione di altre associazioni. Nell'ambito della Canottieri Pullino opera con passione un'équipe di tecnici preparati che ha svolto un primo bi-

lancio del lavoro finora svolto. Il Comune di Muggia ha quindi promosso l'iniziativa di domani che evidenzia le potenzialità che Muggia ha anche in campo sportivo. L'incontro è diviso in due parti: la prima a carattere generale tratterà argomenti di grande attualità riguardanti tutti gli sport, la seconda, invece, è dedicata specificamente al canottaggio.

Interverranno il professor Alessandro Salvini, docente di psicologia clinica all'Università di Padova, parlerà delle «interferenze dell'agonismo precoce sull'apprendimento e sulle motivazioni».

Seguirà l'intervento di Marco Stener, medico sociale

della «Pullino» che tratterà dell'apprendimento motorio in età giovanile. Lo psicologo Sandra Paganelli parlerà dell'utilità di uno psicologo sportivo in ambito scolastico, mentre Valentina Crevatin, insegnante Isf, illustrerà di una nuova esperienza nel canottaggio. Giancarlo Pellis, pure insegnante Isf presenterà il libro «Allenamento: valutazione - programmazione - controllo. Concetti scientifici e soluzioni informatiche». Seguirà la presentazione di un altro volume sulla razionalizzazione della programmazione e sul controllo degli allenamenti e tutta una serie di interventi sul canottaggio.

C. Sir.

IL CASO

Festival, Sos alle istituzioni

Il dibattito sul futuro della rassegna di cinema latino americano: parla il direttore Diaz

ne, riguarda la tessera di adesione all'Apclai, che permette l'accesso alle sale di proiezione. Mi riprometto di trovare una soluzione in merito che permetta una partecipazione maggiore e non castighi i nuclei familiari.

Per di più quest'anno sapevamo che la presenza di Luis Sepúlveda ci avrebbe messo in difficoltà: è stata una bella sfida, complessivamente superata, ma, dal momento che lavoriamo con un intero continente, è più che possibile, ad ogni edizione, portare a Trieste personaggi di notevole prestigio internazionale.

Il secondo aspetto, che rappresenta il problema di fondo del festival, è indubbiamente quello economico.

Da qualche anno a questa parte abbiamo deciso di non lamentarci più e di valorizzare gli aspetti positivi di questa avventura triestina. Sicuramente il più importante di tutti è la libertà assoluta con cui elaboriamo il programma ogni anno. È un aspetto che ha un grande valore.

Della serietà dei programmi che abbiamo proposto sin dall'inizio si sono convinti il direttore dell'Apt, Paolo De Gavardo, il dirigente regionale della Direzione cultura, Nicolò Molea, e successivamente l'ex assessore Roberto Tanfani.

E da augurarsi che si convincano presto altri dirigenti delle istituzioni della città e della Regione perché il rischio di perdere questo appuntamento (o di esserne privati) esiste: non lo neghiamo.

Pochi sanno, per esempio, che ogni anno dobbiamo rinunciare a più opere perché in concomitanza con il festival ci sono eventi che prevedono premi pecuniari; ciò ci obbliga a desistere prima di subire il diniego, frutto della precarietà del festival.

Pochi sanno anche che la garanzia della presenza della copia di un film latinoamericano è fondamentalmente dettata dalla presenza del regista, cosa che non possiamo assolutamente assicurare. Pochi sanno che la quasi totalità delle persone che lavorano per assicurare la realizzazione di questo evento presta opera completamente gratuita.

Pochi sanno, infine, che nella recente passata edizione abbiamo dovuto dire no a decine di giornalisti e critici cinematografici che volevano recarsi a Trieste e che avrebbero rappresentato una notevole cassa di risonanza per la manifestazione.

Il pubblico del festival è a conoscenza di molte di queste difficoltà oggettive: ecco perché i suoi giudizi, anche nei momenti di legittima critica, rimangono sempre piuttosto benevoli e tolleranti. Uno dei problemi che la gente ha sollevato, senza dubbio con ragione,

«Abbiamo tentato in ogni modo di consolidare l'avvenimento in città: siamo anche presenti al Mifed di Milano»

«Non neghiamo che il rischio di perdere questo appuntamento esista, ma l'ultima parola non spetta a noi»

«Unite da cinquant'anni»

«Anna e Dario Felluga festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: auguri vivissimi dalle figlie Laila e Graziella, dai generi, dai nipoti, dai piccoli Alice e Simone e da tutti i parenti»

«Dante con la mamma»

«Ecco Dante fotografato all'età di quattro anni assieme alla mamma Maria. Oggi Dante festeggia i sessanta anni: tanti cari auguri da parte di Maria Grazia, Cristina, Robi, Michele e dai compagni di partite a carte»

«Canoni dello Iacp»

«Barriere architettoniche»

«Penalizzati altresì sono coloro che hanno un lavoro dipendente o una pensione e vengono spremuti...»

«E ora, il busto di Letizia Fonda Savio»

«La «mai menzionata» onorevole Marucci Vascon (come simpaticamente annota «Il Piccolo» di venerdì 13 novembre nell'articolo «Anita Pittoni, prima donna nel parco») appende oggi dell'avvenuto omaggio a un'illustre donna di Trieste. La «mai menzionata» (ma indirettamente chiamata in causa dal vicesindaco Damiani) on. Marucci Vascon avrebbe voluto essere in prima fila per compiacersi dell'inversione di tendenza di una cultura che aveva apposto, per troppo tempo, ai cancelli del Giardino pubblico, ove vengono collocate le erme di concittadini defunti e meritevoli di pubblico onore, il cartello «Vietato alle donne».

«Purtroppo la sottoscritta, che tanto «scandalo di carta» sembra aver sollevato semplicemente per aver fatto presente all'amministrazione comunale la grave e poco civica discriminazione che colpiva molte donne di valore e offendeva la gran parte della popolazione di Trieste, si trovava a Roma per ragioni inerenti il suo ufficio di presidente del Consiglio della Provincia. Un tanto per dovere di precisione e per scollarmi di dosso quella «soggettività mai menzionata» nella predetta cerimonia pubblica, quasi io fossi un «ectoplasma» da evocare e al quale mandare messaggi criptati.

«Desidero recuperare la mia concreta identità, non mandando a dire, ma dicendo ciò che devo dire, a chi va detto. Senza punzecchiature. Responsabilmente. A viso aperto. Dunque desidero esprimere soddisfazione per l'evento, anche se sotto l'insegna dell'«Era ora!» Mi auguro che l'onoranza a una donna triestina segni il punto di partenza di una nuova mentalità che consideri identici nella dignità del ricordo tutti coloro che hanno avuto cittadinanza triestina, quindi anche i cittadini di sesso femminile che hanno lasciato il segno della loro intelligenza, cultura, del loro lavorare per il bene della comunità, della loro intraprendenza, e passione civica. Ciò deve valere per un'esigenza di giustizia, di verità ma anche di civiltà. Misuriamo le molte figure del passato, finora messe ai margini della storia, ma che, di fatto, la sensibilità e la cultura di larga parte della nostra comunità hanno collocato nella storia e nella formazione della peculiare cultura della Venezia Giulia (cioè le donne triestine), con il metro del merito e dell'oggettività. Almeno su questo non facciamo guerre in codice e guerre homeiste. Almeno su questo troviamo, per esigenza di giustizia e di civiltà, la formula del «by partition».

«Per questo, non posso che reiterare la mia richiesta (direttamente al sindaco Illy) di togliere il divieto di accesso nel famoso del (Giardino pubblico a una donna alla quale una larga parte della popolazione triestina riconosce i più alti meriti culturali e civili: a Letizia Fonda Savio. Lo faccio proprio all'indomani di quella piccola, storica, rivoluzione culturale di cui mi sento un po' artefice. Lo faccio in nome di un «criterio che vada al di sopra delle parti».

«Si conceda di installare il busto di Letizia Fonda Savio (il cui calco in gesso è già pronto ed è di splendida fattura artistica, essendo opera, dello stesso scultore Giovanni Spagnoli, autore di tante altre erme tra le cui quella di Anita Pittoni) non in quanto figlia di Italo Svevo, non in quanto moglie del colonnello Fonda Savio coraggioso difensore della libertà di Trieste dopo l'8 settembre 1943, non come madre di tre ragazzi caduti in guerra, ma per i meriti, personali e di valenza europea, di cittadina di Trieste promotrice di cultura, di donna di lettere, di benefattrice della nostra Università e della Biblioteca civica.

«Riformulo la richiesta a nome dell'Associazione donne imprenditrici artigiane e di altre associazioni femminili (di varia tendenza politica) ma soprattutto in forza di un voto espresso a larghissima maggioranza dal Consiglio provinciale. Ritengo che un tale atto consiliare, che ha visto unanimi i rappresentanti di opposti schieramenti politici debba trovare doverosa attenzione da parte di chi attualmente amministra, a nome di tutti, la nostra città.

«Marucci Vascon

«Quel che riguarda il calcolo dei canoni (si sa che il bisogno aguzza l'ingegno), smentire in modo categorico che il tetto massimo di affitto ammonta a L. 350.000 mensili. È di gran lunga molto superiore.

«Porto ad esempio il mio caso: la mia famiglia composta da tre persone - mio marito, io e un figlio minore - ha un reddito virtuale annuo di L. 20.000.000 (fascia considerata medio-alta) e paghiamo mensilmente un canone di L. 465.000 che con le spese e accessori arriva a L. 700.000.

«Quindi con un solo reddito di lavoro dipendente risultante da mod. 101 ci viene applicato l'equo canone, anche se, teoricamente, avendo un reddito di 20.000.000 dovremmo rientrare nella fascia sociale compresa tra i 6-22.500.000.

«Se poi prendiamo come esempio famiglie (e ce ne sono tante) di due pensionati con un figlio maggiorenne che lavora, allora arriviamo anche ad un canone mensile di L. 700.000, che con le spese arriva anche a L. 1.000.000.

«Da quanto sopra esposto quindi si può rilevare che ci sono solo due categorie di inquilini dello Iacp ad essere agevolate:

1) i disoccupati, quelli veri, che pagano un canone mensile di L. 20.000 (ma usufruiscono di una agevolazione momentanea, perché solitamente è una situazione transitoria);

2) ma soprattutto, direi che i più agevolati sono i cosiddetti «furbini» che lavorano in nero, chi essendo autonomo si avvale di scappatoie, o chi gestisce un'attività avvalendosi dei coniugi e figli a carico.

«Ancora un'ultima precisazione: per poter accedere alle case dello Iacp il limite massimo di reddito è L. 33.333.000, ma a questo viene anche sommata la cifra di L. 3.000.000 per eventuali coniugi e figli a carico.

«Gabriella Parenzan Popa

«Quanto si vince»

«AMBO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire

«TERNO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

«QUATERNA Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

«Gli import delle vincite sono di lordo della ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e ammontano alle 10 lire come da regolamento

«Informazione pubblicitaria

«Follonica, l'ex fonderia diventa città della cultura»

«Raro esempio di città-fabbrica, il complesso siderurgico dell'ex ilva di Follonica diventerà una «città della cultura». A rendere possibile la trasformazione contribuiranno i fondi del lotto, con un investimento triennale di 700 milioni di lire. «Il progetto è nato in collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti di Siena - spiega la dottoressa Aranguren, ispettrice della Soprintendenza Archeologica della Toscana - e servirà a realizzare un magazzino archeologico ed un polo espositivo. Nello stesso luogo esiste già la Biblioteca comunale». A lavori ultimati, nel Duemila, sono inoltre previsti laboratori di restauro ed una esposizione di reperti in argilla e terracotta. Il comprensorio ex ilva racchiude una serie di edifici aggiunti alla prima fonderia costruita nel 1456 dagli Appiani, signori di Piombino. La fabbrica raggiunge la sua massima attività tra il 1800 e il 1900; poi, con il nuovo secolo e l'introduzione dei metodi di produzione dell'acciaio a coke, cominciò il declino.

«Prende terno e ambata e vince 146 milioni»

«La fortuna si è tinta di rosa nella ricevitoria di Massimo Di Martino nella centralissima via Roma a Trieste.

«Qui, non lontano dalla stazione, è stata infatti una giovane ma già esperta giocatrice ad assicurarsi ben 146 milioni in un colpo solo grazie ad un terno ed un'ambata. Il trucco? Intuito e nervi saldi come sanno bene gli appassionati dei numeri ritardatari che ora sono all'inseguimento, ad esempio, il 39 su quella di Genova, numeri ultracentenari.

«Si tratta di un metodo che richiede costanza continua nel gioco - spiega Massimo -, non è ammesso saltare un'estrazione ma alla fine ricompensa largamente...». Ma non è solo febbre per i ritardatari. Anche il gioco posato, le «smorfie» e i sogni, impegnano Massimo che, dopo cinque anni di lavoro, ha anche imparato a gestire con grande riservatezza i piccoli rituali dei suoi giocatori.

«Alcuni - spiega - non vogliono neppure vedere i numeri che si sono fatti scrivere da qualcun altro e ci consegnano il foglietto debitamente sigillato». Scaramantiche abitudini che contraddistinguono anche la ricevitoria di Sandra Marsiglio nel popolare quartiere di San Giacomo: «C'è chi vuole giocare solo con me - racconta Sandra -, chi invece preferisce mio marito, chi mia figlia. Certi clienti devono assolutamente usare la propria penna per segnare i

«Numeri da cinquant'anni»

«Anna e Dario Felluga festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: auguri vivissimi dalle figlie Laila e Graziella, dai generi, dai nipoti, dai piccoli Alice e Simone e da tutti i parenti»

«Dante con la mamma»

«Ecco Dante fotografato all'età di quattro anni assieme alla mamma Maria. Oggi Dante festeggia i sessanta anni: tanti cari auguri da parte di Maria Grazia, Cristina, Robi, Michele e dai compagni di partite a carte»

«Canoni dello Iacp»

«Barriere architettoniche»

«Penalizzati altresì sono coloro che hanno un lavoro dipendente o una pensione e vengono spremuti...»

«E ora, il busto di Letizia Fonda Savio»

«La «mai menzionata» onorevole Marucci Vascon (come simpaticamente annota «Il Piccolo» di venerdì 13 novembre nell'articolo «Anita Pittoni, prima donna nel parco») appende oggi dell'avvenuto omaggio a un'illustre donna di Trieste. La «mai menzionata» (ma indirettamente chiamata in causa dal vicesindaco Damiani) on. Marucci Vascon avrebbe voluto essere in prima fila per compiacersi dell'inversione di tendenza di una cultura che aveva apposto, per troppo tempo, ai cancelli del Giardino pubblico, ove vengono collocate le erme di concittadini defunti e meritevoli di pubblico onore, il cartello «Vietato alle donne».

«Purtroppo la sottoscritta, che tanto «scandalo di carta» sembra aver sollevato semplicemente per aver fatto presente all'amministrazione comunale la grave e poco civica discriminazione che colpiva molte donne di valore e offendeva la gran parte della popolazione di Trieste, si trovava a Roma per ragioni inerenti il suo ufficio di presidente del Consiglio della Provincia. Un tanto per dovere di precisione e per scollarmi di dosso quella «soggettività mai menzionata» nella predetta cerimonia pubblica, quasi io fossi un «ectoplasma» da evocare e al quale mandare messaggi criptati.

«Desidero recuperare la mia concreta identità, non mandando a dire, ma dicendo ciò che devo dire, a chi va detto. Senza punzecchiature. Responsabilmente. A viso aperto. Dunque desidero esprimere soddisfazione per l'evento, anche se sotto l'insegna dell'«Era ora!» Mi auguro che l'onoranza a una donna triestina segni il punto di partenza di una nuova mentalità che consideri identici nella dignità del ricordo tutti coloro che hanno avuto cittadinanza triestina, quindi anche i cittadini di sesso femminile che hanno lasciato il segno della loro intelligenza, cultura, del loro lavorare per il bene della comunità, della loro intraprendenza, e passione civica. Ciò deve valere per un'esigenza di giustizia, di verità ma anche di civiltà. Misuriamo le molte figure del passato, finora messe ai margini della storia, ma che, di fatto, la sensibilità e la cultura di larga parte della nostra comunità hanno collocato nella storia e nella formazione della peculiare cultura della Venezia Giulia (cioè le donne triestine), con il metro del merito e dell'oggettività. Almeno su questo non facciamo guerre in codice e guerre homeiste. Almeno su questo troviamo, per esigenza di giustizia e di civiltà, la formula del «by partition».

«Per questo, non posso che reiterare la mia richiesta (direttamente al sindaco Illy) di togliere il divieto di accesso nel famoso del (Giardino pubblico a una donna alla quale una larga parte della popolazione triestina riconosce i più alti meriti culturali e civili: a Letizia Fonda Savio. Lo faccio proprio all'indomani di quella piccola, storica, rivoluzione culturale di cui mi sento un po' artefice. Lo faccio in nome di un «criterio che vada al di sopra delle parti».

«Si conceda di installare il busto di Letizia Fonda Savio (il cui calco in gesso è già pronto ed è di splendida fattura artistica, essendo opera, dello stesso scultore Giovanni Spagnoli, autore di tante altre erme tra le cui quella di Anita Pittoni) non in quanto figlia di Italo Svevo, non in quanto moglie del colonnello Fonda Savio coraggioso difensore della libertà di Trieste dopo l'8 settembre 1943, non come madre di tre ragazzi caduti in guerra, ma per i meriti, personali e di valenza europea, di cittadina di Trieste promotrice di cultura, di donna di lettere, di benefattrice della nostra Università e della Biblioteca civica.

«Riformulo la richiesta a nome dell'Associazione donne imprenditrici artigiane e di altre associazioni femminili (di varia tendenza politica) ma soprattutto in forza di un voto espresso a larghissima maggioranza dal Consiglio provinciale. Ritengo che un tale atto consiliare, che ha visto unanimi i rappresentanti di opposti schieramenti politici debba trovare doverosa attenzione da parte di chi attualmente amministra, a nome di tutti, la nostra città.

«Marucci Vascon

«Quel che riguarda il calcolo dei canoni (si sa che il bisogno aguzza l'ingegno), smentire in modo categorico che il tetto massimo di affitto ammonta a L. 350.000 mensili. È di gran lunga molto superiore.

«Porto ad esempio il mio caso: la mia famiglia composta da tre persone - mio marito, io e un figlio minore - ha un reddito virtuale annuo di L. 20.000.000 (fascia considerata medio-alta) e paghiamo mensilmente un canone di L. 465.000 che con le spese e accessori arriva a L. 700.000.

«Quindi con un solo reddito di lavoro dipendente risultante da mod. 101 ci viene applicato l'equo canone, anche se, teoricamente, avendo un reddito di 20.000.000 dovremmo rientrare nella fascia sociale compresa tra i 6-22.500.000.

«Se poi prendiamo come esempio famiglie (e ce ne sono tante) di due pensionati con un figlio maggiorenne che lavora, allora arriviamo anche ad un canone mensile di L. 700.000, che con le spese arriva anche a L. 1.000.000.

«Da quanto sopra esposto quindi si può rilevare che ci sono solo due categorie di inquilini dello Iacp ad essere agevolate:

1) i disoccupati, quelli veri, che pagano un canone mensile di L. 20.000 (ma usufruiscono di una agevolazione momentanea, perché solitamente è una situazione transitoria);

2) ma soprattutto, direi che i più agevolati sono i cosiddetti «furbini» che lavorano in nero, chi essendo autonomo si avvale di scappatoie, o chi gestisce un'attività avvalendosi dei coniugi e figli a carico.

«Ancora un'ultima precisazione: per poter accedere alle case dello Iacp il limite massimo di reddito è L. 33.333.000, ma a questo viene anche sommata la cifra di L. 3.000.000 per eventuali coniugi e figli a carico.

«Gabriella Parenzan Popa

«Quanto si vince»

«AMBO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire

«TERNO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

«QUATERNA Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

«Gli import delle vincite sono di lordo della ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e ammontano alle 10 lire come da regolamento

«Informazione pubblicitaria

«Follonica, l'ex fonderia diventa città della cultura»

«Raro esempio di città-fabbrica, il complesso siderurgico dell'ex ilva di Follonica diventerà una «città della cultura». A rendere possibile la trasformazione contribuiranno i fondi del lotto, con un investimento triennale di 700 milioni di lire. «Il progetto è nato in collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti di Siena - spiega la dottoressa Aranguren, ispettrice della Soprintendenza Archeologica della Toscana - e servirà a realizzare un magazzino archeologico ed un polo espositivo. Nello stesso luogo esiste già la Biblioteca comunale». A lavori ultimati, nel Duemila, sono inoltre previsti laboratori di restauro ed una esposizione di reperti in argilla e terracotta. Il comprensorio ex ilva racchiude una serie di edifici aggiunti alla prima fonderia costruita nel 1456 dagli Appiani, signori di Piombino. La fabbrica raggiunge la sua massima attività tra il 1800 e il 1900; poi, con il nuovo secolo e l'introduzione dei metodi di produzione dell'acciaio a coke, cominciò il declino.

«Prende terno e ambata e vince 146 milioni»

«La fortuna si è tinta di rosa nella ricevitoria di Massimo Di Martino nella centralissima via Roma a Trieste.

«Qui, non lontano dalla stazione, è stata infatti una giovane ma già esperta giocatrice ad assicurarsi ben 146 milioni in un colpo solo grazie ad un terno ed un'ambata. Il trucco? Intuito e nervi saldi come sanno bene gli appassionati dei numeri ritardatari che ora sono all'inseguimento, ad esempio, il 39 su quella di Genova, numeri ultracentenari.

«Si tratta di un metodo che richiede costanza continua nel gioco - spiega Massimo -, non è ammesso saltare un'estrazione ma alla fine ricompensa largamente...». Ma non è solo febbre per i ritardatari. Anche il gioco posato, le «smorfie» e i sogni, impegnano Massimo che, dopo cinque anni di lavoro, ha anche imparato a gestire con grande riservatezza i piccoli rituali dei suoi giocatori.

«Alcuni - spiega - non vogliono neppure vedere i numeri che si sono fatti scrivere da qualcun altro e ci consegnano il foglietto debitamente sigillato». Scaramantiche abitudini che contraddistinguono anche la ricevitoria di Sandra Marsiglio nel popolare quartiere di San Giacomo: «C'è chi vuole giocare solo con me - racconta Sandra -, chi invece preferisce mio marito, chi mia figlia. Certi clienti devono assolutamente usare la propria penna per segnare i

«Numeri da cinquant'anni»

«Anna e Dario Felluga festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: auguri vivissimi dalle figlie Laila e Graziella, dai generi, dai nipoti, dai piccoli Alice e Simone e da tutti i parenti»

«Dante con la mamma»

«Ecco Dante fotografato all'età di quattro anni assieme alla mamma Maria. Oggi Dante festeggia i sessanta anni: tanti cari auguri da parte di Maria Grazia, Cristina, Robi, Michele e dai compagni di partite a carte»

«Canoni dello Iacp»

«Barriere architettoniche»

«Penalizzati altresì sono coloro che hanno un lavoro dipendente o una pensione e vengono spremuti...»

«E ora, il busto di Letizia Fonda Savio»

«La «mai menzionata» onorevole Marucci Vascon (come simpaticamente annota «Il Piccolo» di venerdì 13 novembre nell'articolo «Anita Pittoni, prima donna nel parco») appende oggi dell'avvenuto omaggio a un'illustre donna di Trieste. La «mai menzionata» (ma indirettamente chiamata in causa dal vicesindaco Damiani) on. Marucci Vascon avrebbe voluto essere in prima fila per compiacersi dell'inversione di tendenza di una cultura che aveva apposto, per troppo tempo, ai cancelli del Giardino pubblico, ove vengono collocate le erme di concittadini defunti e meritevoli di pubblico onore, il cartello «Vietato alle donne».

«Purtroppo la sottoscritta, che tanto «scandalo di carta» sembra aver sollevato semplicemente per aver fatto presente all'amministrazione comunale la grave e poco civica discriminazione che colpiva molte donne di valore e offendeva la gran parte della popolazione di Trieste, si trovava a Roma per ragioni inerenti il suo ufficio di presidente del Consiglio della Provincia. Un tanto per dovere di precisione e per scollarmi di dosso quella «soggettività mai menzionata» nella predetta cerimonia pubblica, quasi io fossi un «ectoplasma» da evocare e al quale mandare messaggi criptati.

«Desidero recuperare la mia concreta identità, non mandando a dire, ma dicendo ciò che devo dire, a chi va detto. Senza punzecchiature. Responsabilmente. A viso aperto. Dunque desidero esprimere soddisfazione per l'evento, anche se sotto l'insegna dell'«Era ora!» Mi auguro che l'onoranza a una donna triestina segni il punto di partenza di una nuova mentalità che consideri identici nella dignità del ricordo tutti coloro che hanno avuto cittadinanza triestina, quindi anche i cittadini di sesso femminile che hanno lasciato il segno della loro intelligenza, cultura, del loro lavorare per il bene della comunità, della loro intraprendenza, e passione civica. Ciò deve valere per un'esigenza di giustizia, di verità ma anche di civiltà. Misuriamo le molte figure del passato, finora messe ai margini della storia, ma che, di fatto, la sensibilità e la cultura di larga parte della nostra comunità hanno collocato nella storia e nella formazione della peculiare cultura della Venezia Giulia (cioè le donne triestine), con il metro del merito e dell'oggettività. Almeno su questo non facciamo guerre in codice e guerre homeiste. Almeno su questo troviamo, per esigenza di giustizia e di civiltà, la formula del «by partition».

«Per questo, non posso che reiterare la mia richiesta (direttamente al sindaco Illy) di togliere il divieto di accesso nel famoso del (Giardino pubblico a una donna alla quale una larga parte della popolazione triestina riconosce i più alti meriti culturali e civili: a Letizia Fonda Savio. Lo faccio proprio all'indomani di quella piccola, storica, rivoluzione culturale di cui mi sento un po' artefice. Lo faccio in nome di un «criterio che vada al di sopra delle parti».

«Si conceda di installare il busto di Letizia Fonda Savio (il cui calco in gesso è già pronto ed è di splendida fattura artistica, essendo opera, dello stesso scultore Giovanni Spagnoli, autore di tante altre erme tra le cui quella di Anita Pittoni) non in quanto figlia di Italo Svevo, non in quanto moglie del colonnello Fonda Savio coraggioso difensore della libertà di Trieste dopo l'8 settembre 1943, non come madre di tre ragazzi caduti in guerra, ma per i meriti, personali e di valenza europea, di cittadina di Trieste promotrice di cultura, di donna di lettere, di benefattrice della nostra Università e della Biblioteca civica.

«Riformulo la richiesta a nome dell'Associazione donne imprenditrici artigiane e di altre associazioni femminili (di varia tendenza politica) ma soprattutto in forza di un voto espresso a larghissima maggioranza dal Consiglio provinciale. Ritengo che un tale atto consiliare, che ha visto unanimi i rappresentanti di opposti schieramenti politici debba trovare doverosa attenzione da parte di chi attualmente amministra, a nome di tutti, la nostra città.

«Marucci Vascon

«Quel che riguarda il calcolo dei canoni (si sa che il bisogno aguzza l'ingegno), smentire in modo categorico che il tetto massimo di affitto ammonta a L. 350.000 mensili. È di gran lunga molto superiore.

«Porto ad esempio il mio caso: la mia famiglia composta da tre persone - mio marito, io e un figlio minore - ha un reddito virtuale annuo di L. 20.000.000 (fascia considerata medio-alta) e paghiamo mensilmente un canone di L. 465.000 che con le spese e accessori arriva a L. 700.000.

«Quindi con un solo reddito di lavoro dipendente risultante da mod. 101 ci viene applicato l'equo canone, anche se, teoricamente, avendo un reddito di 20.000.000 dovremmo rientrare nella fascia sociale compresa tra i 6-22.500.000.

«Se poi prendiamo come esempio famiglie (e ce ne sono tante) di due pensionati con un figlio maggiorenne che lavora, allora arriviamo anche ad un canone mensile di L. 700.000, che con le spese arriva anche a L. 1.000.000.

«Da quanto sopra esposto quindi si può rilevare che ci sono solo due categorie di inquilini dello Iacp ad essere agevolate:

1) i disoccupati, quelli veri, che pagano un canone mensile di L. 20.000 (ma usufruiscono di una agevolazione momentanea, perché solitamente è una situazione transitoria);

2) ma soprattutto, direi che i più agevolati sono i cosiddetti «furbini» che lavorano in nero, chi essendo autonomo si avvale di scappatoie, o chi gestisce un'attività avvalendosi dei coniugi e figli a carico.

«Ancora un'ultima precisazione: per poter accedere alle case dello Iacp il limite massimo di reddito è L. 33.333.000, ma a questo viene anche sommata la cifra di L. 3.000.000 per eventuali coniugi e figli a carico.

«Gabriella Parenzan Popa

«Quanto si vince»

«AMBO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire

«TERNO Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

«QUATERNA Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

«Gli import delle vincite sono di lordo della ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e ammontano alle 10 lire come da regolamento

«Informazione pubblicitaria

«Follonica, l'ex fonderia diventa città della cultura»

«Raro esempio di città-fabbrica, il complesso siderurgico dell'ex ilva di Follonica diventerà una «città della cultura». A rendere possibile la trasformazione contribuiranno i fondi del lotto, con un investimento triennale di 700 milioni di lire. «Il progetto è nato in collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti di Siena - spiega la dottoressa Aranguren, ispettrice della Soprintendenza Archeologica della Toscana - e servirà a realizzare un magazzino archeologico ed un polo espositivo. Nello stesso luogo esiste già la Biblioteca comunale». A lavori ultimati, nel Duemila, sono inoltre previsti laboratori di restauro ed una esposizione di reperti in argilla e terracotta. Il comprensorio ex ilva racchiude una serie di edifici aggiunti alla prima fonderia costruita nel 1456 dagli Appiani, signori di Piombino. La fabbrica raggiunge la sua massima attività tra il 1800 e il 1900; poi, con il nuovo secolo e l'introduzione dei metodi di produzione dell'acciaio a coke, cominciò il declino.

«Prende terno e ambata e vince 146 milioni»

«La fortuna si è tinta di rosa nella ricevitoria di Massimo Di Martino nella centralissima via Roma a Trieste.

«Qui, non lontano dalla stazione, è stata infatti una giovane ma già esperta giocatrice ad assicurarsi ben 146 milioni in un colpo solo grazie ad un terno ed un'ambata. Il trucco? Intuito e nervi saldi come sanno bene gli appassionati dei numeri ritardatari che ora sono all'inseguimento, ad esempio, il 39 su quella di Genova, numeri ultracentenari.

«Si tratta di un metodo che richiede costanza continua nel gioco - spiega Massimo -, non è ammesso saltare un'estrazione ma alla fine ricompensa largamente...». Ma non è solo febbre per i ritardatari. Anche il gioco posato, le «smorfie» e i sogni, impegnano Massimo che, dopo cinque anni di lavoro, ha anche imparato a gestire con grande riservatezza i piccoli rituali dei suoi giocatori.

«Alcuni - spiega - non vogliono neppure vedere i numeri che si sono fatti scrivere da qualcun altro e ci consegnano il foglietto debitamente sigillato». Scaramantiche abitudini che contradd

ORE DELLA CITTÀ

Asta
benefica

Oggi alle 20.30 alla Stadion (Riva Nazario Sauro 6/a) il ricavato dell'asta che vedrà in vendita la collezione di gioielli della Federazione italiana per la ricerca sul cancro (Firc) sarà devoluto alla ricerca oncologica avanzata.

Società
teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3 Pino Sfrigola commenterà una videocassetta di Krishnamurti.

Giorgio Galli
al Cca

Giorgio Galli, docente di storia delle dottrine politiche all'Università Statale di Milano, presenterà oggi alle 17.45 nella sala Barancini di via Trento 8, su invito del Circolo della cultura e delle arti, il suo nuovo volume «Una repubblica e mezzo», riflessione sulla transizione italiana dalla prima alla seconda repubblica.

Anziani
Pro Senectute

Al Club Rovers in via Ginnastica 47 alle 16.30 «La sera del dì di festa», incontro musicale con la cantante Feliciano Vitello-Johnson e con il musicista Maestro Claudio Gelussi dedicato alle canzoni degli anni 80. Il Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

ORE SPE

Da O.Krainer
Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Rinnova la tua casa
con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

All'Hosteria
Bellavista

Via Bonomea 52. Nella terrazza riscaldata con vista mozzafiato per gustare la cucina tipica con piatti secondo stagione, funghi porcini, radicchio di Treviso, le castagne, una cantina ricca di proposte. Informatevi ora per prepararvi allo scambio d'auguri natalizi, il pranzo di Natale e il veglione di Capodanno. Tel. 411150.

Gnocchi
tartufati

Pasticificio Mariabologna via Battisti 7, tel. 368166.

Super G.A.G. =
Gambe, Addome, Glutei

Prova anche tu il «Super G.A.G.» 60.000 lire al mese per gambe snelle, per addome piatto, per glutei alti e sodi. A.S. Serena San Marco via Svevo 1 telefono 040/766321 «a due passi dalla Pam». Parcheggio.

ELARGIZIONI

- In memoria di Nicolò Bonifacio da un gruppo di condomini di via Ghirlandaio 4/1-2 100.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria della mamma Silvana Donaghi Buzzoni (18/11) da Sissi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del capitano Dante de Polo per il compleanno (19/11) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria della cara Sofia Buffi per il 100.000 compleanno dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Marino Crisman nel X anniv. dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Garbin in Dudine a un mese dalla scomparsa (20/10) dagli amici delle Assicurazioni Generali 125.000 pro Airc.
- In memoria di Bruno Rautini per il compleanno (20/11) 100.000, da Vilma 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Augusto Zelena per l'anniv. (20/11) dalla figlia Luciana 30.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

«Incontri
con la domenica»

Oggi alle 18 nella Sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1 (scala A), si terrà il primo degli «Incontri con la domenica», nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «In mare aperto». Si leggeranno i testi della liturgia domenicale ed il commento di p. Ernesto Balducci. Tutti gli interessati sono invitati.

Circolo
Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.º piano, Giulio Cervani terrà una conversazione dal titolo «Le rive dell'Adriatico».

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi: «Corso di lingua tedesca I A, 15-16 (Bruno Marchesin); Corso di pianoforte, 15.30-18.30 (Wilma Dilella); Corso di lingua tedesca I B, 16-17 (Bruno Marchesin); Corso sulla storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Corso di chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Corso di chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Corso di lingua tedesca II, 17-18 (Bruno Marchesin); Corso delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Corso di lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di lingua tedesca, 18-19 (a cura della Presidenza dell'Università delle Liberetà); Corso di Shisatsu (all'Associazione «Tra Terra e Cielo»), 17-19 (Rino Cortigiano); Corso di ballo (alla scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»); Corso di lingua tedesca avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Corso di lingua tedesca principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

FARMACIE

Dal 16 al 21 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Corso
fioristi

È stato raggiunto il numero necessario di partecipanti al corso fioristi: c'è ancora qualche posto libero per altre iscrizioni da fare entro oggi alla Confesercenti (Piazza della Borsa 7, orario 9-13). Il corso inizia domenica.

Club
Zyp

Oggi alle 15, in via delle Beccherie 14, inizia il laboratorio di teatro del quotidiano. Ingresso libero. Per il ciclo di diapositive «Viaggiando per il mondo», alle 18.15, diapositive sull'Iraq dai sumeri ai giorni nostri a cura di Carmela Vasta. Saremo lieti di incontrare persone, esploratori, viaggiatori disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive e video. Per informazioni tel. 365687 al pomeriggio, chiedere di Renato.

Introduzione
al reiki

L'Associazione culturale «Reiki... la via del cuore» informa che oggi alle 20.30, nella sede di via Marconi 14, si terrà una conferenza introduttiva sul reiki di primo livello e sul reiki secondo il metodo karuna-tibetano; di entrambi sarà eventualmente possibile frequentare uno stage. Per informazioni tel. 040/660991.

RISTORANTI E RITROVI

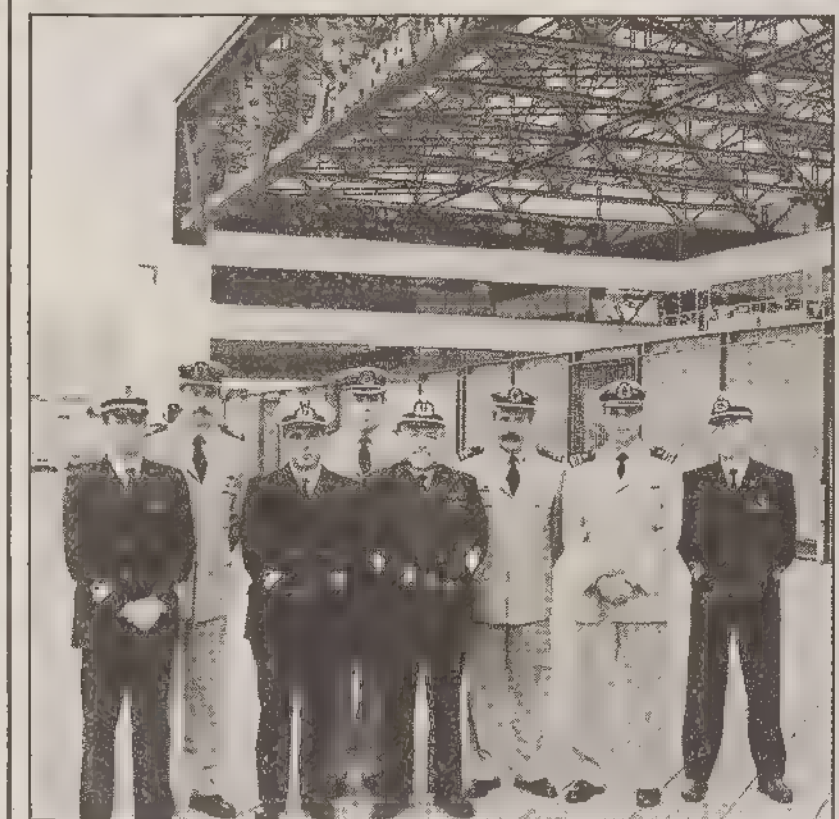
Maxim

Pizze e panini. Oggi musica dal vivo con Ciano e Gianni dalle 21. Strada Vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111.

Mambo Club

Ore 22 «Musica... solo para bailar» al Paradiso stasera insieme a tanta bella gente che balla.

CAPITANERIA DI PORTO



Ufficiali navali argentini in visita

Una delegazione di ufficiali della Prefettura navale argentina (organismo equivalente alla organizzazione italiana delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera) ha visitato nei giorni scorsi la Capitaneria di porto della nostra città. La visita si è tenuta nel corso di un viaggio-scambio effettuato dalla delegazione argentina in Italia.

- In memoria di Solidea Feluga ved. Bettoso dalle amiche della figlia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Narcisa Fontanot ved. Crevatin da Dario e Tiziana 30.000 pro Cri.
- In memoria di Alma Tomasini Giraldi dalla fam. Sacchi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Romana Grandis da Laura Iaut 25.000 pro Opere Antoniane (Padova); 25.000 pro Missione salesiana di Cauhati; 25.000 pro Collegio missionario prez. mo sangue; 25.000 Missioni don Bosco Valdocco.
- In memoria di Irma Gregorich Millovich dagli amici Ucci e Pino Calderara 30.000 pro Aism.
- In memoria di Elsa Keber ved. Tiengo dalla fam. Piero Tiengo 100.000 pro La via di Natale 2.
- In memoria di Giorgio Klingendrath dalla fam. Grimaldi 30.000, dalla fam. Cugliandolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa e Gastone Eccel 25.000 pro Frati di Montezza, 25.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Vittoria Labignan in Mattiassich da On-

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna via Vasari 22, 15-16, prof. F. Bratina: corso di medicina, embriologia e anatomia dell'apparato respiratorio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 15.30-16.50, E. Serra: letteratura italiana, poesia italiana del '900, lezione sospesa; aula A, 17.10-18; M. Gelsi Salsi: W. Goethe, il viaggio in Italia, affinità elettive; aula B, 16-17.50, E. Sisto: lingua francese, II e III corso.

«Bel tempo»
visite guidate

Oggi alle 18 verrà effettuata da Lorenzo Michelli la visita guidata alla mostra «Bel tempo» che presenta opere di fotografia, arte digitale e multimedia. Per informazioni: Comunicare, tel/fax 040/3728526; e-mail: comunicare@trieste.com

Società

«Dante Alighieri»

Oggi alle 18, nella sede di via Torregianca 32, per la società «Dante Alighieri», Fabio Suadi parlerà di «Voci dell'Antico testamento nella Divina commedia».

Attività
in mostra

Oggi alle 17.30, nella nuova sede della Libreria goiardi di via Ss. Martiri 18, verrà inaugurata la mostra di pittura dell'artista friulano Ivan Bidoli, che potrà essere visitata fino al 18 dicembre. A partire da questa mostra verrà data la possibilità agli artisti locali di esporre gratuitamente le proprie opere.

Propeller
club

Oggi alle 19.30, all'hotel Savoia Excelsior il relatore della serata sarà Luigi de Puppi, amministratore delegato della Electrolux Zanussi spa, che parlerà di «Euro: problemi e ricadute su un gruppo multinazionale».

Circolo
Siddharta

«Cos'è la riflessologia plantare?» serata dimostrativa con Eliana Gradis, oggi alle 20.30, al Circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34.

«Scienza
e meraviglia»

Domani alle 11 nella sala comunale di pal Museo civico di storia naturale, terrà una visita guidata alla mostra «Scienza e meraviglia - L'attività del Museo civico di storia naturale attraverso la ricerca scientifica». L'ingresso è libero.

Cimitero
di Petrovia

Per il centenario del cimitero di Petrovia (comune di Umago) domani alle 15 ci sarà una messa solenne nella rinnovata cappella del medesimo. In caso di tempo clemente, nel parcheggio prospiciente verranno offerti dei dolci e vino nuovo. Si invitano tutti i paesani.

«Donne
per la pace»

Domani alle 11 alla libreria «In der Tat» (v. Venezia 7) il Caffè delle donne presenta l'edizione italiana del V volume «Donne per la pace» che racconta le azioni delle «Donne in nero» di Belgrado. Introdurranno la discussione Marija Mitrovic (slavista), Alice Parmeggiani (ricercatrice universitaria), Ester Pacor (storica), Berenice Pegoraro (collettivo «Le radici e le ali») e Melita Richter Malabotta (sociologa).

PICCOLO ALBO

Trovata gatta tipo certosino, grigia, molto affettuosa zona via Franca. Chi l'avesse perduta o la volesse adottare telefoni allo 040/765447 dalle 20 alle 21.

Trekking
dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie, organizza per sabato 21 e domenica 22 novembre un'escursione sul Carso sloveno. Pernottamento al rifugio Tumova. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 oggi dalle 18 alle 20.

Sportelli
Acegas

L'Acegas comunica che oggi, in base agli accordi contrattuali, gli sportelli chiuderanno alle 10.30.

Assistenti
sociali

L'Ordine degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia comunica a tutti i propri iscritti che nella sede dell'Ordine è in visione il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per un posto di istruttore direttivo, area sociale, profilo professionale assistente sociale qualificato funzionale ex Dpr n. 333/90 al Comune di Reana del Rojale (Ud). La scadenza per la presentazione della domanda è il 27 novembre.

Gruppo
enogastronomico

Il Get - Gruppo enogastronomico triestino organizza domenica un incontro didattico enogastronomico dal tema «Sapori d'autunno - delizie di stagione». Per informazioni tel. 0481/60371.

Personale
di Alfio Caucci

Prosegue fino martedì 24 novembre alla sala mostre «Fenice» al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, la mostra personale «Confidenze a pennello» del pittore triestino Alfio Caucci. Orari: da lunedì a sabato dalle 16.30 alle 19.30.

STATO CIVILE

NATI: Furlanetto Michael, Scozzi Manuel, Steffè Riccardo, Brandi Piero, Marcon Mara, Sterpin Elisa.
MORTI: Formentini Cecilia, di anni 64; Pecchiari Edvige, 85; Gaeta Giacinto, 75; Kehar Alberto, 88; Pesce Vitangelo, 88; Paolotti Carlo, 91; Vellich Anna, 94; Stranich Gioacchino, 66; Zore Idilia, 84; Ghersini Basilio, 86; Gerca Maria, 91; Zugna Maria, 84; Rebulia Rodolfo, 84; Falk Rossana, 84; Osvald Elisabetta, 91; Sidari Azzurra, 12; Severi Miranda, 74; Masucci Alfonso, 85; Bottan Mario, 64; Indiano Libero, 68.

GIULIO BERTHOLDI
JEWELLER
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Il presidente emerito della Consulta
Famiglia legittima e di fatto
nella Costituzione: ne parla
oggi Antonio Baldassarre

Un argomento di grande attualità sarà al centro della conferenza organizzata dal Centro culturale Rivalto in programma oggi, con inizio alle 17.45, nella sala Tommaso del Jolly hotel (Corso Cavour 7). Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, parlerà su «Famiglia legittima e famiglia di fatto nella Costituzione». La manifestazione inaugurerà le attività del Centro Rivalto per l'anno accademico 1998/99. Laureatosi a Roma in Giurisprudenza e specializzatosi a Yale, professore di Diritto costituzionale per 29 anni, Baldassarre è stato il più giovane presidente della Consulta.

«L'euro e Trieste» al centro del dibattito
in programma domani al liceo Bachelet

Il liceo Bachelet organizza domani alle 10 nella sede di via Besenghi 16 un incontro pubblico intitolato «L'Euro e Trieste», nell'ambito della tradizionale Giornata del Ringraziamento. Dopo la presentazione della Giornata e del tema dell'incontro da parte degli alunni delle classi terze e quarte, sono previsti gli interventi del direttore generale della CrT Benelli e del direttore provinciale del Tesoro e membro del Comitato provinciale dell'Euro Bordini. Seguirà un dibattito animato dalle domande degli alunni.

Si presenta alla Minerva il libro di Piero Dorflès
dedicato agli albori del consumismo italiano

Oggi alle 18 alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il libro di Piero Dorflès «Carosello - Quando gli italiani cominciarono a consumare», inserita nella collana del Mulino «L'identità italiana» diretta da Ernesto Galli della Loggia. Dorflès, triestino, vive e lavora a Roma dove è responsabile della cultura per il Giornale Radio Rai. L'incontro, cui sarà presente l'autore, verrà condotto da Giulio Lugh, docente alla Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Ateneo cittadino. Si accede su invito, disponibile alla cassa della libreria.

Il profilo umano e scientifico di Silvio Accame
viene ricordato a Roma da Filippo Cossola

Filippo Cossola, ordinario di Storia greca all'Università triestina, è tra gli studiosi invitati a partecipare alla cerimonia in ricordo di Silvio Accame, già presidente dell'Istituto italiano per la storia antica, che si terrà oggi a Palazzo Giustiniani, a Roma. Oltre che dall'Istituto stesso, la cerimonia è organizzata dalla Giunta centrale per gli studi storici e dall'Unione internazionale degli Istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Di Accame parleranno Cossola e Francesco Paolo Casavola, presidente dell'Istituto della Enciclopedia italiana.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
20/11	7.00	At NORASIA ATTICA	Pireo	51/17	
20/11	7.00	Rs PROFESSOR TRONIN	Mariupol	21	
20/11	8.00	Ue ARKADY SVERDLOV	Mersin		
20/11	10.00	Ma ATHINA	Odessa	Siot	
20/11	12.00	It MELIGUNTE	Gela	S Sacba	
20/11	13.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/9	
20/11	16.00	Gr SEAPRINCESS	La Skirra	Siot	
20/11	20.00	Ct ORASAC	Ploce	S.I.A.	
TRIESTE - PARTENZE					
20/11	10.00	Bs ALFA AMERICA	Ordini	Rada	
20/11	13.00	At NORASIA ATTICA	Koper	51/17	
20/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
20/11	15.00	Eg NEW FLORA	Capodistria	S.L.B.	
20/11	18.00	Tu ELGIZ CEBI	Ordini	A.F.S.	
20/11	18.00	It ALTINIA	Tekirdag	39	
20/11	20.00	At M.V. REGINE	Venezia	A.F.S.	
20/11	20.00	Tu ILKE METE	Ordini	S. Legn.	
20/11	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
20/11	21.00	Pa EVER GARLAND	Jeddah	50/13	
20/11	22.00	It EGIZIA	Ancona	15	
20/11	23.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/9	

- In memoria di Mario Bernighi da Jolanda Chinenti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nicola Bonifacio da fam. Vidoni, Pasquini e Rosa Bianca Busecchian 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marina e Carlo Corbato da Berti, Corbato, Loser, Olivo, Tremoli, Van der Ham 100.000 pro Ass. giuliana di cultura classica «C. Corbato».
- In memoria di Anna De Nicolò ved. Tedeschi da Valeria Polizzi 30.000 pro Pro Senectute; da Maria e Luigi Polissak 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucia Di Marco da Angela e Severino 40.000 pro Salaam - Ragazzi dell'olivo.
- In memoria della nonna Dionis Covacevich dagli amici di famiglia 70.000 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Liliana Fornari De Panfilis da Nicola Barbo 30.000 pro Gau.
- In memoria di Alma Giralda da Lily Marchetti 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Michelina Lucchesi dalla famiglia Zanfagnin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Renato Luisola dal nipote 50.000 pro Piccola suore dell'Assunzione.
- In memoria di Enrica Maranzana in Simoni da Alessandro Busetti 100.000 pro «La Via di Natale 2».
- In memoria di Vittoria Mattiassich da Regina e Antonio Bussani 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Bianca Morrelli ved. Morosi dalla fam. Cosenzi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giovanni Pellegrini dalla fam. Linardon 30.000 pro chiesa San Gerolamo.
- In memoria di Sofia Pettirov ved. Kermac dalla fam. Lorenzo Dodini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ing. Diego Polon da Lullis Esperia Mikrov 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Vittorio Pozzatti dalle fam. Liuzzi e Faidiga 100.000 pro Telefono Azzurro.
- In memoria di Razen de Fachinetti da Enrica Escutti e Zelmira 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Maria Sulligoi da Maria Visintini 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Zora Varisco da Leda Valenti 50.000 pro parrocchia di Barcola.
- In memoria di Angelo Volpatti dalle famiglie Simonetti 150.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudio Zolia da Tullia, Linda, Paola Giraldi 100.000 pro ass. Cuore amico (Monfalcone).
- In memoria dei cari defunti da Fulvio e Amorina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari da N. N. 105.000 pro Unione italiana Ciechi (circolo Tomè).
- In memoria dei genitori e fratelli da O. T. 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Guido Beltrame 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Bologna, Nevio e Neva 50.000 pro Airc.
- In memoria di Lidia ed Ermilio Abram dalla figlia Vilma 100.000 pro «Umago Viva».
- In memoria di Giromina Asplonato da Ernesto e Rina Milazzi 50.000 pro Pro Senectute.

- In memoria di Lavinio Rack dalla famiglia Arban 50.000 pro Airc.
- In memoria di Lidia Rassoli da Pina Gazulli 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Luigi Renko, da Gianni Manganello 50.000; da Dolores e Antonio Ricciardelli 20.000, dalla famiglia Modricky 50.000 pro Maestri del lavoro Fondo Duilio de Polo Saibanti.
- In memoria di Iolanda Röhrich ved. Colleen dalle nipoti Cornelia e Valeria e famiglie 80.000 pro Astad.
- In memoria di Romolo Rossi da Vilma Zavagno 50.000 pro Unicef; dalla famiglia Aldo Vatta 100.000 pro Associazione fibrosi cistica.
- In memoria di Ernesta Ruffilli in Ukmar da Lidia e Gino Solazzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina Scandola ved. Vinco dalla famiglia Ajello 100.000 pro Cro-Aviano.
- In memoria di Margherita Slavec da nipoti e cognata 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Gemma e Federico Stradella da Luciana, Furio e Piammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Si celebra oggi la Giornata nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Insieme, nel nome dei bambini

Pomeriggio di iniziative in Fiera - Banchetti di Amnesty

**Distretti scolastici
Quali studi scegliere
dopo la terza media
Incontri informativi
per orientarsi**

Parte il ciclo di incontri organizzato dal 17.º Distretto scolastico in collaborazione con i Distretti 16.º e 18.º sul tema «Dopo la terza media quale strada scegliere?». A integrazione dell'attività di orientamento svolta dalla scuola media, i Distretti intendono offrire a studenti e famiglie informazioni sui vari tipi di scuola superiore, invitandoli a una serie di incontri con i presidi e visite ai vari istituti.

L'iniziativa prenderà il via oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca: dopo l'introduzione del presidente del 17.º Distretto Sandro Benvenuti, Ada Gasparini - segretaria del Distretto stesso ed ex presidente del Consiglio scolastico provinciale - parlerà su «L'istruzione secondaria superiore nella scuola italiana»; Piero Vattovani, psicologo coordinatore della Struttura regionale di orientamento alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura, interverrà su «I servizi dei Centri regionali di orientamento a sostegno della scuola, degli studenti e delle famiglie».

Ed ecco il calendario degli incontri sulle singole scuole illustrate dai rispettivi presidi. Lunedì 23 novembre alle 17 nell'aula magna del liceo Galilei verranno presentati i licei Dante, Petrarca, Bachelet e Fermi. Martedì 24 novembre, sempre al Galilei e sempre alle 17, sarà la volta degli istituti professionali Carli, de Sandrinelli e Fermi. Mercoledì 25 novembre alle 17.30 al Petrarca si presenteranno gli istituti Carducci-D'Aosta e Nordio. Giovedì 26 novembre alle 17.30 al Petrarca si parlerà degli istituti Volta, Fabiani, Nautico e Galvani. Infine, venerdì 27 novembre alle 17.30 nella sede del Volta si parlerà dei licei Oberdan, Galilei e dell'Istituto Deledda.

Si celebra oggi la Giornata nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza voluta dal governo. Stamattina a Firenze un gruppo di ragazzi triestini sarà presente all'incontro con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e con il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco: ragazzi della terza classe della scuola media di lingua slovena Cirillo e Metodio e della terza E della Corsi presenteranno, assieme ad alunni di altre città italiane, proposte per l'avviamento di politiche sociali a favore dei giovani.

Numerose le iniziative nella nostra città. Alle 10 ci sarà una conferenza stampa organizzata dalla Regione con la partecipazione del presidente Roberto Antonione, dell'Unicef del Friuli-Venezia Giulia, del sovrintendente scolastico regionale, dell'Ordine dei giornalisti, dell'Anci e di studenti.

A partire dalle 15 e fino alle 19 nel padiglione G della Fiera, con ingresso libero, si terrà il pomeriggio «Insieme per crescere», organizzato da Unicef e Comune. Alla tavola rotonda parteciperanno l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat, la presidente del comitato regionale Unicef Gigliola Della Marina e Renata Brovedani, presidente della Commissione pari opportunità del Comune. Si potranno vedere anche alcune mostre: i disegni per l'infanzia di Vesna Benedetic e Paola Saporì, le fotografie di Gabriele Crozzoli (qui accanto una delle sue immagini), la documentazione del percorso su «Bambini e servizi educativi» e le foto di Roberto Lionetti del Cestas su «Donne e bambini dell'Africa orientale». Dalle 16, laboratori di pittura e creta condotti dalle illustratrici presenti e dalla ceramista Nicoletta Benvenuti. I ragazzi delle scuole medie Corsi e Cirillo e Metodio consegneranno alle autorità il video «Finalmente partecipi» (che verrà proiettato anche a Firenze) girato grazie all'Unicef regionale, che ha voluto gemellare due scuole di lingue diverse, i cui studenti condividono la comune realtà cittadina.

Infine, oggi e domani dalle 16 alle 18.30 Amnesty International sarà in piazza della Borsa per una raccolta di firme relativa alla pena di morte in Usa per minorenni che hanno commesso crimini, alla tortura di ragazzi detenuti in Venezuela e alla tortura di studenti detenuti senza processo in Israele - Sud Libano.



L'attore protagonista in questi giorni al Cristallo ha incontrato il pubblico Gianluca Guidi, artista completo ma con l'«incubo» del tip-tap

Assente all'appuntamento Maria Laura Baccarini, vittima dell'influenza

«Trieste è una piazza impegnativa: doppie recite, il premio Massimini, l'incontro con il pubblico... Non ci si ferma mai».

Gianluca Guidi (foto) è stato colpito dalla vitalità culturale e teatrale di Trieste fin dai tempi di «Gigi», con cui era stato in scena al Politeama Rossetti: impressione confermata in occasione di «Stanno suonando la nostra canzone» in scena al Teatro Cristallo fino a domenica. Affrontando da protagonisti il musical di Neil Simon, Guidi e Maria Laura Baccarini sostengono una prova notevole, apprezzata

dal pubblico, numerosissimo alle repliche e anche all'incontro organizzato al Circolo Generali dagli Amici della Contrada. All'appuntamento la Baccarini ha dovuto rinunciare, bloccata dall'influenza: sotto i riflettori dunque il solo Gianluca Guidi, che ha chiacchierato con Paolo Quazzolo - moderatore dell'incontro - e con gli spettatori.

Innanzitutto lo spettacolo: più di due ore di recitazione, canzoni, balletti... «Un lavoro impegnativo - ha commentato Guidi - ma gratificante: una commedia americana che piace per le battute e le caratterizzazioni di Simon, le musiche di Hamlisch e per la regia di Proietti, un professionista di livello europeo. Le prove con lui sono state importan-

Spettacolo per le scuole al Goethe Institut Insegnare il tedesco ai ragazzi? Bastano il lupo e gli agnelli della favola dei fratelli Grimm

Bastano un lupo di pezza e alcuni agnellini da animare, e la lezione di tedesco diventa il più bel momento della giornata. Una lezione particolare che coinvolge centinaia di bambini pronti a superare con il divertimento le difficoltà della grammatica tedesca.

I giovani studenti di varie scuole elementari e medie della nostra città hanno popolato l'aula maggiore del Goethe Institute assistendo a uno spettacolo d'animazione teatrale realizzato in lingua originale dal bravissimo contastorie di Düsseldorf, Kuchta Mathias, del gruppo dei Lille Kartofler. La messa in scena della semplice favola dei fratelli Grimm «Il lupo e i sette capretti» è stato il pretesto per avvicinare un pubblico giovanissimo a un tipo di intrattenimento molto distante dai quotidiani cartoni animati della televisione o dai videogames del computer, e allo stesso tempo ha permesso agli insegnanti di verificare l'efficacia di un metodo di insegnamento così piacevole e originale.

Nei due spettacoli mattutini di ieri più di 300 ragaz-

zi hanno applaudito le performance dell'artista di Düsseldorf rimanendo catturati dal fascino dei semplici pupazzi di pezza ancora veicolo delle emozioni più autentiche. La paura per la sorte dei capretti, imprigionati dalla perfidia del lupo cattivo che con il suo terrificante ingegno è riuscito a ingannare la mamma e a soddisfare il suo immenso pancione;



Il folto pubblico di ragazzini che ieri ha assistito allo spettacolo in lingua tedesca. (Foto Lasorte)

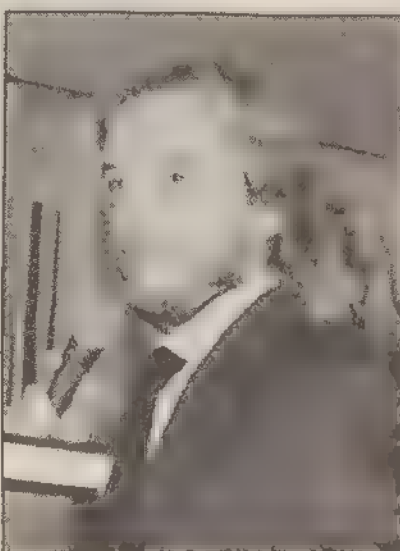
l'affetto profondo della madre che urla impaurita quando viene a sapere della tragedia ma che, non per-

endosi d'animo, recupera il lupo e i suoi preziosi figlioli, si sono rivelati ottimi stimoli per gli studenti in sala.

Nel pomeriggio un corso di aggiornamento organizzato da Jutta Lessing ha fornito ai docenti gli strumenti per realizzare in classe esami di animazione che consentano ai ragazzi di studiare, divertendosi con gli stessi pupazzi che caratterizzano le ore più liete delle loro giornate.

Il lavoro del Goethe Institute si concretizza proprio nell'avvicinare i docenti di tedesco della nostra regione ai più efficaci strumenti educativi, tenendo anche un seminario di aggiornamento per coloro che sono a contatto con i bambini più piccoli, le menti più vivaci e pronte a raccogliere i messaggi esterni, soprattutto quando questi sono inseriti in piacevoli spettacoli di teatro.

Massimiliano Tarantino



esigenze produttive dei musical.

Guidi sarà a lungo in tournée con «Stanno suonando la nostra canzone» assieme alla Baccarini, sua compagna anche nella vita: poi, forse, cinema o fiction. «Lavorare in «Linda e il brigadiere» mi è piaciuto - afferma Guidi - ma miro ad altre esperienze e a ruoli più impegnativi». E il tormentone della somiglianza col padre? Gianluca Guidi mette tutti, simpaticamente, a tacere: «E' genetico: ma non sarebbe un guaio se invece somigliassi a Baudo?».

Ilaria Lucari

La commedia debutta al teatro di via Ananian Gli «Amici di San Giovanni» portano in scena Guido Sambo Ed ecco una bohème triestina

Teatro al caffè: questa la formula dell'associazione di volontariato culturale Centro Promozione che ha offerto nei giorni scorsi, al Caffè San Marco, un'originale anteprima del lavoro che debutterà stasera alle 20.30 (repliche domani e domenica e il 27, 28 e 29 novembre: feriali alle 20.30, festivi alle 16.30) al teatro Silvio Pellico di via Ananian per la stagione teatrale dell'Armonia.

Alla serata erano presenti gli attori e Giuliano Zannier, autore e regista di «Samberia (Una bohème triestina)», lo spettacolo in programma.

Quest'opera - è stato ricordato - rappresenta la realizzazione conclusiva delle iniziative dedicate a Guido Sambo: il merito va a Claudio Grisanchich, il promotore.

Zannier ha teatralizzato la vita del poeta triestino rappresentandone una sola giornata, dall'inizio alla fine, un po' come nell'«Ulisse» di Joyce. La commedia, in dialetto, è costruita sui testi poetici di Sambo da cui germogliano personaggi, vicende, dialoghi in un colorito paesaggio sentimentale con la città sullo sfondo.

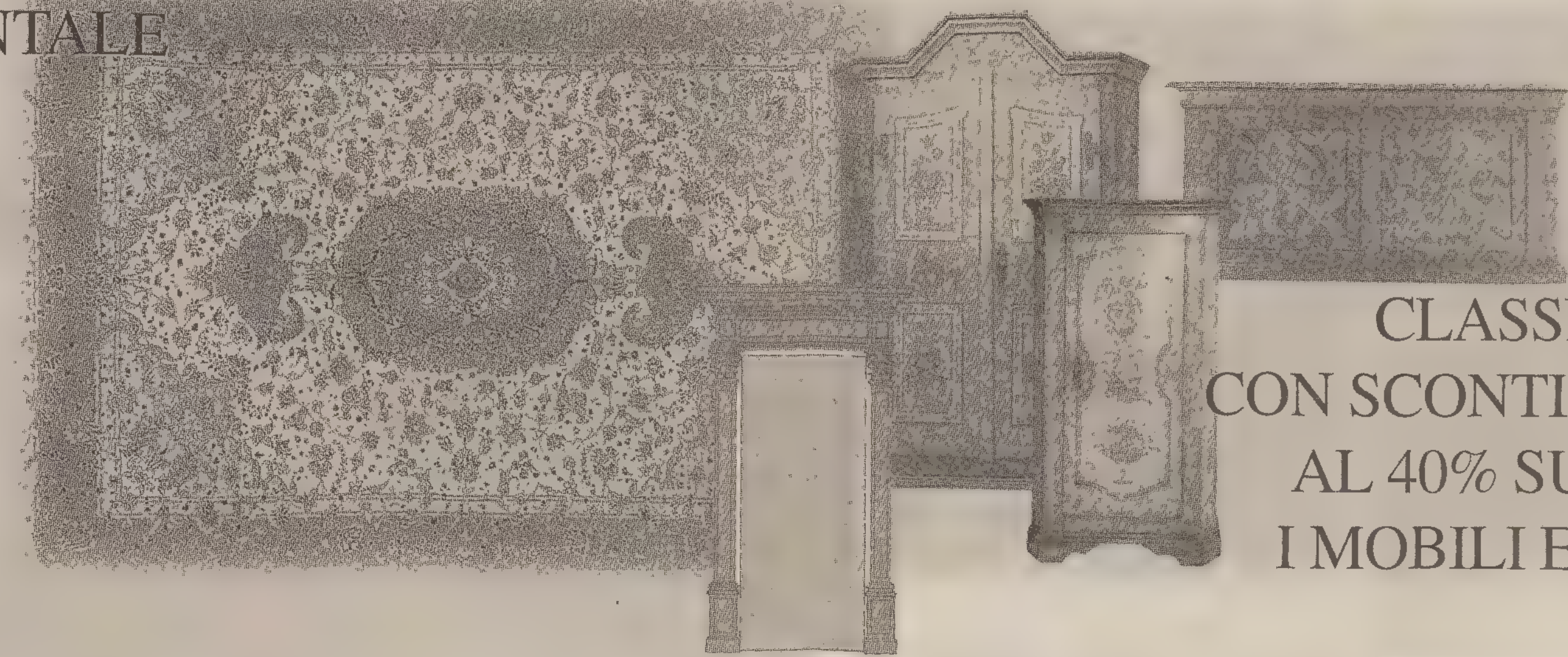
Gli attori della compagnia Amici di San Giovanni festeggiano così un ventennio di attività in comune. Le musiche dello spettacolo sono di Petra Blaskovic, scene e costumi di Giuliana Artico, le luci di Lucio Pagani. Prevendita dei biglietti all'Utah di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-398478).

I.b.

ITAS RADDOPPIA I VANTAGGI

a Tricesimo dal 31 ottobre al 24 dicembre

GRANDE MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE



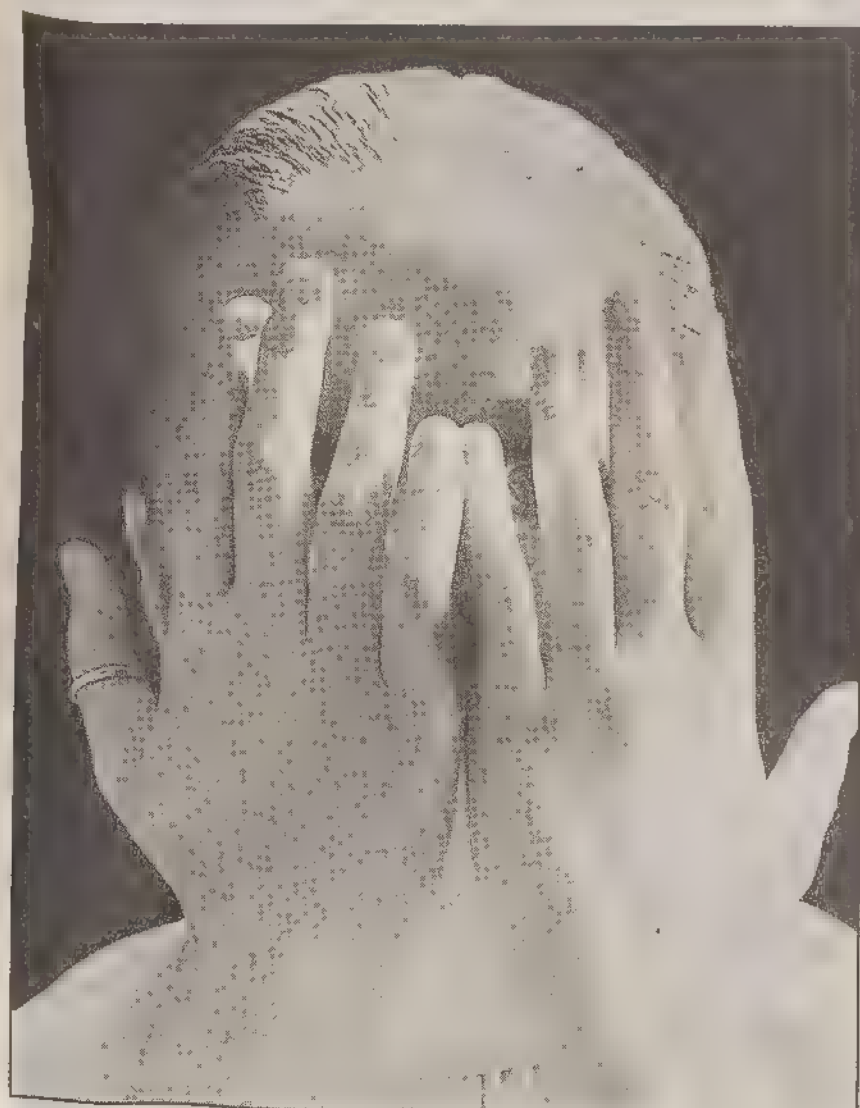
CLASSIC FEST
CON SCONTI DAL 10
AL 40% SU TUTTI
I MOBILI ESPOSTI

Tricesimo (Ud) - via Nazionale, 12 - Tel. 0432 851124 - Aperti anche domenica 1 novembre

ITAS

ARREDAMENTI

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Un milione di persone si suicidano, ogni anno, nel mondo

Vivo con la Morte dentro

I motivi più diversi spingono a evocare la fine

Un milione di suicidi all'anno nel mondo. Di questi, tutte le settimane uno si consuma a Trieste. E, sempre a Trieste, non passa giorno che qualcuno, uomo o donna, anziano o giovane, povero o ricco, spinto dalle disperazioni più diverse, non ci provi a levar la mano su di sé. Questi sono i crudi fatti.

Supponiamo che, al di là delle differenze che ogni vita porta con sé, ad accomunare tutte queste persone sia un dato: il pessimismo. Un pessimismo schiacciante, aberrante, che finisce col prevalere su ogni tentativo di ottimismo, spingendo le persone a quella resa definitiva, illusoriamente risolutiva di ogni più tremendo cruccio. Tremendo poiché si presenta senza via d'uscita.

Forse, a fare la differenza tra chi sce-

glie la vita e chi finisce per negarsela, è proprio la variante «pessimismo». Quella che un grande esperto di ricerche sulla pace, il norvegese Johan Galtung, definisce: «Una lussuria personale e autoindulgentemente che nessuno di noi si può permettere». Ma non solo. Perché un fenomeno vasto, inarrestabile, difficile da arginare come quello del suicidio ha radici molto più ramificate. Che pescano nell'insoddisfazione, nella frustrazione, nella delusione, in mille altre intermittenze dell'anima.

A sinistra, una foto di Mauro Balletti; a destra, una sequenza del «Sogno della farfalla» di Marco Bellocchio. Sotto, un'immagine pubblicitaria che fa il verso a Buster Keaton. Più in basso, la sequenza di un tentativo di suicidio a Hong Kong.



Non vi è nulla di scontato nella lotta per la vita, né il mondo si divide in quelli nati con la camicia e gli altri, quelli che era meglio se morivano da piccoli. Tutto sembra, invece, dipendere da noi.

È presto detto, ma come si fa concretamente, quotidianamente, che cosa fare quando il disegno della mia vita, all'improvviso, prende la forma di uno scacco matto, costringendomi con le spalle al muro, facendomi toccare il cosiddetto fondo?

Si dice che, giunto al fondo, non resta che scavare. Ma se non ne ho più la forza, o la voglia, se sono rimasta senza attrezzi, o se ho perso il senso del percorso, perché dovrei scavare, dal momento che non so più nemmeno perché sono qui?

Qui le cose si complicano, nessuno può negarlo. Lo dice anche Galtung che non si tratta di fare gli gnorri o, peggio ancora, buon viso a cattiva sorte. No, le tante più che lecite ragioni per essere pessimisti vanno guardate in faccia, nella loro immanenza, nella loro spesso violenta realtà, perché la sfida è proprio questa: scegliere, di giorno in giorno, di attimo in attimo, da che parte sto. Per fare questo, devo conoscere il nemico, non posso non conoscerlo.

Ma qui torna la domanda di prima: perché mai dovrei mortificarmi in questo modo, non ho già lottato abbastanza, non mi sono già fatto in quattro per arrivare dove sono arrivata e cioè da nessuna, nessunissima parte? Ritorna allora, lampante, preponderante e non meno vero di ogni affermazione contraria, l'interrogativo sul senso. Sul mio senso in questa vita «di caccia», in questa comunità che, per me, con i miei problemi e i miei dilemmi, non ha né tempo né spazio, sul senso che ho io in questo assurdo universo mondo. Che cosa ci faccio,

io, in questo algido cosmo dove tutto si spiega con algide teorie di algida e distante scienza.

Mi si dirà che scopro l'acqua calda a riportare tutto lì, alla domanda delle domande; si sa benissimo che è quello il muro contro il quale, prima o poi, ciascuno di noi va a sbattere la capocchia, facendosi più o meno male.

Ben lungi da me la pretesa di dare risposte. Ciò che, tuttavia, mi piacerebbe è proporre una riflessione partendo da un punto di vista un po' diverso. Non mio, certo, ma che personalmente trovo convincente oltre che parecchio confortante. Questa ri-

flessione è in realtà una teoria - e, non scordiamolo, teoria vuol dire «sguardo sul mondo» - che nel suo bellissimo libro da rileggere «Il codice dell'anima» James Hillman, pubblicato da Adelphi, molto generosamente condivide con noi. Con chiunque tra noi, fosse pure il meno adatto, non si accontenta di essere semplicemente un prodotto della natura cattivella e distratta; un ca-



so, capitato qui per caso e nient'altro che per caso. Secondo la teoria della ghianda, come Hillman la

chiama, ogni persona viene al mondo con un ruolo, uno scopo, una funzione, un senso ben precisi. Questo senso,

ciò per cui «sono stata chiamata», la mia missione, ma come lo intendono gli orientali, ovvero «il modo in cui

utilizzo la mia vita». Per spiegare la teoria della ghianda, Hillman risale al mito di Er, raccontato da Platone nella «Repubblica». Ogni anima, prima di discendere nel mondo, si sceglie una vita, una parte da impersonare, un destino da compiere sulla Terra. Fatto questo, all'anima viene assegnato come compagno il genio, il Daimon o demone. Che, fedelissimo come un'ombra, le farà da guardiano durante la vita, aiutandola a compiere il destino scelto - con le buone o con le cattive. Dopo una serie di passaggi, l'anima finalmente fa il suo ingresso nella vita umana,

non prima però di aver attraversato la pianura del Lete, della dimenticanza. Sicché, quando arriva sulla Terra adagiandosi in un corpo, l'anima ha cancellato il ricordo di quanto promesso, e soltanto vivendo, questo ricordo, questo compito o destino, gradualmente affiorerà, si svelerà, si compirà.

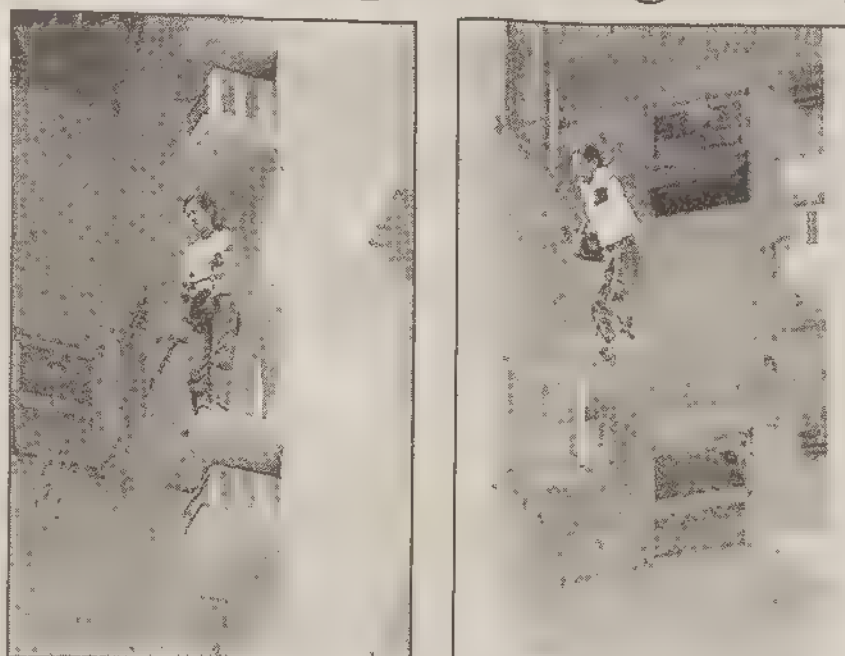
Ciò che Platone, ovvero Hillman, per mezzo del mito vogliono dirci è semplice: il fatto di esserci scordati che cosa ci stiamo a fare su questo mondo, non significa che abbiamo sbagliato qualcosa. Anzi, a detta di questi pensatori, non abbiamo sbagliato un bel niente, e la nostra vita, proprio così come ci si presenta, con i suoi ostacoli e demoni, è la vita che abbiamo scelto. E gli ostacoli e i demoni che ci tormentano sono qui con l'unico scopo di ricordarci, come dei buoni e nel contempo severissimi amici. Perché quei panni, che alle volte tanto stretti e indecenti ci paiono, sono quelli che noi stessi volemmo indossare, per mostrare che anche con quei panni lì, la vita è degna di essere vissuta, coltivata, amata e quindi trasformata in qualcosa di più confortevole e felice per noi e per chi ci sta intorno.

Ancora non ci credete? Provate allora a passarvi un dito sul labbro superiore, nell'esatto punto dove questo si divide a cuoricino. Quell'incavo sotto il vostro steso naso - ammonisce un'antica leggenda ebraica - è niente meno che l'impronta dell'angelo. L'angelo che, prima della nostra discesa nel mondo, ci ha impresso sulle labbra il suo dito indice, per sigillare, per farci dimenticare la promessa fatta. Così, non foss'altro che per rammentarla, ci tocca vivere. Volenti o nolenti. E a me scapperebbe di aggiungere: senno, che gusto c'è?

Kenka Lekovich

Vivere con la Signora in nero nel cuore e nel cervello. Fino a trovare una via

Credi, non tutti i sogni vengono per nuocere



un coltello nella schiena, una corona di spine, un chiodo di qua, uno di là. Un male, un dolore, un orrore. Spiacente, ma così io non ci sto.

Però devi.

Ma non voglio.

L'erba voglio, come tu ben sai...

Nel giardino del re può anche darsi di no, ma nel mio, nel mio giardino quell'erba spunterà, spunterà e spunterà!

E cosa comanderai alla tua erba?

do, mangiando, studiando, dormendo, amando, sgobbando, morendo, sì anche morendo.

Ah, ma adesso si spiegato tutto: sei un'idealista. Povera bimba di mamma, malata della peggior febbre, dove caccio te la sarai presa. Oddio, e se ti droghi? Su avanti, dillo ai tuoi genitori, ai tuoi tutori, dillo al preside, dillo al presidente. Hai preso qualche polverina strana, capita a quest'età, non è niente, a noi puoi dirlo, vedrai che risolviamo. O che siano quelle tue canzoni, come faceva... «we don't need no education...», quel tuo Muro, The Wall? Quel tuo rock'n'roll!

Colpito, è quel mio rock'n'roll, quello che dice: Orfeo salva Euridice, l'amore ripulisce l'odio, la pace la guerra, il sogno sta più in alto della realtà. Trallalalà.

Così fino ai 27 anni virgola 99999. Scoccato il ventottesimo, non so ancora come, è successo l'incantesimo. Qualcuno ha detto: la forza della disperazione. Un altro l'ha chiamata folle convinzione in quel che non si vede ma c'è, perché lo si crede. Può darsi. Fatto sta che all'improvviso una porta si apriva e c'era una via da seguire, un maestro dal quale imparare che non tutti i sogni vengono per nuocere. E soprattutto come fare per praticare, per praticarli i nostri sogni buoni, i sogni giusti, i sogni felici.

Finalmente. E finalmente su questa strada accorgermi di non esser stata mai veramente sola. Che ogni persona, a modo suo, ma più, molto più di una volta, ha voluto poter morire le mie stesse morti, spinta non da un capriccio, da una malattia fulminante, da una follia allucinante, ma dal terrore. La matta paura di tradire il proprio e di tutti desidero che la vita sia quel che realmente è. Bella, bella, bella.

Il caso Trieste, il più eclatante in Italia, nelle parole di Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale

Se il futuro è un progetto, le tenebre della disperazione svaniscono

TRIESTE «Laddove c'è un domani, laddove esiste un progetto per il futuro, beh, state tranquilli: la gente non si ammazzava. Non è un caso che nelle comunità dove sono presenti tanti bambini il tasso di suicidi diminuisce. Come se la presenza di un bimbo ci desse un motivo per andare avanti».

Giuseppe Dell'Acqua (nella foto), direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria triestina, prova ad analizzare dal suo osservatorio quell'atto drammatico e intimo che è il suicidio. Tanti atti drammatici e intimi che, sommati l'uno all'altro, vanno a costituire un fenomeno sociale nel quale Trieste è purtroppo all'avanguardia.

«Trieste ha un tasso di suicidi - spiega Dell'Acqua - attestato a venti su 100 mila abitanti. Ciò significa che ogni anno circa cinquanta persone si tolgono la vita. Nel '97 sono state quarantotto, quest'anno speriamo di fermarci a una quota inferiore. Comunque il nostro tasso è di quasi tre volte superiore a quello nazionale, che è di sette su 100 mila».

È possibile capire perché? «Senza entrare nelle singole storie personali, una delle ragioni è sicuramente l'età molto avanzata della popolazione. Il rischio di suicidio aumenta infatti col crescere dell'età. Poi c'è una certa laicità della città, lad-

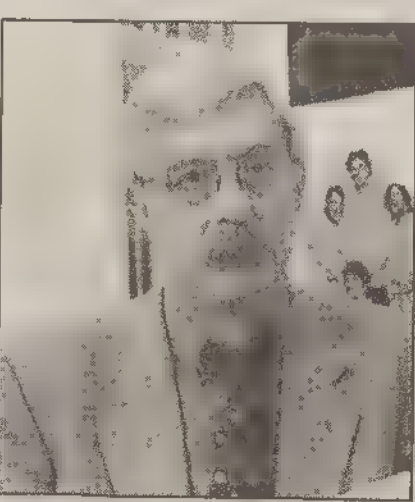
dove la religione cattolica in questo caso è un fattore protettivo. E ancora c'è la storia di queste terre: pensiamo a quel che è successo negli ultimi cinquant'anni, alle insicurezze, alle incertezze rispetto al futuro economico...».

Un'altra fase a rischio è l'adolescenza.

«L'adolescenza è a rischio comunque, perché è l'età per certi versi più difficile. Quando ti senti in trappola, senza vie d'uscita. Per fortuna gli adolescenti finiscono poi per «pensare» a questo gesto più che a compierlo. Ma a Trieste, purtroppo, mentre per gli anziani siamo nella media nazionale, per i più giovani il tasso è di quattro volte superiore che nel resto d'Italia».

Rispetto all'Europa?

«Nei Paesi dell'Est, soprattutto dove ci sono state profonde trasformazioni economiche e politiche, il fenomeno è gravissimo. Nella stessa Slovenia e in Ungheria siamo oltre i trenta suicidi per 100 mila abitanti. Estonia, Lapponia e Lituania registrano negli ultimi anni tassi di quaranta, quarantacinque suicidi per 100 mila abitanti. Molto



alti i livelli anche in Slovacchia, Giappone, Germania».

Ma anche nelle società più avanzate i suicidi sono tanti.

«Sì, e li hanno pensato da tempo a programmi di prevenzione, ma devo dire con risultati purtroppo non entusiasmanti. Certo, si parla di programmi di intervento nella scuola, con i medici di famiglia, nelle aree marginali e nelle fasce giovanili. Si parla di educare i giovani ad ascoltare i loro coetanei, perché ciò possa essere d'aiuto.

Non basta».

Che cosa ci vorrebbe?

«Una volta c'era un diverso reticolo sociale, c'era la conoscenza, la possibilità di essere individuati, di entrare in rapporto con qualcuno, di sapere che c'è un altro. Ecco, questo è quello che dobbiamo immaginare di fare, di ricostruire, prima dell'intervento di prevenzione specifico vero e proprio».

Insomma, c'è da costruire il futuro.

«In un certo senso. E non dimenticando di considerare ognuno come un singolo individuo, con i suoi problemi e le sue scelte personali, tante volte poco comprensibili. L'er-

rore da evitare è che spesso confondiamo il fenomeno nella sua drammaticità con la storia del singolo individuo».

Spesso a uccidersi sono i più sensibili.

«Sì, persone con una spiccata sensibilità, o con una loro capacità di entrare in contatto con le emozioni, magari utilizzando la musica o l'arte, hanno una loro forza interiore che poi finisce spesso per essere anche una dannazione. La profondità del sentire finisce per stroncare la capacità di difesa».

A Trieste esiste il Telefono speciale.

«È un numero verde (167-510510), che è essenzialmente una linea d'ascolto, dove puoi trovare qualcuno con cui parlare, che ti può mettere in contatto con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Viaggia su un piano parallelo con il Progetto Amalia, che invece è un telefono attivo, nel senso che chiama le persone anziane e sole».

Quanti chiamano?

«Il Telefono speciale è attivo da un anno, e in questo periodo abbiamo avuto circa 250 contatti telefonici. Ma la strada da fare è ancora tanta: stiamo per esempio attivando percorsi formativi con operatori sociali e del volontariato, stiamo lavorando assieme ai medici di base. Tanti piccoli, importanti tasselli di un quadro ampio e difficile».

Carlo Muscatello

Tanta voglia di rimuovere una sconfitta collettiva

«Per decenni ci siamo rifiutati di capire quanto la voglia di morire fosse entrata nella nostra cultura a dispetto della nostra ricchezza», scrive lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, nella presentazione alla nuova edizione del suo libro «Il rifiuto di vivere» (Editori Riuniti; pagg. 191, lire 25 mila), scritto a quattro mani con lo psicologo Francesco Florenzano, e uscito per la prima volta nove anni fa.

Il suicidio, dunque, come fenomeno da censurare, da nascondere. Nei fascisti anni '30, come negli edonisti anni '80, la rimozione del disagio, di tutto il disagio, fu ideologica, collettiva. E a questa logica non sfuggì neanche il saggio di Crepet e Florenzano, rimasto praticamente clandestino, spiega l'autore, e diffuso solo all'interno di uno sparuto gruppo di operatori.

Oggi che la società prende atto di come il suicidio sia una responsabilità collettiva - «perché sottolinea l'imperfezione del nostro sviluppo sociale» - il libro rimane un testo fondamentale per chi intende affrontare il fenomeno non all'interno di un'unica categoria interpretativa, ma analizzando i diversi aspetti che concorrono a determinarlo. Dalla geografia della disperazione (in Italia e all'estero), alle questioni connesse al lavoro e alla sua mancanza. Dall'influenza dei fattori genetici, biologici e psicosociali, all'importanza dell'informazione. Dalla paura di affrontare la vita dei giovani, alla vecchiaia negata degli anziani: categorie, queste, fra le più esposte a una caratteristica del nostro mal di vivere: «la solitudine di chi si sente solo anche quando non lo è».

m.ne.

CINEMA Solo tre film americani hanno ottenuto il successo che li candida alla prestigiosa statuetta

Stranieri a caccia di Oscar

Intanto, in Francia, «Libération» si schiera e favore di Benigni

IN BREVE

«Sasso» mortale per Pakula raffinato regista di thriller

WASHINGTON È morto ieri a New York, in un incidente stradale, il regista americano Alan J. Pakula (nella foto), autore di film di successo come «Tutti gli uomini del presidente», «La scelta di Sophie», «Presunto innocente» e «Il rapporto Pelican». Aveva 70 anni. Pakula è stato colpito alla testa da un tubo di metallo che ha frantumato il parabrezza della sua automobile mentre percorreva un'autostrada alla periferia della città. La vettura ha sbandato, schiantandosi contro un recinto. Il regista è giunto senza vita in ospedale.

Newyorchese di nascita, Pakula si era laureato in drammaturgia all'Università di Yale. Cominciò la carriera cinematografica alla «Warner Brothers Cartoons», dove ricoprì la carica di assistente del direttore generale. Nel 1950 passò alla Mgm, dove lavorò da aiuto produttore. Passato in seguito alla Paramount, vi produsse una serie di film per la regia di Robert Mulligan, fra cui «Prigioniero della paura», «Il buio oltre la siepe», «Lo strano mondo di Daisy Clover» e «La notte dell'agguato». Come regista debuttò con «Pookie», interpretato da Liza Minnelli, ma fu il secondo film, «Una squillo per l'ispettore Kluge», con Donald Sutherland e Jane Fonda, a procurargli la fama.



LOS ANGELES In un anno in cui sono pochi i film americani di alta qualità, le chances di una «nominazione» all'Oscar per «La vita è bella» e per il suo regista-attore-sceneggiatore Roberto Benigni sono più alte del solito. «La vita è bella» è stato anche presentato dall'Italia nella categoria di miglior film straniero, e ha ottime probabilità di ottenere una delle cinque nomine. Ma ciò non impedisce però al film di competere anche in altre categorie: la Miramax, società distributrice del film in America, spera infatti che Roberto Benigni possa ottenere nomine anche per miglior attore, miglior regista e miglior sceneggiatore.

Secondo alcuni critici, finora solo tre film americani

si sono distinti per qualità: «Saving Private Ryan» di Steven Spielberg, «Elizabeth», film in costume sulla regina Elisabetta I d'Inghilterra, e «Gods and Monsters». «Solo questi tre film hanno ricevuto quel genere di recensioni entusiastiche che di solito si traducono in candidature all'Oscar», dice ad esempio l'autore di un libro sull'assegnazione delle statuette, Damien Bona.

Ironicamente è un altro film straniero, il brasiliano «Central Station», a costituire la più grossa minaccia al successo all'Oscar di «La vita è bella». La Sony Classic, distributrice del film in Usa, conta di candidarlo per il miglior film straniero e la sua protagonista Fernanda Montenegro per miglior attrice.

«Crediamo di avere una buona chance, se riusciremo a convincere un numero sufficiente di membri dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences a vedere il film», dice il copresidente della Sony Michael Barker.

I premi Oscar vengono votati infatti dai membri dell'Academy, diverse centinaia di attori, registi, sceneggiatori, montatori ecc, che votano nelle rispettive categorie. Non tutti hanno il tempo di vedere tutti i film in concorso, soprattutto i film stranieri: per questo motivo la Miramax ha già investito massicciamente in una campagna pubblicitaria sui giornali dello spettacolo per dare visibilità al film, che ha ricevuto critiche generalmente positive dalla stampa Usa.



Una scena del film di Steven Spielberg «Salvate il soldato Ryan», tra i favoriti per l'Oscar.

(unico ostacolo nella corsa all'Oscar potrebbero essere le accuse di aver banalizzato l'Olocausto mosse da alcuni gruppi ebraici Usa).

Primi giudizi positivi anche dalla Francia, dove i critici hanno taciuto il film di «negazionismo». Charles Najman, intellettuale e regista, è intervenuto ieri sul quotidiano francese a favore de «La vita è bella». Secondo Najman, Benigni dimostra

che «la poesia resta possibile dopo Auschwitz», anzi, si deve cercare di «laicizzare l'Olocausto», che rischia altrimenti di restare l'ultimo tabù in un mondo che ha perso il centro di gravità».

Nel commento, si definisce «accanimento ingiustificato e smisurato» quello di alcuni critici che negano il «diritto di ridere» su un avvenimento tragico come quello dello sterminio degli

ebrei durante la seconda guerra mondiale. «Indicibile, - ha scritto ancora Najman - irraggiungibile, inaccessibile, tutta questa mistica a proposito di quello che viene definito il «pianeta Auschwitz» è diventato un cliché del pensiero. Bisogna, al contrario, tornare sulla terra e abbordare l'Olocausto senza fascino morboso, senza religiosità, senza sacralizzazione».

L'ultima edizione del millennio, curata da Herb Ritts, del famoso calendario Pirelli

E il Novecento finisce in bellezza

In dodici foto le supermodelle dalla Belle Epoque in poi

LONDRA Molto ambizioso l'ultimo calendario Pirelli del millennio: in dodici foto (qui accanto Carolyn Murphy) celebra alla grande la bellezza della donna così come si è andata incarnando dalla Belle Epoque in poi.

Una supermodella per ogni decennio: da Chandra North, coniglietta di gennaio che seni al vento si atteggiava a ballerina di can-can anni 1890, alla sudanese Alek Wek trasformata in donna bionica del Dopo-Duemila e vestita soltanto della sua pelle traslucida e nerissima con una strana cresta sul cranio.

Per l'edizione 1999 del più famoso e ambito calendario del pianeta, lanciato ieri sera con una mega-festa nella Galleria di Raffaello al Victoria and Albert Museum di Londra, ospite d'onore Fergie, la duchessa di York, il fotografo americano Herb Ritts ha lavorato non soltanto di occhio ma anche di testa: con gusto archeologico ha ricreato decadi dopo decadi gli oggetti di desiderio prevalenti nelle varie epoche. E ha dato la massima autenticità alla rivisitazione usando luci, pose, trucco in voga nei vari periodi.

Ritts vanta tra le sue più recenti modelle l'abbondante Monica Lewinsky dello scandalo Sexgate (l'ha immortalata in chifon per la rivista «Vanity Fair») e ha



impostato il Pirelli di fine secolo utilizzando solo immagini in bianco e nero. «Hanno una qualità senza

tempo», dice. Purtroppo per le italiane, il fotografo non ha reclutato nemmeno una bellezza

Jazz: morto Kenny Kirkland pianista che suonò con Sting

NEW YORK Il pianista jazz Kenny Kirkland, 43 anni, famoso per aver suonato con Sting, Wynton Marsalis e Branford Marsalis, è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione newyorchese, forse a causa di un'overdose.

Kirkland, dotato di una tecnica da virtuoso e di uno stile torrenziale, aveva assaporato i primi successi nel quintetto formato da Wynton Marsalis con il fratello Branford. Proprio con lui aveva proseguito la sua carriera, partecipando allo straordinario supergruppo allestito da Sting per la sua prima tournée da solista con Omar Hakim, Darryl Jones e Branford Marsalis.

della Penisola per dare corpo agli ideali femminili che hanno dominato l'immaginario collettivo degli ultimi tumulti seicent'anni.

Nel calendario imperverano ragazze americane, inglesi e francesi, con il Terzo Mondo rappresentato dalla messicana Elsa Benitez (splendida coniglietta anni Settanta) e dalla esuberante brasiliana Shirley Mallman, operaia in una fabbrica di scarpe nel sud del suo paese prima di un meteorico lancio nell'universo della moda.

Ritts ha voluto «le migliori in questo campo, al tempo stesso bellissime e molto professionali» e ha scavato nella psicologia di ognuna quando si è trattato di apparire con lo spirito dei vari decenni. Per gli anni Novanta adesso agli sgoccioli la palma di ragazza con il «look del momento» è stata assegnata ad un'americana dal volto lentiginoso, Angela Lindvall, già apparsa in campagne pubblicitarie di Prada, Valentino e Cerruti.

«Ho fatto molto lavoro creativo mentale», ha spiegato il fotografo che ha prodotto il Pirelli '99 (quest'anno senza copertina, in quanto nessuna immagine poteva rappresentare la vastità e complessità del tema) in California durante dieci giorni di intensissima attività tra la sua villa davanti al mare di Malibu e uno studio di Los Angeles.

TEATRO Dopo cinque anni di assenza

Trionfale ritorno sulle scene dell'attore Ewan McGregor

nuovo eroe di «Guerre stellari»

LONDRA Trionfo sul palcoscenico di Londra per Ewan McGregor, il giovane attore britannico sconosciuto sino a tre anni fa ed ora diventato uno dei maggiori interpreti del grande schermo: il 27enne di origini scozzesi, indimenticabile tossicodipendente di «Trainspotting» (nella foto) e prossimamente l'eroe del nuovo film della serie «Guerre stellari», è tornato ieri, dopo cinque anni d'assenza, ad esibirsi dal vivo nel piccolo teatro di Hampstead Theatre nel nord della capitale inglese.

McGregor ha riesumato, sotto la regia dello zio Denis Lawson, un'opera del 1965 dello scrittore David Halliwell, «Little Malcolm and his struggle against the eunuchs». Il protagonista, uno studente squattrinato cacciato dall'università per comportamento scorretto, fonda un gruppo politico di fanatici, che chiama «il partito dell'erezione dinamica». L'obiettivo, «una parodia» - spiega il drammaturgo - dei regimi fascisti e nazisti, è la

conquista del mondo, nonché il punitivo arresto del rettore che lo ha espulso.

«Non si spoglia, come la sublime Nicole Kidman», ha scritto ieri il critico del quotidiano «Daily Telegraph», che aveva goduto dell'esibizione della moglie di Tom Cruise al punto di definirla «puro Viagra teatrale», «ma McGregor riesce a trasformare un'opera di seconda classe in una serata travolgente e divertente».

E il Times chiede all'attore di «non permettere che passino altri cinque anni prima di tornare in teatro». McGregor non sembra averne l'intenzione. «Dal vivo, è tutta un'altra cosa», sottolinea dopo lo spettacolo dell'altra sera. «Fai veramente l'attore, gestisci l'esibizione attorno ai co-interpreti, reagisci ad ogni situazione nel momento in cui si presenta».

L'Hampstead Theatre ha soli 150 posti ed ha terminato i biglietti per ogni spettacolo dopo sole 24 ore dall'apertura del botteghino.

MOSTRE

A Trieste, nella Sala espositiva regionale un'antologica dedicata all'artista scomparso

Danelutti, fedele ricerca dell'altrove

Un percorso caratterizzato sempre da nuovi interessi

Forse, indirettamente, parlava di sé stesso in quella poesia intitolata «Eines fahrenden Gessellen» (Canti di un viandante), ispirata da una figura tipica della cultura tedesca, il Viandante per l'appunto, come di colui che è sempre altrove, esposto a possibilità sempre nuove, fuori da strade prestabilite. È Luigi Danelutti, (nella foto una sua opera) e si potrebbe intendere proprio così la sua esperienza artistica. Ricerca costante e fedele verso il raggiungimento di quell'antica bellezza, l'arte, vissuta innanzitutto come strumento di chiarezza morale e di libertà interiore, scevro da limiti e lontano da preconcetti di sorta.

Un'entusiastica peregrinazione dalla pratica alla teoria, resa immaginabile dalla mostra antologica allestita nella Sala espositiva regionale di via del Mercato Vecchio 4. Percorso di un viaggio a ritroso a partire dagli anni Cinquan-

ta, con gli acquerelli, che già facevano emergere quell'indole espressionista, componente vitale, determinante nelle opere dei periodi successivi, che tuttavia non si tramuterà mai in linguaggio proprio, cifra personale. Tracciato che lascia intendere soprattutto gli svariati percorsi interiori dell'artista, caratterizzati come disse di sé lo stesso Danelutti «da uno stimolo costante e continuo di interessi, a volte dispersivo

quanto concentrato su alcune «situazioni» sperimentate e vissute fino in fondo, o meglio «oltre il fondo».

Un percorso caratterizza-

to da momenti opposti ma complementari, fra «razionale e organico, tra esigenze dell'intelletto e pulsioni della sensibilità». Così ad esempio il trittico «Ferriera» (1952) dove il rigido geometrismo si effonde fra i rossi ardenti, o «Timavo sotterraneo» (1962), magico equilibrio fra immaginazione e poesia.

Frammenti che lasciano sempre più intuire le importanti influenze culturali apprese nel corso degli anni, come quella visiva quanto concentrata su alcune «situazioni» sperimentate e vissute fino in fondo, o meglio «oltre il fondo».

Un percorso caratterizza-

considerati propri maestri, sia per quel senso di indispensabilità dell'arte intesa come regola morale fin'anche come espressione d'atteggiamento quotidiano, il primo, sia per l'amore verso la scenografia, il secondo, attività quest'ultima che lo portò a essere anticipatore di importanti soluzioni tecniche come l'impiego di proiezioni sui fondi di scena.

Instancabile sperimentatore, Luigi Danelutti pittore, grafico, scultore, scenografo, fu anche critico d'arte, conferenziere, organizzatore culturale e infine fondatore della Scuola del vedere, accademia ispirata a quella salisburghese, creata con l'intento di fare del proprio credo artistico, regola comune, forza che allontana le paure rispetto all'eguaglianza imposta, all'appiattimento di ogni originalità e diversità conseguente all'edonismo consumistico della civiltà occidentale.

Serena Bellini

Il piacere di stare insieme

UKMAR e la chef italiana Antonio Forcella vi invitano a conoscere la loro cucina SPECIALITÀ PESCE DI MARE

solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico DUTTOVIE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia

Chiuso lunedì e il martedì a pranzo. È gradita la prenotazione: 00386.67.6002

EL FRITOLIN de Checca

CHIUSO MERCOLEDÌ Loc. Brancolo - Lido di Staranzano Tel. 0481/40120

THE TENDER Dall'ALBA a NOTTE FONDA

TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

Alle Papesse Pranzi e cene con cucina mediterranea

NUOVA GESTIONE TRATTORIA DE NADAI

SABATO E DOMENICA CUCINA MEDIOEVALE

PIATTO PARSIFAL COTOLETTA, FORMAGGIO, VIENNA ALLA PIASTRA

BIRRA L. 20.000 CROCHETTE POLLO, PATATE, CRAUTI

VIA FONDA 11 (DIETRO CIMIERI) - Tel. 611393 - Lunedì chiuso

TAPAS CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA

APERTO FINO A TARDI PRANZI TICKET E BUONI PASTO

Via Corridoni 2 - Tel. 771157

Fiumicello (UD) (Arenella Club) tel. 0431 96036

OSPITI: le migliori PORNOSTAR

Venerdì 20 novembre SELEN

Sabato 21 novembre SHEILA

Venerdì 27 novembre e Sabato 28 novembre

MILLY D'ABBRACCIO

Grafica: meta communication Ronda De Legnani

ven. 20 - sab. 21 Lady D.

la sexy SHILLA ROBINSON

REMUGNANO Tel. 057727

ARILLON CABARET

TEL. 040/371156

NON SOLO NIGHT

TRIESTE - Via S. Francesco, 2

PRESENTA

TUTTE LE SERE

EROTIC SHOW LAP-DANCE

TABLE DANCE

VENERDÌ E SABATO

SERATE CALDE A SORPRESA!

TEATRO Tournée regionale di «Brancaleone. Viaggio di fine millennio» messo in scena da Giampiero Solari

Un vorticoso girotondo di illusioni

Massimo Venturiello interpreta il tragicomico irresistibile personaggio

APPUNTAMENTI

Debutto dei russi a Trieste Lipizer: concerto della sera

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), per la rassegna «Al-Test dell'Eden-Interpreti di eredità folk dell'est alle porte del nuovo millennio» si esibirà, per la prima volta in Italia, il gruppo di San Pietroburgo «N.O.M.».

Oggi, alle 21, al Bar Vermut di Torino, esibizione della Gyanfry's Band. Fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon.

Oggi, alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), Oscar Chersa in «Elvis Presley Show».

Oggi, alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Anfrà + Altamarea; domani alle 22 Sonore Bugie.

Domani e domenica, al Teatro Miela, Davide Casali presenta il dramma in musica «Perché proprio noi?».

Domenica alle 18, alla Casa di cultura di Opicina, gli «Incontri musicali» si concludono con il Quintetto di ottoni della Rtv Slovenja.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della sera» della sta-

gione Lipizer con il violoncellista Severino Zanneri e la pianista Roberta Torzullo.

UDINE Domani alle 21, all'Auditorium di Feletto, per «Roots'n'Blues '98», serata con Kevin Coyne e Paradise Band (informazioni allo 0427-51230).

Domani alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, Paola Pitagora (nella foto) aprirà la stagione dedicata ai «Grandi interpreti»: accompagnata dal percussionista Fulvio Maras, rivisterà Leopardi «attraverso gli occhi della sorella».

Domani, alle 20.45, al Teatro Zanon, «Note come voci, oceano di vi-

ta», spettacolo musicale ad interspazi teatrali. **PORDENONE** Oggi, alle 21.30, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto di Francesco Gualerzi, ex Nomadi (domani Addict).

VENETO Oggi, alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con Delta V.

Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, si esibiranno gli Articolo 31, di cui è saltato il concerto che era in programma per oggi al palasport di Chiabola a Trieste.

GORIZIA A trent'anni di distanza dai successi cinematografici, Brancaleone, bizzarra figura di eroe senza tempo, generato dalla fantasia di Age, Furio Scarpelli e Mario Monicelli, fa il suo trionfale ingresso in teatro. Sul dorso di un cavallo che non ne vuol sapere di muoversi, circondato da un'armata sgangherata che cammina «in fila longobarda», Brancaleone si rivela, una volta di più, irresistibile personaggio tragicomico.

A mettere in scena «Brancaleone. Viaggio di fine millennio» è il Teatro Stabile delle Marche, che, mercoledì al Kulturdom di Gorizia, ha inaugurato la tournée regionale (oggi sarà al Teatro Pasolini di Cervi-

gnano). Per mano del regista Giampiero Solari e di Alfredo Antonaros, la pièce è stata liberamente adattata dal film «L'armata Brancaleone» del '66 e «Brancaleone alle Crociate» datato 1970 (poi sfociati nel «romanzo» pubblicato da Longanesi), e ha visto recuperati episodi che nella versione cinematografica non comparivano.

Brancaleone ha il fisico prestante e atletico di Massimo Venturiello (nella foto Lepera), singolare cavaliere idealista, che incarna a meraviglia la tensione dell'uomo verso l'altrove. Tutto lo spettacolo, infatti, è una formidabile metafora del viaggio. L'armata si muove per raggiungere Au-

rocastro, feudo che racchiude un sogno dorato di ricchezza, benessere e serenità. Si muove, sì. Ma in realtà resta ferma, ancorata alle illusioni e alle speranze che la vita quotidiana lascia sfumare. Perfetta, a questo proposito, la scelta di fare spostare i protagonisti su una pedana girevole, che puntualmente li abbandona dove erano partiti, riducendo il lungo peregrinare a un vorticoso girotondo. Le scene di Antonio Panzuto inseriscono i personaggi in un quadro molto efficace: nel ridotto spazio scenico, le avventure dell'armata si estendono sulla fantasia, tra boschi, fiumi e città. Solari esalta nei suoi personaggi e, in particola-

re, in Brancaleone, gli aspetti più umani, positivi o negativi che siano. E ne mette a nudo l'interiorità, debolmente aggrappata alle speranze del futuro.

Punto di forza della messinscena è la scelta del linguaggio. In un Medioevo ora credibile ora fantastico, si crea un cosmo linguistico inventato, fatto di espressioni dialettali, prestiti colti, vocaboli coloriti e talvolta scurrili, ripetizioni esilaranti che imprimono un andamento mosso allo spettacolo. Ma che non lo sottraggono del tutto, in particolare nella prima parte, ad alcuni allentamenti della tensione narrativa.

Adolfo Margiotta e Franco Mescolini sono eccellenti

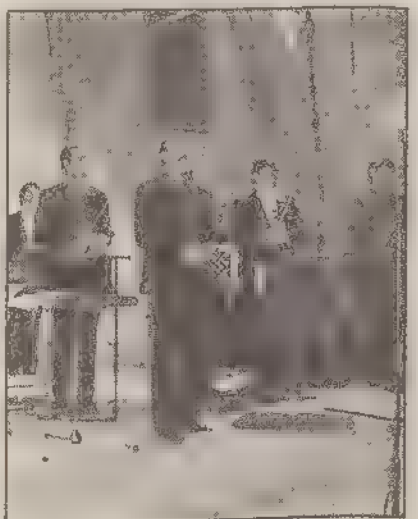


nel dar vita ai due ribaldi che affiancano Brancaleone, in cerca di cibo e di donne. Accanto a loro Silvana Bosi, magistrale nei panni di Abacucca, la «saggia» maestra di finanze. E, poi, Massimo Olcese, Remo Remotti, Roberto Agostini, Na-

dia Carlomagno, Giorgio Felicetti, Elisabetta Ratti e Bolo Rossini. Completano il lavoro i costumi di Silvia Polidori, le musiche originali di Ennio Rega sul tema musicale di Carlo Rustichelli e le luci di Paolo Mantì.

Dalia Vodic

La basilica di S. Silvestro finalmente gremita dal fascino degli insiemi



TRIESTE Finalmente il pubblico. Dopo i primi due concerti serali, eseguiti al cospetto di pochi intimi, il terzo appuntamento ha regalato a Trieste Contemporanea la cornice che davvero merita. Sarà per il maggiore fascino degli insiemi rispetto alle esibizioni solistiche o per l'accattivante proposta musicale (Gaetano Scelsi e Iannis Xenakis), tant'è che mercoledì scorso la basilica di San Silvestro appariva gremita in ogni ordine di posti. Tanti pure gli esecutori, il Chromas Ensemble diretto da Adriano Marti-

noli (nella foto di Andrea Lasorte), che si sono avventurati nel corso del programma in varie formazioni. Alla luce dell'estrema difficoltà delle singole partiture è proprio d'obbligo citarli tutti. Ettore Michelazzi e Giorgio Klauer (flauti),

MUSICA Il complesso diretto da Martinoli per «Trieste Contemporanea»

Chromas tra Scelsi e Xenakis

Emanuele Quargnal (oboe), Nicola Bulfone (clarinetto), Piero Ricobello (clarinetto basso), Dario Caroli (fagotto), Luca Leone (corno), Flavio Sgubin (tromba), Sergio Bernetti e Ivo Basic (tromboni), Corrado Gulini (pianoforte), Martino Porcile (organo), Marco Favento (violino), Maurizio Goina (viola), Massimo Favento (violoncello), e Danilo Sisto (contrabbasso).

vatorio Tartini e ritroviamo ora, maturo direttore, dal gesto chiaro e preciso. Brano d'apertura l'Eurymel per pianoforte di Iannis Xenakis cui è seguito l'Epei per 6 strumenti dello stesso autore. Pagina caratterizzata da una costanza di masse sonore sullo sfondo, da cui si stagliano a una a una i lamenti dei singoli strumenti. Ed era impossibile, mercoledì sera, non leggere in quelle voci il pianto per il giovane musicista triestino, Sergio Candoni, scomparso poche ore prima.

La seconda parte del pro-

gramma è stata interamente dedicata a Gaetano Scelsi, eccentrico musicista spezzino che solleva firmare la sua musica con un cerchio e considerava se stesso non un compositore bensì un intermediario. Esoterismo, spiritualità e misticismo gli elementi che caratterizzano la sua musica e che sono chiaramente emersi nei tre brani in programma. A iniziare dalla Ballata per violoncello e pianoforte cui è seguito Kya per clarinetto in si bemolle e 7 strumenti e Pranam II per 9 strumenti.

Massimo Tognoli

Concerto stasera Gorizia classica al rush finale con il duo Samar-Tortora

GORIZIA Si conclude oggi la breve stagione concertistica di «Gorizia Classica '98», curata dall'Associazione «Musica Aperta». L'appuntamento è per le 18, nella sala dello spazio culturale «Giuseppe della Torre». Protagonista del terzo ed ultimo concerto sarà il duo formato dal flautista Giorgio Samar e dal chitarrista Giorgio Tortora, in attività in formazione di duo da oltre un decennio. Da segnalare, fra le attività di Samar e Tortora, la riscoperta e la pubblicazione di musiche ottocentesche, fra le quali la battaglia di Marenco attribuita a Marco Giuliani, che il duo ha eseguito in prima esecuzione del Novecento.

In programma la Sonata op. 205 di Mario Castelnuovo Tedesco «Theme from Aria» della Suite per Chamber Orchestra di Claude Bolling e «Oblivion», «Escualo», ed i 4 movimenti di «Histoire du Tango» di Astor Piazzolla.

I primi classificati Complessi corali riuniti ad Arezzo al XV concorso polifonico

AREZZO Al XV Concorso polifonico nazionale «Guido d'Arezzo», che si è svolto nei giorni scorsi, hanno partecipato sedici complessi corali provenienti da sette regioni italiane (Lazio, Toscana, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia). Assenti i complessi provenienti dall'area veneta. La giuria, presieduta dal maestro Roberto Gabbiani, ha deciso di non assegnare il primo e il secondo premio per la categoria di voci pari; il terzo premio è stato attribuito al complesso vocale di Nuoro (femminile). Nella categoria dei cori misti, primo classificato il coro Costanzo Porta di Cremona, al secondo posto è risultato il coro Anthem di Monza, al terzo l'insieme vocale Vox cordis di Arezzo. Il premio speciale della Federazione nazionale italiana delle associazioni corali è toccato al complesso «Anthem», segnalato dalla giuria.

CINEMA «Noir in festival» dal 3 al 19 dicembre a Courmayeur

Il male e la sua ombra scura sulla prossima fine millennio

ROMA Il male e la sua ombra scura sulla prossima fine Millennio è il tema della ottava edizione di «Noir in festival» che si terrà a Courmayeur dal 3 al 9 dicembre.

La manifestazione, a cavallo tra cinema ed editoria, vedrà oltre le 13 anteprime assolute della selezione ufficiale che assegnerà il «Leone nero», la scoperta, in «Nero di Spagna», di quella generazione di scrittori spagnoli, dediti al noir, sviluppatasi dopo la morte di Francisco Franco nel 1975 e la visione di un film singolare come «Campo corto», una pellicola interamente pensata, scritta e realizzata da un gruppo di detenuti di San Vittore: la metafora di una partita di calcio che dura decenni tra i carcerati e il resto del mondo con il commento di Bruno Pizzul.

Saranno poi assegnati i «Raymond Chandler Award» a uno scrittore «cult» come Mickey Spillane e una versione speciale dello stesso premio allo spagnolo Antonio Perez-Reverte. Tra le sorprese di questa

edizione l'anteprima del film-rivelazione, campione di incassi in Usa, «Bride of Chuck» di Bill Paxton con Jennifer Tilly (nella foto) che vede come protagoniste due bambole, una con la faccia di Frankenstein e una con quella di una signora americana di mezza età.



Infine ci saranno gli interventi estemporanei di Gianni Ippoliti che sta raccogliendo in tutta Italia le opinioni della gente comune su quale sia oggi la faccia del male e il film più cattivo che abbiano mai visto.

La selezione ufficiale dei film come concorso interna-

zionale «Corti di paura», vede l'incarnazione del male di fine Millennio in sceneggiature in cui sono protagonisti terroristi islamici pronti a mettere a ferro e fuoco New York («The siege» di Ed Zwick con Denzel Washington); ragazzi serbi che sparano ai loro coetanei croati nel fine settimana («The Wounds» di Srđan Dragojević); adolescenti «fuori di testa» che uccidono e rapinano senza un vero motivo e disincantati detectives che si ostinano inutilmente a cercare le ragioni del delitto.

Tra le altre iniziative - dice il direttore della manifestazione, Giorgio Gosetti - ospiteremo anche l'antropologo francese Jean Malaurio, che parlerà del male oggi attraverso il genocidio di questa cultura, di cui si parla poco, anche perché sono coinvolte le potenze industriali di tutto il mondo. Infine - dice Gosetti - ci sarà un dibattito su come distinguere il bene dal male quando si ha a che fare con indiziati, informatori e pentiti».

Dopo la Mostra di Venezia, esce domani a Roma

Manca uno degli «Ospiti», interpreti albanesi del film autobiografico di Garrone

ROMA «Sono arrivato in Italia qualche anno fa in motoscafo: mi sono imbarcato a Valona e sono approdato a Bari». E' un albanese «doc» Julian Sota, interprete con il cugino Lllazar di «Ospiti», il secondo cortometraggio di Matteo Garrone, passato al Festival di Venezia nella sezione «Prospettive», che esce domenica a Roma. Ieri, alla presentazione del film, Lllazar non c'era: è stato fermato a Sulmona e subito rimpatriato, non essendo in possesso del permesso di soggiorno.

Come nella vita, anche nel film i protagonisti Gheri (Julian) e Ghini (Lllazar) sono legati da rapporti di parentela, ma divisi da profonde differenze caratteriali. Tutti e due lavorano, uno di malavoglia, l'altro di buona lena, in un ristorante che organizza anche mostre di pittura e fotografia. Con l'aiuto del proprietario del locale trovano un appoggio per dormire a casa di Corrado (Corrado Sassi), fotografo «paroliolo» un po' sconclusionato.

«Più che una storia di immigrazione, è una storia di amicizia, imperniata sul carattere difficile e anche conflittuale dei due personaggi», ha detto il regista, che ha frequentato a lungo Julian e Lllazar e ha voluto autoprodurre il film con poche decine di milioni. «Se avessi avuto un budget più alto - ha spiegato Garrone - che ha già diretto «Terra di mezzo» - non avrei forse saputo neanche come gestirlo. Eppoi la storia nasce da vicende reali, più che da uno script, e quindi si prestava a una realizzazione non necessariamente commerciale».

Per dirigere attori non professionisti ha lasciato loro «una grande libertà di improvvisazione, pur rimanendo attento a seguire il filo della sceneggiatura. Fra Corrado e Gheri l'amicizia è cresciuta giorno dopo giorno sempre più forte, anche fuori dal set: è bastato seguirli con discrezione e filmarli».

«Ospiti» è in gran parte autobiografico: se Corrado fa veramente il fotografo, il regista è anche pittore di formazione realista e ha girato a Roma, tra casa sua e il locale che per un periodo ha gestito anche come galleria.

«Sono arrivati in Italia qualche anno fa in motoscafo: mi sono imbarcato a Valona e sono approdato a Bari». E' un albanese «doc» Julian Sota, interprete con il cugino Lllazar di «Ospiti», il secondo cortometraggio di Matteo Garrone, passato al Festival di Venezia nella sezione «Prospettive», che esce domenica a Roma. Ieri, alla presentazione del film, Lllazar non c'era: è stato fermato a Sulmona e subito rimpatriato, non essendo in possesso del permesso di soggiorno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/99. **DIE WALKURE**. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domenica 22 novembre ore 16 (Turno D/D). Repliche: martedì 24 novembre ore 19 (Turno C/C), giovedì 26 novembre ore 19 (Turno E/E), sabato 28 novembre ore 16 (Turno S/S), domenica 29 novembre ore 16 (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore 21. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Prenotazioni riservate agli abbonati. Vendita dal 24/11. Biglietteria

L'ARMONIA XIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO Il Gruppo Teatrale «AMICI DI SAN GIOVANNI» presenta «SAMBERIA (una bohème triestina)» di Giuliano Zannier 20-21-22-27-28-29 novembre '98 (feriali ore 20.30 - festivi 16.30)

del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon. Regia di Gigi Proietti. Con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. ULTIMI GIORNI. 040/390613.

TEATRO MIELA - SHALOM TRIESTE. Domani e domenica, ore 21.15: «Perché proprio noi?» dramma in musica di Davide Casali, per tre gruppi orchestrali, tre cantanti solisti, due cori, con la partecipazione straordinaria di Roberto «Freake» Antoni nel ruolo del narratore. Ingresso L. 15.000, prevendita Uiat.

L'ARMONIA. Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananiani, ore 20.30: il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta

«Samberia» (Una bohème triestina) di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Musica di Petra Blaskovic. Prevendita biglietti all'Uiat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon.

ARISTON. Leone d'Argento alla Mostra di Venezia 1998. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Bomba comica balcanica, 2.a settimana di ap- plausi.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

2.a VISIONE

20.25, 22.15: «Matrimoni» di Cristina Comencini, con Diego Abatantuono, Francesca Neri e Stefania Sandrelli. Solo giovedì: «He got game».

ALCIONE

17.45, 20, 22.10: «Elisabeth» di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Richard Attenborough, Joseph Fiennes. Solo il 25/11 «Raccontando d'autunno» (in versione francese).

CAPITOL

16.15, 18.05, 20.10, 22.10: «Radiofreccia». Un film di Luciano Ligabue.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/99, ore 17.30, 19.45, 22: «Tutti pazzi per Mary» di Peter & Bobby Farrelly con Cameron Diaz, Matt Dillon, Ben Stiller, Chris Elliott.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Artisti Associati di Gorizia diretti da Walter Mramor: «Il gatto in tasca» una farsa di Feydeau con Martine Brochard, Luciana Turina, Marcello Modugno. 26 e 27 novembre ore 21. Informazioni 0481/532317.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22: «Il fantasma dell'Opera», di Dario Argento con Asia Argento. **CORSO**. Sala blu. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks. **CORSO**. Sala gialla. 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone. **VITTORIA**. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney. **VITTORIA**. Sala 3. 18.30, 20.30, 22.30: «The opposite of sex». V.m. 18 anni.

SCEGLI IL CINEMA

Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Il film dell'anno APPLAUSI all'ARISTON

GATTO GATTO NERO BIANCO

Bomba comica balcanica

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

salvate il soldato ryan

NATIONAL MULTISALA

UN SEXY-THRILLER ROMANTICO E CALIENTE

OUT OF SIGHT

NICOLAS CAGE BARRY SINISE

OMICIDIO IN DIRETTA

UN FILM DI ROBERT REDFORD

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI

UN TRIONFO AL FESTIVAL DI VENEZIA

TRUMAN

«Mille & una Italia», nuovo programma in onda da domenica su Raitre

Di regione in regione

Viaggio per far emergere identità, vita e storia

Oggi a «Solletico»
Il premier D'Alema
incontra i giovani

ROMA La puntata odierna di «Solletico», su Raiuno alle 15.50, proporrà le immagini di un incontro fra il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, e un gruppo di ragazzi, svoltosi nella mattinata di venerdì 19, in occasione della Prima conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza. Durante il dibattito, condotto dal triestino Mauro Serio, saranno proposti filmati con interviste realizzate, tra l'altro, anche a Trieste. Sarà presente la cantante-rivelazione monfalconese Elisa.

In scaletta, giochi interattivi con il pubblico a casa alternati a numeri di spettacolo, con la partecipazione del mago Acquerello e della maga Merlina.

MILANO «Consumeremo le suole, come i giornalisti di una volta. Il nostro sarà un programma d'inchiesta», Maurizio Losa, l'inviato di Mani Pulite, torna davanti alle telecamere con «Mille & una Italia», programma di taglio informativo in onda su Raitre, dal 22 novembre, ogni domenica alle 20; il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle 13.40.

Realizzato dal centro di produzione Rai di Milano, «Mille & una Italia» si avvale della collaborazione delle Regioni e lavorerà a stretto giro anche con il nuovo telegiornale di rete, il T3 che il direttore Ennio Chiodi e il condirettore Antonio di Bella contano di far partire da gennaio. «È una sfida doppia», dice Losa (nella foto), che oltre che conduttore è anche coautore del programma - primo per la collocazione nel palinsesto, e poi perché torna al lavoro di cronista, anche se fuori dagli ambiti stretti del telegiornale. Obiettivo: «Andare alla ricerca del Paese reale, con un viaggio di qua-

ranta settimane a caccia di proposte, storie, problemi». La puntata della domenica, mezz'ora in tutto, è destinata all'inchiesta della settimana, le altre tre, invece, di soli 15 minuti, saranno dedicate a un tema specifico e alle sue possibili declinazioni sul territorio nazionale.

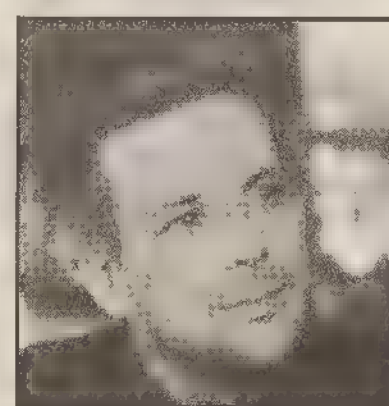


«La partenza è decisamente impegnativa», spiega Losa, «ma l'esperienza di «Unomattina» affrontiamo il tema dell'integrazione razziale. In ogni caso procediamo per paralleli. Quindi, da un lato la Liguria, cui saranno dedicate le altre puntate della

prima settimana, dall'altro la Puglia che assorbe l'ondata d'urto dell'immigrazione clandestina. L'argomento di questa settimana sarà all'Ansaldo, poi il porto di Genova ci darà l'occasione per riflettere oltre che sulla città anche su un altro porto che negli ultimi tempi ha avuto un grande sviluppo, quello di Gioia Tauro».

Inserito anche nel palinsesto di Rai International, «Mille & una Italia» è un programma registrato a ridosso della messa in onda. La regia si deve a Claudio Cavallotti, le scene a Pierluigi Cerri. Assieme a Maurizio Losa, lo firma anche Giampiero Bellotto. In studio, ospiti e protagonisti per analizzare e discutere, sviluppare i problemi e indicare eventuali soluzioni. «Una trasmissione che porta con sé valori aggiunti», dice ancora Losa, «cercheremo di fare anche una trasmissione utile, mettendo in risalto quanto il mercato è in grado di offrire in termini di occupazione e di iniziative imprenditoriali».

OGGI IN TV



Tra i film in programma oggi in Tv:
«Sotto il segno del pericolo» (1994) di Philip Noyce (Italia 1, ore 20.45). Nuova avventura dell'agente della Cia Jack P. Ryan, il personaggio creato da Tom Clancy. Con Harrison Ford, Willem Dafoe e Anne Archer.

«America oggi» (1993) di Robert Altman (Tmc, ore 20.35). Spietato affresco dell'ottusa opulenza degli Stati Uniti. Con Jack Lemmon, Andie MacDowell e Tim Robbins.

«La stangata» (1973) di George Roy Hill (Retequattro, ore 22.40). Strepitosa macchina da intrattenimento. Regia, sceneggiatura e interpreti perfetti, tra cui Paul Newman e Robert Redford.

«A cena con gli amici» (1982) di Barry Levinson (Raiuno, ore 23). Una raffinata colonna sonora e tanti divi in erba (tra cui Mickey Rourke, nella foto, e Steve Guttenberg) per una gradevole commedia ambientata a Baltimora negli anni Cinquanta.

Raidue, ore 23

Guerre del Golfo vista da Herzog

A pochi giorni dallo scongiurato attacco americano all'Iraq, Tg2 Dossier propone questa sera uno spettacolare documentario del regista Werner Herzog sulla Guer-

Film di Barry Levinson su Raiuno Tanti divi in erba a cena con amici

ra del Golfo: l'aggressione irachena al Kuwait, l'occupazione, le torture, l'incendio dei pozzi di petrolio (una catastrofe ecologica), la rischiosa opera di spegnimento.

Canale 5, ore 21

Natasha Stefanenko a «Paperissima»

Tullio Solenghi e Natasha Stefanenko saranno gli ospiti della puntata odierna di «Paperissima». Il conduttore di «Domenica in» porterà «in dono» ai telespettatori le pagine che lo vedono protagonista negli spot per una nota marca di caffè e nelle sit-com di «Striscia la notizia». La Stefanenko commenterà invece gli errori più divertenti della sua carriera. Tra le altre «vittime» di «Paperissima», Mike Bongiorno, Amadeus, Rita Dalla Chiesa e il cast di «Cascina Vianello».

Raiuno, ore 20.50

Pillola anti-obesità a «Superquark»

La pillola anti-obesità, che agisce sull'intestino diminuendo l'assorbimento dei grassi, sarà uno dei temi della puntata odierna di «Superquark». In scaletta: i rimedi più efficaci contro la calvizie e le immagini della prima spedizione destinata a filmare le balene, alcune delle quali vivono nel triangolo di mare tra Genova, il Golfo del Leone e la punta occidentale della Corsica.

RADIO

Raidueone 91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.16 All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo; Quali sapienti per i nostri giorni; 6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.34: Golem; 9: GR1; 9.05: Radio and; 9.15: GR1 Millevoce Lettere; 10: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12: GR1; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoce sport; 13: GR1; 13.28: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 16.30: GR1 Titoli; 17: Come vanno gli affari; 18: Bit, viaggio nella multimedia; 19: GR1; 19.32: Ascolta la sera; 19.40: Zapping; 20.47: Dieti miei; 21.05: L'ultima a aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e canoni; 24: Il giornale della mezzanotte; 23.58: La notte dei misti; 5.30: Rai; il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM
6: Buongiorno di Raidue... E ora? 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggine è aperta; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Enrico Ruggeri; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13: Hitt Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Tolla conduce; 14.30: Graceland; 15: Cracker navigatori solitari; 16: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hitt Parade; 20.15: La notte dei misti; 20.32: Ombre e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Alto Gradiamento; 24: Cracker; 1: Stereomonte; 4: Solomusica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1682 AM
6: Mattino; 6.45: Anteprima; 7.12: Vocabolario; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 11: Accade domani; le opinioni di Mattino; 12.25: Inaudito; 12.45: Notte line; 13: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: Piccoli maestri di jazz; 20.05: Cocchi e musica; 20.30: La Missione; 22.30: Oratorio; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
6.30: Notturno italiano; 1: Notiziario italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiz; 1.06: Notiz; 1.10: Notiz; 1.13: Notiz; 1.16: Notiz; 1.19: Notiz; 1.22: Notiz; 1.25: Notiz; 1.28: Notiz; 1.31: Notiz; 1.34: Notiz; 1.37: Notiz; 1.40: Notiz; 1.43: Notiz; 1.46: Notiz; 1.49: Notiz; 1.52: Notiz; 1.55: Notiz; 1.58: Notiz; 2.01: Notiz; 2.04: Notiz; 2.07: Notiz; 2.10: Notiz; 2.13: Notiz; 2.16: Notiz; 2.19: Notiz; 2.22: Notiz; 2.25: Notiz; 2.28: Notiz; 2.31: Notiz; 2.34: Notiz; 2.37: Notiz; 2.40: Notiz; 2.43: Notiz; 2.46: Notiz; 2.49: Notiz; 2.52: Notiz; 2.55: Notiz; 2.58: Notiz; 3.01: Notiz; 3.04: Notiz; 3.07: Notiz; 3.10: Notiz; 3.13: Notiz; 3.16: Notiz; 3.19: Notiz; 3.22: Notiz; 3.25: Notiz; 3.28: Notiz; 3.31: Notiz; 3.34: Notiz; 3.37: Notiz; 3.40: Notiz; 3.43: Notiz; 3.46: Notiz; 3.49: Notiz; 3.52: Notiz; 3.55: Notiz; 3.58: Notiz; 4.01: Notiz; 4.04: Notiz; 4.07: Notiz; 4.10: Notiz; 4.13: Notiz; 4.16: Notiz; 4.19: Notiz; 4.22: Notiz; 4.25: Notiz; 4.28: Notiz; 4.31: Notiz; 4.34: Notiz; 4.37: Notiz; 4.40: Notiz; 4.43: Notiz; 4.46: Notiz; 4.49: Notiz; 4.52: Notiz; 4.55: Notiz; 4.58: Notiz; 5.01: Notiz; 5.04: Notiz; 5.07: Notiz; 5.10: Notiz; 5.13: Notiz; 5.16: Notiz; 5.19: Notiz; 5.22: Notiz; 5.25: Notiz; 5.28: Notiz; 5.31: Notiz; 5.34: Notiz; 5.37: Notiz; 5.40: Notiz; 5.43: Notiz; 5.46: Notiz; 5.49: Notiz; 5.52: Notiz; 5.55: Notiz; 5.58: Notiz; 6.01: Notiz; 6.04: Notiz; 6.07: Notiz; 6.10: Notiz; 6.13: Notiz; 6.16: Notiz; 6.19: Notiz; 6.22: Notiz; 6.25: Notiz; 6.28: Notiz; 6.31: Notiz; 6.34: Notiz; 6.37: Notiz; 6.40: Notiz; 6.43: Notiz; 6.46: Notiz; 6.49: Notiz; 6.52: Notiz; 6.55: Notiz; 6.58: Notiz; 7.01: Notiz; 7.04: Notiz; 7.07: Notiz; 7.10: Notiz; 7.13: Notiz; 7.16: Notiz; 7.19: Notiz; 7.22: Notiz; 7.25: Notiz; 7.28: Notiz; 7.31: Notiz; 7.34: Notiz; 7.37: Notiz; 7.40: Notiz; 7.43: Notiz; 7.46: Notiz; 7.49: Notiz; 7.52: Notiz; 7.55: Notiz; 7.58: Notiz; 8.01: Notiz; 8.04: Notiz; 8.07: Notiz; 8.10: Notiz; 8.13: Notiz; 8.16: Notiz; 8.19: Notiz; 8.22: Notiz; 8.25: Notiz; 8.28: Notiz; 8.31: Notiz; 8.34: Notiz; 8.37: Notiz; 8.40: Notiz; 8.43: Notiz; 8.46: Notiz; 8.49: Notiz; 8.52: Notiz; 8.55: Notiz; 8.58: Notiz; 9.01: Notiz; 9.04: Notiz; 9.07: Notiz; 9.10: Notiz; 9.13: Notiz; 9.16: Notiz; 9.19: Notiz; 9.22: Notiz; 9.25: Notiz; 9.28: Notiz; 9.31: Notiz; 9.34: Notiz; 9.37: Notiz; 9.40: Notiz; 9.43: Notiz; 9.46: Notiz; 9.49: Notiz; 9.52: Notiz; 9.55: Notiz; 9.58: Notiz; 10.01: Notiz; 10.04: Notiz; 10.07: Notiz; 10.10: Notiz; 10.13: Notiz; 10.16: Notiz; 10.19: Notiz; 10.22: Notiz; 10.25: Notiz; 10.28: Notiz; 10.31: Notiz; 10.34: Notiz; 10.37: Notiz; 10.40: Notiz; 10.43: Notiz; 10.46: Notiz; 10.49: Notiz; 10.52: Notiz; 10.55: Notiz; 10.58: Notiz; 11.01: Notiz; 11.04: Notiz; 11.07: Notiz; 11.10: Notiz; 11.13: Notiz; 11.16: Notiz; 11.19: Notiz; 11.22: Notiz; 11.25: Notiz; 11.28: Notiz; 11.31: Notiz; 11.34: Notiz; 11.37: Notiz; 11.40: Notiz; 11.43: Notiz; 11.46: Notiz; 11.49: Notiz; 11.52: Notiz; 11.55: Notiz; 11.58: Notiz; 12.01: Notiz; 12.04: Notiz; 12.07: Notiz; 12.10: Notiz; 12.13: Notiz; 12.16: Notiz; 12.19: Notiz; 12.22: Notiz; 12.25: Notiz; 12.28: Notiz; 12.31: Notiz; 12.34: Notiz; 12.37: Notiz; 12.40: Notiz; 12.43: Notiz; 12.46: Notiz; 12.49: Notiz; 12.52: Notiz; 12.55: Notiz; 12.58: Notiz; 13.01: Notiz; 13.04: Notiz; 13.07: Notiz; 13.10: Notiz; 13.13: Notiz; 13.16: Notiz; 13.19: Notiz; 13.22: Notiz; 13.25: Notiz; 13.28: Notiz; 13.31: Notiz; 13.34: Notiz; 13.37: Notiz; 13.40: Notiz; 13.43: Notiz; 13.46: Notiz; 13.49: Notiz; 13.52: Notiz; 13.55: Notiz; 13.58: Notiz; 14.01: Notiz; 14.04: Notiz; 14.07: Notiz; 14.10: Notiz; 14.13: Notiz; 14.16: Notiz; 14.19: Notiz; 14.22: Notiz; 14.25: Notiz; 14.28: Notiz; 14.31: Notiz; 14.34: Notiz; 14.37: Notiz; 14.40: Notiz; 14.43: Notiz; 14.46: Notiz; 14.49: Notiz; 14.52: Notiz; 14.55: Notiz; 14.58: Notiz; 15.01: Notiz; 15.04: Notiz; 15.07: Notiz; 15.10: Notiz; 15.13: Notiz; 15.16: Notiz; 15.19: Notiz; 15.22: Notiz; 15.25: Notiz; 15.28: Notiz; 15.31: Notiz; 15.34: Notiz; 15.37: Notiz; 15.40: Notiz; 15.43: Notiz; 15.46: Notiz; 15.49: Notiz; 15.52: Notiz; 15.55: Notiz; 15.58: Notiz; 16.01: Notiz; 16.04: Notiz; 16.07: Notiz; 16.10: Notiz; 16.13: Notiz; 16.16: Notiz; 16.19: Notiz; 16.22: Notiz; 16.25: Notiz; 16.28: Notiz; 16.31: Notiz; 16.34: Notiz; 16.37: Notiz; 16.40: Notiz; 16.43: Notiz; 16.46: Notiz; 16.49: Notiz; 16.52: Notiz; 16.55: Notiz; 16.58: Notiz; 17.01: Notiz; 17.04: Notiz; 17.07: Notiz; 17.10: Notiz; 17.13: Notiz; 17.16: Notiz; 17.19: Notiz; 17.22: Notiz; 17.25: Notiz; 17.28: Notiz; 17.31: Notiz; 17.34: Notiz; 17.37: Notiz; 17.40: Notiz; 17.43: Notiz; 17.46: Notiz; 17.49: Notiz; 17.52: Notiz; 17.55: Notiz; 17.58: Notiz; 18.01: Notiz; 18.04: Notiz; 18.07: Notiz; 18.10: Notiz; 18.13: Notiz; 18.16: Notiz; 18.19: Notiz; 18.22: Notiz; 18.25: Notiz; 18.28: Notiz; 18.31: Notiz; 18.34: Notiz; 18.37: Notiz; 18.40: Notiz; 18.43: Notiz; 18.46: Notiz; 18.49: Notiz; 18.52: Notiz; 18.55: Notiz; 18.58: Notiz; 19.01: Notiz; 19.04: Notiz; 19.07: Notiz; 19.10: Notiz; 19.13: Notiz; 19.16: Notiz; 19.19: Notiz; 19.22: Notiz; 19.25: Notiz; 19.28: Notiz; 19.31: Notiz; 19.34: Notiz; 19.37: Notiz; 19.40: Notiz; 19.43: Notiz; 19.46: Notiz; 19.49: Notiz; 19.52: Notiz; 19.55: Notiz; 19.58: Notiz; 20.01: Notiz; 20.04: Notiz; 20.07: Notiz; 20.10: Notiz; 20.13: Notiz; 20.16: Notiz; 20.19: Notiz; 20.22: Notiz; 20.25: Notiz; 20.28: Notiz; 20.31: Notiz; 20.34: Notiz; 20.37: Notiz; 20.40: Notiz; 20.43: Notiz; 20.46: Notiz; 20.49: Notiz; 20.52: Notiz; 20.55: Notiz; 20.58: Notiz; 21.01: Notiz; 21.04: Notiz; 21.07: Notiz; 21.10: Notiz; 21.13: Notiz; 21.16: Notiz; 21.19: Notiz; 21.22: Notiz; 21.25: Notiz; 21.28: Notiz; 21.31: Notiz; 21.34: Notiz; 21.37: Notiz; 21.40: Notiz; 21.43: Notiz; 21.46: Notiz; 21.49: Notiz; 21.52: Notiz; 21.55: Notiz; 21.58: Notiz; 22.01: Notiz; 22.04: Notiz; 22.07: Notiz; 22.10: Notiz; 22.13: Notiz; 22.16: Notiz; 22.19: Notiz; 22.22: Notiz; 22.25: Notiz; 22.28: Notiz; 22.31: Notiz; 22.34: Notiz; 22.37: Notiz; 22.40: Notiz; 22.43: Notiz; 22.46: Notiz; 22.49: Notiz; 22.52: Notiz; 22.55: Notiz; 22.58: Notiz; 23.01: Notiz; 23.04: Notiz; 23.07: Notiz; 23.10: Notiz; 23.13: Notiz; 23.16: Notiz; 23.19: Notiz; 23.22: Notiz; 23.25: Notiz; 23.28: Notiz; 23.31: Notiz; 23.34: Notiz; 23.37: Notiz; 23.40: Notiz; 23.43: Notiz; 23.46: Notiz; 23.49: Notiz; 23.52: Notiz; 23.55: Notiz; 23.58: Notiz; 24.01: Notiz; 24.04: Notiz; 24.07: Notiz; 24.10: Notiz; 24.13: Notiz; 24.16: Notiz; 24.19: Notiz; 24.22: Notiz; 24.25: Notiz; 24.28: Notiz; 24.31: Notiz; 24.34: Notiz; 24.37: Notiz; 24.40: Notiz; 24.43: Notiz; 24.46: Notiz; 24.49: Notiz; 24.52: Notiz; 24.55: Notiz; 24.58: Notiz; 25.01: Notiz; 25.04: Notiz; 25.07: Notiz; 25.10: Notiz; 25.13: Notiz; 25.16: Notiz; 25.19: Notiz; 25.22: Notiz; 25.25: Notiz; 25.28: Notiz; 25.31: Notiz; 25.34: Notiz; 25.37: Notiz; 25.40: Notiz; 25.43: Notiz; 25.46: Notiz; 25.49: Notiz; 25.52: Notiz; 25.55: Notiz; 25.58: Notiz; 26.01: Notiz; 26.04: Notiz; 26.07: Notiz; 26.10: Notiz; 26.13: Notiz; 26.16: Notiz; 26.19: Notiz; 26.22: Notiz; 26.25: Notiz; 26.28: Notiz; 26.31: Notiz; 26.34: Notiz; 26.37: Notiz; 26.40: Notiz; 26.43: Notiz; 26.46: Notiz; 26.49: Notiz; 26.52: Notiz; 26.55: Notiz; 26.58: Notiz; 27.01: Notiz; 27.04: Notiz; 27.07: Notiz; 27.10: Notiz; 27.13: Notiz; 27.16: Notiz; 27.19: Notiz; 27.22: Notiz; 27.25: Notiz; 27.28: Notiz; 27.31: Notiz; 27.34: Notiz; 27.37: Notiz; 27.40: Notiz; 27.43: Notiz; 27.46: Notiz; 27.49: Notiz; 27.52: Notiz; 27.55: Notiz; 27.58: Notiz; 28.01: Notiz; 28.04: Notiz; 28.07: Notiz; 28.10: Notiz; 28.13: Notiz; 28.16: Notiz; 28.19: Notiz; 28.22: Notiz; 28.25: Notiz; 28.28: Notiz; 28.31: Notiz; 28.34: Notiz; 28.37: Notiz; 28.40: Notiz; 28.43: Notiz; 28.46: Notiz; 28.49: Notiz; 28.52: Notiz; 28.55: Notiz; 28.58: Notiz; 29.01: Notiz; 29.04: Notiz; 29.07: Notiz; 29.10: Notiz; 29.13: Notiz; 29.16: Notiz; 29.19: Notiz; 29.22: Notiz; 29.25: Notiz; 29.28: Notiz; 29.31: Notiz; 29.34: Notiz; 29.37: Notiz; 29.40: Notiz; 29.43: Notiz; 29.46: Notiz; 29.49: Notiz; 29.52: Notiz; 29.55: Notiz; 29.58: Notiz; 30.01: Notiz; 30.04: Notiz; 30.07: Notiz; 30.10: Notiz; 30.13: Notiz; 30.16: Notiz; 30.19: Notiz; 30.22: Notiz; 30.25: Notiz; 30.28: Notiz; 30.31: Notiz; 30.34: Notiz; 30.37: Notiz; 30.40: Notiz; 30.43: Notiz; 30.46: Notiz; 30.49: Notiz; 30.52: Notiz; 30.55: Notiz; 30.58: Notiz; 31.01: Notiz; 31.04: Notiz; 31.07: Notiz; 31.10: Notiz; 31.13: Notiz; 31.16: Notiz; 31.19: Notiz; 31.22: Notiz; 31.25: Notiz; 31.28: Notiz; 31.31: Notiz; 31.34: Notiz; 31.37: Notiz; 31.40: Notiz; 31.43: Notiz; 31.46: Notiz; 31.49: Notiz; 31.52: Notiz; 31.55: Notiz; 31.58: Notiz; 32.01: Notiz; 32.04: Notiz; 32.07: Notiz; 32.10: Notiz; 32.13: Notiz; 32.16: Notiz; 32.19: Notiz; 32.22: Notiz; 32.25: Notiz; 32.28: Notiz; 32.31: Notiz; 32.34: Notiz; 32.37: Notiz; 32.40: Notiz; 32.43: Notiz; 32.46: Notiz; 32.49: Notiz; 32.52: Notiz; 32.55: Notiz; 32.58: Notiz; 33.01: Notiz; 33.04: Notiz; 33.07: Notiz; 33.10: Notiz; 33.13: Notiz; 33.16: Notiz; 33.19: Notiz; 33.22: Notiz; 33.25: Notiz; 33.28: Notiz; 33.31: Notiz; 33.34: Notiz; 33.37: Notiz; 33.40: Notiz; 33.43: Notiz; 33.46: Notiz; 33.49: Notiz; 33.52: Notiz; 33.55: Notiz; 33.58: Notiz; 34.01: Notiz; 34.04: Notiz; 34.07: Notiz; 34.10: Notiz; 34.13: Notiz; 34.16: Notiz; 34.19: Notiz; 34.22: Notiz; 34.25: Notiz; 34.28: Notiz; 34.31: Notiz; 34.34: Notiz; 34.37: Notiz; 34.40: Notiz; 34.43: Notiz; 34.46: Notiz; 34.49: Notiz; 34.52: Notiz; 34.55: Notiz; 34.58: Notiz; 35.01: Notiz; 35.04: Notiz; 35.07: Notiz; 35.10: Notiz; 35.13: Notiz; 35.16: Notiz; 35.19: Notiz; 35.22: Notiz; 35.25: Notiz; 35.28: Notiz; 35.31: Notiz; 35.34: Notiz; 35.37: Notiz; 35.40: Notiz; 35.43: Notiz; 35.46: Notiz; 35.49: Notiz; 35.52: Notiz; 35.55: Notiz; 35.58: Notiz; 36.01: Notiz; 36.04: Notiz; 36.07: Notiz; 36.10: Notiz; 36.13: Notiz; 36.16: Notiz; 36.19: Notiz; 36.22: Notiz; 36.25: Notiz; 36.28: Notiz; 36.31: Notiz; 36.34: Notiz; 36.37: Notiz; 36.40: Notiz; 36.43: Notiz; 36.46: Notiz; 36.49: Notiz; 36.52: Notiz; 36.55: Notiz; 36.58: Notiz; 37.01: Notiz; 37.04: Notiz; 37.07: Notiz; 37.10: Notiz; 37.13: Notiz; 37.16: Notiz; 37.19: Notiz; 37.22: Notiz; 37.25: Notiz; 37.28: Notiz; 37.31: Notiz; 37.34: Notiz; 37.37: Notiz; 37.40: Notiz; 37.43: Notiz; 37.46: Notiz; 37.49: Notiz; 37.52: Notiz; 37.55: Notiz; 37.58: Notiz; 38.01: Notiz; 38.04: Notiz; 38.07: Notiz; 38.10: Notiz; 38.13: Notiz; 38.16: Notiz; 38.19: Notiz; 38.22: Notiz; 38.25: Notiz; 38.28: Notiz; 38.31: Notiz; 38.34: Notiz; 38.37: Notiz; 38.40: Notiz; 38.43: Notiz; 38.46: Notiz; 38.49: Notiz; 38.52: Notiz; 38.55: Notiz; 38.58: Notiz; 39.01: Notiz; 39.04: Notiz; 39.07: Notiz; 39.10: Notiz; 39.13: Notiz; 39.16: Notiz; 39.19: Notiz; 39.22: Notiz; 39.25: Notiz; 39.28: Notiz; 39.31: Notiz; 39.34: Notiz; 39.37: Notiz; 39.40: Notiz; 39.43: Notiz; 39.46: Notiz; 39.49: Notiz; 39.52: Notiz; 39.55: Notiz; 39.58: Notiz; 40.01: Notiz; 40.04: Notiz; 40.07: Notiz; 40.10: Notiz; 40.13: Notiz; 40.16: Notiz; 40.19: Notiz; 40.22: Notiz; 40.25: Notiz; 40.28: Notiz; 40.31: Notiz; 40.34: Notiz; 40.37: Notiz; 40.40: Notiz; 40.43: Notiz; 40.46: Notiz; 40.49: Notiz; 40.52: Notiz; 40.55: Notiz; 40.58: Notiz; 41.01: Notiz; 41.04: Notiz; 41.07: Notiz; 41.10: Notiz; 41.13: Notiz; 41.16: Notiz; 41.19: Notiz; 41.22: Notiz; 41.25: Notiz; 41.28: Notiz; 41.31: Notiz; 41.34: Notiz; 41.37: Notiz; 41.40: Notiz; 41.43: Notiz; 41.46: Notiz; 41.49: Notiz; 41.52: Notiz; 41.55: Notiz; 41.58: Notiz; 42.01: Notiz; 42.04: Notiz; 42.07: Notiz; 42.10: Notiz; 42.13: Notiz; 42.16: Notiz; 42.19: Notiz; 42.22: Notiz; 42.25: Notiz; 42.28: Notiz; 42.31: Notiz; 42.34: Notiz; 42.37: Notiz; 42.40: Notiz; 42.43: Notiz; 42.46: Notiz; 42.49: Notiz; 42.52: Notiz; 42.55: Notiz; 42.58: Notiz; 43.01: Notiz; 43.04: Notiz; 43.07: Notiz; 43.10: Notiz; 43.13: Notiz; 43.16: Notiz; 43.19: Notiz; 43.22: Notiz; 43.25: Notiz; 43.28: Notiz; 43.31: Notiz; 43.34: Notiz; 43.37: Notiz; 43.40: Notiz; 43.43: Notiz; 43.46: Notiz; 43.49:

BARA DA TIFOSO

Tifoso sino alla morte? Si può anche dopo, grazie alle bare coi colori della propria squadra preferita che una donna brasiliana di pompe funebri ha avuto l'idea di fabbricare in serie. Sui coperchi bianchi dei feretri che l'impresa «Ossel» di Sorocaba, vicino a San Paolo, ha lanciato per festeggiare i 12 anni di attività appaiono i simboli delle 8 finaliste del campionato brasiliano.

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

12.00 Telegatto: Corsa tris
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo

15.40 Raitre: Volley: Coppa Italia Femminile
16.15 Raitre: Basket: Eurolega Femminile
17.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile - 1a

Manche
18.20 Raidue: Sportsera
19.00 Telegatto: Corsa tris
19.41 Telefril: Telefril sport
19.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telegatto: Corsa tris

20.10 TMC Sport
20.30 Videomusic: Calcio Campionato Francese
20.35 Raiuno: Sport Notizie
23.35 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche

FANTINO SOSPESO PER 10 ANNI

Un fantino americano professionista di origine portoricana non potrà gareggiare per 10 anni in Gran Bretagna perché ha corso 21 volte sotto mentite spoglie tra i dilettanti. Angel Monserrate, 29 anni, cavalcava con il nome di Angel Jacobs e aveva vinto 5 delle 21 gare corse. Il fantino ha detto di essere «molto, molto dispiaciuto» e di averlo fatto «per amore delle corse».

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO L'amichevole azzurra di Salerno ha lasciato molte perplessità nel settore nevralgico

Per Zoff nebbia a centrocampo

Tommasi, l'antidivo si confessa: «Potrei fare come il bresciano Kovacic»

L'Uefa non sposta la sede di Galatasaray-Juventus

TORINO Appuntamento cruciale a Istanbul, dove Juventus affronta la partita decisiva della prima fase di Champions League: o vince oppure verrà eliminata dalla più importante competizione continentale. Ma il risultato del match con i turchi del Galatasaray è quasi diventato un problema di secondaria importanza di fronte al clima di forte tensione che si è instaurato fra Italia e Turchia. Molti sostenitori bianconeri, intimiditi dal clima, hanno rinunciato a seguire i loro beniamini e Francorosso, il tour operator che organizza le trasferte juventine, ha ritirato dalla vendita un centinaio di posti riservati ai tifosi sul volo charter che porterà la squadra in Turchia.

L'Uefa non ha voluto cambiare la sede di gioco (che sarà lo stadio Ali Sami Yen), quindi la Juve partirà per Istanbul martedì mattina e Pippo Inzaghi ostenta sicurezza: «Non abbiamo paura di andare in Turchia, caso mai abbiamo paura di non vincere».

Meno convinto l'altro attaccante bianconero, Nicola Amoroso: «Devono garantirci che non è in pericolo la nostra vita».

Una possibilità di arrivare al cambio di sede per Galatasaray-Juventus, la partita a rischio dopo la vicenda Ocaltan, comunque ci sarebbe ancora. Almeno così è sembrato di capire da una frase pronunciata questa sera da Marcello Lippi. Il tecnico bianconero, rispondendo alla domanda se la squadra si sentirà sicura solo dopo il ritorno a Caselle, ha detto: «Potrebbe non esserci bisogno di andare e tornare». Ma Lippi ha affermato anche di essere certo che la sorte della Juventus sia affidata a «persone intelligenti e responsabili, che non manderanno tante persone a rischiare la vita».

ROMA La nazionale va in largo e, salvo la passerella del 16 dicembre contro il Resto del Mondo, si aggiornerà a marzo senza lasciare un ricordo indelebile. La serata fredda di Salerno consegna un pari con la volta di Spagna, la promozione definitiva di Inzaghi e Toti, un incoraggiante esordio di Tommasi e tante zone grigie. In parte previste, in parte dovute a errori di valutazione di Zoff.

Il ct friulano ha cominciato con il piede giusto il suo lavoro formando un gruppo che ha fornito i risultati con Galles e Svizzera mentre tante importanti nazionali segnavano il passo incocciando in false partenze già compromettenti. Poi però Zoff ha tirato i remi in barca accontentandosi di limare il lavoro senza osare nulla. Il tecnico dà quasi l'impressione di snobbare certi impegni, giudicandoli forse inutili, e ha un rapporto che denota sufficienza con la stampa. Con questi presupposti diventa difficile capire se l'innesto del centrocampo giallorosso nella ripresa di Salerno sia stata una mossa di Zoff al-



Pippo Inzaghi, l'uomo del giorno in casa azzurra.

la ricerca dell'oro» di Zeman. Sta di fatto che ha rischiato di affossare le velleità del trio di elementi del suo ex dipendente della Lazio.

Scartando l'ipotesi maligna che abbia voluto fare un dispetto a Zeman, resta però il fatto che Zoff ha mandato allo sbaraglio il triangolo giallorosso. Lo schema romanista funzio-

na con l'avanzare tambureggiante dei due esterni difensivi Cafu e Candela (o Wome): se Torricelli e Pesotto sono costretti a restare dietro perché Zoff non crede fino in fondo al progetto, allora la squadra risulta spaccata a metà, come è accaduto ieri. Ma l'impressione è che Zoff non adatterà mai il 4-3-3 per cui il provino resterà fine a se stesso.

E Filippo Inzaghi, l'uomo del giorno in casa azzurra? Ieri si schermiva: «Sognavo da tempo una notte azzurra come quella di Salerno, ma i due gol contro la Spagna adesso sono già in soffitta. Non sono un tipo solito collarsi sugli allori. Ora è il momento di pensare alla Juve». Ha dedicato i gol all'amico Alessandro Del Piero.

Per Damiano Tommasi, infine, dopo l'ottima prova in nazionale e la rivalutazione record nel mercato del calcio, potrebbe essere il giorno della rinascita verso chi non ha mai creduto in lui. Invece, il centrocampista sceglie di parlare di calcio in un modo nuovo, così diverso da poter far vergognare chiunque faccia parte di questo mondo. Tutti meno uno, quel Kovacic che ha lasciato il Brescia per abbracciare la fede sentirsi un uomo. «Potrei fare come lui - dice Tommasi - mi ha fatto piacere conoscere la sua storia e mi dispiace che non se ne sia parlato molto. Finalmente è crollato un luogo comune quello che fa credere che fare il calciatore sia il sogno di tutti. Nella vita c'è di meglio se uno ha altri obiettivi».

Emergenza punte nell'Inter

Ronaldo non recupera
Salta la gara con i viola
e un medico lo attacca

BUSTO ARSIZIO Emergenza attaccanti nell'Inter che domenica si presenterà a Firenze. Escluso Ivan Zamorano, che ieri è rimasto fermo per precauzione, Gigi Simoni non ha altre prime punte disponibili.

Ventola non tornerà prima del 6 gennaio, e per Ronaldo non ci sono previsioni di immediato rientro: il brasiliano ieri mattina si è allenato in piscina e nel pomeriggio ha proseguito con il programma di recupero, ma non ce la farà a scendere in campo contro la Fiorentina. Forfait anche per Moriero, che ha fatto solo un po' di corsa leggera e non sarà disponibile per domenica a causa del dolore alla caviglia destra. La consolazione per Simoni è che a Firenze ci saranno Baggio e Djorkaeff. Il resto della squadra, nel pomeriggio, ha giocato una partita amichevole contro la Pro Patria (0-2). L'Inter ha vinto per 2-1 con reti di Galante e di Djorkaeff.

Dubbi e insinuazioni sul malore di Ronaldo il giorno della finale mondiale, ma anche sui recenti infortuni del Fenomeno, vengono espressi intanto dal settimanale francese «Paris Match», che propone anche una breve intervista con l'attaccante dell'Inter.

Portando la testimonianza di un medico sportivo noto in Francia per il suo impegno contro il doping, Jean-Pierre de Mondenard, il settimanale ricostruisce le drammatiche ore del brasiliano nel ritiro di Lesigny. Secondo de Mondenard, tutti i particolari resi noti sul malore si ricompongono in una diagnosi precisa: un incidente nell'uso di anestetici. In pratica, l'ago usato per un'iniezione antidolorifica locale - secondo de Mondenard - avrebbe toccato un vaso sanguigno, provocando nel giocatore una reazione anafilattica o allergica.

Il medico aggiunge: «Queste infiltrazioni sono pericolose, ma soprattutto sono una vergogna per la medicina e lo sport: anche se sono autorizzate, esse rappresentano l'essenza stessa del doping». Sullo stato attuale del Fenomeno, alle prese con guai alle ginocchia, il medico afferma inoltre: «Quando si sviluppa il proprio corpo in modo naturale, con l'esercizio, i tendini si rafforzano contemporaneamente ai muscoli. Se c'è squilibrio fra la forza degli uni e la resistenza degli altri, vuol dire che i muscoli sono stati gonfiati con gli anabolizzanti».

IN BREVE

Panchina calda

Cesare Maldini al Perugia?

Gaucci smentisce

PERUGIA «Falsa, tendenziosa e destabilizzante». Così il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, ha commentato la notizia pubblicata dal «Corriere dello Sport», secondo la quale Cesare Maldini avrebbe firmato un contratto «che lo legerebbe al Perugia per tre anni» e «potrebbe subentrare a Castagner nel caso di esonero» dell'attuale allenatore della squadra umbra. Gaucci ha smentito «qualsiasi rapporto» con Maldini. La notizia - ha spiegato Gaucci - «è destabilizzante, perché arriva alla vigilia di una partita delicata ed importante come quella di sabato con il Bologna».

Lega dilettanti:
Sos commissario

ROMA Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti ha confermato nel ruolo di reggente il vicepresidente Salvatore Cipollone, sostenendo però la necessità di un breve periodo di commissariamento dopo il deferimento dell'ex presidente Elio Giulivi. E' stato lo stesso presidente federale, Luciano Nizzola, ad indicare questa soluzione che ha trovato consenso unanime.

Venticinque squalificati per una maxi-rissa

FIRENZE Due club, i cui calciatori avevano partecipato a una maxi-rissa, sono stati «decimati» dal giudice sportivo dilettanti. I tafferugli erano avvenuti nel Pistoiese dopo la gara di Seconda categoria Via Nova Pieve a Nievole-Anchione. Squalificati 23 calciatori e due dirigenti.

LE TRATTATIVE

Destinato a un buco nell'acqua l'interessamento a Signori

La Signora adesso pensa a Dugarry

Nella caccia al sostituto di Del Piero spunta l'ex milanista

MILANO Inzaghi segna con puntualità, ma alla Juventus, infortunato Del Piero, cercano sempre un attaccante. Luciano Moggi, instancabile, è di nuovo in viaggio, destinazione Marsiglia. Ma non per Fabrizio Ravanelli, infortunato, bensì per dare un'occhiata all'ex milanista Dugarry. Un nome, un'ipotesi, un'idea.

Come tante. La Juve sta perlustrando il mercato. Mercoledì mattina, in una saletta dell'hotel Majestic di Roma, lo stratega del mercato bianconero ha incontrato Sergio Cragnotti, boss della Lazio. I due, tra le altre cose, hanno parlato di Beppe Signori, il cannoniere rinato alla corte di Carletto Mazzone a Bologna. E proprio il giocatore del Bologna, lo sve-

La Fiorentina cerca Gattuso, la Lazio si fa sotto per il barese Zambrotta

desone Kennet Andersson piace dall'estate scorsa a Lippi e allo staff bianconero. L'ostacolo? La volontà degli emiliani di confermarlo e il prezzo, esorbitante: 18 miliardi. La Juve comunque lavora su mille ipotesi, su mille piste. E a gennaio, alla riapertura delle trattative, vuole definire l'ingaggio di una punta.

Chi potrebbe risolvere i suoi problemi molto più in fretta è il nigeriano Nwankwo Kanu dovrebbe andare, nelle prossime ore, al massimo nei prossimi giorni in Inghilterra. L'Arse-



Cristophe Dugarry

ma il Chelsea è in agguato. E pure il New Castle, su suggerimento di Gullit, si sta interessando all'attaccante di colore. Delusa dall'estromissione dalla Coppa Uefa e dalla battuta a vuoto di Piacenza, la Fiorentina medita di potenziarsi sul mercato. Per

la difesa cerca il danese Kuffour, del Bayern Monaco, ma ha ripreso a parlare pure con il Brescia per il promettente Diana. Per quanto riguarda il centrocampista, il sogno resta il francese Dalmat, ma tra i candidati, oltre all'argentino Bessedas, spunta il dinamico Gattuso che la Salernitana ha appena riportato in Italia dai Rangers Glasgow.

Anche la Lazio, opera sul mercato, ma guarda in prospettiva per la prossima stagione cerca di superare la concorrenza per uno dei giovani più interessanti del campionato: il barese Zambrotta, nei piani pure della Juventus, della Fiorentina e delle due milanesi. Il Bari si strofina le mani e scatana l'asta: base di partenza 20 miliardi.

Mentre Sosa firma una tripletta nel rotondo successo sul Sevegliano

L'Udinese spera, Amoroso con il Brasile fa il fenomeno

SEVEGLIANO Il periodo non è «sto granché», la classifica parla chiaro: o si vince i prossimi due incontri (contro la Piacenza ed il Cagliari) o la serie B è molto più che un ricordo sbiadito nella memoria. Ma qualcosa, dentro le altalenanti situazioni dell'Udinese di questo periodo, si muove.

Le notizie arrivano da lontanissimo, più esattamente da un posto dove, in questo momento, ci crepa dal caldo e si balla la samba: Fortaleza. Le manda, come una cartolina, Marcio Dos Santos Amoroso che, al suo rientro in nazionale dopo tre anni, fa brillare il nuovo Brasile di Wanderley Luxemburgo con una prestazione che le

agenzie definiscono «da sogno». Due gol (uno di testa e uno di piede) più un assist per Giovane Elber sono la firma che Amoroso piazza sul 5 a 1 con il quale i verdeoro seppelliscono la Russia. E' scontato che il cerbiatto di Brasilia sia finito sulle prime pagine dei giornali di tutto il paese.

«E' stato bravo - ha commentato Guidolin dopo la sgambata che i bianconeri hanno sostenuto ieri contro il Sevegliano - e lo deve alle sue capacità e a quello che sta facendo nell'Udinese. Spero che riesca a mantenersi su questi livelli anche per continuare a tenere il posto in nazionale che si è riconquistato».

Insomma, Ronaldo è avvisato e ora deve stare molto attento perché Luxemburgo ha scoperto anche l'alternativa...

L'alternativa bianconera, invece, è sempre di più l'argentino Roberto Sosa che, nell'8-1 di ieri inflitto al Sevegliano, ha detto tripletta nei primi quarantacinque minuti in cui l'Udinese è stata «praticamente perfetta» a sentire Guidolin.

Dopo l'argentino sono andati a segno Paolo Poggi, il giovane camerunese Sanda due volte e il nuovo svedese dell'Udinese Fredholm, a sua volta in evidenza con un'altra doppietta.

f.f.

SERIE C2

Nel galoppo alabardato, vinto dai titolari 1-0, l'attaccante è stato tenuto a riposo - Scontato l'impiego di Ginestra tra i pali

Gallicchio sotto la campana di vetro per Mestre

TRIESTE Emergenza attaccanti. Forse nessuna squadra di serie C (e magari anche più su) dispone di una varietà di punte come quella alabardata.

Eppure, a conti fatti, spesso e volentieri alla Triestina tocca raschiare il fondo del barile per trovare qualcuno che possa stare davanti. Zampagna, Gubellini, Loprieno e Nicolosi sono out, e ieri pure Gallicchio è stato tenuto prudentemente a riposo. Nulla di grave per l'ex bolognese, mantenuto nella bambagia proprio per evitare di recarsi domenica allo sta-

dio Baracca senza la possibilità di pungerlo.

Mestre: una trasferta che Mandorlini e soci ritengono buona per i 3 punti. Ideale per recuperare quelli persi 15 giorni addietro contro la banda terribile di Paolo Beruatto. Ma per vincere, si sa, servono attaccanti di ruolo. In speciale modo in trasferta, dove spesso ogni uomo è costretto a lottare da solo in area contro almeno altri tre. E quanto visto ieri a Opicina contro la Triestina B (tutti i rincalzi più qualche Primavera), in tal senso poco di buono lascia spe-

rare. Il risultato finale (1-0 per i titolari con rete di Criniti), non rappresenta certo vittorio dei migliori. Sotto il borino che tagliava le orecchie, Mandorlini ha comunque provato un tridentato composto da Tomassini, Criniti e Canella. Quest'ultimo, nei momenti difficili viene sempre estratto fuori come il possibile jolly. Ma non sempre la carta del giovane militare può risultare quella giusta.

Problemino offensivo che, comunque, potrebbe diradarsi in pieno con il recupero di Gallicchio. La velocità di quest'ultimo, se

sfruttata in ampi spazi, farebbe parecchio male alla truppa comandata dagli ex Birtig e Pavanel. Un altro dubbio, quello riguardante gli Under, stavolta Mandorlini se lo è trovato sgarbiato dagli eventi. L'infortunio al ginocchio di Casalini (visto ieri in progressivo recupero) e quello di Loprieno, rendono praticabile solo la strada che porta verso il portiere Ginestra. Quella strada che Mandorlini aveva già imboccato alla vigilia del big match con la Viterbese, ma che poi era stata smarrita nell'immediato prepartita.

Ginestra con i galloni da titolare, significa anche poter disporre di Modesti in qualità di mediano. Un giocatore esperto in più, capace di contrastare meglio la maturità della linea mediana di Sandomeni (ex caimano del Sandomeni) oltre alle doti tecniche possono mettere in pista mestiere e carattere di quelli di stampo antico. Squalificato, invece, Antonello. Davanti, il Mestre ha appena inserito Graziani, figlio di «Ciccio», proveniente da Arezzo.



Gallicchio prudentemente a riposo.

La Triestina domenica comunque non sarà rosa. Saranno circa 500 gli ultras che domenica partiranno alle 11 dalla stazione ferroviaria.

Un'ultima nota. Nel secondo tempo della sgroppa-

ta di ieri è tornato in campo a pieno regime Mirko Gubellini. Il Gube ha una gran voglia di tornare a esplodere: uno come lui d'ora in poi potrebbe rappresentare una micidiale arma in più.

Alessandro Ravalico

DOPING Nelle provette di un calciatore di serie A tracce di cannabis

Un «non negativo» al Perugia

Si allarga l'inchiesta di Ferrara: dieci avvisi di garanzia

Il portacolori dei grifoni non sarebbe l'unico caduto nella rete dei prelievi: sospette anche le posizioni di due atleti di spicco del Livorno (C1).

ROMA Una «non negatività» per un giocatore di calcio di serie A è emersa dai risultati delle analisi svolte nel laboratorio antidoping di Losanna. Si tratterebbe di un giocatore del Perugia. Lo ha reso noto il Coni specificando che i dati (finora sono stati restituiti alla federazione medici sportivi 454 risultati su 1187 campioni spediti nei vari laboratori esteri) sono stati ricevuti dal coordinamento antidoping che ha a sua volta informato le federazioni interessate per procedere all'abbinamento codice-atleta.

Anche in questo caso, come negli ultimi registrati, si tratterebbe di marijuana e di un controllo fatto a fine ottobre, ma in base alla decisione adottata da questa settimana, il Coni non comunica più la sostanza emersa dai controlli.

Due presunti casi di doping anche nella squadra del Livorno, dopo quello del giocatore della formazione primavera, Urbani, trovato positivo per una sigaretta alla marijuana fumata qualche giorno prima della partita. La notizia, coperta finora dal più stretto riserbo, riguarderebbe due dei migliori giocatori della formazione amaranto.

Sul fronte giudiziario, intanto, l'inchiesta sul doping della Procura di Ferrara si allarga. Sono stati notificati altri 10 avvisi di garanzia. Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta condotta dal Pm Pierguido Soprani giungono dopo che tre settimane fa vennero fatte una serie di perquisizioni, tra cui quelle delle abitazioni del prof. Francesco Conconi (uno dei massimi esperti di studi biomedici e rettore dell'Università di Ferrara), del suo ex allievo Michele Ferrari e dell'ex pre-



Il professor Conconi

sidente del Coni Mario Pescante. Gli ultimi avvisi di garanzia hanno raggiunto, oltre al dott. Mazzoni, altri due ferraresi, il biologo Ilario Casoni e Giovanni Grazzi, che di Conconi è collaboratore stretto; il bel-

ga Jean Vanmol, preparatore di ciclisti, fra cui Chioccioli e Museeuw; il padovano Fabio Schiavo, ex allenatore di Francesco Delon; il funzionario del Coni Michele De Lauretis; l'ex campione di decathlon ed ora medico sportivo Daniele Faraggiana; Carlo Santucci, preparatore atletico, fra gli altri, del ciclista Rodolfo Massi; Luigi Cecchini, preparatore di Bartoli e Luperini; Jakob Lechthaler, massaggiatore della Federazione italiana di canoa. A quest'ultimo e a Mazzoni viene contestata la prescrizione di medicinali guasti o imperfetti. Agli altri otto reati di illecito sportivo e di somministrazione di farmaci pericolosi alla salute.

PALLAVOLO MONDIALI Oggi si torna in campo con la Cina

Azzurri in crescendo, stesi anche gli Usa

Italia 3
Usa 0

(15-6, 15-2, 15-12)
ITALIA: Gardini (9+6), Meoni (4+4), Gravina (1+7), Papi (7+7), Bracci (7+14), Giani (4+9), Fei (1+0), Sartoretti (1+0), Pasinato (2+2), Libero: Corsano.
USA: Ball (2+1), Lambert (6+11), Eatherton (0+3), Hoff (0+10), Barnett (2+14), Landry, Romano (1+0), Sorensen (3+6), McCaw, Nygaard (0+2), Libero: Sullivan.



Papi, uno degli uomini chiave dell'Italia di Bebeto.

CICLISMO

Consigliere federale denuncia: «Troppi sprechi per i dirigenti»

VERONA Una lettera di denuncia sui presunti sprechi che sarebbero commessi dalla Federazione ciclistica italiana, è stata diffusa dal consigliere federale Battista Calotto, per il quale le iniziative della Fci stanno «penalizzando proprio i tesserati, a vantaggio di figure esterne».

Calotto, veronese, denuncia inoltre che nel bilancio della Fci «non ci sono i soldi per pagare i premi vittoria promessi agli atleti», e fa un esempio: «Fabio Malberti, campione del mondo cronometro under 23 a San Sebastian, nel 1997 - afferma Calotto - non ha ancora ricevuto i 20 milioni che gli spettavano per la medaglia d'oro conquistata. Però si trovano centinaia di milioni per pagare spese evitabili decise dai dirigenti, in primis il Presidente federale».

Manfredonia da Guariniello: interrogato sul suo infarto

TORINO L'ex difensore di Lazio, Juventus e Roma Lionello Manfredonia è stato interrogato ieri dal procuratore aggiunto della procura torinese, Raffaele Guariniello. Il 30 dicembre del 1989, durante la partita Bologna-Roma, Manfredonia crollò improvvisamente a terra a causa di un infarto con arresto cardiaco, che lo costrinse a chiudere la carriera. Manfredonia, attualmente d.s. del Vicenza, ha spiegato al magistrato che prima di quel giorno non aveva mai avvertito disturbi cardiaci. Ancora oggi, tuttavia, non sa spiega-

re che cosa possa avere provocato il malore.

La vedova del giocatore Giuliano Taccola (morto nel 1969 a 25 anni negli spogliatoi dello stadio Amispori dopo la partita Cagliari-Roma), Marzia Nannipieri, 53 anni, che abita a Tirrenia, ha chiesto di essere ascoltata dal magistrato di Torino e Roma che indagano sul doping. La vedova Taccola da 29 anni ha in corso una causa civile contro la Fige e la Roma, e che vive in condizioni precarie non avendo ricevuto alcun indennizzo per la scomparsa del coniuge.

Approvato a larga maggioranza un provvedimento che prevede condanne e multe pesanti

Legge durissima in Francia

PARIGI La nuova legge anti-doping francese, una delle più severe esistenti nel mondo, è stata approvata ieri dall'Assemblea Nazionale, la camera bassa del Parlamento parigino, a larghissima maggioranza: nemmeno un voto contrario, anche se i neo-gollisti del Rpr si sono astenuti in blocco. La comunista Marie-George Buffet, ministro per lo Sport e la Gioventù, promotrice del provvedimento ha plaudito all'esito positivo della votazione finale: «È una legge nell'interesse dello sport, intesa a preservare l'etica», ha dichiarato.

Le norme erano già passate al Senato lo scorso maggio; ma gli avvenimenti intercorsi nel frattempo, a cominciare dallo scandalo del doping esploso al Tour de France (e, da ultimo, le rivelazioni di merco-

tion) sulla scoperta del Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica di un'assunzione di sostanze pericolose diffusasi capillarmente, specie tra i giovani e nei piccoli circoli, hanno imposto l'introduzione di norme ancora più rigorose.

La nuova legge punisce con pene fino a sei mesi di detenzione e una multa di 50mila franchi (15 milioni di lire) la mancata collaborazione con le autorità. Le pene diventano decisamente più severe per chi prescrive, offre, somministra o usa sostanze vietate: costoro rischieranno condanne fino a 5 anni di carcere e una multa di circa 150 milioni di lire. Qualora i responsabili facciano parte di un'organizzazione o i destinatari delle sostanze vietate siano minori, il massimo della pena sale a 7 anni e la multa a 300 milioni di lire circa.

SCI

GIGANTE A Park City oggi di scena i maschi

Salta la Compagnoni, vola la Meissnitzer

PARK CITY (USA) Deborah Compagnoni dura trenta secondi sulla pista statunitense di Park City, dove ieri è praticamente iniziata la stagione dello sci. La Coppa del Mondo, in verità, aveva preso il via a fine ottobre sul ghiacciaio austriaco di Soelden (la valtellinese terza nel gigante) ma quello era una sorta di specchio per le allodole, il solito evento fuori stagione per dire lo sci c'è. Ieri, invece, nello Utah l'annata è partita per davvero, e non è andata bene.

Il gigante che l'allenatore delle svedesi Platter ha disegnato era velocissimo (partenza a quota 2.485 metri, arrivo a quota 2.117), più simile ad un superG che ad uno slalom gigante, e su questo tracciato le azzurre si sono trovate in evidente difficoltà, prima tra tutte la valtellinese che dopo una trentina di secondi è arrivata in ritardo su una porta, il che le ha impedito di rientrare: è dunque l'atleta più attesa (su questa pista aveva vinto la scorsa stagione) ed anche la più favorita è saltata, segnale non gradevole che ci auguriamo non si traduca in una sorta di biglietto da visita premonitore in questa stagione resa già difficile dal ritiro di Alberto Tomba.

Deborah non se l'è proprio presa: «Su questo tracciato così rapido e non troppo gradito ho commesso un errore - ha detto - Io non sono troppo brava nel

controllare, nel rimediare eventuali sbagli su percorsi così veloci, ma non significa proprio nulla, nel senso che una gara si può sbagliare, e non può essere un errore a inficiare tutto il resto, il lavoro, e la convinzione, diamine. E poi sbagliare fa sempre bene, perché aiuta a non commettere errori».

Con la Compagnoni sono parse male in ariese su questo tracciato filante anche la Kostner e la Vierin che non sono riuscite ad entrare tra le prime 30. Disco verde per il percorso bis, pertanto, soltanto per Sabina Panzanini (ventiquattresima a 195 dall'austriaca Meissnitzer) anche lei tecnicamente messa male di fronte all'esigenza di sciare con centralità su tutto il tracciato e per l'unica azzurra che ha fatto veramente bene, la ventenne Putzer, quinta a 93 centesimi dalla leader austriaca.

Situazione che però è peggiorata molto sul secondo percorso, molto più rotondo e meno diretto: è qui la Putzer è scivolata al diciassettesimo posto, complice la scarsa visibilità e la Panzanini è finita addirittura venticinquesima. Il successo è andato all'austriaca Meissnitzer, davanti alla Ertl ed alla Heeb. Oggi c'è il debutto dei maschi, con lo slalom gigante, anche questo a Park City. L'appuntamento, anche televisivo è per le 18 (prima manche) e per le 20.40, su Italia 1.



Deborah Compagnoni

BASKET



Teo Alibegovic

TRIESTE I bookmakers ci credono. La Linetex domenica può battere la Viola Reggio Calabria e con discreta disinvoltura. La prima volta della serie A2 nel quadro del totoscommesse regala infatti a Trieste una piacevole sorpresa: gli esperti della Snai concedono alla formazione di Pancotto un handicap di sei punti e mezzo. Insomma, non danno troppo credito alla classifica che vede i reggini a quota 12 (contro i 10 della Linetex).

Le quotazioni danno un po' di morale a una squadra che deve sempre convivere con i bollettini dell'infermeria. Williams, afflitto da una tendinite al ginocchio sinistro, si allena ma avrebbe bisogno di almeno cinque giorni di stop. In

Per la prima volta nel Totoscommesse anche alcuni incontri di A2 e Trieste è nettamente favorita sulla Viola

I bookmakers danno una spinta alla Linetex

Presto il libero mercato europeo, e Alibegovic diventa «comunitario»

I biancorossi, in vista della prossima stagione, proveranno un giovane centro croato - C'è il secondo sponsor, è triestino, verrà ufficializzato a giorni

compenso la caviglia di Alibegovic sembra aver messo definitivamente giudizio. A proposito dello sloveno, quella di domenica potrebbe essere una delle ultime partite da extracomunitario, almeno sulla carta. Nel consiglio del prossimo 30 novembre la Federazione internazionale infatti varerà la libera circolazione degli atleti, abbattendo gli steccati tra i Paesi Ue e gli altri. Se ne parlava da tempo, ma stavolta pare sia giunta davvero l'ora e lo ha ammesso lo stesso presidente della Fiba, Stankovic ieri in un'intervista.

Il mercato libero, tuttavia, verrà applicato solo nel campionato 1999-2000. Stankovic starebbe pensando a un'apertura totale, Usa compresi. È probabile però che le Leghe europee e le associazioni dei giocatori pretendano qualche patto per evitare che i nostri club vengano inflazionati da giocatori statunitensi. I paletti invece non riguarderanno gli atleti dell'Est. Per questo campionato Alibegovic continuerà a essere considerato extracomunitario. Il quinquennale con il quale Trieste ha blindato Teo, quindi, dovrebbe rivelarsi un investimento. E chissà che in futuro non vengano riattivati i ponti con Livorno: dal '99 avrà libera circolazione infatti anche un «certo» Maric...

Il via libera dalla Fiba consentirà alla Linetex di togliere dal cassetto le relazioni accumulate nel corso degli ultimi mesi su alcuni giocatori sloveni e croati, senza scomodare l'ormai «famoso» centro bulgaro (che per inciso si chiama Mladenov e piaceva anche ai turchi). Trieste ha bloccato il quindicenne Boskovic, visto in via Locchi la scorsa estate e poi rientrato a Bel-

SERIE C2

Ronchesi, matricole terribili Weber e Latisana a braccetto

TRIESTE Turno infrasettimanale per la C2, che è giunta ormai all'ottava giornata di andata. Nel girone A, in attesa del risultato della partita Gemoni e Florimar Staranzano sorprende ancora una volta la matricola terribile Ildi Ronchi (Picillo 20, Pellizzon 14) che affonda la Livenza Porcia (Zaghis 14, Toneatto 13). La squadra di Gallo si impone con autorità e incameri altri due punti che la proiettano in terza fila. Il Bcc Manzano (Musiello e Della Rovere 15); i ragazzi di Bevitoni tengono tenono in apprensione i padroni di casa fino a 2' dalla sirena ma poi devono arrendersi alla loro superiorità. Anche l'Intermuggia (Furlan 16) capitola a Cordeons, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio (31-36).

Nel girone B, Weber Gradisca e Latisana si dividono ancora la prima piazza. I gradiscani (Crisafulli 19, David 16, Stefani 14) hanno la meglio sul Santos Autosandra (Bussani 19, Francescato 17, Scignone 13), ma devono sudare le sette camicie per piegare la resistenza degli avversari che nel primo tempo chiudono anche avanti di 3 punti (34-37). Latisana (Pozzecco 28, Scussolin 19, Mondolo 18), espugna il parquet della Gsa Servolana (Giacomi 28, Miccoli 16) con la complicità di due errori dalla lunetta di Pigato a 2' dalla sirena. La squadra di Moschioni ha rincarato per tutta la ga-

ra ma al 18' ha impattato sul 75: in quel momento Giacomi si è procurato una distorsione alla caviglia (prima era uscito anche Palombita per infortunio), per i padroni di casa si è spenta la luce in attacco e Latisana non ha perdonato. Esce dalla serie negativa la Pom (Bisca 29, Sansa 22) contro San Daniele (Merlin 15, Sneider 13) che si costruisce un buon margine di vantaggio nella ripresa e lo controlla fino alla fine. Il Bor Radenska (Velinski 18) è la sorpresa della giornata perché batte Portogruaro e festeggia il primo successo stagionale: a pochi minuti dalla conclusione i baroni con due bombe consecutive a togliere le castagne dal fuoco. Infine la Robur Palmanova supera Spilimbergo.

Due errori di Pigato dalla lunetta fatali alla Gsa Servolana. Bor, colpo a sorpresa: sconfitto Portogruaro

Risultati. Girone A: Ildi Ronchi-Livenza Porcia 69-66; Bcc Manzano-Barcolana 79-63; Intermeke Cordenons-Intermuggia 69-59. **Girone B:** Weber Gradisca-Santos Autosandra 84-72; Gsa Servolana-Latisana 79-80; Pom-San Daniele 71-66; Palmanova-Spilimbergo 88-61.

Classifica. Girone A: Manzano 14, Staranzano 12, Gemoni 12 e Ronchi 10; Pagnacco 8 e Cordenons 8; Porcia 6; Barcolana 4; Cordenons 3 e Dom 2; Intermuggia 0. * = una partita in meno. **Girone B:** Gradisca e Latisana 14, Portogruaro e Pom 8; Santos e Palmanova 6; Spilimbergo, Bor e Arte 2.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 47

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		3-4-6

IPPICA

Fine settimana regolare, revocate le agitazioni

Tris: occhio a Sharp Wave

VARESE Appuntamento per 16 oggi alle Bettelle varesine nell'ambito Tris. Sulla distanza del miglio sono diversi i concorrenti che possono andare a bersaglio. Per il peso interessante non si dovrà ignorare Sharp Wave, che avrà in Luca Sorrentino un valido interprete, ma anche Giuseppe Palizzi, Lei Si e San Giorgio vanno presi in considerazione. **Premio Monte Bianco**, 44 milioni, m. 1600. 1) Pracer Pride (62 Martinezz); 2) Rockwood (60 Varchetta); 3) Chief Whip (59 Par-

ravani); 4) Giuseppe Palizzi (57 1/2 Forte); 5) Lei Si (55 Carboni); 6) Bruscello (54 1/2 M. Esposito); 7) Robin (54 Marcialis); 8) San Giorgio (54 Panici); 9) Cybertics (54 Planard); 10) Lagunillas (53 1/2 Latore); 11) Sharp Wave (53 1/2 Sorrentino); 12) Athena Bird (52 1/2 Temperini); 13) Defeat Bay (52 1/2 Demuro); 14) Golden Lucky (52 1/2 Urru); 15) Lyckels (52 Tasende); 16) Whetly (53 S. Landi). **I nostri favoriti.** Base: 1) Sharp Wave, 8) San Giorgio, 5) Lei Si. Aggiunte: 16) Whetly, 1)

Pracers Pride, 4) Giuseppe Palizzi.

m.g. A Shoshone è andata male. Il cavallo di cui è proprietario Pantani non ce l'ha fatta ad entrare fra i primi tre della Tris di ieri, a Bologna. La combinazione è 5-14-6, e frutta 1.132.900 lire ad ognuno dei 2.980 scommettitori che l'ha indovinata. Infine, il fine settimana ippico sarà regolare. I rappresentanti dei lavoratori e quelli degli ippodromi si sono incontrati a Roma e hanno revocato il pacchetto di agitazioni

PALLAMANO Conto alla rovescia per la partita di cartello tra le due squadre ai vertici della classifica

Genertel verso un Prato di spine

Guerrazzi torna casa domani, lo attende un lungo periodo di riposo

In maglia azzurra solo Tarafino Fusina: «Giocheranno i giovani»

Saranno due i giocatori biancorossi che la Genertel vedrà partire in vista del doppio incontro della nazionale italiana contro la Macedonia. Il primo è Alessandro Tarafino, il secondo è Dusan Novokmet, il quale ovviamente scenderà in campo, nei panni di titolare della nazionale macedone, contro l'Italia. Resta a casa invece, un po' a sorpresa, uno dei giocatori che «istintivamente» vestono la maglia azzurra. Si tratta di Alessandro Fusina che il commissario tecnico dell'Italia, Lino Cervar, non ha convocato.

«Non sono sorpreso» commenta il siciliano triestino Fusina - Cervar mi ha chiamato qualche giorno fa e mi ha spiegato che vuole provare qualche giovane». «A me spiace» continua - «ma non troppo. Ora, vista l'assenza

di Michele, è la mia squadra ad avere bisogno di me e poi l'obiettivo di Cervar è di ringiovanire notevolmente il gruppo azzurro».

Gli incontri nei quali sarà impegnata l'Italia sono il quinto e il sesto delle serie di partite valide per le qualificazioni ai mondiali in Egitto del '99. Si giocherà mercoledì a Skopje (alle 20.30, arbitri gli svedesi Hakansson e Nilsson) e sabato a Prato (alle 21 arbitri gli spagnoli Amigo e Costas).

Questo, infine, il quadro completo dei giocatori convocati: Zanfi, Baschieri, Zololi (Modena), Danti, Fonti (Al.Pi. Prato), Tarafino (Genertel), Onelli, Montalto (Gymnasium Bologna), Prantner, Ricci-Schmidt (Forst Bressanone), Ronchi, Folli (Mordano), Di Leo e D'Alessandro (Conversano) e Pensa (Colonne) e Ruozzi (Rubiera).

Questa volta, il quadrato dei giocatori convocati: Zanfi, Baschieri, Zololi (Modena), Danti, Fonti (Al.Pi. Prato), Tarafino (Genertel), Onelli, Montalto (Gymnasium Bologna), Prantner, Ricci-Schmidt (Forst Bressanone), Ronchi, Folli (Mordano), Di Leo e D'Alessandro (Conversano) e Pensa (Colonne) e Ruozzi (Rubiera).

Sarà un Prato di spine. E sarà anche l'ultimo sforzo della Genertel prima della pausa (tanto attesa) del massimo campionato per gli impegni della nazionale italiana. Dopo le fatiche del posticipo di martedì e il giorno di riposo, la Genertel è tornata ad allenarsi ieri pomeriggio a Chiarbola in vista della «battaglia» di domani pomeriggio (ore 18.30) che la vedrà opposta ai campioni d'Italia dell'Al. Pi. Prato. Si è cominciato con la visione al videoregistratore di una partita con protagonista il Prato e si è concluso con il consueto appuntamento del giovedì con prosciutti e salami. In mezzo si è lavorato per mettere a punto ciò che lo schiera-

mento difensivo quello offensivo, reparto che ultimamente ha tradito un po' le aspettative dell'allenatore Nino Adzic.

Che si tratti di un incontro difficile, sulla carta e non, è facile intuire. Che sia più difficile del previsto, soprattutto per i triestini, è altrettanto semplice immaginare visto che la squadra triestina si presenta in campo sempre priva di Michele Guerrazzi. Un'assenza che pesa e che rende la panchina biancorossa corta. Al punto che la società sta cercando uno straniero (in questa fase della stagione il mercato italiano non offre nulla). Ma in totale segretezza soprattutto per non turbare la serenità del gruppo.

L'incidente occorso a Guerrazzi e l'eliminazione dalla Coppa Ehf sono stati due scossoni non da poco per la squadra e ciò che ora serve è soprattutto calma e tranquillità. Il successo archiviato in casa del Mordano martedì sera è stato utile comunque a sollevare il morale dei biancorossi. Morale che sta sotto i piedi anche dei giocatori toscani reduci da due sonore batoste rimediate in Champions League. Le ferite insomma, soprattutto psicologiche ci sono da ambo le parti. A fare la differenza sarà poi il campo.

Domani, inoltre, sarà un giorno clou non solo per la Genertel che ha l'occasione di raddoppiare il vantaggio

sui campioni d'Italia, ma anche per Michele Guerrazzi che verrà dimesso dall'ospedale Maggiore. Il simpatico, e oggi molto popolare Michele «Lupo» Guerrazzi, grazie anche all'instancabile ottimismo che lo contraddistingue, al primo istante ha pensato che i medici gli avessero fatto un regalo. Quale? Dimetterlo per consentirgli di raggiungere il palasport di Chiarbola per seguire sugli spalti la partita. In un secondo momento gli è stato consigliato invece di starsene comodamente seduto sulla poltrona di casa e seguire l'avventura dei compagni di squadra alla radio. Per il momento la parola d'ordine sarà per lui una soltanto: riposo. Poi si vedrà.



Il macedone biancorosso Dusan Novokmet. (Foto Lasorte)

TENNISTAVOLO

Trasferita ostica per le ragazze di Sgonico

Kras all'esame del Coccaglio

Fine settimana impegnativa per le squadre maggiori del Kras, tutte impegnate in trasferta. Domani sera alle 20 al Palasport di Coccaglio (Brescia) le ragazze del Kras Generali incontreranno il Lal Tt Coccaglio per la quinta giornata del campionato di serie A1. Sarà un incontro difficilissimo per le ragazze del Kras, che finora hanno perso un solo incontro: le bresciane sulla carta sono nettamente favorite. La squadra lombarda schiererà Gong Yue Chun, una cinese di ottimo livello al suo esordito nel campionato italiano, Michela Merenda, la numero

quattro del ranking italiano e Cristina Semenza, la numero sei della classifica nazionale. Wang Xuelan, come sempre, sarà «obbligata» a vincere le sue partite. Dovrà superarsi anche Vanja Milic, classificata al numero 5 del ranking italiano, che dovrà vincere con due avversarie ostiche come la Merenda e la Semenza per poi tentare il «colpaccio» con la Chun.

Per la serie A2 le krassine, che finora hanno rimediato una sola vittoria (con lo Juvenes San Marino), andranno a Terni per incontrare il Tt Terni, una squadra temibile. A capitanare

la squadra ternana ci sarà l'esperta cinese Feng Wei, piazzata tra il numero 1 e 2 del ranking delle straniere in Italia. Completeranno la squadra Bosi e Bisaccioni, due giovani del centro nazionale federale di Terni piazzate rispettivamente al 17.º e 30.º posto del ranking italiano. I favori del pronostico, nonostante le triestine stiano migliorando settimana dopo settimana, sono per la squadra avversaria. Per la serie B, infine, impegno a Gratosoglio (Brescia) con il Tt Pressofusioni Sebina per le ragazze del Kras Active.

PALLAVOLO

COPPA ITALIA Successo delle pordenonesi nella gara-1 degli ottavi contro la Comont

La Latus fa metà dell'opera

S. Donà 2
Latus volley Pn 3

(15-10 11-15 10-15 15-12 13-15)
COMONT GRANZOTTO S. DONÀ: Sanguiniano 4, Iassakova 21, Poli 11, Montagner 5, Secolo 35, Boem 16, Franzoi 7, Venturini 1. All: Giannetti.
LATUS PN: Fledderus 2, Calligaris, Zanfranceschi, Norato 10, Viera, Cataldo 22, Mandelova 23, Corvino 10, Marletta 12, Spassova 7. All: Gazzotti.

La Latus Pordenone si aggiudica la gara di andata

degli ottavi di coppa Italia della serie A2 di volley femminile battendo a San Donà la Comont Granzotto per 3-2. Al palazzetto Barbazza si sono affrontate due squadre che giocano senza particolari stimoli per risparmiare le energie in vista della ripresa del campionato di A2 che vedrà le pordenonesi domenica prossima impegnate in una difficile trasferta in quel di Busto Arsizio.

Nel primo set Sandona gioca in scioltezza e vince senza affanni per 15-10; nel secondo e terzo parziale è Pordenone ad avere la meglio, grazie alle felici scelte della regia di Fledderus che manda in schiacciata Mandelova e Cataldo.

Sull'1-2 San Donà si riprende: 15-12, tutto si decide ai tie-break. Pordenone accumula 4 punti che si rivelano importanti. Discorso qualificazione ancora aperto per entrambi i sestetti: se ne riparla al Forum di Pordenone, nella gara di ritorno, mercoledì prossimo. Ma è evidente che i favori del pronostico vanno alla Latus.

Rosario Padovano

KICK-BOXING

Tra otto giorni a Chiarbola in palio il titolo europeo di Full contact 88 chili

Il «giaguaro» si prepara a ruggire

Sparano verrà sfidato dal quotato inglese Turner

Sabato 28 novembre, al Palasport di Chiarbola (a partire dalle ore 20) ritorna la grande kick-boxing. A proporzioni l'ormai roduta organizzazione del maestro Cotti sotto l'egida dell'Asi. L'appuntamento è legato al ritorno sul ring di Augusto Sparano, che difenderà il titolo di campione europeo di full-contact - categoria 88 chilogrammi - dagli assalti dello sfidante Waine Turner di Birmingham. Il match è previsto sulla base delle dieci riprese di due minuti ciascuna.

L'avversario del «Giaguaro» di San Giusto» approda a Trieste forte di un eccellente palmarès: diciassette gli incontri sostenuti dall'inglese, ben quindici quelli che si è aggiudicato. Turner, 25 anni, vanta inoltre una discreta esperienza in ambito internazionale e gode la fama di combattente votato al piglio offensivo.

Il piatto giusto quindi per sollecitare il palato di Sparano, desideroso di of-



La grinta di Augusto Sparano, il «giaguaro»

frirgli al suo pubblico (le precedenti uscite hanno calamitato a Chiarbola un buon numero di presenze) la riprova delle sue potenzialità, del suo carisma, nonché la volontà di ambire a una prospettiva in chiave iridata. Se il Giaguaro dovesse superare in-

Nel frattempo la riunione a Chiarbola del 28 novembre regala, secondo lo stile dell'organizzatore, la vetrina di altri guerrieri del ring, molti appartenenti alla scuola triestina. Torna «Laser» Siggoreo, campione italiano, che dovrà vedersela nella kick contro un allievo della scuderia Bergamini.

Sul ring anche Alan Franzutti (full) e l'azzurro Franco Lazzaro, opposto al quotato parmesino Faelli. Chiarbola ospiterà anche l'atteso match tra il fortissimo pescarese Bergamini - Mister k.o. - già campione europeo di kick nei 71 chili, e il vincitore Bioncati, campione di sanda (la versione a contatto pieno di matrice kung-fu).

Infine, una «chicca»: Vincenzo Carannante sperimenterà nel corso della riunione la versione thai, ovvero il combattimento con l'uso anche di ginocchiate su modello del K1 giapponese, in tre riprese contro il vicentino Zanello.

Francesco Cardella

AUTO



Fisichella tra gli ospiti d'eccezione a Pordenone.

Gare di kart, di rally e di scooter animeranno nei prossimi due fine settimana la «Fieramotori» di Pordenone. Ma anche gare di automodelli, ginkane ed esibizioni di trial indoor calamiteranno l'attenzione degli appassionati dei motori della nostra regione, che come ogni anno non possono mancare all'appuntamento novembre sulle rive del Noncello.

Competizioni vere e proprie con i campioni delle varie specialità motoristiche del Triveneto (e ce ne sono parecchi, anche ad alto livello), ma anche ospiti di eccezione come il pilota di Formula 1 Giancarlo Fisichella nella giornata inaugurale e il nuovo campione del mondo delle due ruote Loris Capirossi (su Aprilia), faranno da polo

Tradizionale appuntamento a Pordenone

Kart, rally e scooter alla «Fieramotori»

Tra gli ospiti d'eccezione è prevista la presenza di due campioni di Formula 1 e del motomondiale: Fisichella e Capirossi.

di attrazione per quanti amano gli sport motoristici.

Dopo il forfait dei rivenditori di auto della provincia, che rivendicano una loro manifestazione in primavera, il salone friulano si è ampliato sul fronte espositivo di grande richiamo, ospitando nel padiglione «L» la mostra «Auto da sogno». Accanto ad auto e moto sportive ci sarà pure la rassegna «Maranello Rosso», con tutte le più belle creazioni della Casa del Cavallino.

Per quanto riguarda le gare nel primo weekend saranno disputate la promokart, la Mitropo Cup, La cento Miglia Endurance di Kart, la ginkana automobilistica e la gara di automodelli. Gli orari di apertura sono: venerdì 15/23, sabato 9/23 e domenica 9/20. Ingresso 15 mila lire.

In questo fine settimana inoltre tutti i bambini dai 7 agli 11 anni potranno provare i go kart messi a disposizione dalla delegazione karting della regione che fornirà anche tuta, casco e guanti.

Nel secondo fine settimana saranno ospiti di eccezione il campione di Formula Kart americana Alessandro Zanardi e l'idolo dei giovanissimi, il centauro Melandri. Farà da clou delle manifestazioni collaterali la decima edizione del «Formula Rally Indoor», gara a inseguimento con due traguardi fra auto di gruppo A, gruppo N e quattro ruote motrici, vinto nelle ultime cinque edizioni dallo specialista friulano Ruggero Vegnaduzzo.

Claudio Soranzo

FRECCETTE

Old Corner e «180» balzano al comando della serie A1

Ben due delle quattro squadre in testa al campionato nazionale di freccette, serie A1, sono triestine. Si tratta del «180» e dell'«Old Corner» che dopo due gare comandano la classifica a punteggio pieno, assieme a Aquileia e «Il Grandeuno» di Ronchi dei Legionari. Le due formazioni triestine hanno pure il maggiore punteggio parziale, 18 legs a 4 per la prima e 16-6 per la seconda. Entrambe poi sono risultate vincitrici in casa, rispettivamente con «Il Calabrone» per 10-1 e con i monfalconesi del «Felix» 9-2. L'altra formazione triestina dei «Bull

Brother's» ha vinto a Gorizia 6-5.

In A2 tre squadre su 4 hanno perso (Arciere d'oro, New Tribe e Capitol) mentre l'unica vittoriosa, l'Adf (8-3 al Papa Joe in trasferta a Capriva) guida la classifica provvisoria in condominio con Pasch Cordenons e Aquileia Doc.

Continua pure l'attività nazionale dei dardisti regionali. In Coppa Italia a Caorle nella finale tutta regionale si è imposta Aquileia che ha battuto il Joe Bar di Monfalcone 9-3. Al quinto posto L'Arciere d'oro di Trieste e «Il Grandeuno» di Ronchi.

c.s.

La Polisportiva Opicina elegge Cova presidente

Si sono concluse alla Polisportiva Opicina le assemblee dei soci previsti dallo statuto per il rinnovo delle cariche sociali, cioè il consiglio direttivo e i responsabili delle singole sezioni di attività, incaricati di gestire, per i prossimi tre anni, il complesso sportivo, lo sport agonistico, le attività ricreative. Sono stati eletti: 4 responsabili delle sezioni e precisamente Giuseppe Corica per il calcio, Carmela Colotti, per il pattinaggio, Renato Gianeselli per il tennis, Luigi Lai per la sezione ricreativa nonché ulteriori 6 membri - Alberto Canova, Giuseppe Colotti, Aldo Cova, Silvana Mo-

ro, Bruno Recidivi, Mario Zambiasi, che assieme formano il nuovo consiglio direttivo della società. Il consiglio direttivo ha eletto Aldo Cova presidente della società e Alberto Canova quale vicepresidente; l'incarico di segretario è stato affidato a Silvana Moro e quello di tesoriere a Mario Zambiasi.

La Pol. Opicina svilupperà la sua attività nei diversi settori nel segno della continuità, realizzando le finalità del proprio statuto e cioè «promuovere e praticare, a Opicina, l'attività sportiva, ricreativa e sociale, per la salute fisica e morale dei soci e in particolare dei giovani».

In scena l'ultima gara di livello su quattro ruote in regione, al via molti piloti triestini

Rally di Aviano, Nucifora punta in alto

Domani mattina, alle 8 in punto, va in scena l'ultimo atto rallyistico di alto livello, nella nostra regione. Si tratta del Rally di Aviano, valido per il Trofeo tradizione terra, una sorta di campionato italiano per specialisti di gara su fondo non asfaltato, definito «Aviano terra». Il parco-parco si snoda per 140 unità al via dalla pedana di Piancavallo, anche se il campione assoluto della serie, Michele Gregis, non sarà della partita.

In palio ci sono numerosi titoli ai quali ambiscono anche equipaggi di casa nostra. Prima fra tutti la Squadra corse Trieste che vede al via, a fianco di Acerbis su Renault Clio,

Lorenzo Nucifora, in gara con serie possibilità di contendere al duce corregionale Martinis-Marzocco il titolo finale relativo al Gr. A/2 ruote motrici e cercare di guadagnare punti anche per la classifica del Campionato regionale Trofeo Effe Erre. Nucifora ha già vinto, ma in quell'occasione con Zecchin, la classifica relativa agli under 25 del Trofeo Saxo.

Alla partenza ci sarà anche Alessandro Pettinato che, lasciato la Opel e Giannino Costantini con cui ha già vinto il titolo italiano del Tt relativo al Gr. N/2 ruote motrici, sarà a fianco di Gigi Dalla Pozza sulla rossa Nissan di Gabriel.

Anche Pettinato è alla caccia dei punti che gli diano la matematica certezza di vittoria nel Campionato regionale.

Chi invece, ad Aviano, insegua il titolo triestino è Vallisneri, con Ughetti, quest'ultimo già campione per il Triveneto per quanto riguarda i navigatori, con la «fedele» Peugeot 106.

Da tenere d'occhio infine le classifiche per il Trofeo di marca Peugeot e Key Racing, dove in entrambi i casi il popolare Mimmo è molto ben piazzato. Dopo l'ottimo risultato finale del Trofeo delle Regioni Challenge Fiat Seicento, performance che ha valso un occhio di riguardo per la

prossima stagione da parte della stessa Fiat Corse, Cristian Marsic, dell'Oms Racing, si presenta al via con nuova vettura e nuova navigatrice. Si tratta della ferrarese Lisa Ricchieri, che troverà spazio sulla Peugeot 306 del tuner Righetti.

Un piatto «sostanzioso», dunque, per tutti gli appassionati che potranno assistere anche alle evoluzioni dei vari formidabili Lucky, De Cecco, Battaglin, Sottile e molti altri, sulla difficile «terra» delle campagne tra Marsure e Castel d'Aviano, ricca di salti spettacolari e inversioni scivolosissime di percorso.

Fabio Niero

AUT. MIN. 6/13136098

grande concorso Fedeli e Vincenti con IL PICCOLO



Week end a Londra
per 2 persone nel lussuoso
comfort del



Ryanair, la più grande compagnia aerea Europea a tariffe basse, ha aperto una nuova rotta nel mese di Giugno da Treviso a Londra. Ryanair continua a mantenere dall'inizio una tariffa di L. 299.000 per andata e ritorno fissa per qualsiasi giorno, orario e durata del soggiorno.

Ora per il periodo invernale Ryanair offre ancora qualcosa in più. La possibilità a due persone di andare a Londra da Treviso, al prezzo molto conveniente di L. 399.000, andata e ritorno. E' veramente una bella occasione con due voli al giorno per organizzare quel viaggio sempre desiderato in una delle più affascinanti città d'Europa oppure per fare quel corso d'Inglese nell'ambiente migliore. Londra non è poi così lontana: metti le ali con Ryanair e vola con un servizio vicino e flessibile a prezzi straordinari.

Affrettatevi a prenotare, perché l'offerta è valida dal 1° Novembre al 31 Marzo 1999.

PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI RYANAIR / AEROPORTO DI TREVISO TEL. 0422-315331

3 Terzo mese di gioco

Basta essere fedeli per essere Vincenti!

Oltre alle vincite settimanali (biglietti aerei per Londra andata e ritorno) è in palio questo mese una magnifica Rover 416 della concessionaria Royal Car... Ed inoltre...

Viaggio a Londra per due persone con albergo Collier in oro
Scooter Piaggio Liberty
Televisore Mivar
Videoregistratore Sony
5 telefonini GSM Motorola

PER INFORMAZIONI CHIAMARE LO 040/3733253

Continuaz. dalla 24.a pagina

RABINO 040/368566. Muglia libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale, 180.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. San Giacomo libero appartamento di 140 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi lavanderia riscaldamento autonomo, 240.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. San Giusto libero in zona pedonale appartamento da sistemare vista totale città e Miramare soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo, 180.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Strada di Guardiella libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo, 170.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Capodistria libero in stabile ventennale con doppi ascensori luminosissimo composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggiori ripostiglio posto macchina giardino con parco giochi condominiale, 206.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via D'Azeglio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio, 115.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via della Tesa libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camere bagno ripostiglio cantina, 115.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Giuliani libero in stabile trentennale appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno riscaldamento autonomo, 110.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Madonna libero in stabile signorile appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio riscaldamento autonomo, 188.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Madonna libero monolocale rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo soggiorno

con angolo cottura camera bagno arredato con mobili ed elettrodomestici, 115.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Maicolica libero appartamento con tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo, 127.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via San Marco libero mini appartamento in casetta composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta, 47.000.000. (G00)

RABINO 040/368566. Via Vespucchi libero in stabile con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiorio corte terrazza in uso, 140.000.000. (G00)

S. ANTONIO IN BOSCO bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con acces-

so auto, su due piani ingresso soggiorno cucina due camere bagno più alta soffitta adatta a studio e taverna-garage. L. 380.000.000. Cod. 52. Gallery, tel. 040/7600250.

S. GIOVANNI vendesi ottime condizioni piano alto so-

leggiato riscaldamento autonomo ampia metratura ingresso cucina abitabile salone 2 camere bagno ripostiglio RABINO Rot. Boschetto 1/B 351380. (A12058)

SPAZIOCASA 040/369950 villa accostata primingresso Opicina 2 piani mansarda taverna garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Locchi come primingresso vista mare cucina saloncino 2 camere bagni terrazzi. OCCASIONISSIMA. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento piano alto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina camera bagno ripostiglio 80.000.000 possibilità di posto macchina coperto, altro composto da cucinino soggiorno camera bagno poggiorio 109.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275.

UNIVERSITÀ terzo piano vista panoramica ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno cantina due balconi, 210.000.000. Cod. 249. Progettocasa, 040/368283. (Gr)

VIA BAIAMONTI nuda proprietà attico scorcio mare in stabile trentennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale

cameretta studio bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo box di proprietà, 149.000.000. (G00)

VIA D'ALVIANO nuda proprietà appartamento totalmente ristrutturato vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiorio posto macchina, 85.000.000. (G00)

VIA GHIRLANDAIO in zona servitissima appartamento composto da soggiorno balcone cucina tre camere bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni di manutenzione. Riscaldamento autonomo. Spese condominiali minime. L. 168.000.000. Cod. 225. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

VIA SARA DAVIS panoramico con vista mare bella e recente villa bifamiliare con vani accessori e box-auto giardino di 700 mq. Si compone di due abitazioni distinte di

circa 100 metri quadrati. L. 690.000.000. Cod. 180. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

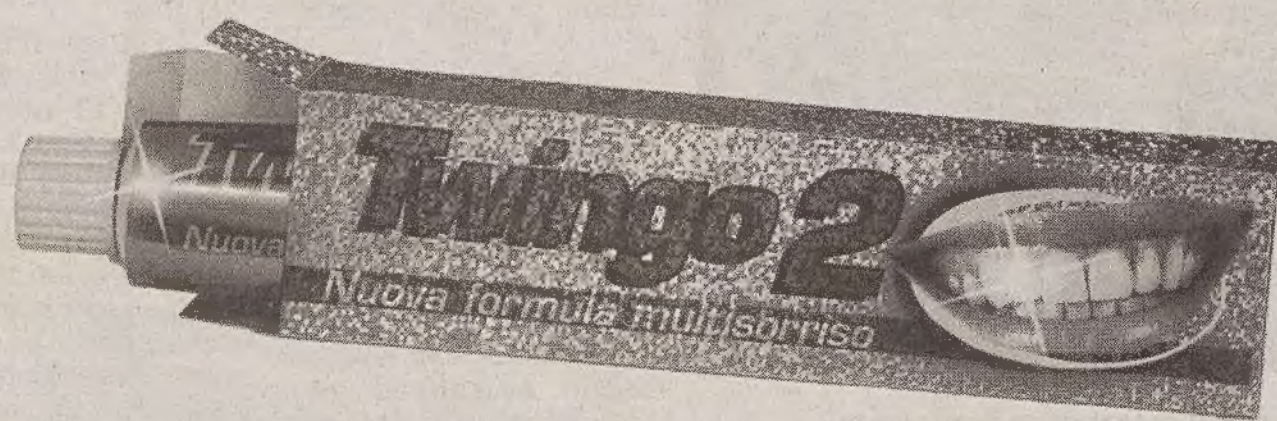
ZONA SERVOLA appartamento con vista aperta cas recente composto da soggiorno stanza matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone ampio box auto, 173.000.000. Cod. 238. Progettocasa, 040/368283. (Gr)

25 Animali

CHIHUAHUA piccoli Spitz cuccioli vaccinati tatuati Al Bestiario piazza Tommaseo aperto lunedì pomeriggio servizio a domicilio. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)



Da 15'950'000 lire.*

NUOVA **Soluzione Renault**

DA 99.000 LIRE AL MESE**
CON FORMULA PLATINUM

E IN PIÙ

L.1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.

**ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; ANTICIPO L. 7.453.000; 36 RATE MENSILI DA L. 99.000; (T.A.N. 6,90%; T.A.E.S. 10,38%); RATA FINALE O VALORE GARANTITO DOPO 3 ANNI L. 7.018.000 (CON VEDICOLO IN NORMALI CONDIZIONI D'USO E PERCORRENZA TOTALE NON SUPERIORE AI 90.000 KM). SPESE DOSSIER L. 250.000. IMPOSTA BOLLO L. 20.000. A.P.I.E.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/98. SOLUZIONE RENAULT COMPRENDE ANCHE FORMULA PLATINUM, CHE PREVEDE L'ESTENSIONE DELLA GARANZIA E LA MANUTENZIONE FINO A TRE ANNI O 40.000 KM.

Provate l'effetto multisorriso.



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT
DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE